



DOPO L'ACCORDO SUL COSTO DEL LAVORO

Il tasso di sconto cala di un punto

Un ribasso più sostanzioso del previsto: dal 10 al 9%.

ROMA - Un ribasso annunciato ma più rilevante del previsto. Si dava per scontato il fatto che, dopo l'accordo sul costo del lavoro e a fronte di un andamento particolarmente favorevole dei tassi di mercato, ieri sarebbe stato il giorno buono per un ulteriore ribasso del tasso ufficiale di sconto da parte della Banca d'Italia. Ma i pronostici erano quasi tutti concordi nell'indicare l'entità del ribasso in mezzo punto. Invece la Banca d'Italia ha dato fiducia alla tenuta del sistema Italia riducendo i tassi di un punto, dal 10 al 9%. Un livello che riporta al marzo del 1976.

C'è da credere che questa volta il sistema creditizio allineerà prontamente i singoli tassi a quello ufficiale. Per domani è previsto un esecutivo dell'Abi che ha all'ordine del giorno proprio il livello dei tassi, ma già ieri alcuni istituti come Banco di Napoli e Comit hanno ridotto di un punto i principali tassi. Gli altri, sottolinea il presidente del Banco di Napoli, si adegueranno in fretta. Satisfatti il ministro del Bilancio e il presidente della Confindustria, in altri ambienti si sperava in qualcosa di più.

In Economia

DOMANI A TOKYO IL VERTICE G7

Ciampi tra i 'Grandi' con le carte a posto



TOKYO - Il grande circo dei G7 riapre domani mattina a Tokyo, si dice per l'ultima volta. Il prossimo vertice toccherà all'Italia organizzarlo e c'è chi promette che ritornerà ad essere un incontro informale e più costruttivo, senza la grancassa pubblicitaria dei grandi mass media. Ma intanto c'è da condurre in porto Tokyo.

Ciampi è arrivato ieri sera. Oggi avrà un incontro con il premier giapponese. La delegazione italiana non soffrirà questa volta di complessi di inferiorità: l'accordo costo del lavoro e il calo del tasso di sconto sono un biglietto da visita di tutto riguardo. Ma non è tutto: il debito pubblico non è aumentato rispetto al prodotto interno lordo e le prospettive

di un avvio concreto del risanamento sono certo migliori di qualche mese fa.

A questo punto l'Italia si aspetta che gli altri facciano altrettanto. Soprattutto per la Somalia. Ciampi rinoverà a Clinton la richiesta di un maggiore coinvolgimento italiano nella gestione politico-militare della crisi somala.

Ma i temi chiave del vertice hanno tutti a che fare con l'economia. A partire ancora dal commercio internazionale fino al problema degli aiuti ad Eltsin.

Comunque sarà un vertice in tono minore per l'insicurezza politica più o meno latente in quasi tutti i Paesi protagonisti del vertice.

In Esteri

SOLENNE E COMPOSTO SALUTO AI CADUTI IN SOMALIA

Addio con dignità

Le bandiere dei tre feretri sono state donate ai genitori dei soldati

Monito italiano: fuoco mirato

Manifestini

a Mogadiscio:

d'ora in poi

si spara subito

ROMA - Mentre l'Italia onorava i suoi caduti con la partecipazione di folla e di tutte le autorità istituzionali civili e militari, a Mogadiscio il comando del contingente italiano ha lanciato ieritrentamila manifestini sulla zona dei tragici scontri di venerdì per avvertire con estrema severità che "noi non possiamo più tollerare che le vite di giovani soldati venuti qui solo per portare aiuto vengano stroncate. Se si ripeterà quanto accaduto faremo fuoco mirato contro i facinorosi e contro chiunque li fiancheggi o li coprirà".

Il monito è chiaro e segnala la decisione di uscire dal "profilo basso" finora tenuto per garantire in modo severo la sicurezza dei soldati. A Roma ieri c'era idealmente tutta l'Italia a dare l'estremo saluto al sottotenente Andrea Millevoli, al sergente maggiore Stefano Paolich e al paracadutista Pasquale Baccaro. Migliaia di persone commosse hanno gremito la basilica di Santa Maria degli angeli e piazza dell'Esedra. Dopo il rito funebre ufficiale dall'ordinario militare, le bandiere che avvolgevano i tre feretri sono state donate ai familiari dei tre caduti.

In Interni



Le bare dei militari uccisi in Somalia portate a spalla fuori dalla chiesa di Santa Maria degli Angeli.

LE FORZE ITALIANE ESTENDONO I PATTUGLIAMENTI

Mogadiscio: Aidid è più isolato

MOGADISCIO - Il contingente italiano ha adottato nuove misure operative nell'area di Mogadiscio sotto vigilanza italiana. I posti di controllo saranno ridotti e sostituiti da un sistema di pattugliamento in vigore 24 ore su 24 con l'impiego di carri armati e di autoblindo. Solo successivamente si tornerà a ristabilire i posti di controllo nelle zone a rischio. L'altra sera c'è stato un breve scambio di colpi d'arma da fuoco da parte di carabinieri paracadutisti mentre stavano rimuovendo un ostacolo. Contatti sono stati avviati con alcuni notabili vicini ad Aidid per cercare colla-

borazione con la popolazione nella zona del "Pastificio" dove si è verificato l'agguato ai soldati italiani. Intanto nell'organizzazione somala Aidid appare più isolato essendo stato estromesso dal Congresso somalo unito dai suoi stessi collaboratori.

A Roma, al Senato in un'aula semideserta, il ministro degli Esteri Andreotti ha annunciato di aver concordato con gli Usa nuovi meccanismi di consultazione.

In Esteri

CARCERE ANCHE AL FRATELLO DELL'EX MINISTRO DE LORENZO

Le tangenti di 'Sua Sanità'

Dodici ordini di custodia cautelare - Ligresti: nuovo mandato di cattura

NAPOLI - Crolla definitivamente il regno di Sua Sanità Francesco De Lorenzo. Ieri mattina i magistrati napoletani hanno inferto un'altra pesante mazzata alla dinastia dell'ex ministro liberale emettendo per il fratello di quest'ultimo, Renato, avvocato amministrativista, una ordinanza di custodia cautelare in carcere. Attualmente ricercato, è accusato di favoreggiamento reale. Vale a dire che avrebbe aiutato il fratello a reinvestire 1500 milioni provento di tangenti, mettendo a disposizione di Francesco tutta l'esperienza che aveva in materia. Le acque, insomma, per il mondo della Sanità, sono proprio agitate. Per tutta la giornata di ieri si è parlato del possibile invio alla Camera di una richiesta di autorizzazione all'arresto proprio per Francesco De Lorenzo. In serata, sembrava quasi certo che l'ex ministro fosse stato raggiunto da un avviso di garanzia.

I provvedimenti firmati dai giudici partenopei che si occupano di mani pulite sono in tutto 12 e colpiscono non solo alcuni titolari di industria farmaceutica ma soprattutto appartenenti al Cip, il Comitato interministeriale prezzi, al quale è affidata la determinazione del costo dei medicinali.

Novi guai intanto anche per il finanziere Salvatore Ligresti, raggiunto ieri da un secondo ordine di custodia cautelare in seguito all'inchiesta sulla mega-polizza stipulata dall'Eni con la Sai.

In Interni

Miglio (Lega): «Diritto naturale opporsi alla "scure" del fisco»



COMO - Gianfranco Miglio, il politologo della Lega, non si lascia distrarre dalla celebrità politica e continua ad affilare gli strumenti teorici del movimento. L'ultimo è la prefazione al saggio sulla disobbedienza civile di Thoreau, che nella rilettura del senatore-ideologo rischia di diventare dinamite. Miglio confessa che la prefazione è per metà un'analisi teorica e per metà una proposta politica, che riguarda direttamente

le tasse sulla casa e si propone di tagliare le unghie al fisco italiano. "La casa - argomenta Miglio - è un'estensione della persona, rappresenta quindi un diritto naturale: opporsi al pagamento delle tasse che la colpiscono è giusto". E questo tipo di disobbedienza civile può diventare uno sciopero generale fiscale: un silenzio cui lo Stato non resisterebbe due mesi.

In Politica

SCOGLI DA SUPERARE GLI EMENDAMENTI MSI E PDS

E ora per la riforma elettorale i tempi si prospettano lunghi

ROMA - Napolitano e Spadolini ritengono che ci sia ancora la possibilità che le due Camere approvino, prima delle ferie estive, la riforma elettorale. Le due leggi, quella per la Camera e quella per il Senato, sono state approvate nei due rami del Parlamento. Ora si attende la lettura incrociata. Ma se nelle intese dei due presidenti delle assemblee legislative si dovesse trattare solo di una reciproca presa d'atto, il diavolo ci ha messo la coda. Così alla Camera è passato l'emendamento del missino Tremaglia che ha introdotto il voto degli italiani all'estero, e al Senato quello del pidessino Scivoletto, che stronca la carriera a chi ha fatto più di tre legislature. Rimettere le cose a posto non sarà semplice né facile. Lo slittamento a settembre, inevitabile, allontanando nel tempo quelle elezioni politiche che dipendono appunto dal cambiamento del meccanismo elettorale del Parlamento. Anche perché l'uscita di Segni, favorevole all'elezione diretta del premier, ha scoperto il difetto principale della riforma elettorale. Non serve affatto, così com'è nel testo Mattarella o in quello senatoriale, a dare maggiore stabilità all'esecutivo. Ma l'idea di approvare una riforma della Costituzione vuol dire rinviare ancora di più il voto. Così contro Segni si sono scagliate le forze politiche favorevoli alle elezioni al più presto, e in primo luogo i vincitori delle amministrative, la Lega e il Pds.

In Politica

COPPA PELE': STASERA ITALIA CONTRO BRASILE



Bearzot «dirige» la nuova sfida a undici anni dallo «storico» incontro in Spagna.

Stadio «Rocco», ore 20.30 (diretta tv su Raidue)

Panasonic



IL CLIMATIZZATORE intelligente

PROGETTAZIONE - MONTAGGIO - ASSISTENZA
CASA SOLARE DI E. ZUPIN
VIA FOSCOLO 6/A - TRIESTE - TEL. 040/733287

Sarajevo sotto le bombe

Caschi blu bersaglio delle faide etniche
Bloccato un convoglio per Srebrenica

IN ESTERI

Mafia e proprietà

Riina e Provenzano: sequestrati beni per 90 miliardi, ma il grosso è all'estero

IN INTERNI

«Brivido» a Sicciole

Aereo in fase di decollo finisce contro un elicottero: danni ma nessuna vittima

IN ISTRIA

"EFFETTO 740" SULLE STRADE, E LA CRISI INVESTE ANCHE L'AVIAZIONE LEGGERA

Più tasse, meno vacanze: addio all'esodo

ROMA - Più tasse, meno vacanze. Primo luglio senza esodo dopo anni di massicce fughe dalle città con l'inizio dell'alta stagione estiva. Sulle strade le partenze e gli arrivi tra venerdì e domenica non hanno superato le cifre dei fine settimana di giugno. Anche il settore "weekendisti" ha risentito dell'effetto 740. Secondo il presidente della Fiat, Foderaro, anche le vacanze brevi sono entrate in crisi. "Sia nei viaggi interni che esteri - secondo Foderaro - siamo entrati in

una fase di stallo. Abbiamo chiesto un incontro con il presidente del Consiglio per esaminare la situazione turistica".

E l'effetto tasse colpisce anche un altro settore. Sta morendo in Italia l'aviazione leggera: sono rimasti solo 198 aerei contro i 640 di due anni orsono. Il grido di allarme è dell'associazione operatori e piloti dell'aviazione civile (Aopa Italia). "Le ultime assurde tassazioni imposte dallo Stato ai proprietari dei piccoli velivoli stanno assestando il colpo mortale all'aviazione ge-

nerale", dice Ezio Mauri, 68 anni, esperto pilota da ieri chiamato a far parte del consiglio dell'Aopa. "I pochi appassionati rimasti - prosegue Mauri - stanno seriamente pensando di interrompere l'attività oppure di immatricolare i propri velivoli in un altro paese della Cee. Quanto sia cieca la politica dello Stato lo dimostrano le cifre che riguardano la perdita di circa 30 mila posti di lavoro, considerato l'indotto. Tra l'altro - aggiunge infine Mauri - il soffocamento di que-

sto settore industriale è responsabile della decisione dell'Alitalia di far addestrare i propri piloti negli Usa".

Denunciare una sola ora di volo sul reddito-metro - spiega Mario Panvini Rosati della Aopa Italia - significa pagare da 2,4 a 2,8 milioni di lire di tasse: come conseguenza immediata ci sono le continue richieste al Registro aeronautico italiano di rinnovo di certificati di navigabilità per l'esportazione. I proprietari di velivoli chiedono sempre più spesso certificati validi

per l'estero per poter vendere i propri aerei". Ma quanto ha reso all'erario la tassazione sui velivoli nello scorso anno? Solo 891 milioni - risponde Panvini Rosati - che è l'equivalente della cassa integrazione per 50 operai. Molti aeroclub rischiano la chiusura per mancanza di clienti, e verranno a mancare quegli aerei leggeri indispensabili per l'addestramento iniziale dei piloti, che passeranno direttamente - conclude ironico Panvini Rosati - a pilotare i Dc-9 e i Concorde".

SI ALLUNGANO I TEMPI (E SI ALLONTANANO LE ELEZIONI) DOPO LA PROPOSTA DI SEGNI SULLA SCELTA DEL 'PREMIER'

La legge elettorale rallenta

LEGA Denunciato il prefetto

TORINO — Sempre più ingarbugliata la vicenda dei presunti brogli elettorali di Torino. L'ultimo atto è la denuncia contro il prefetto, Carlo Lessona, accusato di abuso in atti d'ufficio del segretario nazionale della Lega Nord Piemonte, Gipo Farassino e la decisione di rivolgersi al Presidente della Repubblica «per ottenere giustizia».

L'ultimo atto della spinosa avventura torinese è stato provocato dalla decisione del prefetto di convocare il primo consiglio comunale il 12 luglio prossimo e non il 2 agosto come voleva Farassino.

ROMA — Napolitano e Spadolini sono ottimisti e fiduciosi. Entrambi ritengono che ci sia ancora la possibilità che le due Camere approvino, prima delle ferie estive, la riforma elettorale. Le due leggi, quella per la Camera e quella per il Senato, sono state approvate in tempi relativamente brevi, nei due rami del Parlamento. Ora si attende la «lettura incrociata». Il Senato deve approvare la riforma varata dalla Camera e l'assemblea di Montecitorio quella approvata a Palazzo Madama.

Ma se nei piani e nelle intese dei due presidenti delle assemblee legislative si dove trattare solamente di una reciproca presa d'atto, una «lettura» rapida e senza l'introduzione di modifiche, che permettesse alle Camere di va-

rare in tempo la riforma, evitando così l'intervento del Governo, il diavolo ci ha messo la coda.

Così alla Camera è passato l'emendamento del ministro Tremaglia che ha introdotto il voto degli italiani all'estero, e al Senato quello del pidessino Scivoletto, che stronca la carriera a chi ha fatto più di tre legislature. Ora «rimettere le cose a posto» non sarà né semplice né facile. Togliere il voto degli italiani all'estero, che molti ritengono, così come è stato votato alla Camera, addirittura incostituzionale, vuol dire introdurre almeno dei correttivi che salvino il principio. E in ogni caso il testo dovrà tornare alla Camera per una seconda lettura. Abolire la norma capestro che manderebbe a casa

tutti i senatori ultratragindicenni potrebbe essere più facile, ma anche in questo caso la norma relativa dovrebbe tornare al Senato per la seconda lettura.

Lo slittamento a settembre, a meno che le Camere non lavorino tutto o quasi tutt'agosto, sembra a questo punto scarsamente evitabile, anche se Napolitano ha giurato che lui e Spadolini faranno di tutto per impedirlo. «Non mi pare assolutamente il caso di pensare a rinvii rispetto all'impostazione pensata con il Governo», ha aggiunto a sua volta il presidente del Senato. Ma il rinvio è nell'aria e così si allontanano nel tempo quelle elezioni politiche che dipendono appunto dal rapido cambiamento del meccanismo elettivo del Parlamento.

Anche perché la recente presa di posizione di Segni, favorevole all'elezione diretta del premier B (ipotesi avanzata a suo tempo da Giorgio La Malfa) ha scoperto il difetto principale della riforma elettorale. Non serve affatto, così com'è nel testo Mattarella o in quello senatoriale, a dare maggiori poteri e maggiore stabilità all'esecutivo. Solo che, avanzare ora l'idea di approvare, prima di andare alle elezioni, una riforma della Costituzione, che necessita della doppia lettura, vuol dire semplicemente rinviare ancora di più la data delle elezioni politiche. Così contro Segni si sono scagliati i rappresentanti di quelle forze politiche favorevoli alle elezioni al più presto, e in primo luogo i vincitori delle amministrati-

ve, la Lega e il Pds. Gianfranco Miglio, ideologo del Carroccio, è sarcastico. «Segni dice — si è accorto che perde terreno e tenta di riciclarsi. Il pidessino Salvi accusa invece Segni di ambiguità. L'elezione diretta del presidente del consiglio, commenta, di per sé non vuole dire nulla. Può voler dire presidenzialismo, e in tal caso è da combattere. «Può voler dire che l'elettore, insieme alla maggioranza, può scegliere il candidato. E allora è questione di giustizia». Ma a questo punto, dice, tocca a Segni spiegare cosa vuole. Ma la tesi dello scioglimento delle Camere, contestata dagli autocandidati di Pannella, che torneranno a riunirsi domattina alle 7,15, conquista altri proseliti.

Neri Paoloni

PARLA GIANFRANCO MIGLIO

La tassa sulla casa: «Sciopero legittimo»

COMO — No, la Costituzione federale non è per i leghisti quello che per i comunisti è stata la «dittatura del proletariato», un'improbabile parola d'ordine da collocare in un futuro sfuggente. Gianfranco Miglio, il politologo del Carroccio, non si lascia distarre dai fasti di una celebrità politica rapidamente conquistata e continua ad affilare gli strumenti teorici che segneranno i passi futuri del movimento. L'ultimo di questi grimaldelli è costituito dalla prefazione al saggio sulla disobbedienza civile di Thoreau, un classico dei libertari, da Ghandi a Luther King, che nella rilettura del senatore-ideologo rischia di diventare dinamite: Miglio infatti confessa sornione che la «prefazione» è per metà un'analisi teorica e per metà una proposta politica che, guarda caso, riguarda direttamente le tasse sulla casa e si propone di tagliare le unghie alla «mano quantata di ferro del fisco italiano».

La casa — argomenta Miglio — è «un'estensione della persona», rappresenta quindi un diritto naturale indisponibile: opporsi al pagamento delle tasse che la colpiscono è quindi giusto. Ma non basta. Questo tipo di disobbedienza civile può acquistare il plusvalore di una struttura collettiva, diventando uno sciopero generale fiscale. Tanto per essere chiari, un siluro al quale lo Stato non resisterebbe due mesi.

Miglio torna dunque a indossare i panni del bombarolo, del Nosferatu con le orecchie a punta che nel suo laboratorio politico congegni ordigni micidiali?

Tutt'altro: confessa infatti candidamente che «i Paesi dove ogni tanto si fa una rivoluzione sono quelli in cui le istituzioni finiscono per essere più forti». Del resto, la questione non è fiscale, ma politica: è una questione di democrazia. «Non c'è democrazia — sostiene il senatore — dove non è possibile sostituire i detentori del potere», e osserva che questo Parlamento delegittimato deve andarsene al più presto, ma non ha nessuna voglia di farlo, perché almeno la metà dei suoi componenti dovrebbe incominciare a cercarsi un lavoro...

Comunque, alle elezioni prima o poi bisognerà pur arrivare. E, secondo Miglio, tra l'autunno e la primavera prossimi, la consultazione elettorale coinciderà con l'apice della crisi economica e finanziaria. «Entro sei mesi, un anno, lo Stato — sostiene il politologo — traballerà. I fondi rastrellati con il 740 saranno finiti.

E già ci sono voci di una possibile patrimoniale...». Uno scenario nel quale la lettura di Thoreau, con annessa prefazione, potrebbe diventare un bestseller, tanto più che Miglio non crede ai sintomi di miglioramento della situazione: l'accordo sul costo del lavoro lo definisce «frutto di fuffa generalizzata»; quanto poi alle speranze degli imprenditori, ritiene che presto, nel giro di qualche mese, gli effetti positivi della svalutazione saranno esauriti, e allora...

Allora sarà il momento di tirar fuori dal cassetto quella Costituzione federale che il professore e un gruppo di collaboratori vanno silenziosamente costruendo nei locali di via Monti, a Milano, dove ha sede la fondazione intitolata a Bruno Salvadori. Sarà il momento del neofederalismo. E la Lega, secondo Miglio, potrà spiccare il volo nell'intero Paese sia pure mantenendo una base esclusivamente settentrionale. «Del resto — argomenta il professore — forse che la Dc non è ormai un partito del Sud e il Pds un partito del Centro Italia?».

«L'importante — conclude — è che il cordone ombelicale delle risorse finanziarie lo terremo in mano noi, in Lombardia».

Antonio Marino

IL GOVERNO PONE LA FIDUCIA SULLA «MANOVRINA»

Verso una «Finanziaria» più leggera

Via l'imposta del 27 p.c., ma può salire dal 15 al 25 p.c. il prelievo dagli enti di previdenza



Ciampi (a sinistra) con il ministro Spaventa.

ROMA — Potrebbe essere meno pesante del previsto la prossima finanziaria. Lo lascia capire il ministro del Bilancio Luigi Spaventa spiegando che alla luce degli ultimi risultati il buco da colmare nel 1994 potrebbe essere inferiore a quanto finora preventivato dal governo. Decisivi per Spaventa sono due fatti: l'andamento estremamente favorevole del gettito fiscale per il '93 e il progressivo e costante calo dei tassi: la decisione di ieri di Banca d'Italia comporta su base annua meno oneri per interessi per 12 miliardi.

Spaventa non si sbilancia sui numeri, confermando solo che «il governo sta esaminando il

nuovo quadro che va determinandosi, e che ci vorrà ancora qualche giorno per valutare con esattezza il gettito proveniente dall'autotassazione di giugno». Comunque alla luce dei fatti «è possibile ridimensionare o riparametrare l'andamento della manovra a queste nuove grandezze».

Prende intanto sempre più corpo l'ipotesi di un percorso unificato per Finanziaria e manovra di bilancio. Su quest'ultimo provvedimento il governo ieri ha posto la fiducia alla Camera sul testo varato in commissione.

Questo comporta che se nel pomeriggio di oggi Montecitorio voterà la fiducia, verranno confermate le principali modifi-

che apportate al testo. Scompare quindi l'imposta del 27% sulle collaborazioni di autonomi e professionisti, mentre sale dal 15 al 25% il congelamento presso un conto di Tesoreria delle disponibilità degli enti di previdenza.

Per il resto Spaventa conferma che entro la settimana o al massimo all'inizio della prossima sarà pronto il documento di programmazione economica e finanziaria, mentre la Finanziaria verrà presentata in Parlamento ai primi di settembre. I documenti di accompagnamento vedranno la luce invece già la prossima settimana.

Nell'intervento in cui ha posto alla Camera la fiducia (di fronte a una

platea composta da un totale di 6 parlamentari), Spaventa ha anche difeso la necessità di condurre in porto la manovra di primavera senza stravolgimenti. La sua approvazione è necessaria anche per rispettare gli impegni presi in sede Cee per la concessione del prestito comunitario. «Derogare da certi impegni — ha sottolineato Spaventa alla Camera — avrebbe comportato subito un aumento notevolissimo degli interessi sui mercati». Oltre a ciò ritardare le misure prese per decreto e che già stanno facendo sentire i loro effetti, avrebbe comportato un inasprimento maggiore dei provvedimenti per il 1994.

p. t.

I magistrati faranno carriera solo per meriti professionali

TERRORISTI «Devono pagare»

ROMA — «Probabilmente Renato Curcio ha proprio ragione. Se avessimo in mano il mazzo non saremmo tanto teneri con gli ex terroristi che avevano scompresso sulla rivoluzione ed hanno perso la partita». Così l'ideologo della Lega, Gianfranco Miglio, replica all'ex capo storico delle Br, Renato Curcio che ha chiesto una legge di indulto per i terroristi detenuti.

ROMA — I magistrati italiani d'ora in avanti faranno carriera, non più automaticamente per anzianità di servizio, ma per punteggi di merito. Lo ha deciso la terza commissione del Csm stabilendo norme precise per l'assegnazione delle sedi di lavoro e delle «funzioni», che scandiscono i gradini dell'ascesa alle massime vette della professione. Fino ad oggi vigeva la regola in base alla quale si privilegiava soprattutto il numero di anni di servizio, in base a quanto era stato stabilito dalle leggi «Breganzio» e «Breganzio» varate dal Parlamento nei tardi anni 60. Il grado di anzianità costituiva il punteggio più alto fra quelli che il Csm assegnava ai magistrati in fase di spostamento da una sede all'altra o in corsa per un avanzamento di carriera. Questo metro di

valutazione, inoltre, teneva conto di una serie di criteri fra i quali quello relativo alle reali attitudini rappresentava una percentuale minima.

Il Csm, che comunque non ha facoltà di mutare la legge, si è limitato a cambiare i principi in base ai quali premiare la professionalità dei magistrati. Principi che questa settimana saranno sottoposti al vaglio definitivo del plenum.

Per fare qualche esempio pratico, un magistrato addetto per ottenere l'incarico di vicecapufficio potrà battersi ad armi pari con colleghi più anziani anche di quattro, sei anni.

In pratica la terza commissione del Csm, ha spiegato il presidente Maurizio Millo, ha stabilito un criterio diverso per i «magistrati che avanzano nella carriera rispetto a quelli che si spostano da una sede all'altra. Nel primo caso, quello dei veri e propri avanzamenti in carriera che potremmo definire spostamenti «verticali», la capacità professionale sarà valorizzata.

«Mentre per i trasferimenti da una sede all'altra, che potremmo definire «orizzontali», questa valorizzazione ci sarà sempre ma conterà un po' meno». Inoltre per valutare le attitudini, scrive nella relazione del provvedimento Gaetano Amato Santamaria, molta attenzione sarà rivolta a capacità e preparazione risultanti dal complesso dell'attività giudiziaria svolta dal magistrato, dalla pluralità delle esperienze professionali, dalla specifica esperienza acquisita in settori utili per l'esercizio delle funzioni del posto da coprire».

Gli spostamenti «verticali» riguardano le cosiddette funzioni «semidirettive», ovvero l'assegnazione di posti di vicecapufficio; di procuratore aggiunto, presidente di sezione di un collegio di giudici, viceavvocato generale. Sui criteri necessari ad ottenere i trasferimenti ha anche inciso la legge 356 varata dal Parlamento nel novembre del 1991, su iniziativa dell'allora ministro della Giustizia, Claudio Martelli. In questo caso si stabilì di dare incentivi ai magistrati, disponibili ad andare nelle sedi a rischio delle regioni più esposte all'assalto della criminalità organizzata: Sicilia, Puglia, Calabria, Campania. Per loro ci saranno punteggi equivalenti a quattro anni di anzianità in più, oltre al diritto di vedersi assegnata la sede preferita quando vorranno lasciare gli uffici di «prima linea».

La seconda commissione del Csm, che si occupa delle funzioni «direttive», ovvero l'assegnazione di posti di vicecapufficio; di procuratore aggiunto, presidente di sezione di un collegio di giudici, viceavvocato generale. Sui criteri necessari ad ottenere i trasferimenti ha anche inciso la legge 356 varata dal Parlamento nel novembre del 1991, su iniziativa dell'allora ministro della Giustizia, Claudio Martelli. In questo caso si stabilì di dare incentivi ai magistrati, disponibili ad andare nelle sedi a rischio delle regioni più esposte all'assalto della criminalità organizzata: Sicilia, Puglia, Calabria, Campania. Per loro ci saranno punteggi equivalenti a quattro anni di anzianità in più, oltre al diritto di vedersi assegnata la sede preferita quando vorranno lasciare gli uffici di «prima linea».



Contro extracomunitari e prostitute

CASTELVOLTURNO — Manifestazione popolare, ieri mattina, promossa dai cittadini contro il dilagare della criminalità e della prostituzione. Le serrande dei negozi sono rimaste chiuse. Un gruppo di persone ha bloccato per circa un'ora la statale domiziana; alcune auto in sosta sono state rovesciate. In municipio si è tenuto un incontro fra il sindaco, i rappresentanti dei gruppi consiliari e del comitato popolare. In un documento si fa riferimento alla preoccupazione per il malcontento popolare in relazione alla massiccia presenza di immigrati clandestini sul territorio comunale.

IMPORTANTE VIAGGIO APOSTOLICO DAL 4 AL 10 SETTEMBRE

Giovanni Paolo II nei Paesi Baltici

CITTÀ DEL VATICANO — Durerà una settimana il viaggio che Giovanni Paolo II compirà a settembre nei Paesi baltici, il primo mai compiuto da un papa in Paesi dell'ex Unione sovietica. La partenza da Roma è prevista il 4 settembre, con destinazione Vilnius, in Lituania. In questo Paese, a maggioranza cattolica, Giovanni Paolo II resterà fino all'8 settembre e visiterà anche Kaunas, Siauliai e Suwalka. L'8 settembre il Papa sarà a Riga, in Letto-

nia, dove, oltre alla capitale visiterà anche Aglona. Un giorno solo, il 10 settembre, per l'Estonia. Giovanni Paolo II sarà a Riga da dove, in serata, ripartirà per Roma. L'annuncio di questo viaggio era stato dato il 11 luglio del 1992 dallo stesso Giovanni Paolo II, nel discorso che rivolse all'ambasciatore di Lituania, Kazys Lozoraitis, ricevuto per la presentazione delle lettere credenziali. Dettosi felice di accettare l'invito delle

autorità religiose e civili, Giovanni Paolo II aggiunse: «Questo invito realizza un desiderio che mi animava da tempo, come ho avuto occasione di manifestare nel 1984, quando ci fu il quinto centenario di San Casimiro, patrono della Lituania, e nel 1987, sesto centenario del «battesimo» della Lituania».

Nel suo discorso all'ambasciatore Giovanni Paolo II ricordò anche «prove e sofferenze» del popolo lituano per salvaguardare la pro-

pria identità nazionale e la persecuzione contro gli ebrei. «Il ricordo — aggiunse, parlando in francese — è particolarmente vivo e doloroso per gli ultimi decenni, nel corso dei quali la Lituania ha subito l'assalto distruttivo di due ideologie (il nazismo ed il comunismo, ndr) che pretendevano di imporre con la forza all'Europa e al mondo delle concezioni di vita radicalmente contrarie alla vocazione dell'uomo alla libertà religiosa e civile».

L'AGESCI DOPO LE POLEMICHE SUI PRESERVATIVI

Scout schierati con la Chiesa

ROMA — «Condividiamo e aderiamo»: con queste parole il presidente nazionale dell'Agesci, Ermanno Ripamonti, riassume l'atteggiamento dello scoutismo italiano verso le indicazioni e le richieste che vengono dalla Chiesa, in tutti i campi. Compreso quello dell'impegno politico e sociale che la Cei insiste nel chiedere «unitario». «Nei giorni scorsi i vescovi — ha sottolineato Ripamonti — hanno ripetuto una indicazione non nuova ma utile e che non può essere intesa come semplice collaterali-

smo. Hanno richiamato una esigenza che sussiste e cioè che i cattolici siano capaci di mantenere le loro caratteristiche e di operare comunque insieme».

E nell'adesione degli scouts all'insegnamento della Chiesa sono comprese ovviamente le indicazioni che riguardano la vita morale. Nelle scorse settimane aveva suscitato polemiche l'ipotesi, subito smentita, di una apertura dell'Agesci alla possibilità che l'uso dei preservativi sia propagandato tra i giovani come utile para-

urti contro il rischio di contrarre l'Aids. «Gli scouts — ha spiegato Ripamonti — sono 185 mila persone sparse in tutto il territorio nazionale e non posso escludere che sui diversi argomenti possano esserci applicazioni non pienamente coincidenti con gli insegnamenti e le richieste della Chiesa, come è normale che accada in associazioni che non vivono solo sulla carta. Ma nelle sue sedi istituzionali l'Agesci non ha mai fatto, né prevedo che farà in futuro, prese di distanza dal progetto educativo cattolico».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUATA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (dieci linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 2543342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrivati L. 520 (max 5 anni).

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ: S.P.E. piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366555, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl.

Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)

Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola

(Anmiv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L. 6.000-13.200 per parola)



Certificato n. 1912

del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

NARRATIVA: WESLEY

Intreccio inglese con retroscena

Recensione di
Eduardo Poggi

Quella di Mary Wesley è una storia davvero insolita. Non è del resto frequente il caso di una scrittrice capace di esordire in coincidenza con il proprio settantesimo compleanno, riuscendo dal 1982 a oggi a dare alle stampe ben otto romanzi che si sono trasformati in altrettanti successi commerciali. Oltre a una discreta fama in Inghilterra, la letteratura le ha offerto la sicurezza economica. In precedenza, infatti, viveva con una modestissima pensione, mentre ora riceve centomila sterline di anticipo per ogni nuova opera.

In Italia è arrivata nel 1991, quando la Longanesi ha tradotto «Una vita sensata», garbato e attento ritratto di un'anglicissima borghesia alle prese con i cambiamenti sociali provocati dalla progressiva dissoluzione in pieno Novecento delle solide certezze vittoriane. Ora la stessa casa editrice presenta «Una dubbia eredità» (pagg. 317, lire 29 mila), il libro più recente della Wesley, uscito pochi mesi fa a Londra, dove ancora una volta la vicenda ruota attorno a un nucleo ristretto di personaggi accompagnati durante un periodo particolarmente significativo della loro esistenza.

L'asse portante è costituito dal rapporto che unisce tra il 1954 e il 1990 Henry Tillotson (ultimo rampollo di una nobile famiglia) con due ragazze (Barbara e Antonia) e i loro rispettivi compagni, prima fidanzati e in seguito mariti (James e Matthew). Il legame nasce nel corso di una festa nella splendida tenuta di campagna di Henry (organizzata dal proprietario per celebrare un'antica ricorrenza) e quindi si salda negli anni successivi, caratterizzando molte scelte in campo affettivo.

Come sempre accade nelle opere della Wesley, gli eventi mantengono

robuste radici in un quotidiano per nulla eccezionale. Ciò che conta, per lei, è soprattutto l'indagine sulla complessa realtà psicologica dei protagonisti. Sotto questo profilo il libro offre al lettore un esauriente campionario di vizi e virtù dell'alta borghesia inglese, costretta a mediare tra il rispetto delle regole e insopprimibili desideri. Il campione indiscusso del compromesso perpetuo pare proprio Henry Tillotson, che per rispettare la volontà paterna ha sposato nel 1945, mentre si trovava in Egitto, una donna per salvarla da possibili persecuzioni politiche, salvo poi esser obbligato a fare i conti con una moglie pazza, che si rifiuta di uscire dalla propria camera da letto e spende somme ingenti per rinnovare l'arredamento.

Invece di ribellarsi, lasciando magari Margaret al suo destino, Henry non smette di comportar-

si da perfetto gentiluomo, ricoprendola addirittura di regali che lei regolarmente distrugge. Ma la moglie, si scopre in seguito, è per lui una sorta di alibi, una giustificazione per comportamenti più anticonformisti. Dal fascino sprigionato da questo bel tenebroso pieno di misteri Barbara e Antonia non possono fare a meno di restare colpite. Nel corso degli anni troveranno il modo di soddisfare la loro curiosità, mentre le rispettive famiglie crescono e figli e nipoti si aggiungono alla vasta schiera degli ospiti abituali di casa Tillotson, a Cotteslow.

La dimora di campagna di Henry rappresenta il rifugio anche di una piccola schiera di personaggi minori ritratti da Mary Wesley con mano sicura. C'è spazio per Pilar, una cameriera spagnola salvata dal padre di Henry da una morte sicura negli anni Trenta all'epoca della guerra civile, per Trask, il fattore che all'occorrenza ricopre il ruolo di complice maggiordomo, per Calypso, antico amore di Henry, e per i Jonathan, attempata coppia di omosessuali con raffinati gusti letterari e approfondite nozioni in campo agricolo.

Con una scrittura elegante e raffinata e un'ottima intelligenza narrativa, Mary Wesley propone così la sua ottava variazione sul tema. Indagine sociale a analisi dei sentimenti sono le sue armi migliori, e dopo oltre un decennio di brillante carriera letteraria non si può certo più parlare di sorpresa.

Forse non sarà la «Jane Austen moderna», come ha detto qualche critico un po' indulgente, ma certo è autrice di buon livello. Qualcosa nelle sue opere ricorda magari Rebecca West o l'americana Eudora Welty, anche se è riuscita a costruirsi uno stile autonomo, conquistandosi l'affetto del pubblico britannico e disponendo di tutte le qualità per incantare quello italiano.

MAUPASSANT / ANNIVERSARIO

Genio del male di vivere

Un secolo fa scompariva il prolifico scrittore, che oggi la critica riscopre



Maupassant sul fiume, in una foto di Giuseppe Primoli: morì a 43 anni in preda alla demenza, dopo una vita angosciata e tuttavia febbrile.

MAUPASSANT / RITRATTO E, col successo, una vita sfrenata

Dopo «Bel-Ami», alta società, amori, lusso, crociere

Guy de Maupassant nacque a Chateau de Miromesnil nel 1850. La sua infanzia fu rattristata dal pessimo rapporto tra un padre violento e una madre nevrotica (i genitori si separarono nel 1862). Dal padre Guy sia il fratello Hervé ereditarono una malattia di origine venerea, che sarà causa di morte per entrambi. Dopo il liceo fu chiamato alle armi e prese alla guerra franco-prussiana; in seguito lavorò al ministero della Marina. Divise allora il proprio tempo libero tra la letteratura (sotto la guida di Flaubert) e le gite lungo la Senna in compagnia di donne e canottieri.

Il suo esordio letterario avvenne con la novella «Palla di sego» (Boule de suif) nel 1880, apparsa in «Le serate di Méda», che riuniva racconti sul tema della guerra del 1870 ed era una sorta di manifesto del naturalismo. Maupassant inaugurò la sua pesante critica sociale smascherando le vigliaccherie borghesi di fronte alla guerra e presentando con grottesca asprezza il

penoso sacrificio di una prostituta. Seguirono le novelle «La maison Tellier» (1881), «Mademoiselle Fifi» (1882) e romanzi che ebbero grande successo: «Una vita» (1883), storia di un'esistenza femminile, e «Bel-Ami» (1885), che sfruttò il tema della scalata sociale attraverso il giornalismo e le donne per condannare l'alta finanza speculatrice. Il successo consentì a questo punto a Maupassant di vivere dei libri, e di realizzare i suoi «sogni»: il lusso, la frequentazione dell'alta società, le crociere, i molti amori.

E da allora anche la sua scrittura non conobbe sosta. Uscirono «Mont Oriol» (1887), «Pierre ed Jean» (1888), «Forté come la morte» (1889). Molte anche le raccolte di novelle: «Miss Harriette», «Le sorelle Rondoli», «Chiario di luna», «Tonio», «Racconti del giorno e della notte», «Monsieur Parent», «Le Horla», «La mano sinistra», «Il nostro cuore» (il suo ultimo romanzo, bilancio fallimentare di una vita da scapolo). Morì il 6 luglio 1893.

Servizio di

G. Cacciavillani

A proposito del genio di Guy de Maupassant (morto a soli quarantatré anni, nel 1893), nessuno ormai condivide più il severo giudizio di Gide — anche se i contemporanei non furono teneri con lui, e una più serena valutazione si è imposta solo negli ultimi vent'anni —: «Non avendo niente di spettacolare da dire, non sentendosi portatore di alcun messaggio, vedendo il mondo e presentandoci un po' in nero, Maupassant resta per noi (come del resto voleva essere) un impeccabile operaio della letteratura. Per tutti i suoi lettori è sempre lo stesso e a nessuno parla in segreto».

Più di trecento racconti (apprezzatissimi a Est della Francia e soprattutto in Russia), sei romanzi, oltre duecento grandi recensioni, diari di viaggio, alcuni pezzi teatrali: questo è il frutto di poco più di dieci anni di forsennato lavoro, accompagnato da vizi e stravizi d'ogni genere, e dalla cupa ombra della vanità sfidile. Maupassant è anche vissuto all'ombra dell'insigne maestro — Flaubert —, che raffrenò la foga normanna iniziandolo ai sacri misteri della perfezione stilistica.

Ma fu la madre a gettare sulla sua vita il più denso cono di luce e di ombra. Laure de Poitevin non fu solo l'amica d'infanzia («l'amante») di Flaubert, ma, signora colta e raffinatissima, divorziata, fu per Guy una figura «dominante», «la donna», in confronto alla quale tutte le altre restarono «femmine» — che, col suo misterioso suicidio (contestuale alla dolorosissima morte di Flaubert e alla follia del fratello Hervé), instillò nelle viscere mentali dello scrittore la macchia nera che all'infinito rugge e tormenta.

È ancora lecito parlare il «realismo» per le secche, asciutte ma concrete prose di questo artista divorato dall'idea della morte? Quel suo sarcasmo, quel suo

La madre influentissima, un'esistenza distrutta molto presto dal male. In mezzo, una quantità di scritti ferocemente tormentati dalla visione dei «fondali» della società.

cinismo, quella sua crudeltà, quella autenticissima propensione per il «dolore di vivere» (sono parole di Maupassant) sono esclusivamente dettati da una profonda meditazione dell'opera di Schopenhauer? Sarebbe tentante — e forse troppo facile — assumere gli ultimi due-tre anni di vita dello scrittore, ormai squassato dall'angoscia, dalla depersonalizzazione, dalle allucinazioni, dall'ossessione del «doppio» e dell'acqua che ghermisce i corpi e li imprigiona nelle sue liquide spire, quali paradigmi di una intera esistenza, e dire: quella tragica e precocissima fine aveva radici lontane (morì in preda ad una serrata demenza, dopo aver tentato il suicidio, dopo dodici mesi d'agonia, in quella stessa clinica del dottor Bianche che qualche anno prima aveva avuto fra i suoi ospiti l'altro grande folle dell'Ottocento francese, Gérard de Nerval).

Fatto sta che la critica più recente, pur non riconoscendo la perizia di questo grande maestro del racconto nell'affondare il suo bisturi in tutti gli strati sociali e in tutte le umane condizioni, evocando l'ipocrisia dei benpensanti, la crudeltà della «brava gente», la malizia dei contadini normanni, il cinismo degli arrivisti, le infinite, piccole cattiverie di una «società spietata», ha cercato di mettere a fuoco il terreno d'elezione su cui poi spunta la novella di Maupassant.

C'è, in prima linea, un certo gusto pervasivo per l'universo femminile, esplorato nei suoi meandri e nelle sue anche opposte manifestazioni: c'è una comprensione «in profondo» della donna quale raramente si ri-

scontra nella narrativa «maschile» dell'Ottocento. Dall'adultera alla semplice madre, dalla ciurma alla megera, dalla donna fatale o esotica alla moglie vittima del regime borghese, dalla prostituta all'infanticida, c'è in Maupassant — come è stato detto — una certa pietà per le donne.

Presenza inconscia dell'imponente figura materna? Certo. Ma ecco che, in seconda fila, al di là dell'amara curiosità, spuntano certe «novelle» narrativamente esplorate con mano sovrana: l'incesto, il parricidio, l'omosessualità, l'incerta identità di figlio e l'incerta identità di padre; il tormentoso mondo delle nevrosi e delle psicosi, con il corteo di feticci, perversi e necrofili (Maupassant, qui per un certo tempo le lezioni del grande Charcot alla Salpêtrière; avrebbe anche potuto incontrare Freud); un nero senso di fatalità, di predestinazione «accalca» nel cuore del racconto; non manca neppure un'plorazione dell'ipotetica dimensione degli alieni; e intanto urla un sentimento incompressibile di degradazione del tutto; l'illusione è disinganno; il tempo, come le cose, lentamente ma inesorabilmente si dissolve; i fantasmi del profondo erompono e dominano in modo possente ed esclusivo gli ultimi racconti.

Ma si riprenda in mano «Bel-Ami» (1885), il più famoso e il più estroso dei romanzi di Maupassant. Al di là del dongiovannismo («che forse copre l'eroticismo da cui era afflitto lo scrittore), anche qui affiora una nota più sorda, inquietante — la ricerca di una verità incoercibile, trattenuta dal torbido abisso del cuore: «Cercavano, ciascuno dei due, di vedere a nudo la coscienza dell'altro in un'ardente e mita interrogazione: intima lotta di due creature che pur vivendo fianco a fianco s'ignorano ancora, si sospettano, si furtano, si spiano, senza per venire a conoscersi nel torbido fondo dell'animo».

CINEMA: TRIESTE

Sbarcarono i robot. Era una tappa nel passato

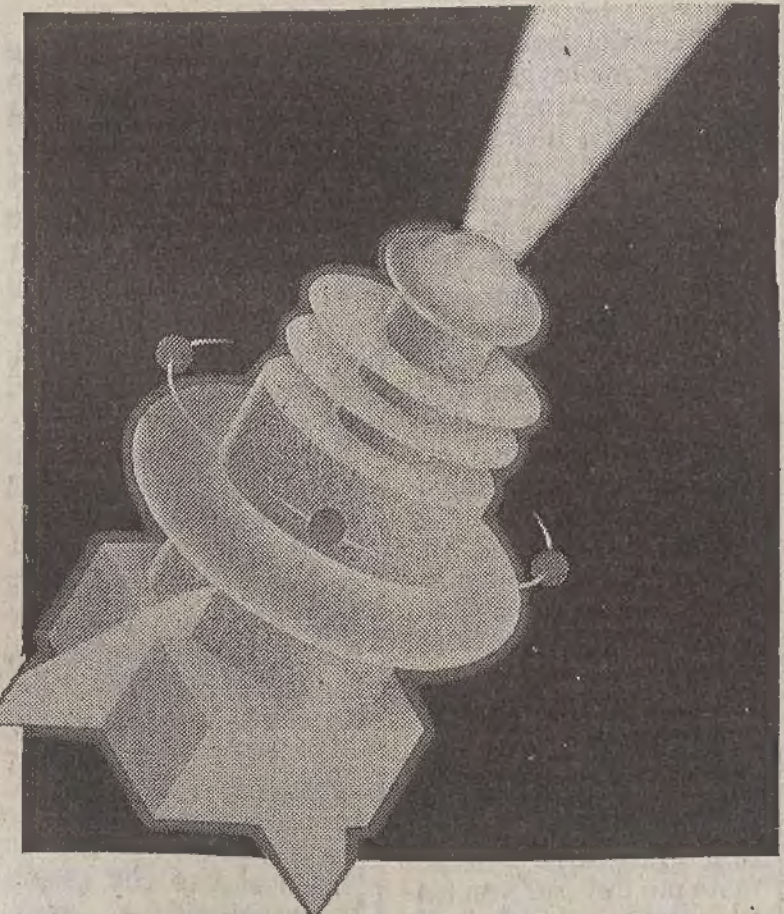
Nato trent'anni fa, e «morto» da dieci, il Festival di fantascienza fu una grande occasione perduta

Servizio di
Paolo Luzzi

TRIESTE — In una calda e tranquilla sera di trent'anni fa, i fantafilm invasero per la prima volta Trieste, occupando il Castello di San Giusto con i loro fasci intermitenti di luce, e con i loro vocioni monocordi di commento. Dal 6 luglio 1963, e per venti estati successive, Trieste si confrontò con la presenza di un po' aliena del Festival internazionale del film di fantascienza, il primo al mondo specializzato nel genere.

La tradizionale «città di carta» dalla letteratura raffinata diventava nei mesi afosi di luglio una «città di latte», percorsa da astronavi e robot provenienti dal cinema dell'Est, dal «B-movie» di Roger Corman, dalla fantascienza nostrana di Antonio Margheriti, fatta in studio con due lire, amore e fantasia.

All'inizio si trattò senz'altro di un atterraggio alieno. In una rievocazione della nascita del Festival, Stelio Rosolini ricorda come tutto fosse nato per iniziativa di alcuni giornalisti veneziani, che lanciarono l'idea ai colleghi triestini, ed ebbero l'appoggio immediato dell'Azienda di soggiorno. L'equipaggio veneziano era guidato da Flavia Paulon, direttrice storica, e Piero Zanotto. Da parte triestina, Rosolini ricorda l'aiuto illumi-



Un'immagine «simbolica» del Festival di fantascienza triestino, tratta da uno dei cataloghi; accanto, una sequenza dal film «Undersea Kingdom». La manifestazione, quando nacque, era la prima del suo genere e di indiscusso livello.

nante di Libero Mazzi. Il Festival del 1963 fu memorabile. In programma «L'uomo dagli occhi e raggi X» di Roger Corman, «Amor de Poche» di Pierre Kast (l'autore più SF della «Nouvelle vague»), «La nonna cibernetica» coi pupazzi di Jiri Trnka. Vinsero un altro cecoslovacco, Indrič Polak con «Ikaria XB 1», e il francese Chris Marker con «La jette». In giuria c'erano Luigi Berto, Pierre Kast, e anche Umberto Eco, che con gli sceneggiatori di Corman si lanciò a inventare ulteriori, apocalittici «mondo possibili» del loro film.

Ma la nascita del Festi-

val era memorabile per il solo fatto che qualcosa di simile stava accadendo. La fantascienza letteraria e cinematografica era ancora tutta da rivalutare. Solo anni dopo apparivano i festival specializzati di Sitges (Spagna), Parigi e Avoriaz. Alain Schloffer, direttore di «L'Ecran fantastique» e frequentatore di essersi ispirato in tutto e per tutto a Trieste quando ha lanciato a Parigi il suo Festival del cinema di SF, ricordando soprattutto la calda dimensione popolare della manifestazione triestina, con la presenza appassionata del pubblico serale.

A scorrere titoli e nomi delle prime edizioni, non ci si meraviglia che Trieste fu la rampa di lancio della fantascienza in Europa. Nel 1965 vinse «Alphaville» di Godard, e il terribile Jean-Luc torna nel '67 con «L'amour en l'an 2000». Sfrecciano nei primi anni sul Cortile delle milizie i nomi luccicanti di Inoshiro Honda, Val Guest, Joseph Losey, Terence Fisher, Jacques Tourneur, Antonio Margheriti. Il direttore della Cinématèque Française, Henry Langlois, e Lotte Eisner collaborano alle retrospettive. Nel 1971 c'è un film di Steven Spielberg, «Los Angeles

1017». Trieste diventa osservatorio del misterioso pianeta del cinema di genere dell'«Est Europeo». In Giuria siedono Roger Corman, Soldati, Blasetti.

Il successo fa pensare subito a una vocazione (fantascientifica) della città. C'è chi ricorda l'inaspettato finale della «Coscienza di Zeno»: «Ci sarà un'esplosione enorme che nessuno udrà, e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie». Chi il futuro utopistico dell'«Ulisse» di Joyce: «New worlds for old». E poi ci sono gli Osservato-

ri astronomici e geofisici, le varie cittadelle della scienza, fino alla recente «macchina di luce» a raggi X «mollì» voluti da Ruffia, che sembra uscita da quel film di Corman di trent'anni fa.

E come dimenticare l'atmosfera spaziale delle proiezioni al Castello, con la presenza aliena di quell'alto fresco che soffiava anche nelle giornate più torride? Giampiero Brunetta, storico della sala cinematografica, ricorda: «In quello strano cinema all'aperto, alto verso le stelle, sembrava di decollare assieme ai protagonisti dei film».

Il Festival di fanta-



ARTE: SCANDALO

Per gelosia Peale avvelenò il figlio

WASHINGTON —

Giallo al museo negli Usa: Charles Willson Peale, uno dei padri dell'arte americana, avrebbe ucciso col veleno il figlio Raphaelle per biechi motivi di gelosia artistica. La tesi di due studiosi statunitensi, Phoebe Lloyd e Gordon Bendersky, ha messo in subbuglio il mondo degli storici dell'arte per la statura dei protagonisti. Vissuto a cavallo tra '700 e '800, Charles Willson Peale era il pittore ufficiale della rivoluzione americana: dipinse i più celebri ritratti di George Washington e degli altri eroi dell'indipendenza Usa. Famosissimo anche Raphaelle: le sue raffinate nature morte occupano un posto d'onore nei maggiori musei d'oltre Atlantico.

Il dramma raccontato dai due scienziati in un articolo del trimestrale «Perspective in Biology and Medicine» è agghiacciante: oltre a essere pittore, Charles Willson era un noto imbalsamatore. Nel 1866, usando gli esemplari prodotti in casa, aprì a Filadelfia uno dei primi musei di storia naturale d'America. Con tutti i suoi talenti, era però gelosissimo del figlio che i contemporanei giudicavano un artista migliore: per questo — scrivono Lloyd e Bendersky — lo indusse a una lenta, quanto inesorabile agonia mettendolo a contatto quotidiano con letali sostanze velenifiche.

«Per invidia — scrivono

i due studiosi — il vecchio Peale avrebbe messo il figlio a lavorare nel suo studio di imbalsamatore in mezzo ai vapori di arsenico e mercurio. Quando Raphaelle aveva cominciato a dipingere, aveva fatto finta di non accorgersene. I sintomi dell'avvelenamento — secondo gli autori — erano più evidenti: delirio, tremori, perdita dei denti, necrosi alle ossa della bocca. Ma papà Peale era stato spietato: «Se ti senti male, sai bene che te lo merito», aveva scritto al figlio nel 1818. E aveva messo in giro la voce tramandata fino a oggi: Raphaelle era alcolizzato fino al midollo, ed è morto a causa del bere.

Di tutt'altro avviso Phoebe Lloyd: «Le nature morte di quel pittore trasudano armonia. Non poteva essere un ubriaco». Per cercare la verità la studiosa si è trasformata in detective. Ha assoldato Gordon Bendersky, un tossicologo, e insieme sono arrivati all'atroce conclusione: Raphaelle Peale morì di veleno dopo anni di atroci sofferenze. Indignati i tutori dell'eredità Peale: Lillian Miller, custode delle carte di famiglia, ha accusato gli studiosi di distorsione della verità. Ma la coppia insiste: Raphaelle trovò sollievo ai suoi dolori rifugiandosi nella pittura. E prima di morire tre dolorosi addominali e svenimenti produsse 70 dipinti, conservati nei migliori musei d'America.

a. ba.

UN'ATMOSFERA DI GRANDE COMPOSTEZZA HA CARATTERIZZATO I FUNERALI DEI TRE SOLDATI UCCISI IN SOMALIA

Addio ai caduti della pace

ROMA — «Folgo». Il grido dei parà risuona alto sul sagrato della basilica romana di Santa Maria degli Angeli al momento dell'apparizione dei tre feretri, portati a spalla da commilitoni con gli occhi lucidi.

Accompagnate dai rintocchi delle campane e avvolte nel tricolore, le bare di Andrea Millevoi, Stefano Paolicchi e Pasquale Baccaro, alle 8.30, fendendo due ali commosse di persone, sfilano lungo la navata della chiesa.

Una folla emozionata, ma composta segue il trasporto dei feretri, deposti ai piedi dell'altare. Nessuno urla, nessuno si dispera. Ma la tensione e il dolore sono quasi tangibili in questo ultimo, solenne saluto agli eroi della pace e della solidarietà.

Il picchetto d'onore dei Lancieri di Montebello e dei parà del Col Moschin, sulle note della marcia funebre della banda dei Granatieri di Sardegna, rende omaggio ai tre caduti. Non c'è rabbia tra le tremila persone che gremiscono la basilica e la piazza antistante. Solo dolore. Piangono i genitori di Andrea, Stefano, Pasquale. Piange, aggrappata ai genitori, Sandra, la ragazza del sottotenente Millevoi. Singhiozza accorata Giuseppina che il 28 agosto sarebbe dovuta con volare a nozze con il sergente maggiore Paolicchi. Neppure i soldati dell'8° Reggimento Lancieri di Montebello e i paracadutisti della Folgore riescono a nascondere la commozione. «Una parte di noi è nella bara



Un momento dei solenni funerali celebrati ieri mattina a Roma.

con Stefano - sussurra un commilitone di Paolicchi - e con gli altri, naturalmente».

I primi a entrare in chiesa, accompagnati dai militari dei corpi di appartenenza delle vittime, sono stati i familiari del paracadutista Pasquale Baccaro. La mamma Maria - vestita a lutto, il viso impietrito dal dolore - il fratello Donato e una zia. Secondi a fare il loro ingresso nella basilica di Santa Maria degli Angeli, i genitori di Stefano Paolicchi, i fratelli Massimo e Nicolet-

ta, la fidanzata Giuseppina Di Stefano. Dietro la bara, infine, i Millevoi: la madre Antonietta D'Amico, il volto nascosto da un paio di lenti scure, il padre Elvio, il fratello Marco, la fidanzata Sandra.

Presenti le massime rappresentanze istituzionali e governative: dal capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, ai presidenti della Camera e del Senato, Giorgio Napolitano e Giovanni Spadolini; dal presidente del consiglio, Carlo Azeglio Ciampi al ministro dell'Inter-

no, Nicola Mancino; dal ministro di Grazia e Giustizia, Giovanni Conso a quello per le Riforme istituzionali, Leopoldo Elia. Per la Difesa - assente il ministro Fabio Fabbrì, ancora malato - è presente il sottosegretario Antonio Patuelli.

Rappresentati anche gli stati maggiori delle tre forze armate. La messa solenne in suffragio dei tre giovani viene introdotta dal presidente della Conferenza episcopale italiana, Camillo Ruini, che auspica sostegno morale alla co-

scienza delle nostre Forze armate impegnate per una prova dura e per un fine giusto.

A celebrare i funerali l'ordinario militare in Italia, monsignor Giovanni Marra che nell'omelia dà lettura di un messaggio di cordoglio del Pontefice alle famiglie e al Paese. «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio - ripete mons. Marra - Noi ci possiamo chiedere perché Stefano, Andrea e Pasquale siano morti». Sono caduti perché hanno partecipato a una generosa missione umanitaria. E, ancora, l'auspicio che il sacrificio non sia vano e che in Somalia si giunga quanto prima alla ricomposizione di un vero e pacifico ordine civile e a una concorde convivenza sociale».

La cerimonia è ormai alla fine. Sulle note del «Silenzio», i tricolori che avvolgono i feretri vengono ripiegati e consegnati alle famiglie. Le bare vengono portate fuori a spalla. Tra i flash dei fotografi e il ronzio delle telecamere, un lungo applauso scrosciante, sempre più forte, amplifica- to dalla folla di romani che, ferma sotto il sole, si accalca nella piazza.

Solo il presidente del Senato, Spadolini, si concede ai di cronisti: «Sì, la partecipazione italiana alla missione dell'Onu in Somalia va certamente rivista nei comandi e migliorata da un punto di vista delle strutture». Ma, aggiunge, «il compito dell'Onu è essenziale e nessuno potrebbe contestarlo».

Elisabetta Martorelli

GLI USA INTANTO ACCUSANO DI FUGA I PARA'

Andreatta: «Conteremo di più» Ma il Parlamento è semideserto

ROMA — Domenica 50mila semplici cittadini hanno onorato i tre eroi della pace forzata in Somalia. Ieri solo poche decine di parlamentari hanno assistito alle spiegazioni del governo sui motivi della tragedia e le promesse per il futuro. Di fronte a 36 senatori e, subito dopo, a un grappolo di deputati, il ministro degli Esteri Andreatta ha dovuto spiegare che resteremo in Somalia ma conteremo di più. Ci sarà un nuovo meccanismo di consultazione a cui parteciperanno i sette Paesi associati alle operazioni Unosom, e la prima riunione è già fissata per giovedì prossimo.

Eppure il «caso Somalia» si fa sempre più rovente, dopo le accuse giunte dagli Stati Uniti. L'autorevole Washington Post, all'indomani della tragedia di Mogadiscio, ha scritto: gli italiani sono «fuggiti». E dal Pentagono giunge voce che sarebbe stata proprio la Difesa americana a congelare la richiesta italiana di un posto nel comando operativo delle truppe Unosom. Sulla base di un rapporto stilato a Mogadiscio, che accusa le nostre truppe di aver abbandonato le zone di propria competenza nelle mani dei miliziani di Aidid.

Pavidi. Questa dunque sarebbe l'accusa di Washington. Per contrastarla lo stesso presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi dovrà cogliere l'occasione

del meeting economico dei G7 per parlarne direttamente al presidente Usa Bill Clinton. Oggi stesso, a Tokio, potrebbe quindi essere affrontato il problema. La soluzione dunque non è così a portata di mano come poteva far ritenere l'intervento radiofonico del ministro della Difesa Fabbrì. In collegamento dalla sua

branda al Celio, dove è ancora ricoverato per broncopneumonia, ai microfoni di «Radio anch'io» ieri il ministro avrebbe replicato il grintoso aut-aut già collaudato: maggiori responsabilità in Somalia o il ritiro.

Ma il ministro degli Esteri, nel pomeriggio, ha fugato ogni ambiguità spiegando perché

l'eventualità del ritiro del contingente non si pone proprio. Una simile azione ci scagierebbe fuori della comunità internazionale e non possiamo permetterci l'isolamento.

«Nel ricordo del sacrificio dei nostri caschi blu dobbiamo continuare (con un grande dolore di tutti ma anche con un rinnovato impegno morale) la missione di pace che l'Italia si è assunta come uno dei principali protagonisti di uno sforzo comune di tutta la comunità internazionale», ha spiegato Andreatta. Il ministro ha poi ammesso senza eufemismi che finora siamo stati «secondaria voce in capitolo» ma ha ribadito l'importanza della scelta di imporre la pace fatta dall'Onu.

A quelle Camere che hanno già bocciato le richieste di copertura economica per procrastinare la fine dell'operazione «ibis», Andreatta ha chiesto «un chiaro messaggio di impegno e di speranza». «Se l'Italia si sottraesse dall'Unosom 2 - ha concluso il capo della Farnesina - arrecherrebbe un danno forse irreparabile alla condotta delle operazioni e un gravissimo colpo all'autorevolezza dell'Onu». Nella tarda serata di ieri provenienti da Mogadiscio, sono giunti intanto altri 11 militari del contingente italiano, dei 22 rimasti feriti negli scontri di venerdì mattina.

v. p.



La madre del sergente maggiore Stefano Paolicchi stringe a sé la bandiera che copriva la bara del figlio.

GALLIPOLI
Nave-emporio bloccata con 5 tonnellate di sigarette

GALLIPOLI — Una nave-emporio con a bordo numerose tonnellate di sigarette estere di contrabbando è stata sequestrata nel canale d'Otranto dalla Guardia di finanza nel corso di un'operazione coordinata dalla centrale operativa del comando generale di Roma e dalla Legione di Taranto. Si tratta della «Felguera», battente bandiera del Honduras. Gli otto uomini d'equipaggio, che avevano cercato di impedire il blocco della nave, sono stati arrestati. La Felguera è stata scortata nel porto di Gallipoli.

Sulla «Felguera» sono state sequestrate cinque tonnellate di sigarette mentre altri 20 quintali sono stati recuperati su un motoscafo, bloccato a poche miglia dalla costa salentina, che aveva appena fatto rifornimento sulla nave honduregna.

E' stato proprio il sequestro del motoscafo, a bordo del quale c'erano tre napoletani, che sono stati denunciati, a dare l'inizio all'operazione che si è conclusa nella serata di sabato con il blocco della nave. La «Felguera» è stata fermata in acque internazionali a Ovest dell'isola di Antipaxos, a sud di Corfu.

Gli otto membri d'equipaggio - sette greci fra i quali il comandante, Dimitrios Dorizas, e un portoghese - hanno detto di trovarsi in quella zona a causa di un'avaria alle macchine, che secondo i finanziere sarebbe stata provocata da essi stessi in un estremo tentativo di depistaggio.

ALLARME
Zanzare: attenzione alle «tigri volanti»

ROMA — Gel o spray a base di citronella, geranio e basilico, elettrodomestici, dispositivi a ultrasuoni, pomate a base di n-n-dietiltoluamide, o comunque di sostanze chimiche repellenti, zanzariere, battenti di cotone imbevuti con olii essenziali, ideali per tutti gli ambienti. Per chi ha la sfortuna di essere facile preda delle zanzare i rimedi sono tanti, e tutti efficaci, assicurano gli esperti.

Uno di questi è, per esempio, il classico «caglio della nonna»: spalmarlo sulla zona «colpita» del sapone secco serve ad attenuare temporaneamente il bruciore. Non particolarmente efficaci sono invece le sostanze repellenti contenute in gran parte delle pomate più diffuse. Non tutti però reagiscono alle punture allo stesso modo: c'è anche chi non avverte alcun fastidio. E, poi, perché la loro azione ha una durata limitata, che non copre neanche l'intera notte.

Accanto alla zanzara «classica», da tre anni abita l'Italia una specie particolare, la zanzara-tigre (nome scientifico, «Aedes albopictus»), di origine asiatica, ma importata nel nostro Paese per via commerciale, e cioè con un carico di copertoni usati provenienti dagli Usa. Si tratta di una zanzara particolarmente fastidiosa: punge di giorno e all'aperto, lasciando segni parecchio visibili. Gli esperti l'hanno individuata nei centri urbani di Genova e Padova e in alcune zone delle province di Venezia, Treviso e Vicenza.

ROMA
Sisde: scontro fra i vertici sulla gestione dei fondi neri

ROMA — Sulla gestione dei fondi neri del Sisde è scoppio tra i vertici dei servizi. L'attuale direttore del servizio segreto civile Angelo Finocchiaro ha negato ieri di aver cercato di convincere il suo predecessore, il prefetto Alessandro Voci, che la gestione dei fondi era «regolare». Ha smentito dunque con forza ogni accusa, nel lungo interrogatorio davanti al procuratore aggiunto Torri al quale il capo della procura Male ha passato di recente la sottostante inchiesta sugli 007. «Voci dica quello che vuole - è stato il commento all'uscita della procura - a proposito della deposizione del suo predecessore che ora fa il commissario al Comune di Roma - se qualcuno ce l'ha con me io non lo so».

Un'affermazione che nei prossimi giorni potrebbe portare ad un faccia a faccia tra i due capi del Servizio per la sicurezza democratica su quei 14 miliardi passati dai fondi riservati sui conti di madri, sorelle, amiche e poi tornati agli istituti fiduciari del Sisde. La linea difensiva di Angelo Finocchiaro - indagato per favoreggiamento e false dichiarazioni al pm, proprio per quelle «pressioni» esercitate su Voci e poi smentite - è semplice: tutta la responsabilità degli ammanchi è da attribuire alle passate gestioni.

D. L.

ROMA
«No-bel»: il premio per i brutti d'Italia

ROMA — Si prepara a Piobbico l'annuale edizione del raduno dei «brutti d'Italia». Come ogni anno verranno assegnati i «No-bel», i premi riservati alle persone più antipatiche d'Italia. «In questi ultimi tempi abbiamo fatto molti passi avanti - spiega la dottoressa Albina Pallanca, presidente del club dei brutti liguri - sono infatti molti gli iscritti che, grazie al nostro circolo, sono usciti da gravi depressioni e hanno potuto acquistare una forte personalità. La nostra battaglia contro i telepromani alla «Beautiful», iniziata come una provocazione, sta diventando ogni giorno più seria. La vera bruttezza non è rappresentata dal nostro fisico bensì dalla superficialità di chi vuole essere bello ad ogni costo. Occorre valorizzare ad ogni costo le persone per quello che hanno dentro». I brutti d'Italia, insomma, stanno crescendo, e da singolare fenomeno di costume diventano un'organizzazione con obiettivi sociali ben determinati. E già hanno in preparazione la prossima crociata. «Stiamo facendo uno studio sull'insegnamento nella scuola - I docenti dovrebbero venire a lezione da noi per capire quali problemi psicologici devono affrontare i ragazzi che si scoprono non belli. Gli adolescenti, soprattutto le ragazze, vivono periodi difficilissimi e purtroppo gli insegnanti non hanno idea di come debba essere trattato il problema. Le ragazze brutte devono poter avere un interlocutore preparato, che sappia discutere il tema del valore estetico con competenza e professionalità».



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI



MINISTERO
DELLE FINANZE

ASCOTRIBUTI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONCESSIONARI DEL SERVIZIO
RISCOSSIONE TRIBUTI

CNC
CONSORZIO NAZIONALE
CONCESSIONARI

ICI

VERSAMENTO DELL'IMPOSTA COMUNALE SUGLI IMMOBILI

SI INFORMA CHE:

● La prima rata deve essere versata nel periodo dal 1° al 19 Luglio, con un unico bollettino ICI valido per i concessionari per la riscossione, gli uffici postali, gli istituti di Credito convenzionati.

● Le aliquote applicate da ogni Comune e l'elenco dei concessionari per la riscossione, con i relativi numeri di conto corrente, sono a disposizione presso tutti i Comuni, i concessionari, gli uffici postali e gli sportelli delle banche convenzionate.

● Per ulteriori informazioni sul pagamento dell'ICI è disponibile una guida informativa su Televideo alla pagina 375.

● Per il calcolo dell'imposta da versare si può consultare il servizio realizzato dal Ministero delle Finanze a pagina 68851 del Videotel e il servizio realizzato da Ancitel a pagina 71910.

SEQUESTRI A RIINA E PROVENZANO BENI PER NOVANTA MILIARDI

Dopo le manette, i sigilli

Ma il grosso della fortuna dei boss mafiosi è nelle 'casseforti estere'

PALERMO — Ammontano ad un valore di novanta miliardi di lire i beni mobili ed immobili di Salvatore Riina e Bernardo Provenzano individuati dalla polizia e sequestrati ieri con un decreto del Tribunale di Palermo.

Ma i boss corleonesi - sottolineano gli investigatori - ed i loro familiari non sono stati affatto ridotti sul lastrico. Le proprietà ed i conti bancari congelati sarebbero solo una piccola parte di ben più vasta fortuna economica, spezzettata e da anni custodita in ben munite casseforti estere.

Il sequestro - ha detto il questore Aldo Gianni - ha colpito terreni estesi complessivamente per 175 ettari nei comuni di Corleone, Palermo, Monreale, Piana degli Albanesi; sette appartamenti; sei fabbricati; depositi

bancari e conti correnti per 723 milioni di lire e quote di 11 società operanti nei settori sanitario, tessile, agricolo, vinicolo, della raccolta dei rifiuti urbani e industriali.

Le quote societarie poste sotto sequestro sono il 65% della Coas srl, il 50% della Biogamma srl, il 100% della Mitsio e Meditek (tutte operanti nel settore sanitario); il 100% della società tessile Intess e della società Tecnologie e servizi per l'ambiente (che si occupa dello smaltimento dei rifiuti urbani e industriali); il 30% e il 40% rispettivamente delle società agricole Agrilia e Sorgenza, e tre quote dell'azienda vinicola Kaggio; il 100% della società pubblicitaria Prima srl, che produce un programma televisivo locale Opinione leader che ha avuto un buon indice d'ascolto.

Oltre che a prestano, hanno detto gli investigatori, i beni sequestrati erano intestati alla moglie di Totò Riina, Antonietta Bagarella, al fratello Gaetano e alla moglie di Provenzano, Saveria Benedetta Palazzolo.

Ma dove cercare l'altra parte del patrimonio dei due boss? Il questore di Palermo ha sottolineato che un personaggio chiave per individuare gli interessi economici dei corleonesi sarebbe il cognato di Totò Riina, Giovanni Di Frisco, marito di Angela Bagarella, emigrato in Venezuela dal 1959. A quest'ultimo era intestato un libretto a risparmio, individuato presso una banca di Corleone, con depositi per centinaia di milioni di lire. I versamenti, cominciati nel '78, erano proseguiti negli anni successivi.

Altri punti di riferimento per Riina, secondo gli investigatori, erano il fratello del boss Gaetano e il nipote Giovanni Grizzaffi. Il compito di Gaetano Riina sarebbe stato quello di occuparsi della situazione giudiziaria del congiunto e dei contatti con i legali; Grizzaffi avrebbe avuto rapporti diretti con lo zio, durante la latitanza, curando la gestione di parte dei suoi beni. In sei delle società sequestrate (quattro sanitarie e una di pubblicità) figurano come titolari di quote Vincenzo e Luigi D'Amico, padre e figlio, che avevano anche il controllo della Prima srl. Tutti e due erano stati inquisiti già dieci anni fa come presunti prestanome di Bernardo Provenzano in una ditta che distribuiva elettrodomestici.

Rino Farneti

LIGRESTI Un mandato di cattura

MILANO — Sarebbe stato spiccato il 30 giugno e non ancora eseguito un mandato di cattura per Salvatore Ligresti, con l'accusa di corruzione aggravata in concorso con altri. Ad emettere il provvedimento, sarebbe stato il giudice per le indagini preliminari Francesco Grigo su richiesta del pubblico ministero fabi De Pasquale.

Il provvedimento prenderebbe spunto da una tangente di poco meno di 13 miliardi di lire, che sarebbe stata pagata attraverso la formula dell'acquisizione a costi superiori a quelli di mercato di quote di società.

PER I GIUDICI NAPOLETANI HA INVESTITO 1500 MILIARDI DI MAZZETTE

Arrestato il fratello di De Lorenzo

In cella il professor Rondanelli vicepresidente della commissione per la lotta all'Aids

NAPOLI — Crolla definitivamente il regno di Sua Sanità Francesco De Lorenzo. Ieri mattina i magistrati napoletani hanno inferto un'altra pesante mazzetta alla dinastia dell'ex ministro liberale emettendo per il fratello di quest'ultimo, Renato, avvocato amministrativista, un'ordinanza di custodia cautelare in carcere. Attualmente ricercato, è accusato di favoreggiamento reale. Vale a dire che avrebbe aiutato il fratello a reinvestire 1500 milioni, proveniente di tangenti, mettendo a disposizione di Francesco tutta l'esperienza che aveva in materia.

I provvedimenti firma-

ta dal pool di magistrati partenopei che si occupano di «mami pulite» sono complessivamente 12 e colpiscono non solo alcuni titolari di industria farmaceutica ma soprattutto alcuni appartenenti al Cip, il Comitato interministeriale prezzi, al quale è affidata la determinazione del costo dei medicinali. E di questo comitato faceva parte anche il preside della facoltà di medicina di Napoli, Antonio Vittoria, sulla cui morte, che potrebbe essere stata causata dall'ingestione di un veleno, stanno indagando i magistrati. Per la procura di Napoli non ci sono dubbi, si sarebbe trattato di un suicidio.

Vittoria, se fosse ancora vivo, sarebbe stato arrestato nella retata di ieri. Il cattedratico, infatti, sarebbe stato corrotto e corrotto in quanto avrebbe percepito dalla ditta Poli industria chimica di Milano una tangente di 300 milioni ed avrebbe a sua volta consegnato 70 milioni a una persona su cui i giudici mantengono il più stretto riserbo. A lui sarebbe stato affidato il compito di stabilire il prezzo delle mazzette che le case farmaceutiche segnalate da De Lorenzo o dal suo segretario Marone, avrebbero dovuto pagare.

Gli altri componenti del Cip per i quali è stata

firmata un'ordinanza di custodia cautelare in carcere sono il presidente del comitato Antonio Brenna e Francesco Balsamo, Francesco Manirotti, Antonio Boccia, Elio Guido Rondanelli, vicepresidente della commissione per la lotta all'Aids, arrestato a Pavia, e Duilio Poggiolini. Quest'ultimo lo troviamo, andando indietro con la memoria, tra gli iscritti alla P2 di Licio Gelli. Per tutti l'accusa è di corruzione e associazione a delinquere finalizzata alla violazione della legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

In manette sono finiti anche Ferdinando Ven-

E' IN ARRIVO UNA MASSA D'ARIA DA NORD-OVEST

Temperature record in tutt'Italia ma la morsa del caldo s'allenterà

ROMA — Temperature record in tutta Italia. Un caldo afoso, insopportabile, il cielo coperto da nuvole alte e sottili, proprio come quelle africane. A Roma, la colonnina di mercurio del termometro dell'aeroporto dell'Urbe domenica sfiorava i 40; a Napoli segnava 36; a Genova 31; a Palermo 36; a Firenze 35. Insomma, il caldo in questi giorni non dà tregua e le temperature si innalzano di almeno 5 gradi in più rispetto alle medie stagionali. Ma di chi è la colpa? Lo chiediamo al generale Edmondo Bernacca, per anni responsabile del servizio meteo dell'Aeronautica. «Innanzitutto, la colpa è del fatto che siamo in

estate. Luglio, poi, è il mese centrale dell'estate: in questo periodo la radiazione solare è più alta, maggiore è il riscaldamento e, di conseguenza, le temperature sono più elevate. E' naturale che possano esserci delle oscillazioni, che l'ondata di caldo possa presentarsi un po' prima o appena dopo. Ma non c'è da meravigliarsi...Pensi che, alla metà di luglio del 1983, siamo arrivati ai 40 e che il 14 luglio del 1984 a Roma si sono raggiunti i 42. Non è vero quanto scritto sui giornali di questi ultimi giorni, non è vero che da novant'anni non si registravano temperature tanto elevate... Tutti gli anni '80 sono stati caldi,

con picchi minori o maggiori. Ma quali sono le cause - oltre al fatto che siamo in estate - che determinano questa cappa di caldo afoso? «L'ondata di caldo si presenta quando si verificano determinate situazioni meteorologiche. Abbiamo avuto un afflusso di aria calda di origine tropicale venuta dall'Africa che, passando sul Mediterraneo, si è arricchita di vapore trasformandosi perciò da secca in umida. Quando si presentano temperature e umidità elevate, ecco che entriamo nella fase di insopportabilità fisica. Poi, c'è stato un altro fattore: la presenza di alte pressioni, che de-

terminano l'immobilità dell'aria e il mancato rimescolamento. A tutto ciò si è aggiunto un movimento dell'aria dall'alto verso il basso, dovuto alla presenza di zone di alta pressione. Da qui quello che noi meteorologi definiamo «arrovamento dell'aria».

Quando si potrà stare un po' più freschi? «Le carte meteorologiche che fanno ritenere che già da domani la situazione dovrebbe migliorare per afflusso di aria più fresca. Arriverà una massa d'aria dal Nord-Ovest, che creerà una maggiore ventilazione e quando l'Anticiclone occuperà tutto il Mediterraneo l'estate diventerà meno calda.

Elisabetta Martorelli

FORTE DEI MARMI HA 'UMILIATO' IL GRANDE CALCIATORE DEL MILAN

Gullit scambiato per un vù cumprà

FORTE DEI MARMI — Rund Gullit, l'attaccante del Milan e della nazionale olandese, scambiato per un vù cumprà. E' accaduto sulla spiaggia più esclusiva della Versiglia, a Forte dei Marmi, dove il centrocampista originario del Suriname trascorre le vacanze con la sua compagna Cristina e il figlioletto Quincy. L'episodio, oggetto dei pettegolezzi del sottoboss, è avvenuto domenica in una panettiera di via Montauti. Dopo aver trascorso qualche ora sulla spiaggia il ric-

cioluto attaccante del Milan si avvia verso casa. E come un turista qualsiasi cammina in mezzo alla gente riconoscendo da moltissimi scudi da moltissimi scudi. Indossa una t-shirt, un cappellino e un paio di occhiali scuri. L'abito di chi si è appena allontanato dalla spiaggia. Il Gullit turista si ferma per acquistare del pane. Appena varcata la porta d'ingresso, la proprietaria del panificio, Norma Cecchi Pandolfini che non ha mai visto una partita di calcio neppure in televisione, vede in

Gullit uno dei vù cumprà che tutti i giorni entrano nel suo negozio. Guardi, non abbiamo bisogno di niente. I suoi amici sono già passati, mormora l'anziana commerciante continuando a servire i clienti. Un attimo di sorpresa generale, a cominciare dal campione. Gullit sorride anche perché un altro cliente rendendosi conto del clamoroso errore di persona interviene: Signora, ma questo è Gullit, si proprio il giocatore del Milan. Non l'avete riconosciuto? L'olandese

che non ha capito cosa ha detto la donna, sorride, fa la spesa, ottenendo il pane ancora caldo di forno. Una stretta di mano, un paio di autografi e Gullit se ne va con il figlioletto. Era tardi - racconta l'anziana commerciante - quando è entrato un uomo con un cappellaccio, gli occhiali scuri e vestito con una tuta, ho pensato: eccone un altro. Di extracomunitari che vendono accendini ne entrano dieci al giorno e ho detto di non aver bisogno di niente.

Serena Sgerri

Il giorno 3 luglio 1993 è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Rigo in Piccoli

Addolorati, ne danno l'annuncio il marito ALFIERI, il figlio PIERPAOLO con LIVIA, ANDREA ed ELENA, le sorelle LIVIA e MARIA e i parenti tutti. Il funerale avrà luogo il giorno 7 luglio 1993 alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Partecipano al lutto: — BRUNA, MARCO e DANIELA BENINI — famiglia ALBINO PANIK —

Trieste, 6 luglio 1993

LINA RIGO, LICIA e GIANNINA con GIANPAOLO e GIULIANA, profondamente addolorati per la scomparsa della cara cugina

Amelia Rigo in Piccoli

sono affettuosamente vicine al marito, al figlio PAOLO e alle sorelle LIVIA e MARIA.

Varese, 6 luglio 1993

AMELIA PRESSELLO ricorda la carissima amica della giovinezza

Amelia Rigo in Piccoli

e porge a tutti sentite condoglianze.

Varese, 6 luglio 1993

Partecipa al lutto MARIA PRESSELLO.

Varese, 6 luglio 1993

Ciao, indimenticabile amica. — NERINA

Trieste, 6 luglio 1993

Si associano al lutto di PIERPAOLO, titolari e collaboratori tutti della FRA-TELLI PRIORIOLO Spa.

Trieste, 6 luglio 1993

Il giorno 4 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Buri

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie LUISA, il figlio ANTONIO, l'adorata nipotina MARTINA con ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Partecipano al lutto ALBINA e VITTORIO.

Trieste, 6 luglio 1993

Partecipano LUCIANA e SPIRO.

Trieste, 6 luglio 1993

Dopo lunga malattia è mancato

Alvino Zoppoloto

Ne danno il triste annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVA con ALDO, il nipote GUIDO, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 6 luglio 1993

Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Si è spenta il 4 luglio nella clinica Igea la signora

Rosalina Bruno

Tutto il corpo medico e infermieristico per le cure prestate.

Trieste, 6 luglio 1993

I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

— LA FAMIGLIA

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il dolente annuncio la figlia SILVANA, i nipoti MIRIA e FRANCO, i congiunti GIANFRANCO e DANIELA, i pronipoti BARBARA e LORENZO.

Trieste, 6 luglio 1993

Partecipano al lutto fam. FERRIE e IVANOV.

Trieste, 6 luglio 1993

Titolari e dipendenti tutti della MANTINI Srl e MIDOLINI F.lli Spa Ti ricordano commossi.

Trieste, 6 luglio 1993

Ti ricordiamo con affetto GUIDOLIN, MAURO, FURIO, ELISA.

Trieste, 6 luglio 1993

Con amore

Pino Bressan

Aurisina, 6 luglio 1993

Dopo lunghe sofferenze si è ricongiunta ai suoi cari defunti

Maria Lichen ved. Gomiselli (Mimi)

Ne danno il doloroso annuncio la figlia, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I familiari ringraziano il dott. FUMOLO, le suore e il Personale di Villa Serena di Grado, la signora ANTONIETTA SCHIOPPA e la cara amica PINUTTI.

I funerali avranno luogo oggi martedì 6 luglio alle ore 11 nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine Marcelliana.

Monfalcone, 6 luglio 1993

STEFANO, MARCO CARLO e FILIPPO ricordano la cara

nonna Mimi

Monfalcone, 6 luglio 1993

Partecipano al lutto le famiglie COCOLO.

Trieste, 6 luglio 1993

La consuecra INES ROMANN e la famiglia CECOMAN partecipano al lutto.

Monfalcone, 6 luglio 1993

«Altissimo. Onnipotente. Bon Signore, tue so le laude, la gloria e l'onore et omne benedictione».

E' ritornato alla Casa del Padre il

Giorgio Movia di anni 85

Lo piangono la moglie CARMEN, i figli MARINA e VITTORIO, i nipoti, il genero ELIO FRANCO e la nuora MARIA TERESA unitamente ai parenti tutti. I funerali saranno celebrati oggi, martedì 6 luglio, alle ore 10 nella chiesa di S. Spirito in Gradisca d'Isonzo, muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale S. Giovanni di Dio in Gorizia.

Gorizia-Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1993

Si associano al dolore dei familiari i nipoti ADA e NINO PRAUSCELLO unitamente a MARIA, LUCIA e ANGELO.

Gradisca d'Isonzo, 6 luglio 1993

Gli amici del Cral dell'Osservatorio geofisico partecipano al dolore di LIVIO, primo presidente del circolo.

Trieste, 6 luglio 1993

La piangono i figli NINO con MARILENA e LIVIO con CRISTINA e MAURO, le nipoti SILVANA e LIVIA con le rispettive famiglie.

Il funerale avrà luogo mercoledì 7 luglio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la figlia SILVA con ALDO, il nipote GUIDO, il fratello, la sorella unitamente ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

Ne danno il doloroso annuncio la sorella PALMA, il cognato REDENTO, i nipoti (assenti), i cugini, amici e parenti tutti. Un ringraziamento particolare alle famiglie TROBBI e MOLINARI. I funerali seguiranno domenica mercoledì alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 luglio 1993

SOMALIA / TRENTAMILA VOLANTINI: «LA PROSSIMA VOLTA FUOCO MIRATO»

«Avvertimento» italiano

Stallo e inquietudine a Mogadiscio: l'Onu non trova un valido interlocutore politico

MOGADISCIO — «Non possiamo più tollerare che le vite di giovani soldati venuti qui solo per portare aiuto vengano stroncate. Se si ripeterà quanto accaduto faremo fuoco mirato contro i facinorosi e contro chiunque li fiancheggi o li coprirà». E' l'ultima parte di un volantino che l'Italia, il comando militare italiano in Somalia, ha distribuito a partire da ieri sera in 30.000 copie nella zona attorno al "pastificio" di Mogadiscio, dove venerdì, in una battaglia durata tre ore, hanno perso la vita tre militari italiani e altri 22 sono rimasti feriti.

Il portavoce colonnello Giovanni Fantini ha ricordato che, nell'ambito delle normali regole di ingaggio, il contingente italiano ha finora mantenuto un profilo basso, tentando ad ogni costo di non sparare su donne e bambini, anche se tirano sassi. Ma ha aggiunto — una cosa è un sasso isolato, altro è trovarsi al centro di una grandinata di pietre che oscura il cielo e contemporaneamente sentire colpi di fucile che partono da dietro. «E poi ha aggiunto — vorrei farvi vedere cosa ha prodotto una sassata di una donna: è riuscita a piegare il montante di una jeep».

A Mogadiscio, intanto domina ancora la paura. La strage di venerdì scorso pesa come un incubo sull'intero scenario somalo e nessuno sa come potranno essere dissolti questi fantasmi di morte. I reparti italiani operano all'interno dei rispettivi accampamenti. La parola d'ordine, in questo momento, è quella di usare il massimo della prudenza, di evitare occasioni di scontri con le fazioni somale, in attesa che lo strappo (per usare una parola cara al generale Bruno Loi, comandante del nostro contingente) possa ricucirsi.

Dietro le quinte — attraverso i canali degli anziani e più accreditati esponenti somali — sono in corso contatti per evitare che l'agguato costato la vita a tre nostri connazionali possa ripetersi. Si cerca di ottenere l'avallo di Aidid e una

sorta di armistizio tacito. Ma il generale fuggiasco è solo prodigo di promesse verbali. Nei fatti i miliziani del dittatore continuano a seminare il terrore nella capitale somala e a fare fuoco contro i nostri reparti, quando ritengono che essi esercitano con troppo zelo il loro dovere.

Sul piano negoziale, Aidid ha fatto sapere che potrebbe dare ordine di cessare gli attacchi contro le truppe dell'Onu soltanto se venisse revocato l'ordine di cattura emesso nei suoi confronti dal comando delle Nazioni Unite, ma è evidente che una ipotesi del genere è del tutto irrealistica. E su questo terreno un intervento mediatore degli italiani sarebbe inutile.

In realtà, la situazione militare appare bloccata. E ciò rende viepiù ingarbugliata l'intera operazione «Continue Hope» patrocinata dalle Nazioni Unite. Gli ultimi sviluppi della crisi somala hanno messo definitivamente fuori gioco il generale Aidid e la sua fazione. Ma né gli americani né i responsabili dell'Onu hanno individuato finora un altro interlocutore credibile, tale da potersi presentare come elemento riunificante delle varie fazioni somale che si contendono il potere.

E questo, in definitiva, uno dei nodi cruciali in questa crisi africana, che spiega anche il clima di incertezza e d'inquietudine che regna non solo nel contingente italiano, ma nell'intero corpo di spedizione messo a punto dalle Nazioni Unite.

Sul terreno, d'altronde, continuano gli scontri e le sparatorie. Ieri hanno lasciato Mogadiscio altri undici feriti italiani. Avevano ricevuto «in loco» le prime cure, ma si è preferito trasferirli in Italia, dove potranno essere seguiti con maggiori attrezzature. Fortunatamente, nessuno di loro è in pericolo di vita. Se la caveranno con prognosi varie, anche se nessuno di loro dimenticherà quel pomeriggio di venerdì, quando improvvisamente da «missionari di pace» sono diventati bersaglio di un fuoco infernale.

SOMALIA / POLEMICO «L'OSSERVATORE»

Il Vaticano: «Colpa degli Usa»

CITTA' DEL VATICANO — «Italiani brava gente», per l'Osservatore Romano, non è un mito narcisista duro a morire. Il quotidiano del Vaticano non condanna le furie revisioniste di quanti si sono accaniti negli ultimi giorni a demolire il soldato-simbolo interpretato per il cinema da Alberto Sordi e omologato dalla televisione. I parà della Folgore si sono comportati bene; se le cose non sono andate per il loro verso, se tre giovani hanno perso la vita la colpa non è dei miliziani di Aidid ma delle ingerenze americane che pregiudicano l'azione militare.

Il Vaticano, per bocca dell'Osservatore romano, è ritornato criticamente sull'indirizzo politico-militare seguito dall'Unosom a Mogadiscio. Lo aveva fatto sabato con un servizio dedicato al vile assassinio dei soldati italiani in Somalia, nel quale aveva messo in discussione le direttive sulle azioni da svolgere da parte dei «caschi blu» che, secondo il quotidiano del Vaticano non sembrano essere impartite dall'Onu ma dal Comando americano.

In un editoriale apparso sul numero in edicola nel pomeriggio di ieri l'Osservatore rinnovava e argomenta le sue critiche alle direttive

dello stato maggiore dell'Unosom definendo assurdo l'aver assegnato ai caschi blu il compito di arrestare il generale Aidid, così come è «assurdo» credere che l'eventuale processo al signore della guerra accusato di aver fomentato l'ostilità anti-Onu, possa facilitare la soluzione della grave crisi somala.

L'Osservatore romano aveva ricordato sabato gli errori commessi dagli americani ai tempi di «Restore Hope», quando non si provvide a disarmare completamente gli uomini delle varie formazioni somale, bande di uomini armati, soggetti ai capricci di capi-clan

e alle influenze di fondamentalisti islamici che successivamente hanno potuto spadroneggiare non solo a Mogadiscio ma anche in altre città. La mano forte con la quale da qualche settimana si sta cercando di porre riparo a quell'errore è un secondo più grave errore. La via da seguire in questo momento è una sola: «Instaurare il dialogo con i notabili del sottoclan di Ghedir (quello di Aidid, ndr) e far loro comprendere che è giunto il momento di deporre le armi e intraprendere concrete iniziative di pace con gli altri quattordici leader delle fazioni».

Salvatore Arcella



Sarajevo: un bambino di 5 anni in ospedale, colpito da un mortaio.

BALCANI / CONVOGLIO UMANITARIO PER SREBRENICA BLOCCATO DAI SERBO-BOSNIACI

«Caschi blu» nel mirino delle faide etniche

Bombe e cecchini dominano Sarajevo: volontaria inglese uccisa su un camion bersagliato dalle raffiche

LA POLIZIA DISPERDE UN SIT-IN

A Belgrado la moglie di Mitterrand Intercederà a favore di Draskovic

BELGRADO — La moglie del presidente francese François Mitterrand, Danielle, è giunta ieri sera a Belgrado per chiedere la liberazione di Vuk Draskovic, lo scrittore leader del principale partito dell'opposizione serba arrestato un mese fa, al termine di una manifestazione antigovernativa, e duramente percosso dalla polizia. La signora Mitterrand ha chiesto alle autorità jugoslave che Draskovic e sua moglie Danica,

anch'essa brutalizzata e incarcerata, vengano rilasciati e autorizzati a partire per la Francia, dove potrebbero sottoporli ad un adeguato trattamento medico. Da cinque giorni Draskovic fa lo sciopero della fame.

Il «caso Draskovic» è divenuto per il regime di Belgrado una patata bollente di cui è opportuno sbarazzarsi al più presto. La condanna internazionale per l'operazione della polizia è in effetti unanime, men-

tre in Serbia la reazione popolare all'accaduto ha dato nuovo impulso ad un'opposizione che sembrava altrimenti ridotta al lumicino. Ieri parecchie centinaia di poliziotti sono intervenuti prima dell'alba in piazza della Repubblica, al centro di Belgrado, per disperdere un sit-in a favore di Draskovic. I poliziotti hanno costretto tutti i manifestanti a lasciare la piazza, con l'esclusione di una trentina di deputati.

ZAGABRIA — La guerra fra le tre etnie della Bosnia, (serbi, musulmani e croati) è proseguita ieri senza quartiere nella regione centrale del paese e a Sarajevo, causando la morte di almeno otto persone e il ferimento di un'altra cinquantina, fra le quali undici bambini, mentre i «caschi blu» delle Nazioni Unite sono sempre più nel mirino della sanguinosa faida scoppiata tra croati e musulmani già alleati contro i serbi.

Fonti delle Nazioni Unite e le radio di Bosnia e Croazia hanno riferito che il bombardamento di ieri a Sarajevo — dove sono cadute almeno 600, granate secondo l'emittente controllata dai musulmani — ha causato la morte di tre persone, fra le quali una bambina ed una volontaria britannica che lavorava presso un'organizzazione umanitaria e che è stata uccisa da un cecchino, mentre undici bambini che giocavano in un cortile sono rimasti feriti.

Fonti delle Nazioni Unite hanno riferito che un convoglio di aiuti umanitari per l'enclave musulmana di Srebrenica è bloccato a Zvornik, al confine con la Serbia, perché i serbo-bosniaci esigono il pagamento di un pedaggio.

La richiesta — resa nota una settimana fa — è stata fatta nonostante il leader dei serbo-bosniaci Radovan Karadzic l'avesse smentita. Nel continuo braccio di ferro con l'Onu, i miliziani serbo-bosniaci hanno anche vietato al convoglio umanitario di rientrare a Belgrado, dicendo che i visti del personale addetto alla colonna erano scaduti.

Un portavoce dei «caschi blu» a Sarajevo ha detto che la bambina morta ieri e gli altri undici rimasti feriti si trovavano tutti insieme in un

cortile quando sono scoppiati alcuni proiettili di obici scagliando schegge dappertutto. Fonti governative bosniache hanno riferito che dall'inizio dell'assedio della città, poco più di un anno fa, 1.400 bambini al di sotto dei 14 anni sono stati uccisi ed altri 13 mila sono rimasti feriti.

Ieri — come si è detto — una volontaria britannica che lavorava con l'organizzazione umanitaria «Direct Aid» è stata uccisa da un cecchino a Sarajevo poco distante dall'edificio che ospita la sede del giornale della capitale bosniaca «Oslobodjenje». La volontaria si chiamava Christine Vitkut e collaborava anche con un giornale britannico, ma il suo impegno maggiore era con l'organizzazione umanitaria che ha sede a Edimburgo in Scozia.

La donna è stata colpita mentre viaggiava a bordo di un camion che è stato bersagliato da raffiche di armi da fuoco automatiche. Il camion — su cui era scritto con grosse lettere «Non sparate» su entrambe le fiancate — si trovava alla periferia di Sarajevo lungo il tristemente famoso «viale dei franchi tiratori».

Christine Vitkut aveva 56 anni ed era madre di due figli.

Si trovava in Bosnia con il marito. Questi al momento dell'imboscata guidava un altro camion del convoglio di sei veicoli che trasportava aiuti umanitari alla città.

La donna è morta mentre veniva trasportata a un Ufficio Postale vicino per le prime cure. Il suo corpo è stato poi portato all'edificio delle Forze di Pace delle Nazioni Unite a Sarajevo e sarà trasferito dalla Raf in una base Nato dell'Italia del Nord per essere poi rimpatriato.

Nino Alimenti

Tudjman: «Un baratto di territorio con i serbi»

FIUME — Ieri, per la prima volta, il presidente croato Franjo Tudjman ha ammesso la possibilità di un baratto, o scambio di territorio, tra la Croazia e la Repubblica federale di Jugoslavia. Il capo dello stato ha specificato che da parte serbo-montenegrina esistono precise volontà riguardanti uno sbocco al mare in quanto il tratto costiero del Montenegro sta evidentemente stretto al regime di Belgrado.

«La controparte jugoslava si chiede il segmento di costa che va dalla frontiera croato-montenegrina all'abitato di Gilipi — ha detto Tudjman — dove si trova l'aeroporto raguseo. In cambio è pronta a offrirci i territori che garantirebbero l'assoluta sicurezza a Dubrovnik. Per noi Dubrovnik è di importanza eccezionale e per questo motivo siamo pronti a accettare arroccamenti territoriali qualora questi si dimostrassero d'importanza reciproca. Si tratta del tratto più meridionale della penisola di Prevlaka, che lo Stato croato è eventualmente pronto a sacrificare se la controparte serba verrà ritenuta vantaggiosa».

Tudjman ha così dato corpo a tutte quelle voci che ultimamente parlavano proprio di aggiustamenti territoriali tra croati e jugoslavi (o serbi, se si preferisce) nel meridione della Croazia, voci che nell'antica Ragusa hanno creato apprensione e sgomento.

Quando il territorio raguseo venne definitivamente sgomberato dalle forze serbo-montenegrine (inizio estate '92) gli abitanti di Dubrovnik esultarono a lungo. Adesso vedersi ripiombare i nemici di ieri, di oggi e forse anche di domani a un paio di chilometri dalla città è una cosa destinata a fare clamore tra i ragusei e in tutta la Croazia. E da aspettarsi che le dichiarazioni di Tudjman creino polemiche e prese di posizione nettamente contrarie al «baratto».

a. m.

Sono arrivati a Skopje i primi americani

SKOPJE — I primi sedici «caschi blu» del battaglione americano dell'Unprofor che dovrà essere schierato in Macedonia sono giunti ieri mattina a Skopje, secondo quanto riferito da testimoni sul posto.

Si tratta del primo gruppo di un contingente statunitense di 260 uomini che sarà impiegato a fianco di un battaglione scandinavo di 700 «caschi blu» impegnato nel prevenire una estensione del conflitto nell'ex Repubblica jugoslava.

I 16 militari americani sono arrivati nella capitale macedone a bordo di un «Hercules C-141» proveniente da Berlino. Altri 23 loro commilitoni sono attesi entro la giornata odierna.

Esplode la polveriera Caucaso

Guerra dal Karabakh all'Abkhazia

MOSCA — Il nuovo premier azeri — un soldato più che un politico — si è allacciato l'elmetto ed è andato sulla trincea del Nagorno Karabakh per guidare i suoi uomini contro gli armeni. La stessa cosa ha fatto nei giorni scorsi — pur essendo un sottile politico più che un militare — il presidente georgiano Eduard Shevardnadze, che è andato a Sukhumi tra le sue truppe per dirigere l'offensiva contro i ribelli abkhazi.

La guerra continua a divampare nel Nagorno Karabakh (l'enclave armena circondata dall'Azerbaigian musulmana) e nell'Abkhazia (l'enclave con una forte minoranza musulmana sul territorio della Georgia cristiana), due realtà che

costituiscono ormai un possibile detonatore in grado di far esplodere quella polveriera razziale che è il Caucaso ex-sovietico.

Dati gli scontri in corso attorno al Nagorno Karabakh, per motivi di sicurezza è stata rinviata a tempo indeterminato la visita che il diplomatico italiano Mario Raffaelli, presidente del comitato della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, avrebbe dovuto compiere da ieri a giovedì a Baku, Erevan, Stepanakert (capoluogo del Nagorno Karabakh) e Agdam (città azeri ai confini della regione contestata).

Il nuovo premier azeri Suret Guseinov ha messo al primo punto

del suo programma di governo la guerra contro gli armeni e ieri in un appello alla mobilitazione generale, ha detto che «in questo momento la sorte della nazione dipende da ogni cittadino».

Sui combattimenti di Agdam — al confine dell'enclave contestata — giungono intanto notizie contrastanti. Nelle strade della città — dicono le fonti azeri — vi sono stati aspri combattimenti; ma le fonti di Stepanakert hanno invece sostenuto che le formazioni armena hanno solamente distrutto alcuni «focolai» dai quali proveniva il fuoco avversario.

Per quanto riguarda la situazione in Abkhazia, la regione caucasica che degrada sul Mar Nero, il

presidium della Confederazione dei popoli del Caucaso ha deciso l'invio di volontari in risposta all'appello lanciato dai ribelli messi in difficoltà dall'energica offensiva georgiana. Le forze di Tbilisi hanno abbattuto la scorsa notte due elicotteri militari degli insorti.

Gli scontri degli ultimi tre giorni avrebbero provocato oltre seicento morti e feriti. Lo affermano i portavoce delle due parti, che danno però cifre non confermate da fonti indipendenti. Solamente lungo la linea Ociamcira-Sukhumi (capitale della regione ribelle), avrebbero perso la vita 350 militari. Si tratta di dati da prendere con prudenza, in quanto le due parti non perdono

occasione di fare propaganda circa i danni provocati al nemico.

Malgrado il proseguirsi delle ostilità in Abkhazia e malgrado che proprio ieri abbia subito un nuovo attentato, Shevardnadze si è detto abbastanza ottimista sull'imminente accettazione di un cessate-il-fuoco tra le varie parti contendenti.

Il parlamento di Sukhumi un anno fa aveva proclamato la piena indipendenza da Tbilisi di quella che fino ad allora era stata una repubblica autonoma della Georgia, innescando con questo atto uno scontro armato con i georgiani che ha provocato finora almeno 3.000 morti ed ingentissimi danni materiali.

MENTRE MANDELA SI AMMORBIDISCE SULLE SANZIONI

Sud Africa, oltre 50 morti in due giorni

JOHANNESBURG — E' di oltre 50 morti il bilancio di un'ondata di violenza esplosa nel corso del fine settimana in diverse regioni del Sud Africa. Le ultime vittime risalgono a ieri sera, sette persone rimaste uccise in un violento scontro a Katlehong, una township alle porte di Johannesburg. Anche questa volta, i disordini sono collegati alla lotta politica che vede opposti i due principali gruppi neri del Paese, l'African National Congress e il partito zulu dell'Inkatha.

La polizia ha circondato

due ostelli in cui abitano sostenitori dell'Anc dopo che un gruppo di zulu dell'Inkatha aveva minacciato un massacro.

Intanto Nelson Mandela si ammorbida sulle sanzioni contro il Sud Africa. Insignito a Filadelfia della «Liberty Medal» — premio del valore di 100 mila dollari (150 milioni di lire) — insieme al Capo dello Stato sudaficano Frederik De Klerk dal Presidente Bill Clinton, il leader dell'African National Congress ha dichiarato che le rimanenti sanzio-

ni economiche contro Pretoria saranno revocate non appena insediato ad agosto il governo di transizione di unità nazionale, che dovrà gestire le elezioni a suffragio universale del 27 aprile 1994.

L'ammorbimento di Mandela — che al suo arrivo negli Usa si era schierato contro la revoca delle sanzioni, ponendo in grave imbarazzo l'amministrazione Clinton — viene legato alla promessa di Washington di versare 30 milioni di dollari (45 miliardi di lire) nelle esigue casse

dell'Anc. In vista delle elezioni di aprile, alle quali il Partito nazionale di De Klerk (al potere a Pretoria dal 1948) si presenta agguerrito con un programma multirazziale moderato, l'organizzazione anti-apartheid ha anche ottenuto la promessa di uno stanziamento di 10 milioni di dollari da un comitato costituito da Theodore Sorensen, l'uomo che scriveva i discorsi di John Fitzgerald Kennedy, e conta su ulteriori contributi dal mondo economico afro-americano.

Rio de Janeiro: bruciati vivi tre giovani rapinatori

L'esasperazione della popolazione per la dilagante criminalità urbana alla base dell'atroce episodio

RIO DE JANEIRO — Gli abitanti di una baraccopoli di Rio de Janeiro hanno linciato e bruciato vivi tre ragazzi sui vent'anni che avevano cercato di rapinare i passeggeri di un autobus. Per oltre due ore centinaia di persone hanno assistito alla loro agonia impendendo alle ambulanze di portare soccorso.

E' avvenuto la notte scorsa nel quartiere periferico di Olaria. Una donna è riuscita a saltare giù dall'autobus dove i tre ragazzi avevano intimato ai passeggeri di

consegnare tutti i soldi che avevano. Un gruppo di persone ha seguito di corsa il bus raccogliendo altri giustizieri lungo la strada. Alla fine i tre ragazzi hanno deciso di scendere e fuggire a piedi.

Tallonati per i vicoli del quartiere-favela, i tre sono usciti in una piazza e hanno cercato di impadronirsi di un taxi di passaggio. Ma non ci sono riusciti. La folla li ha raggiunti ed è iniziato il linciaggio.

Ormai privi di sensi, distesi sul marciapiedi, sono stati cosparsi con

una bottiglia di alcool che una casalinga era andata a prendere a casa. «Varie persone — si legge in un rapporto — hanno a quel punto acceso dei fiammiferi e li hanno lanciati sui tre ragazzi». Uno dei tre ha ripreso conoscenza iniziando a correre con le vesti in fiamme. Ma la gente lo ha abbattuto nuovamente a calci e pugni.

A questo punto sono intervenuti alcuni agenti della polizia militare che hanno cercato di spegnere il rogo delle tre torce umane. Ma la folla

ha impedito alle ambulanze di raggiungere la piazza, dove persino una troupe televisiva era stata chiamata per riprendere «dal vivo» la morte dei tre rapinatori. La gente ha fronteggiato polizia e pompieri, impedendo per due ore che i ragazzi, fossero portati in ospedale. Solo a notte fonda i tre giovani di colore sono stati ricoverati, ma sono morti poco dopo.

Tutti i giornali brasiliani danno risalto all'atroce vicenda come un campanello d'allarme dell'esasperazione

della gente per la violenza che continua ad avere via libera a Rio de Janeiro. Proprio l'altro ieri un giudice ha ordinato la scarcerazione di un gruppo di trafficanti che avevano messo a ferro e fuoco la favela del Morro do Borel, uno degli epicentri della guerra tra clan rivali per il controllo delle baraccopoli che in due settimane ha provocato la morte di oltre ventotto persone. La decisione del giudice ha creato sdegno e rivolta nell'opinione pubblica e all'interno della stessa polizia militare.

G7 / I "GRANDI" A TOKYO PER RIFONDARE IL GRUPPO E INDIVIDUARE UN NUOVO ORDINE

Un progetto per il mondo

Prima però i sette big dovranno trovare un'intesa per il coordinamento delle economie

TOKYO — E' un viaggio alla ricerca di un nuovo ordine economico e politico con il quale rimpiazzare gli equilibri frutto della contrapposizione Est-Ovest, quello che i sette Grandi compiono in questi giorni in Giappone. A Tokyo, nella diciannovesima riunione del loro esclusivo club, i capi di Stato o di governo di Stati Uniti, Canada, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna e Italia tenteranno, da domani a venerdì, di individuare un progetto comune che possa diventare una missione per il mondo nuovo che stenta a prendere corpo dalle macerie delle ideologie e, forse, anche una rifondazione del Gruppo.

Bill Clinton e François Mitterrand, John Major e Helmut Kohl, Carlo Azeglio Ciampi, la signora Kim Campbell e il padrone di casa Kiichi Miyazawa non potranno però lanciare alcun progetto per un nuovo ordine internazionale senza aver prima raggiunto un'intesa per un coordinamento delle economie che costituisca la fiducia (l'espressione è della delegazione italiana), stimolando il rilancio degli investimenti e avviando l'uscita da una recessione il cui prezzo in termini di disoccupati (34 milioni nel G7), è sempre più insostenibile.

Inoltre dal vertice non solo dovrà uscire il previsto piano di aiuti per la Russia di Boris Eltsin, ma dovrà anche irradiarsi nel mondo la determinazione dei Sette di contribuire alla pace attraverso la soluzione dei tragici conflitti regionali.

In vista del vertice, i sette Grandi non hanno, volutamente, alimentato speranze di grandi decisioni.

Clinton, a dire il vero, ci aveva pensato, ed aveva suggerito che i Sette prendessero l'impegno formale, da mettere nero su bianco nel comunicato, di adottare misure economiche capaci di garantire una crescita del tre per cento. Poi vi ha rinunciato, per l'opposizione di Germania e Giappone, ma anche per la consapevolezza — comune a tutti i Sette — degli effetti nefasti che potrebbe avere, per l'opinione pubblica, constatare tra un anno che l'obiettivo non è stato raggiunto.

La amara verità del diciannovesimo vertice dei Sette è proprio questa: nessuno dei protagonisti ha in mano la carta per un risultato positivo e spettacolare. Tutti sono in piena crisi politica o economica. Clinton non riesce a far decollare il suo piano economico; Mitterrand, perduta la sua maggioranza, è di nuovo in coabitazione; Kohl sta subendo i contraccolpi dell'unificazione; il Giappone, come altri del Gruppo dei Sette, è in campagna elettorale. Ma non basta: a questo si deve aggiungere che più di uno dei membri del club dovrà riconoscere di non aver mantenuto gli impegni presi dodici mesi fa a Monaco di Baviera. La Germania, per esempio, ha attirato tutta la liquidità disponibile e mantenuto altissimi i tas-

si, il comunicato invitava invece a una politica di bilancio ordinata e a una politica monetaria distensiva.

A Tokyo, l'obiettivo minimo è ritrovare l'ordine perduto ed il coordinamento nella gestione delle politiche economiche e monetarie che le preoccupazioni di carattere nazionale hanno fatto saltare. Esso è necessario per riassorbire gli squilibri che si sono andati accentuando tra Stati Uniti, Giappone ed Europa, sia a causa dei diversi tassi di interesse (Clinton ha per questo criticato a più riprese la Germania), sia per pratiche protezionistiche (è il caso del Giappone). E coordinamento significa remare tutti nella medesima direzione.

L'Italia non sarà stavolta sul banco dei disobe-

dienti. Gli impegni di Monaco sono stati tradotti in fatti concreti. Il debito pubblico non è aumentato rispetto al Prodotto interno lordo (Pil), come è avvenuto invece per Germania e Gran Bretagna; e sabato scorso è stato raggiunto un accordo sulla politica dei redditi che, se attuato fino in fondo, potrebbe essere una delle chiavi di volta del risanamento e del rilancio.

«Le misure che dovevamo prendere le abbiamo prese; e a questo punto, per noi, coordinamento vuol dire che anche gli altri debbono fare altrettanto», hanno spiegato prima della partenza per Tokyo i collaboratori di Ciampi. E affinché anche in Europa ci sia la ripresa, occorre, e di questo si parlerà a Tokyo, che i tassi di interesse, molto più elevati nel vecchio continente che in Usa o Giappone, diminuiscano ancora.

Le difficoltà di raggiungere un'intesa che funzioni sono, a causa delle forti preoccupazioni nazionali, di non poco conto; ed aumentano ancor più se si allarga il discorso ai negoziati, bloccati ormai da quasi tre anni, sul commercio internazionale, settore importantissimo sia per molti Paesi industrializzati (come l'Italia, Paese di trasformazione) che in via di sviluppo.

Ma un elemento che potrebbe alla fine risultare decisivo c'è: il fatto che gli Stati Uniti sono interessati ad una soluzione che sia il frutto della cooperazione di tutti.

«La ripresa economica e l'uscita dalla recessione non possono essere il frutto dell'azione dei soli Stati Uniti», ha detto prima di partire per Tokyo il segretario di Stato al tesoro Lloyd Bentsen.

Una posizione identica gli Stati Uniti, da quando Clinton è alla Casa Bianca, hanno ormai anche sul piano politico, a proposito delle crisi: pronti a intervenire, anche militarmente, dove necessario, ma non individualmente bensì nell'ambito delle organizzazioni internazionali.

Un approccio che nasce dall'impossibilità, per gli Usa, di sostenere da soli il pesante onere di operazioni del genere. Alle quali gli alleati degli Stati Uniti dovranno partecipare, in futuro, in misura sempre maggiore.

Da un'invenzione di Giscard nel '75 la storia del più esclusivo dei club

ROMA — L'idea di riunire in un vertice i leader dei Paesi più industrializzati del mondo venne al Presidente francese Valéry Giscard d'Estaing nel pieno della prima crisi energetica provocata dall'aumento dei prezzi del petrolio e nella scia dei contrasti monetari euro-americani, mentre il sistema mondiale ancora sentiva il peso della decisione, presa da Richard Nixon nel 1971, di sospendere la convertibilità oro-dollaro. Il primo vertice si svolse a Rambouillet, in Francia, il 15 novembre 1975. Mettere insieme i grandi non fu facile: Gran Bretagna e Germania accettarono subito l'invito, ma gli Usa di Gerald Ford nichiarono: temevano di finire sotto accusa.

Nelle intenzioni di Giscard, doveva essere un appuntamento a quattro, un'idea cui il Presidente francese non rinunciò, al punto da riprovarci tre anni e mezzo dopo alla Guadalupe. I quattro erano quelli del Library Group che si riunivano in segreto nella biblioteca della Casa Bianca per consultazioni monetarie. Venuti a conoscenza del progetto Giappone e Italia si mossero e si fecero accettare a Rambouillet. L'anno dopo, nel club entrò il Canada; nel 1977, la Cee. A quel punto, la formazione era completa. Solo di recente, c'è stato un allargamento strisciante del G7 al «convitato di pietra» di tanti incontri, l'Urss di Mikhail Gorbaciov — Londra 1991 — e poi la Russia di Boris Eltsin — Monaco 1992 e, adesso, Tokyo 1993 —.

Parallelamente ai vertici dei sette, che divennero subito regolari, una volta l'anno, prima in primavera, poi all'inizio dell'estate, si svilupparono consultazioni strettamente monetarie, inizialmente a cinque (Usa, Giappone, Francia, Germania, Gran Bretagna), poi — dopo l'appuntamento di Tokyo del 1986 — a sette, con Italia e Canada. Dopo l'incontro al castello Rambouillet, in un'atmosfera fortemente informale, caratterizzata dalle schiacciate intorno al caminetto fra i leader, il cui gusto s'è poi andato perdendo, ci sono stati 17 vertici a sette e quello, «anomalo», e mai più ripetuto, a quattro della Guadalupe: Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania.

Il concetto guida del G7 è l'interdipendenza: i sette agiscono come Paesi sovrani, non sono parte di una comunità, o di un'alleanza, ma sono consapevoli di essere interdipendenti, perché il benessere o la crisi di uno condiziona e influenza tutti gli altri. Le conclusioni dei vertici, spesso verbose, e attestate nei contenuti dalla ricerca del compromesso, possono essere talvolta rimaste lettera morta; ma, a conti fatti, vent'anni dopo Rambouillet, un

maggior coordinamento economico e politico è stato raggiunto e una maggiore attenzione delle politiche nazionali alle indicazioni comuni è stata ottenuta. Succede, anzi, che i governi usino i richiami dei Sette per premere all'interno sull'opinione pubblica.

Ci vuole, però, tempo, in genere, per tradurre in pratica le indicazioni dei grandi: sull'indebitamento dei paesi più poveri, le conclusioni di Toronto 1987 sono divenute operative verso il 1990; sugli aiuti ai paesi dell'Europa dell'Est, le decisioni di Parigi 1989 hanno cominciato a concretizzarsi nei primi anni Novanta; le aperture di credito, prima fiducia, poi soldi, alle riforme di Gorbaciov sono state talmente lente che a raccogliergli i primi benefici è stato, nel dopo Gorbaciov, Boris Eltsin; infine, l'ordine di rendere sicure le centrali a rischio dell'Est è partito da Monaco 1992, ma solo otto mesi più tardi i tecnici hanno perfezionato l'accordo politico.

Adesso, il potere dei sette, che da soli rappresentano oltre i quattro quinti della ricchezza dei Paesi Ocse, appare attutito dal venire meno delle barriere Est - Ovest, che rendono possibile la nascita di un «nuovo ordine», anche se per ora si parla di «nuovo disordine», mondiale. Cresce il peso e l'attivismo delle Nazioni Unite e circolano proposte per modificare l'assetto del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, oltre che per riportare i G7 alle origini informali.

Nel corso della sua storia, il vertice dei sette è passato attraverso due fasi di crescita dell'economia mondiale (le seconde metà degli anni Settanta e degli anni Ottanta) e due fasi di recessione (la prima metà degli anni Ottanta e l'attuale) ed ha avviato, senza ancora riuscire a farla — se ne parlerà anche a Tokyo, e forse sarà l'ultima — una riforma moderatamente liberista del commercio mondiale.

Politicamente, il G7 è nato nel clima della distensione innescata dalla firma, nel 1975, dell'atto di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. Alla fine degli anni Settanta, l'invasione dell'Afghanistan da parte dell'Urss cancellava, però, la distensione e riproponeva un clima di confronto duro Est-Ovest. I sette, nel segno del Presidente americano Ronald Reagan, attraversavano insieme la stagione degli euromissili e dell'impero del male, prima di riconoscere, dopo l'avvento al potere a Mosca di Gorbaciov, che qualcosa all'Est stava cambiando. Ma ci voleva il crollo del muro, la frantumazione del comunismo e la disgregazione anche sanguinosa dell'Europa orientale perché i grandi decidessero di aiutare gli antagonisti di un tempo.

DAL MONDO

Londra, un altro taglio di oltre duemila miliardi alle spese per i militari

LONDRA — Ammontano a oltre un miliardo di sterline (2270 mila milioni di lire) i tagli della difesa decise dal Governo britannico, in conseguenza del riesame delle esigenze militari imposto dalla fine della guerra fredda. Le riduzioni di spesa, che fanno seguito a quelle decretate nel '91, interessano soprattutto l'aeronautica e la marina. Secondo il programma delineato in un libro bianco, la Royal Navy rinuncerà a quattro nuovi sottomarini a propulsione convenzionale e a 9 cacciatorpediniere. A sua volta la Raf verrà privata di una delle sette squadriglie di Tornado F3: a scomparire sarà la squadriglia che partecipa attualmente al pattugliamento dei cieli della Bosnia-Erzegovina, in attuazione delle decisioni dell'Onu.

Una cometa viaggia verso Giove fra un anno il tremendo impatto

NEW YORK — Sarà uno dei più grandi eventi astronomici del secolo: una cometa è in rotta di collisione col pianeta Giove, dove precipiterà nel luglio 1994 con un impatto pari a quello che 65 milioni di anni fa provocò in analoghe circostanze, l'estinzione dei dinosauri sulla Terra. Il gigantesco impatto provocherà una esplosione dalla potenza equivalente a un miliardo di megatoni di tritolo. La cometa, che ha un diametro di 18 chilometri, aveva già sfiorato Giove un anno fa, sfaldandosi in 21 frammenti diversi ma evitando l'impatto. Ma il destino della cometa è segnato.

In un periodo tra il 21 e il 23 luglio 1994 tutti i frammenti che compongono la cometa si schianteranno contro il più grande pianeta del nostro sistema solare.

Un'esplosione nel centro di Seul sventra l'albergo degli americani

SEUL — Tre persone sono rimaste seriamente ferite in un'esplosione che ha scosso a Seul l'hotel usato dall'entourage del Presidente degli Stati Uniti Bill Clinton per preparare la visita di due giorni che il presidente effettuerà subito dopo il vertice del G-7 a Tokyo, che si chiude il nove luglio. L'esplosione ha sventrato la sala di una caldaia del Regency Hyatt Hotel, nel quale risiedono in questo momento almeno 140 americani in preparazione della visita di Clinton e che sono stati ora tutti trasferiti in installazioni militari americane.

L'esplosione, le cui cause non sono state ancora accertate, ha gravemente danneggiato le condotte idriche e le linee elettriche dell'albergo, aprendo una voragine di ben quattro metri nella stessa hall.

Lindenstrasse, gli abitanti chiedono un sentiero separato per stranieri

BERLINO — Un gruppo di abitanti della ex Berlino Est ha chiesto di vietare ai profughi stranieri di camminare per una via del loro quartiere.

La richiesta, scrive il quotidiano «Berliner Morgenpost», è stata presentata al presidente della circoscrizione di Marzahn e prevede la creazione di un viottolo apposito per gli stranieri indesiderati.

Si circa 20 capifamiglia della Lindenstrasse (via dei Tigli) vogliono impedire che i profughi ospitati in un vicino ostello passino davanti alle loro case.

Romeni, bulgari, ex jugoslavi, africani, a loro dire, «devastano i giardini, entrano in casa, rubano, sporcano le strade», scrive la «Morgenpost».

L'ULTIMO SGARRO DI SADDAM AGLI ISPETTORI DELLE NAZIONI UNITE

Onu-Baghdad, nuovo scontro in vista

Alla vigilia della discussione sul greggio impedito le telecamere in due impianti missilistici

ISRAELE Aggredita una donna

GERUSALEMME — Una donna è stata ferita a colpi di coltello a Gerusalemme, da uno sconosciuto, che si sospetta sia un terrorista. Un portavoce della polizia ha detto che la donna è stata accoltellata in un quartiere residenziale nella parte israeliana di Gerusalemme, e che in apparenza ha una matrice palestinese. La vittima dell'aggressione è una donna di 57 anni. Le sue condizioni sono ritenute gravi, ma non sembra sia in pericolo di vita.

Per l'assenza di sufficienti testimonianze una ricostruzione precisa del fatto non è ancora stata completata. Sembra che la vittima sia stata assalita in strada da due giovani che l'hanno ripetutamente colpita con un coltello alla schiena e sono poi fuggiti, presumibilmente in direzione del vicino quartiere arabo di Silwan. A poca distanza dal punto in cui la donna è stata accoltellata è stato trovato un coltello.

La polizia ha intensificato le misure di sorveglianza nell'area, dove sono stati arrestati alcuni arabi, e i controlli alle uscite della città.

Inoltre i cadaveri di due presunti collaboratori palestinesi sono stati trovati nella striscia di Gaza occupata da Israele.

NEW YORK — Il prossimo faccia a faccia fra i poliziotti della comunità internazionale ed i ribelli iracheni è fissato per domani al Palazzo di Vetro: dopo che il governo di Baghdad ha negato agli ispettori dell'Onu l'installazione di telecamere in due impianti per test missilistici, cresce l'attesa per la reazione di Washington e degli alleati all'ennesimo sgarro di Saddam Hussein.

L'appuntamento di domani, previsto da tempo, mira a trovare un accordo per la ripresa «controllata» dell'export di petrolio iracheno sui mercati internazionali. Ma sarà arduo, per i negoziatori delle Nazioni Unite, ignorare l'incidente che ha costretto il ca-

po missione Nikita Smidovich a lasciare l'Iraq a mani vuote dopo un mese di trattative infruttuose.

L'eventualità di un nuovo «raid» punitivo sotto le insegne dell'Onu non è affatto remota: l'argomento sarà presumibilmente toccato da Bill Clinton negli incontri con gli altri leader del G7 e con Boris Eltsin a Tokyo. Per il momento, la posizione ufficiale degli Usa resta affidata al gelido comunicato rilasciato dal segretario di Stato Warren Christopher: «Il rifiuto iracheno all'installazione delle telecamere è una palese violazione degli impegni assunti con l'Onu in tema di controllo sulle armi di distruzione di massa».

Lo stesso scicco, riferisce un amico, è rimasto attento per la decisione di arrestarlo e ha chiesto se gli Stati Uniti stanno diventando un altro Egitto, un Paese dove un uomo può essere arrestato senza un motivo. L'Egitto ha chiesto ieri l'estradizione del leader religioso fondamentalista, considerato tra l'altro il mandante dell'assassinio dello stesso presidente egiziano Anwar Sadat nel 1981, ma secondo esperti del sistema americano che non vorrebbero volersi fino a due anni prima avvenire la portazione vera e propria possa avvenire.

Due anni che Abdel-Rahman potrebbe passare in carcere. In Egitto deve rispondere dei disordini di Fayoum, 130 chilometri dal Cairo,

delle telecamere negli impianti di Yam al-Azim e al-Rafah (dove vengono effettuati esperimenti su missili di corta gittata), vuole assicurarsi su un ammorbidimento dell'embargo Onu.

Dopo la fine del conflitto nel Golfo, i contrasti fra Baghdad e gli ispettori Onu su questioni di principio e di sostanza sono stati immutabili, ma non hanno mai innescato direttamente azioni militari degli alleati. Anche la rapresaglia condotta il 17 gennaio scorso (quando un missile americano centrò l'hotel Rashid) fu motivata dallo schieramento «aggressivo» di postazioni antiaeree nella «zona di non volo» nel Sud dell'Iraq. Per la popolazione irachena, le ul-

time scintille fra Saddam e gli ispettori delle Nazioni Unite non sono una buona notizia. Il braccio di ferro condizionerà infatti il clima degli incontri al Palazzo di Vetro, i primi sulla questione petrolifera da oltre un anno.

L'obiettivo è il varo di un piano, sotto la supervisione dell'Onu, per la vendita di petrolio per 1,6 miliardi di dollari.

Gli introiti sarebbero destinati all'acquisto di cibo e medicine e a rimborsare le spese sostenute dal Palazzo di Vetro per le attività in Iraq. Sotto il profilo tecnico, l'intesa era già stata perfezionata a Vienna lo scorso anno, ma Baghdad si è in seguito rifiutata di renderla operativa per motivi politici.

Il ministro designato, cristiano-democratico (Cdu) come il predecessore, è lo stesso Kohl, presterà lunedì prossimo giuramento davanti al Bundestag che interromperà la pausa estiva appena iniziata.

La designazione di Kanther, finora capo del suo partito nella regione dell'Assia, non soddisfa l'opposizione socialdemocratica (Spd) che gli rimprovera tra l'altro mancanza di esperienza. Ma l'Spd lancia i suoi strali anche contro il procuratore generale della Repubblica Alexander von Stahl, di cui si chiedono le dimissioni e che è dife-

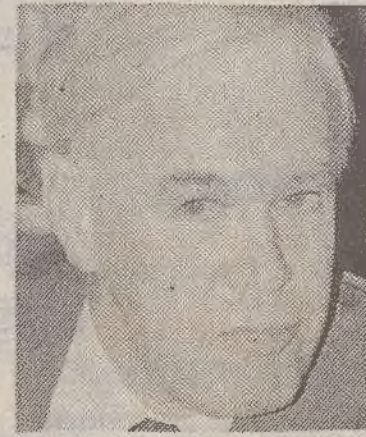
I TROPPI MISTERI DI BAD KLEINEN

Kohl ha cambiato ministro ma gli interrogativi restano

BERLINO — A crisi risolta con la designazione oggi del successore, le dimissioni del ministro dell'Interno tedesco Rudolf Seiters non sono bastate a far rientrare gli interrogativi sulla sparatoria di Bad Kleinen in cui alla fine di giugno persero la vita il presunto terrorista della «Raf» Wolfgang Grams e un agente delle squadre speciali.

Seiters ha lasciato ieri l'incarico affermando di volersi assumere da responsabilità politica di una vicenda oscura sulla quale gli inquirenti tardano a fare piena luce. Ieri il ministro dimissionario si è chiuso nel silenzio, confortato da attestati di solidarietà venuti da più parti e in primo luogo dal cancelliere Helmut Kohl che ha comunque provveduto, poche ore prima di partire per il G-7 di Tokyo, a nominare il successore nella persona di Manfred Kanther (nella foto). Il ministro designato, cristiano-democratico (Cdu) come il predecessore, è lo stesso Kohl, presterà lunedì prossimo giuramento davanti al Bundestag che interromperà la pausa estiva appena iniziata.

La designazione di Kanther, finora capo del suo partito nella regione dell'Assia, non soddisfa l'opposizione socialdemocratica (Spd) che gli rimprovera tra l'altro mancanza di esperienza. Ma l'Spd lancia i suoi strali anche contro il procuratore generale della Repubblica Alexander von Stahl, di cui si chiedono le dimissioni e che è dife-



so dal partito liberale (Fdp) alleato di governo della Cdu.

Mentre divampano le polemiche, il capo del «Verfassungsschutz», i servizi interni competenti per l'antiterrorismo, Eckhart Werthebach ammonisce che dopo Bad Kleinen «la situazione della sicurezza» potrebbe farsi più difficile e che «sono da temere» nuovi attentati. Come Seiters, anche von Stahl si è chiuso in un completo silenzio e, contrariamente alle attese, pure la polizia federale, (Bka, con sede a Wiesbaden) e la magistratura del Meclemburgo-Pomerania, la regione dove è avvenuta la sparatoria, hanno evitato di rilasciare informazioni sull'andamento delle indagini. Quanto a Kanther ha assicurato che farà «tutto il possibile per chiarire al più presto» la vicenda ma ha aggiunto di escludere sviluppi improvvisi sia sul piano dell'inchiesta sia su quello del personale.

I commentatori si chiedono allora quale responsabilità abbia voluto assumersi di preciso Seiters: quella della morte in circostanze sospette di Grams, o quella delle

carenze nelle indagini svolte sul luogo della sparatoria da polizia e magistratura o quella della «strategia informativa» lacunosa seguita dalla polizia federale ai suoi ordini? O forse tutte queste responsabilità insieme?

In presenza di tanti interrogativi la stampa presenta sue parziali «verità» in contrasto con quelle «ufficiali» finora rese note. Nell'edizione di oggi la «Tagesspiegel», quotidiano di sinistra berlinese, accusa von Stahl di aver tentato all'oscuro dell'operazione di Bad Kleinen il suo stesso espediente della «Raf». La «Bild» afferma tra l'altro che l'agente dei reparti speciali fu effettivamente ucciso da Grams e non, come sostenuto da alcuni nei giorni scorsi, da un proiettile di rimbalzo sparato da un suo commilitone. Il giornale, che cita un documento della commissione interna del Bundestag riunitasi venerdì scorso, non esclude d'altra parte che Grams sia stato ucciso da distanza ravvicinata. Come anticipato nei giorni scorsi, il settimanale «Spiegel» afferma che il presunto terrorista fu abbattuto da brevissima distanza: «Un'uccisione come un'uccisione» è il titolo del servizio.

Per quanto riguarda Kanther la sua unica esperienza di governo è stata finora un dicastero regionale alle finanze, ma è considerato tanto risoluto da aver sfiorato già un anno fa l'incarico di segretario generale del partito del cancelliere.

IL PICCOLO

ogni giorno
in vacanza con te

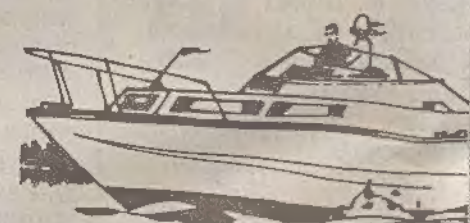


IL PICCOLO



RIVIERA
ADRIATICA

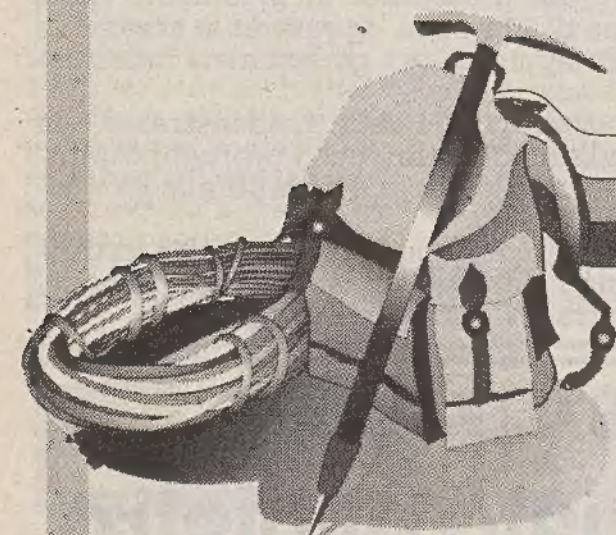
LOCALITA'
TERMALI



LAGO
DI GARDA



SPIAGGE
VENETE



LAVARONE

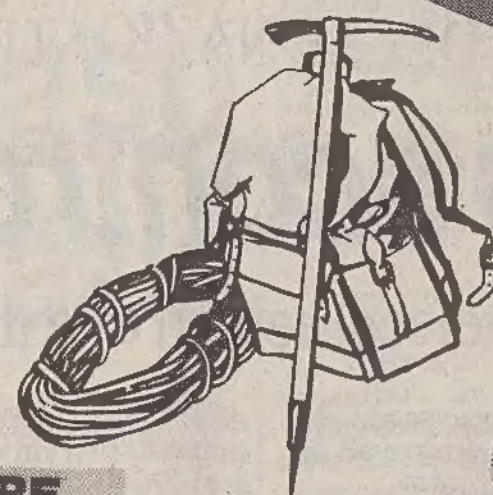
TRENTINO
VALLI
DI FASSA
E FIMME



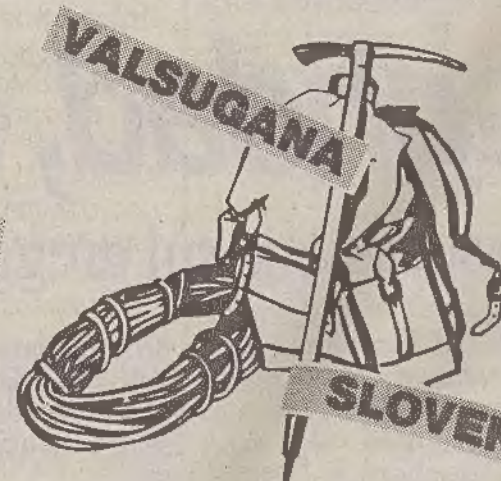
PRIMIERO



CADORE
BELLUNESE
AMPEZZANO



VAL
PUSTERIA



VALSUGANA

SLOVENIA

CROAZIA



VAL
RENDENA
CAMPIGLIO

ALTOPIANO
DI PINÉ



VAL
DI SOLE

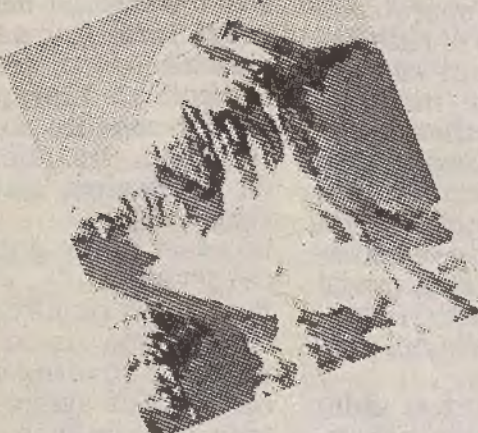


VAL DI NON
PAGANELLA

FRIULI
E CARNIA



AGORDINO



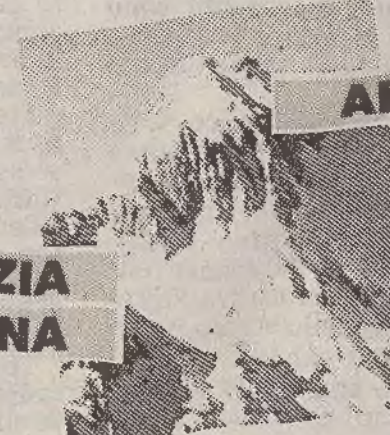
FELTRINO



ALTO-ADIGE
AURINA-BADIA
GARDENA
ISARCO-SIUSI
VENOSTA



CARINZIA
E VIENNA



ALPAGO



COMELICO

IL PARLAMENTO SLOVENO RIFORMA IL PROPRIO REGOLAMENTO

Scacco all'opposizione

Tolto l'articolo che consentiva di bloccare il dibattito e le votazioni

LUBIANA — Parlamento più snello: l'effetto principale che dovrebbe scaturire dall'approvazione del nuovo regolamento di procedura della Camera di stato della Slovenia. La novità, votata ieri, consiste essenzialmente nella limitazione della possibilità che l'opposizione blocchi i lavori del parlamento. Dal nuovo regolamento (che verrà applicato però solo alle nuove proposte di legge che verranno presentate alla camera) è stato infatti tolto l'articolo che impediva la prosecuzione del dibattito e quindi la votazione in caso di assenza in aula di almeno un rappresentante di ciascun gruppo parlamentare.

Nelle scorse settimane queste disposizioni hanno consentito all'opposizione di ostacolare il normale svolgimento dei lavori parlamentari. Il «truccetto» è stato usato anche all'ultima seduta della camera in occasione della richiesta di inserire all'ordine del giorno l'interpellanza nei confronti del ministro della giustizia Miha Kozinc. Ovviamente la decisione scontenta le forze dell'opposizione che denunciano un ridimensionamento del loro ruolo. L'approvazione del nuovo regolamento è venuta sostanzialmente con la motivazione che ostruzionismo non è sinonimo di democrazia. La Camera ha invece bocciato gli emendamenti che avrebbero permesso una maggiore influenza del governo sul parlamento e una modifica dei rapporti tra Camera e Consiglio di stato.

La Slovenia è tuttora impegnata a riscrivere le vecchie leggi ereditate dalla federazione jugoslava. Molte leggi sono state già modificate o scritte ex novo, ma tante altre, specie per avvicinare la legislazione slovena alle norme europee, devono ancora essere vagliate dal parlamento. Ora bisognerà vedere se il nuovo regolamento favorirà, seppure indirettamente, la coalizione di governo nel far passare in sede parlamentare le

proprie decisioni con maggiore facilità. Ciò diventa particolarmente importante nel momento in cui l'eterogenea compagine (democristiani, liberaldemocratici ed ex comunisti) denuncia fratture interne che ne pregiudicano la stabilità. Il nuovo regolamento di procedura, come già detto, continuerà ad essere applicato per i decreti e le leggi già inserite in procedura, per cui non sono esclusi altri casi di ostruzionismo. Ciò potrebbe verificarsi nuovamente sul caso dell'interpellanza a Kozinc (in discussione oggi o domani) o su altri scandali che continuano a scuotere la Slovenia.

Proprio ieri il parlamento ha preso in esame il disegno della legge che dovrebbe regolare il lavoro delle commissioni d'inchiesta istituite dal parlamento. La camera ha istituito nei scorsi mesi commissioni per esaminare le vicende Hit e Vis, commissioni che però ben presto si sono arenate in questioni procedurali incentrate essenzialmente sul modo di operare ossia quali fossero le competenze. A questo proposito da registrare il rifiuto dell'ex direttore dei servizi segreti sloveni, Janez Sirse, di comparire giovedì davanti alla commissione d'inchiesta.

Il parlamento sloveno ha deciso ieri di istituire una commissione d'inchiesta anche per le uccisioni di massa avvenute dopo la seconda guerra mondiale come pure per riesaminare i processi sommari avvenuti negli stessi anni. La decisione è passata anche se i rappresentanti del partito della riforma socialdemocratica si sono rammaricati per non aver potuto partecipare ai lavori della commissione che ha elaborato la proposta. Critici anche i democratici che avrebbero voluto venisse riesaminato pure il periodo della seconda guerra mondiale ossia ridiscutere anche il ruolo dei collaborazionisti sloveni con l'occupatore nazifascista.

I.b.

BRIVIDO MA SENZA VITTIME SULLA PISTA ISTRIANA

Siccirole: aereo in fase di decollo finisce contro un elicottero

SICCIROLE — Nonostante la sua lunga esperienza di pilota, Giovanni Minneci l'ha combinata grossa: in fase di decollo con un aereo da turismo ha approvato un incidente, scontrandosi con un elicottero della polizia slovena. L'anziano pilota e gli operatori che si trovavano sulla pista sono rimasti illesi, ma i danni ai velivoli sono notevoli.

Cerchiamo di ricostruire l'episodio seguendo i dati comunicati dagli inquirenti. Va rilevato che Minneci è

coproprietario nonché presidente della società «Aliservice Saf» di Ronchi dei Legionari. Domenica il settantaduenne pilota palermitano, che da anni risiede a Sicirole, si era recato a Sicirole per effettuare un volo con un aereo da turismo (il leggero «Piper Cherokee»). Erano le 15 e otto minuti quando, ricevuta l'Ok della torre di controllo, il siciliano si avviava alla guida del bimotore verso la pista di decollo. Dopo poche decine di metri l'imprevisto: Minneci (come lui stesso

racconterà più tardi alla polizia) pigliando con forza l'acceleratore perdeva per un attimo il controllo. Gli era scivolato un piede dal pedale. Un solo attimo dunque, ma è bastato a far deviare la traiettoria del velivolo che precedeva ormai ad una velocità abbastanza sostenuta. La corsa del «Piper» è finita addosso a un elicottero della polizia slovena che un quarto d'ora prima era atterrato vicino alla pista per il solito rifornimento di carburante. L'impatto è stato vio-

lento. Un'ala del velivolo è andata a pezzi, ma peggio ancora se l'è cavata l'elicottero cui è stata distrutta completamente la cabina di pilotaggio. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a 50 mila dollari per quanto riguarda l'aereo e 250 mila dollari per l'elicottero. Accanto agli agenti dell'ufficio affari interni, ad accorrere sul luogo dell'incidente è stata anche la commissione dell'ufficio per il traffico aereo della Slovenia.

Alberto Cernaz

LA VERTENZA DI TELECAPODISTRIA

Intervento dell'Unione Italiana: oggi incontro con la redazione

CAPODISTRIA — Continua l'agitazione di giornalisti e redattori del programma italiano di TeleCapodistria. Il fine settimana non ha registrato nuovi incontri, nuove prese di posizione nella vertenza incentrata sul ruolo e la posizione dei programmi in lingua italiana ma già per oggi è attesa una riunione del comitato d'agitazione con i responsabili della giunta esecutiva dell'Unione.

Purtroppo gli organi rappresentativi della minoranza italiana non hanno avuto mai gli strumenti formali per poter influire sui programmi dell'emittente istriana e i dirigenti dell'ente radiotelevisivo sloveno hanno sfruttato abilmen-

te questo stato di cose. Così oggi sono loro a decidere cosa sia o non sia «utile» all'ascoltatore italiano. Così l'ampiezza e la portata delle trasmissioni prodotte da TeleCapodistria dipendono dal redattore capo di turno. I richiami della redazione italiana e dei vertici dell'Unione, le azioni di protesta e domani forse gli scioperi per rivendicare l'autonomia di programma, continuano ad essere parole al vento che i vertici della Rtv slovena (di cui TeleCapodistria fa parte) raccolgono soltanto per definirle ingiustificate. Decisamente Lubiana, pardon Janez Lomberg, redattore capo dei programmi televisivi della Rtv slovena, deve vedere Capodi-

stria come eretica e antinazionale e un po' paranoica nelle sue richieste. Come se la «benevolenza» della Rtv nel passare i propri programmi a Capodistria, se le difficoltà a concedere i programmi sportivi, ma innanzitutto la riduzione delle ore di programma in italiano, le modifiche del palinsesto, le proposte di nuove trasmissioni slovene o bilingue nella fascia occupata dai programmi italiani, e così via, fossero invenzioni di una mente malata.

A questo punto, vista l'intransigenza della Rtv, è difficile attendersi una soluzione interna e quindi la vertenza dovrà prima o poi essere affrontata a livelli più alti.

Loris Braico

I CAMBI	
SLOVENIA	
Talieri 1,00 = 13,04 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0,47 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talieri/litro 62,60	
= 841 Lire/litro	
CROAZIA	
Dinari/litro 1.800,00	
= 857 Lire/litro	

* Dati medio comunicato dalla Banca di Slovenia

GIUNTA REGIONALE ISTRIANA

Incontro alla Union per il birrificio

Delegazione
in missione
al più presto
a Lubiana

Ad Albona si è voluto chiarire inoltre le ragioni per cui la giunta istriana ha decretato la riapertura dell'impianto: voleva essere un tentativo di far riprendere la produzione «... per evitare che i macchinari arrugginissero» e soprattutto «... ridare lavoro a un centinaio di persone». Il tutto «... in attesa di un accordo definitivo tra Croazia e Slovenia sulla proprietà del birrificio». Comunque, dopo il prospettato incontro di Lubiana, qualcosa nei

prossimi giorni potrebbe cambiare.

L'altro argomento all'ordine del giorno, ieri ad Albona, è stato l'esodo di Pio Mirkovic dall'incarico di direttore dell'azienda alberghiera «Rabac». Mirkovic, tra l'altro presidente del comitato albonese dell'Accadizeta, ha avuto da Zagabria la proroga del mandato dirigenziale. Mentre ad essere esonerata è stata la gran parte del comitato direttivo. I consiglieri della Giunta hanno parlato di «... manovre illegali dell'Accadizeta» e di mancato rispetto delle norme legislative. Manomissioni del genere, lo hanno rilevato soprattutto i rappresentanti della Dieta democristiana istriana, possono solo peggiorare i rapporti tra i regionalisti e il partito al potere in Croazia.

a.c.

BECCATO PER UNA PATENTE CONTRAFFATTA

Fiume, arrestato falsario Alterava anche pagelle

Fiume — La professione del falsario è diventata in Croazia e nell'ex Jugoslavia una delle attività maggiormente diffuse e remunerative. La conferma, se ce ne fosse stato bisogno, è giunta per tramite di Milan Vukusic, vicesegretario della Criminalpol di Fiume. In una conferenza stampa Vukusic ha reso noto l'arresto di Borislav Puranovic, nato nel 1954 a Bosanski Samac (Bosnia) e residente a Fiume, sospettato di aver venduto documenti personali contraffatti stampati in territorio bosniaco e con la dicitura «RSSJ» ovvero «Repubblica socialista federale di Jugoslavia». Borislav Puranovic è un affezionato cliente della polizia

e della magistratura fiumana: si tratterebbe di un ufficiale dell'armata jugoslava, un «infiltrato» insomma, che già in passato si era macchiato di illeciti attinenti a compravendite di automobili rubate in Germania. Puranovic le prendeva in consegna da Pavle Kusmanovic, noto malvivente di Lubiana, uno dei «boss» della malavita slovena e attualmente irreperibile. Le vetture venivano quindi piazzate nella regione di Fiume.

Ma torniamo al suo mestiere di falsario. Il 29 giugno scorso a Fiume è stato fermato Silvijo Sepic di Vintinzi (comune di Buie) in possesso di una patente per tutte le categorie di guida, patente falsificata e rilasciata dalla questura

di Modrica, Bosnia, che il malcapitato aveva pagato al Puranovic 500 marchi tedeschi. Dopo aver «torchiato» Sepic, la polizia ha perquisito l'appartamento del Puranovic rinvenendo documenti personali contraffatti (patenti di guida, libretti di circolazione, pagelle scolastiche, attestati vari, ecc.) proiettili di pistola e fucile automatico, un'uniforme mimetica e vario materiale sanitario, quest'ultimo di provenienza dell'esercito jugoslavo. Per finire in bellezza, va detto che Puranovic — come riferito da Vukusic — sta occupando abusivamente un appartamento che sino al '91 era di proprietà dell'ex armata popolare jugoslava.

a.m.

LE LINEE OPERATIVE DEL GOVERNO DI ZAGABRIA ILLUSTRATE DAL VICE MINISTRO SIMONCIC

La tutela ambientale è la carta vincente

La più importante risorsa della Croazia è costituita da un territorio e da un mare quasi incontaminati



Le isole Incoronate.

UDINE — Lo sviluppo industriale, edilizio, turistico e stradale della Croazia deve necessariamente rispettare il dettato ambientale, enunciato nell'«Environmental Impact Assessment» del 1984, considerato lo strumento più importante per la protezione ambientale, cosicché ogni nuovo progetto di intervento nell'ambiente deve conformarsi a queste direttive.

«Questi sono i principi ai quali vogliamo attenerci», ha dichiarato il viceministro delle Costruzioni e dell'Ambiente, Viktor Simoncic, in occasione di una sua recente visita a Udine per un'importante collaborazione industriale italo-croata nel settore dei rifiuti.

Simoncic è un tecnico molto preparato, sempre

riconfermato nei vari governi croati che si sono succeduti dopo l'indipendenza.

«La più importante risorsa della Croazia è un ambiente non inquinato — ha spiegato Simoncic — grazie al fatto che in passato non sono stati utilizzati fertilizzanti o pesticidi in agricoltura, perciò la terra non è contaminata, e per quanto riguarda il mare, seppure vi siano 6 mila chilometri di costa e 1.100 isole, si riscontra inquinamento industriale solamente presso i grossi centri portuali, dove è concentrata la maggioranza della popolazione.

«La consapevolezza di queste ricchezze naturali, rafforzata dalla domanda europea — ha sottolineato il viceministro — comporta una politica di sviluppo e tutela dell'alimen-

tazione e dell'ecoturismo, pure intesi come diritto alla salute.

«La Croazia — ha detto ancora l'esponente governativo — è stata presente alla convention sui cambiamenti ambientali e la protezione delle specie animali, tenutasi a Rio de Janeiro un anno fa, e l'«Agenda 21» viene considerata l'enunciato basilare per la protezione della natura.

«Ma non solo in questi ultimi tre anni si è lavorato in tal senso — ha ricordato Simoncic — già la Jugoslavia aveva istituito una commissione mista per la tutela del Mare Adriatico. Commissione che continua a operare trilateralmente con le vicine Italia e Slovenia, e che si è riunita un anno fa a Brioni per fare il punto sulla cooperazione per la

protezione del mare e per la prevenzione degli incidenti ecologici. Con la parte italiana si sta lavorando a stretto contatto non solo a livello governativo, ma anche tra istituti, come in campo scientifico tra l'Istituto Rudjer Boskovic di Rovigno e l'Osservatorio per l'Adriatico di Trieste. Inoltre diverse società hanno un rapporto di cooperazione, ad esempio la Palomar di Venezia è un partner della joint-company tra Italia, Slovenia e Croazia.

«La collaborazione nel campo ecologico — ha concluso — è iniziata prima con altri Paesi vicini, quali l'Ungheria, ma in verità la Croazia è conscia della necessità di un dialogo più ampio con la Comunità europea».

Elisabetta de Dominis

CAPODISTRIA, UN MORTO E 4 FERITI SULLE STRADE

Un altro tragico week-end

CAPODISTRIA — Un morto e quattro feriti, di cui tre gravi: questo il bilancio delle ultime ventiquattr'ore sulle strade del Capodistriano. Dopo un brutto fine settimana, dunque, anche il lunedì, giorno che ha segnato un traffico particolarmente intenso per il rientro di numerosi villeggianti, ha avuto le sue vittime. L'incidente mortale è accaduto sulla strada Sesana-Divaccia. Verica Bozeglav, all'altezza del villaggio di Povir, stava sorpassando una colonna di macchi-

ne quando dalla direzione opposta sopraggiungeva a bordo della sua autovettura il quarantenne Branko Babic, di Erpelj. L'uomo è morto sul colpo dopo un violento scontro frontale.

«Toccata e fuga» invece per un capodistriano. Il giovane (la polizia non ne fornisce le generalità) ieri notte ha urtato con la sua macchina una ragazza in sella al suo motorino. E' successo sulla «quattrocorsie» di fronte a Capodistria, all'altezza dell'uscita Bertocchi. Nonostante Sonia Kocjan sia caduta riportando

gravi contusioni, il conducente della «Zastava 101» ha continuato la sua corsa. Nel pomeriggio è stato acciuffato; un la targa. Il terzo grave incidente si è verificato di fronte al distributore di Cosina. La causa, un sorpasso effettuato da un fuimano. Gravissimo l'uomo alla guida dell'ultima vettura, Tomaz Puntaric.

Da rilevare ancora che il traffico ieri ha fatto registrare code da record ai valichi istriani. Traffico a rilento tra Strugnano e Portorose.

VISITA DI UNA DELEGAZIONE DEL PDS A LUBIANA

Giorgio Rossetti ricevuto da Kucan

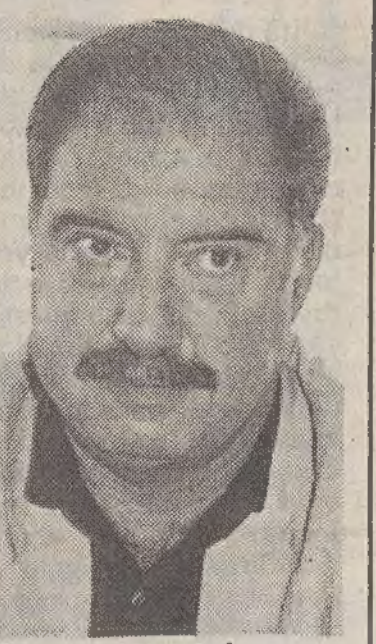
LUBIANA — Una delegazione del Partito democratico della sinistra, guidata dall'eurodeputato Giorgio Rossetti, si è recata ieri in visita a Lubiana per un incontro con i vertici del Partito liberal-democratico della Slovenia. Tema centrale dell'incontro la posizione delle minoranze nei due Paesi. Il consigliere regionale Milos Budin che accanto a Milorad Kosuta e Ravel Kodric ha completato la delegazione giuliana, ha spiegato agli interlocutori la situazione penalizzante in cui si è venuta a

trovare la comunità slovena in Italia a seguito della riforma elettorale. Inoltre ha definito l'«irruzione» della Lega come un fatto positivo che si contrappone ai partiti conservatori «solitamente ostili alle richieste degli sloveni». Budin ha anche criticato l'atteggiamento di alcune frange politiche in Slovenia che non riconoscono l'autonomia e la soggettività che la minoranza necessita per svilupparsi nell'ambiente in cui essa vive ed opera.

Franco Juri, deputato connazionale dell'Lds,

in questo contesto ha proposto all'attenzione un esempio concreto: l'atteggiamento di Lubiana verso Tv Capodistria che, di giorno in giorno, sembra stia diventando sempre più difficile. L'europarlamentare Rossetti si è soffermato sui contenuti dell'accordo tra la Cee e la Slovenia e in particolare dei vantaggi che ne può ricavare lo scambio commerciale italo-sloveno. Nel pomeriggio i «pidessini» hanno avuto un breve incontro con il presidente sloveno Milan Kucan.

a.c.



Giorgio Rossetti.

IN BREVE

Esperti internazionali valutano la sicurezza della centrale di Krsko

KRSKO — La sicurezza della centrale nucleare di Krsko verrà esaminata nelle prossime settimane da un gruppo internazionale d'esperti. In coincidenza con i lavori di manutenzione e di riparazione dell'impianto, i 15 esperti dell'Osa (Operational Safety Review Team) hanno iniziato già ieri ad ispezionare la centrale. La loro visita che avviene su invito del governo sloveno e durerà sino al 23 giugno, dovrebbe consentire di accertare il livello di sicurezza della centrale. Un'analoga ispezione degli esperti inviati dall'agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna venne eseguita tre anni fa.

Inquinamento delle coste sotto accusa la raffineria Ina

Fiume — Molto più grave di quanto era sembrato in un primo momento il nuovo inquinamento nel golfo del Quarnero. La chiazza oleosa apparsa nella notte tra martedì e mercoledì scorsi, non è infatti ancora sparita dal tratto di mare che va dal Porto petroli di Urin a Kostrena. Nella conferenza stampa di ieri pomeriggio del comando cittadino per la situazione d'emergenza è stato comunicato che, nonostante tutti gli sforzi profusi dalla capitaneria di porto, dalle unità della «Desinsekcija» e dalle ispezioni aeree, la macchia oleosa continua ad apparire sia in mare aperto, sia lungo la costa. Tra ieri e ieri l'altro, sono state inquisite anche le spiagge di Pecine. Si calcola che il fronte inquinato sia lungo oltre 5 chilometri. A nulla sono valse le ispezioni e i controlli effettuati sinora al fine di scoprire la fonte di quest'ultimo grave inquinamento. Tutto fa supporre però che la colpa sia degli impianti dell'Ina a Urin. Sia l'ispettorato comunale che il comando cittadino per le situazioni d'emergenza hanno inoltrato denuncia presso la Pubblica accusa che ha già avviato un'inchiesta. Effettuati anche i prelievi in mare che verranno analizzati nei laboratori a Zagabria. L'opera di pulitura del mare è ostacolata anche dalle sfavorevoli azioni dei venti. Non si esclude l'ipotesi di un continuo defluire di idrocarburi dagli impianti della raffineria a Urin. Il comando cittadino assicura che i bagnanti che i solventi chimici biodegradabili con i quali vengono pulite le spiagge non sono nocivi né per l'uomo né per la fauna e la flora marina.

Mini rapinatori a Pirano catturati dopo il «colpo»

PIRANO — Tre minorenni lubianesi fermano una donna e, avanzando una serie di minacce le rubano il portafoglio. E' successo la scorsa notte, verso la una, sulla stradina che dal cimitero piranese porta alla località di Fiesse. Dopo la segnalazione della donna (si chiama Darinka Zupancic) la polizia è riuscita ad individuare due dei tre minorenni. Reso il bottino (tre mila talleri) la coppia lubianese è stata portata al commissariato.

DIFFICILE DIALOGO TRA IL CARROCCIO E I PARTITI IN REGIONE: DOMANI UN INCONTRO

Il "diktat" della Lega

BORDEAUX

**Più cari
ma buoni
i vini
friulani**

UDINE — I vini di qualità del Friuli-Venezia Giulia sono stati presentati, con il supporto logistico della Regione attraverso il centro vitivinicolo, alla più importante manifestazione enologica a livello mondiale, «Vintexpo», che si è svolta a Bordeaux. Nell'occasione i vini «Doc» friulani sono stati proposti ai più qualificati tecnici, operatori e agli appassionati di tutto il mondo e hanno retto bene il confronto con le produzioni dei Paesi di più ricca tradizione enologica. Le bottiglie che facevano bella mostra negli stand racchiudevano vini di altissima caratura: tra di esse ce n'erano alcune commercializzate anche a somme corrispondenti a un milione di lire italiane, ma c'erano anche i vini maggiormente alla portata di una larga porzione di mercato. In questo contesto i vini del Friuli-Venezia Giulia risultavano forse essere un po' più costosi rispetto a quelli di altri Paesi: un costo però compensato dalla qualità. Infatti, il prezzo relativamente elevato dei vini del Friuli-Venezia Giulia è giustificato dall'impiego di alte tecnologie di lavorazione e dalla disponibilità di uve molto selezionate, nonché dall'elevato livello dei prodotti ottenuti e immessi sul mercato.

TRIESTE — «La presidenza del consiglio ci spetta perché, col 26 per cento, oggi siamo noi il partito più forte in regione. Un incarico che ci è perciò dovuto e che vogliamo esercitare collegandogli anche un mandato esplorativo ai fini della costituzione della nuova giunta. La nostra posizione è questa, prendere o lasciare». E' questo, in sostanza, il discorso che la Lega ha fatto agli altri partiti, incontrandosi con essi per la prima volta lo scorso venerdì, in sede di capigruppo, prima di affrontare in aula la terza votazione per il presidente dell'assemblea regionale. Nessuna possibilità di dialogo, e la reazione è stata — di fronte al «diktat» — intanto di rinviare tutto di una settimana.

I partiti erano già persuasi di assegnare a questo che è il primo adempimento della nuova legislatura regionale il significato di una presa d'atto del peso elettorale della Lega, diventato partito di maggioranza relativa. Ma a questo punto — di fronte all'arroganza, forse involontaria, dei vincitori della battaglia del 6 giugno — si sono un po' tutti inabberiti: il «consenso plebiscitario» vantato dalla Lega Nord è pur sempre del 26 per cento, cioè l'equivalente di 17 seggi su un totale di sessanta. Per cui la Lega, non potendo governare da sola, non può dettare legge.

Non c'erano aprioristiche conclusioni, infatti, per una soluzione «tecnica», che consistesse nell'elezione di un ufficio di presidenza provvisorio, calibrato secondo la consistenza numerica delle forze in campo: la presidenza alla Lega, le due vicepresidenze alla Dc e al Pds, le quattro segreterie — nell'ordine — al Msi, a Rifondazione comunista, ai Verdi, al Psi. Purché tale soluzione fosse frutto di un accordo generale, sottoscritto da un fronte di partiti il più ampio possibile. Purché se ne fosse parlato, discusso. Invece

no. Prendere o lasciare, secondo la Lega. Intanto eleggere presidente del consiglio quello stesso Pietro Fontanini che essa candida anche per la presidenza della giunta; poi, per gli altri membri dell'ufficio di presidenza, si vedrà. Fontanini, evidentemente, si dimetterebbe qualora la Lega assumesse la presidenza della giunta. Ma chi lo dice? Dove sta scritto? E dimettendosi, lascerebbe ad altri un incarico istituzionale, che è sopra le parti, o la Lega tornerebbe a pretendere per sé?

La Lega — sostengono gli altri partiti — non ha la maggioranza assoluta, perciò deve accettare una trattativa, un dialogo chiarificatore. Altrimenti lo stesso mandato esplorativo, che la Lega pretende per un proprio presidente del consiglio, viene esautorato: non si è mai visto che sia un presidente del Senato o della Camera a esplorare la possibilità di fare governi. Un incarico istituzionale non può essere mischiato con un fatto di schieramenti politici.

E se la Lega volesse acciappare tutto, la presidenza del consiglio e anche quella della giunta? E se Fontanini infine restasse alla guida dell'assemblea e al vertice della giunta la Lega insediassero poi un altro suo rappresentante, per esempio il capogruppo Matteo Bortuzzo? Chi conosce gli equilibri interni del Carroccio? Chi sa quello che frulla per il capo dell'onorevole Roberto Visentin, padre-padrone dei leghisti nostrani?

Che cosa pensi la Lega lo si capirà oggi nella conferenza stampa che gli uomini del Carroccio hanno indetto a Udine, mentre per domani Trieste, in vista della seduta consiliare di venerdì, è indetta una riunione di tutti i capigruppo. Occasioni per verificare se infine i leghisti, così sospettosi anche per inesperienza, passeranno o no a un rapporto di concreto dialogo con gli altri gruppi.

g. p.



L'emiciclo della sala del consiglio regionale durante la prima riunione. (Foto Sterle)

Tarvisio: un imprenditore che non ha voluto pagare

**I tre ex sindaci accusati
di avere chiesto una tangente
per adeguare il piano regolatore
a nuove esigenze turistiche**

UDINE — E' partita dalla denuncia di un imprenditore che aveva deciso di puntare sullo sviluppo turistico di Tarvisio e che, non avendo voluto pagare mazzette, si è poi ritrovato con un pugno di mosche in mano, l'inchiesta della procura della Repubblica di Tolmezzo, sfociata con la richiesta di rinvio a giudizio degli ex sindaci del centro della Valcanale, Vespasiano, Anselmi e Rosenwirth.

Tutto ha avuto origine una decina di anni fa, quando un imprenditore di Latisana, cui fa capo una serie di imprese in società con la moglie, decise di acquistare terreni e di investire per ristrutturare impianti di risalita nel comprensorio sciistico

del Tarvisiano. A quel punto, secondo quanto avrebbe ricostruito lo stesso denunciante, all'imprenditore latitante sarebbero state richieste tangenti per adeguare i piani regolatori alle nuove esigenze turistiche. Non avendo accettato di sottostare alle richieste di pagamento, l'imprenditore avrebbe poi visto i suoi investi-

menti andare in fumo in quanto gli sarebbe stata frapposta una serie di impedimenti utilizzando le destinazioni d'uso dei terreni in questione.

Al termine delle indagini condotte dalla procura della Repubblica di Tolmezzo, Formaggio, è stato dunque richiesto il rinvio a giudizio per concussione nei confronti degli ex sindaci Carlo Vespasiano (primo cittadino di Tarvisio tra il 1980 e il 1983 e successivamente consigliere regionale), Vito Anselmi (in carica dal 1983 al 1987) ed Erbert Rosenwirth (in carica fino a pochi mesi fa): tutti e tre all'epoca dei fatti militavano nel Partito socialdemocratico. Successivamente poi Vespasiano e Rosenwirth aderirono al Psi.

Con loro è accusato anche l'ingegnere Gianfranco Torossi, consigliere comunale uditore del Partito socialista: sarebbe stato lui il tramite tra gli uomini politici e l'imprenditore latitante.

A novembre si svolgerà l'udienza davanti al Gip di Tolmezzo.

IN BREVE

Costo del lavoro Per la Cgil regionale un accordo positivo

MONFALCONE — L'accordo sul costo del lavoro è stato al centro della riunione del direttivo regionale della Cgil del Friuli-Venezia Giulia, che si è svolta ieri a Monfalcone e alla quale hanno partecipato rappresentanze delle maggiori realtà lavorative di tutti i settori. Una relazione è stata svolta dal segretario generale, Graziano Pasqual, il quale ha ricordato che il testo posto a base dell'intesa verrà sottoposto a una consultazione nazionale dei lavoratori, prima della firma definitiva, prevista per il 22 luglio. «Con questa intesa — ha detto Pasqual — si vengono a compiere nuovi passi in avanti per una politica di tutti i redditi e si chiude anche una lunga fase, durata oltre tre anni, caratterizzata dal tentativo esplicito di mettere all'angolo sindacato e lavoratori. Il giudizio di accettabilità dell'intesa, espresso a larga maggioranza dal direttivo nazionale Cgil, deriva dal fatto che ora si aprono per il sindacato nuovi spazi di azione soprattutto nel territorio. Il giudizio positivo riguarda l'aver acquisito la riforma della cassa integrazione che verrà attivata anche nelle piccole imprese e l'aumento dell'indennità di disoccupazione ordinaria».

Democrazia nel sindacato: la Cisl dice no alla raccolta di firme

UDINE — Contrarietà alla raccolta di firme per la democrazia nel sindacato, indetta su scala nazionale dalla Cgil, è stata espressa da Saverio Scalera, segretario della Fim Cisl «Alto Friuli». Secondo Scalera l'iniziativa «è confusa e sbagliata e in questo momento rischia di dividere ulteriormente i lavoratori e i sindacati». Dopo aver ribadito l'impegno del proprio sindacato su tutte le questioni che possano interessare i lavoratori, Scalera ha ribadito le critiche all'Inps (un ente troppo burocratizzato) soffermandosi sulle vicende nazionali che hanno visto coinvolto il segretario generale D'Antoni nelle indagini di Tangentopoli. «Personalmente — ha detto Scalera — credo a D'Antoni e credo nella giustizia».

**Meccanizzazione della viticoltura
Incontro a Capriva del Friuli**

GORIZIA — Alla presenza di oltre 500 viticoltori e tecnici, si è svolta a Capriva del Friuli la prima Giornata della meccanizzazione della viticoltura di collina, organizzata dal Consorzio tutela vini Collio con la collaborazione di quattro aziende fornitrici di attrezzature meccaniche per la coltivazione del vigneto. La manifestazione si è aperta con un saluto del presidente del Consorzio Collio, Douglas Attenu. Successivamente i partecipanti sono stati indirizzati verso i trenta campi prova allestiti dai servizi tecnici del Consorzio Collio nell'ambito dell'azienda Russiz Superiore. Nei cortili è stata inoltre allestita un'ampia esposizione di macchine ed attrezzature.

**Stage di studenti carinziani
nella provincia di Udine**

UDINE — Sono in pieno svolgimento, presso diverse aziende e istituti di credito della provincia di Udine, gli stage per giovani studenti carinziani, diplomati o diplomandi in materie tecniche e classiche, organizzati dall'Assindustria friulana in collaborazione con la consorella di Klagenfurt. «Anche in questo modo — ha commentato Adriano Luci, vicepresidente dell'Assind udinese — intendiamo contribuire alla costruzione della nuova Europa. E' un segnale di come il Friuli sia aperto alle novità e di conseguenza alle nuove sfide che il mercato globale sempre più proporrà agli imprenditori nel corso della seconda parte di questi anni Novanta». Gli stage degli studenti carinziani termineranno il 23 luglio.

I DUE MAROCCHINI ASSASSINATI

Due morti forse collegate al traffico di stupefacenti

PORDENONE — Abdelaziz El Derray, il giovane extracomunitario trovato cadavere domenica a pochi passi dal luogo in cui è stato scoperto il corpo del connazionale Salah Yahi, è stato sicuramente ucciso. Lo ha stabilito ieri l'autopsia del medico legale Lucio Bomben, che comunque non dice una parola in più per non intralciare le indagini, fluidissime. A questo punto è necessaria una breve ricostruzione. Una settimana fa, o poco più, il 24enne marocchino Salah Yahi, residente a Sarmede (Treviso), viene trovato cadavere, probabilmente a seguito di un'esecuzione nella quale gli assassini lo hanno colpito con una mazzetta per poi finirlo

con un paio di fucilate calibro 28, una misura abitualmente utilizzata dai cacciatori. E quella è zona di caccia. Passano sette giorni e un paio di pescatori scorgono, sempre a Traffé di Pasiano, «aiutati» dall'inconfondibile fetore che emana, il cadavere di un altro giovane marocchino, identificato poi in Abdelaziz El Derray, 20 anni, anch'egli domiciliato a Sarmede. Gli elementi: carabinieri e polizia dispongono attualmente di un quadro decisamente poco chiaro, a parte la considerazione (Yahi aveva appena importato un piccolo carico di droga leggero dal Marocco) che il presunto regolamento di conti si sia consumato nell'ambito del mondo del narcotraffico.

A Pordenone i carabinieri hanno arrestato un giovane, che ha fornito false indicazioni sulla propria identità per ben cinque volte, e come se non bastasse, in una perquisizione nella sua casa, sempre nel Trevigiano, i militari dell'Arma hanno trovato una settantina di proiettili calibro 22, oltre a una fondina vuota. Adesso l'opera degli investigatori, coordinati dal sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito, è rivolta a 360 gradi. Oggi, intanto, un nucleo dei sommozzatori appartenente ai carabinieri di Trieste, scandaglierà, sia in barca che a terra, il greto del fiume Livenza nel quale è stato rinvenuto il secondo cadavere.

Massimo Boni

TESTIMONIANZA DI EX PARTIGIANO JUGOSLAVO ALLA CONFERENZA DI SILENTES LOQUIMUR

Quei 19 carabinieri gettati in foiba

Polemica sul numero dei deportati con l'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione



La presentazione della ricerca di «Silentes loquimur». (Foto Salateo)

GORIZIA — L'individuazione, in una foiba del Tarnovano, dei resti di 19 carabinieri goriziani deportati nel maggio del 1945 dai partigiani jugoslavi durante l'occupazione di Gorizia, è stata annunciata ieri mattina durante una conferenza stampa tenuta nella sede dell'amministrazione provinciale.

L'eccezionale ritrovamento è stato effettuato dagli uomini del centro studi Silentes Loquimur su segnalazione di Giovanni Guarini il cui padre, Pasquale, era uno dei carabinieri scomparsi. Marco Pirina, presidente del centro, ha così potuto localizzare nella foiba Belicame-Lesnica, in località Zavrni, il probabile luogo in cui sarebbero stati gettati i 19 soldati.

A confermare l'ipotesi che la foiba sia effettivamente quella in cui si svolse l'eccidio, c'è la testimonianza di Antonio Winkler, un partigiano jugoslavo che assistette al fatto. Winkler assicura di aver visto arrivare i carabinieri a Zavrni all'alba del 20 maggio e di averli scortati, insieme ad altri partigiani, fino alla foiba dove sarebbero stati poi fatti precipitare per la maggior parte ancora vivi.

Erano presenti alla conferenza stampa anche molti dei parenti delle vittime che hanno però manifestato qualche perplessità sul fatto che i corpi nella foiba di Zavrni siano proprio quelli dei loro cari. Anni di si-

lenzi politici e di speculazione sulle vittime di quella tragedia hanno infatti esacerbato gli animi di persone che adesso vogliono solo sapere la verità sulla fine di tutti i deportati.

Pirina ha ribadito la validità del suo lavoro confermando le prove testimoniali raccolte con numerosi riscontri documentali.

Pirina, che insieme ai professori universitari De Virgottini e Schwarzenberg e al senatore Toth, è stato nominato nella costituente commissione di studio italo slovena sui crimini di guerra nella Venezia Giulia, ha anche avanzato forti critiche nei confronti delle autorità italiane che non avrebbero ancora ufficializzato le nomine annunciando che se entro il 15 luglio la commissione non sarà stata resa operativa, i componenti già nominati si costituiranno in associazione di studio autonoma secondo le norme del diritto internazionale.

Lo studioso pordenonese ha anche criticato il lavoro dell'Istituto friulano per la storia del Movimento di liberazione che ha recentemente pubblicato un studio secondo cui i deportati in Jugoslavia non supererebbero il migliaio. Pirina ha accusato l'Istituto di avere «dimenticato» almeno qualche migliaio di nomi nel tentativo di accreditare una versione di parte dei tragi fatti della primavera del 1945.

CEE

Incendi: Goriziano e Triestino a rischio

BRUXELLES — Le province di Gorizia e Trieste sono considerate aree ad alto rischio per gli incendi; quelle di Pordenone e Udine, a medio rischio. La mappa delle zone è stata predisposta a Bruxelles per rafforzare la lotta contro gli incendi, soprattutto nella macchia mediterranea nel sud della Comunità. La commissione europea ha definito le zone ad alto e medio rischio in Italia, Francia, Spagna, Grecia e Portogallo. L'iniziativa rientra nel programma di protezione delle foreste contro incendi, soprattutto nel periodo estivo, a cui la Cee contribuisce anche con fondi comunitari.

Tra le zone ad alto rischio, come le province di Gorizia e Trieste, 104 comuni in Piemonte, buona parte del Lazio, tutto il Meridione, Sicilia e Sardegna.

Con l'auto fuori strada per evitare l'autovelox

E' capitato ieri mattina vicino al casello di Redipuglia dove la Polstrada aveva sistemato l'impianto - Feriti due giovani

MONFALCONE — Finire in ospedale per evitare una multa per eccesso di velocità: sulle autostrade succede anche questo. L'episodio costato caro (in termini di salute) a due giovani trevigiani è accaduto ieri mattina, verso le 8, sull'autostrada Venezia-Trieste, poche centinaia di metri prima del casello di Redipuglia (tra l'altro, proprio il luogo dove qualche giorno fa hanno perso la vita quattro triestini e un capodistriano). Una Volkswagen Golf con a bordo due ragazzi

è finita in un fossato dopo aver urtato l'autovelox condotto da Pietro Biasutti, 24 anni, di Castions di Strada. Illeso il camionista, dallo scontro sono usciti malconci i trevigiani Roberto Pelizzier, 23 anni, e Roberto Vettorel, 22. Il primo ha riportato trauma cranico, varie lesioni e fratture: ricoverato in ortopedica a Gorizia, ne avrà per 90 giorni. Il secondo è stato un po' più fortunato: trauma cranico e una ferita al mento, con 20 giorni di prognosi. Ma la particolarità dell'accaduto sta nelle mo-

dalità del sinistro. Anche se la polizia stradale di Cervignano mantiene sulla dinamica il più stretto riserbo, testimoni oculari riferiscono di aver visto l'autovelox (lo strumento che misura la velocità delle vetture e le fotografa nel caso queste superino il limite di velocità) piazzato al bordo della carreggiata in direzione Trieste. In pratica uno dei due veicoli coinvolti, lanciato a forte velocità, avrebbe visto l'«infernale» aggeggio e avrebbe frenato improvvisamente per evitare di essere «immortalato».

Tossicodipendente scippa una zingara Con le 80 mila si compera tre pillole

PORDENONE — «Guardi che anche in Italia c'è tanta gente che ha bisogno dell'elemosina». Così il pordenonese Pietro Accaria ha esordito a un improvvisato colloquio con una nomade, la 40enne Marija Ignjac, bloccata dal tossicodipendente all'uscita da una chiesetta. Poi l'ha spinta, rubandole 80 mila lire da una tasca. A quel punto il far-

west: la nomade si è diretta da un vigile urbano che, raccolto il grido di aiuto, ha fermato un'auto, cominciando l'inseguimento al fuggiasco. Niente da fare. Tornato indietro, il vigile, caricata la nomade su un'auto della polizia urbana in compagnia di un collega, ha ripreso le ricerche, coronate dal ritrovamento del giovane in una centralissima piazza. Invitato dai

vigili a salire sulla vettura del Comune, Accaria si è rifiutato. «Devo essere arrestato? Ok, ma voglio la polizia». Accontentato, il tossicodipendente ha atteso l'arrivo della volante. Processato per direttissima, ha patteggiato sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il denaro? Lo aveva già speso per acquistare tre pillole.

ma. bo.

Erretre
dal 10 luglio **SALDI**
Via S. Spiridione, 8 TRIESTE

Il Piccolo

Trieste

Martedì 6 luglio 1993

Erretre
dal 10 luglio **SALDI**
Via S. Spiridione, 8 TRIESTE

LA STEFANEL HA SCELTO IL PROGETTO CHE DOMANI VERRA' PRESENTATO IN COMUNE

Palasport pronto sulla carta

Servizio di

Silvio Maranzana

Struttura circolare, quasi impercettibilmente elittica, con setti portanti in cemento. Cupola geodetica in legno lamellare con accentuate caratteristiche fonoassorbenti. Cinquemilacinquecento posti fissi e quattro tribune telescopiche, una per lato, per altri duemilacinquecento posti: capienza massima di ottomila spettatori. Intorno al parquet pista per l'atletica indoor lunga 160 o 200 metri. All'interno del complesso, palestre di sfogo e spazi per varie attività fisiche. Costo quattordici miliardi (12 e mezzo per i lavori), tempi previsti per la costruzione 14 mesi.

E' il nuovo palasport di Trieste, che sorgerà in via Flavia accanto al vecchio stadio Grezar. Sulla carta è pronto, l'ingegner Antonio Planestiner, che sta completando la realizzazione del progetto, domani sarà a Trieste e lo presenterà in Comune. La Pallacanestro Trieste Stefanel che dall'ente locale ha ottenuto la concessione della progettazione e della direzione dei lavori, ufficialmente è ancora incerta fra due o tre elaborati, in realtà ha già scelto questo. In base alla concessione per l'espletamento di questi incarichi la Stefanel riceverà 937 milioni e mezzo. La nuova struttura potrà ospitare manifestazioni di sport e di spettacolo di qualsiasi genere.

Nel documento approvato dal Consiglio comunale, si legge che la società di Passeggi San-Andrea partecipa come socio di minoranza alla società di gestione del palazzetto, ma è probabile che, a struttura operante, una nuova delibera darà il via libera a un passaggio di quote e la Pallacanestro Trieste di-

L'elaborato è opera dell'ingegner Planestiner. L'impianto potrà contenere fino a 8000 spettatori e avrà anche la pista per l'atletica indoor. Dovrebbe esser finito nel dicembre '94, verrà gestito dalla Stefanel, potrà ospitare manifestazioni di tutti gli sport e vari tipi di spettacoli

verrà a tutti gli effetti il gestore dell'impianto. In questo modo la società di basket farebbe anche l'impresa di spettacolo e l'introito dei relativi affitti lenirebbe gli aggravi di spesa per l'allestimento di uno squadrone da scudetto. Proprio la presentazione, avvenuta ieri, del neoacquisto Nando Gentile, playmaker della nazionale, e

il prossimo arrivo di un lungo americano, probabilmente Lemone Lampley, dimostrerebbero che il sodalizio tra Bepi Stefanel e Trieste non solo non è finito, ma è all'inizio di un nuovo ciclo.

Lo studio di progettazione dell'ingegner Planestiner, che ha sedi a Bologna e a Rovereto, ha

realizzato sedici palazzi dello sport in tredici anni. Uno da settemila posti, ma a pianta rettangolare, lo ha progettato per Faenza: i lavori sono durati un anno. Ha progettato il palazzo da 8.500 posti di Rimini, ha partecipato assieme ad altri studi, alla progettazione del nuovo palazzone di Bologna. Recentemente ha anche ideato due palazzi del ghiaccio, a Pinerolo e ad Andalo.

Gli esperti di basket che conoscono il palasport di Desio possono farsi un'idea di come sarà quello di Trieste, che gli assomiglierà. La copertura interna della cupola in legno lamellare oltre a dare "calore" all'impianto in termini architettonici, lo renderà particolarmente fonoassorbente, garantendo la qualità dell'acustica.

Il progetto deve venir ufficialmente scelto, il progettista deve presentare tutti gli elaborati connessi, il Comune deve approvarli e bandire la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori. "Il nuovo palasport sarà sicuramente pronto nel dicembre '94", assicurano ufficialmente le voci ufficiali. Il trasferimento della Stefanel da Chiarbola dovrebbe dunque avvenire a metà campionato '94-'95. Prudenza e buonsenso fanno affermare che la Stefanel giocherà in via Flavia a partire dal torneo '95-'96.

Con la nuova struttura Trieste potrà ospitare una serie di manifestazioni, soprattutto musicali, che finora le erano precluse. Non solo, ma si avvia ad entrare nel Duemila con una città della dello sport, quella di Valmaura (composta dal Rocco che finalmente dovrebbe veder partire i lavori dell'ultimo lotto, dal Grezar e dal nuovo palasport) all'altezza di città più grandi e famose.

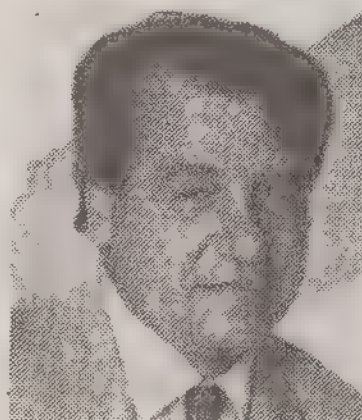
FRANCO TABACCO SCRIVE DAL CARCERE UNA LETTERA AL «PICCOLO»

«Credo nella verità, sono sereno»

'Spero che un giorno Trieste riesca a sconfiggere l'ipocrisia e il perbenismo di facciata'

Casa circondariale di Trieste

Caro Direttore, fermo restando che in altre sedi si discuterà di quanto riportato dal suo giornale nei titoli, nei sottotitoli e nei contenuti degli articoli che mi riguardano, pubblicati su «Il Piccolo» dell'1 luglio 1993, mi permetto di indirizzare questa lettera soltanto per sostanziale lo spirito di aderenza alla notizi-



precisione.

5) Appartengo a una famiglia di media borghesia, non mi sono mai sentito ricco, semmai vorrei essere un signore».

6) Da novembre a oggi sono trascorsi 8 mesi, né di amarezze né di disillusioni. Consapevole delle responsabilità che mi ero assunto, avevo messo tutto in bilancio preventivo. Parlo della Finez, ovviamente; dato che per il resto ho soltanto bisogno che si indaghi e si sappiano recepire gli elementi, che porto.

7) Sui 200 e passa milioni da me anticipati per conto del Pli, si può chiedere all'attuale segretario regionale, ai segretari provinciali di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, se gli esborsi hanno riguardato viaggi e cene.

8) La «voragine» di Finez è stata immediatamente colmata dal sottoscritto e il giudice avrà tutti gli elementi per giudicare se si è trattato di spese utili o meno alla società.

9) Dai primi anni '70 alla fine degli anni '80, per più di 15 anni non mi sono occupato di politica attiva. Non ho mai pensato in tale lasso di tempo a una iscrizione alla Dc, semmai sono stato vicino ai partiti della sinistra storica.

«Appartengo a una famiglia di media borghesia, non mi sono mai sentito un uomo ricco, semmai vorrei essere un signore». «Non ho neppure mai pensato di iscrivermi alla Democrazia cristiana: sono stato, se vogliamo, vicino ai partiti della sinistra storica». «La mia carriera politica? Non è mai finita, ma non è neppure mai cominciata».

mente mediocre. Io, a suo tempo, non volevo «comprare» la Triestina, mi ero esposto, necessariamente e doverosamente, a nome di un gruppo di persone, che garantivano la necessaria disponibilità finanziaria.

Si ipotizzò un'intrapresa difficile, dei cui rischi era pure consapevole Tripani, che mi dava una mano (cosa c'entrò nella vicenda Perelli, non so). Si rivelò invece un'intrapresa impossibile: quest'anno dopo le dichiarazioni e i proclami, la Triestina ha forse cambiato padrone.

Come si può osservare dalla foto, io mi sono avviato al Coroneo, con una voluminosa valigia e con la serenità con cui affronto tutto quanto il cielo mi manda.

Credo nella verità, come credo in Dio e spero tanto che in questa nostra città veda l'alba, un giorno fatto di luce sufficiente a debellare l'ipocrisia, la superficialità, il perbenismo di facciata, fatto di voglia reale di cambiare, che riguarda assai di più la classe civile, dei suoi rappresentanti.

Spero comunque che qualche volta lei, caro Direttore, si rileggi gli articoli, che il suo giornale pubblica, che sappia cogliere le rette frasi, quanto viene detto velenosamente tra le righe e si renda conto che ci sono modi diversi molto più subdoli della violenza fisica, per fare del male.

Un'ultima annotazione: la mia carriera politica non è finita, per il semplice fatto che non è mai iniziata.

Franco Tabacco

Libertà, al gip l'ultima parola

Presentata un'istanza di scarcerazione per l'ex segretario regionale del Pli

Franco Tabacco, ex presidente dell'Exit ed ex segretario regionale del Pli, resta in carcere. Il giudice per le indagini preliminari Alessandra Bottan non si è ancora espresso sull'istanza di libertà presentata la settimana scorsa dagli avvocati Piero Fornasaro e Silvia Piemontesi. L'esponente liberale era stato arrestato mercoledì mattina su ordine dei sostituti procuratori Federico Frezza e Antonio De Nicolò. L'ipotesi di reato è di abuso in atti di ufficio.

Secondo la magistratura, Tabacco avrebbe affidato a tecnici di sua conoscenza degli incarichi professionali all'interno dell'Exit in cambio di favori o di modeste somme di denaro. A fare il suo nome era stato l'ingegnere Angelo Giglio, direttore dei lavori della rete fognaria di Muggia, le cui dichiarazioni si sarebbero incrociate con i vaghi ricordi dell'assessore democristiano di Gorizia Pier Raimondo Cappella, rinchiuso in una cella del Coroneo da una quindicina di giorni.

TRAGICO EPISODIO IN UN AMBULATORIO DI VIA SAN FRANCESCO

Donna muore durante le analisi

Il medico aveva appena iniziato a fare un clisma opaco - Un rapporto alla procura

Un clisma opaco, un esame come tanti altri, poi improvvisamente la paziente ha perso i sensi ed è morta. L'incredibile episodio si è verificato ieri mattina nell'ambulatorio radiologico "Zucconi" che si trova in via San Francesco. Vittima Lidia Smolars. Aveva 60 anni e abitava in via Settefontane 27. Il referto di morte parla di arresto cardiaco e respiratorio ma sarà l'autopsia a stabilire esattamente le cause del decesso.

Lidia Smolars si era presentata ieri alle 8 in punto in ambulatorio. Nei giorni scorsi aveva preso appuntamento per l'esame clinico all'intestino: si tratta di una sorta di clistere, che consiste nell'introduzione

di una sonda nell'intestino e nella contemporanea indagine radiologica.

La donna era stata inviata a fare il clisma opaco direttamente dal medico di base che le aveva prescritto l'esame in quanto Lidia Smolars soffriva di "turbe all'alvo".

Durante l'esame erano presenti ieri mattina la dottoressa Eliana Zucconi e un assistente. Era il medico a operare. "La donna ha spiegato la dottoressa Zucconi ha perso i sensi durante l'esecuzione del clistere. Avevamo appena riempito di bario l'ampolla rettale e stavamo salendo lungo l'intestino.

Un fatto dunque assolutamente strano in

quanto il clisma opaco viene eseguito assai frequentemente in moltissimi ambulatori e "mai si sono verificati casi del genere", ha precisato la dottoressa Zucconi.

Lidia Smolars è stata subito soccorsa dallo stesso medico. "Le ho praticato la respirazione bocca a bocca e ho tentato un massaggio cardiaco", ha detto il medico.

Dopo pochi minuti sul posto è giunta l'ambulanza del 118. Lidia Smolars è stata subito sottoposta alla terapia di rianimazione che è durata oltre 45 minuti. Ma purtroppo non c'è stato nessun segnale di ripresa. Il medico non ha potuto fare altro che constatare il decesso.

All'ambulatorio di via

San Francesco si è recata dopo poco la polizia che ha avviato un'indagine per appurare eventuali responsabilità dell'accaduto.

Un rapporto sulla morte misteriosa durante il clisma opaco è stato inviato alla procura della Repubblica. "Non ho fatto nulla di diverso da quello che faccio normalmente in oltre 25 anni di attività", ha affermato la dottoressa Zucconi che non riesce a spiegarsi cosa possa aver provocato la morte di una persona apparentemente sana. Infatti Lidia Smolars prima di iniziare l'esame radiografico aveva dichiarato di stare bene e non soffrire di malattie "incompatibili" con le metodologie operative.

Corrado Barbacini

A MUGGIA Inseguito e arrestato

Prima ha risalito una strada contromano in ciclomotore, poi si è scagliato contro i poliziotti. Francesco Cuccuti, un panettiere di 24 anni, è finito al Coroneo. Gli agenti del commissariato di Muggia lo hanno notato in via Roma e lo hanno inseguito prima in macchina e poi a piedi. Salvatore Raimondi, un poliziotto coinvolto nella colluttazione, è rimasto contuso.

CROATA Pugnale in borsetta

Stava entrando in Italia da Pese assieme a un cecoslovacco. Nella borsetta aveva un pugnale e una bomboletta spray antisclero. Gli uomini della Polizia di frontiera l'hanno identificata e arrestata. Così è finita in carcere la croata Zeljka Lampic di 23 anni. Sul suo capo pendeva un ordine di scarcerazione: deve scontare un anno per un furto.

Dopo il calo verificatosi nel 1991 nel corso del '92 il traffico attraverso l'autoporto di Ferneti ha registrato un incremento — rispetto all'anno precedente — del 12,5 per cento: il numero degli autotreni transitati nei due sensi è salito da 150 mila 810 a 169 mila 618 unità. Ciò significa che nello scorso anno sono transitati per l'autoporto 465 autotreni, in media, al giorno.

In particolare, gli autotreni carichi «operati» — per i quali, cioè, sono state espletate le necessarie pratiche doganali — sono stati 127 mila 389 (pari a una media di 349 al giorno), con un incremento del 19 per cento nei confronti dell'anno precedente; i veicoli vuoti, 42 mila 229 (pari

al 24,9 per cento, cioè a un quarto del totale).

La progressiva espansione dei transiti e conseguentemente della movimentazione delle merci attraverso l'autoporto emerge chiaramente dagli elementi forniti dall'Ufficio statistica della locale Camera di commercio. Risulta da essi che nell'arco degli ultimi dieci anni il numero degli autotreni transitati per l'autoporto di Ferneti è aumentato del 69,6 per cento: da 100 mila 27 nel 1982, è salito a 169 mila 618 nello scorso anno.

In particolare, scorrendo la serie storica dei relativi dati si constata che, dal 1982 sino al 1990 (anno in cui venne toccata, con 173 mila 202 transiti, la punta

massima dell'intero decennio), la dinamica di tali traffici è stata caratterizzata da un continuo e costante «crescendo», cui nel 1991 ha fatto seguito una brusca flessione seguita, nello scorso anno, da una positiva ripresa.

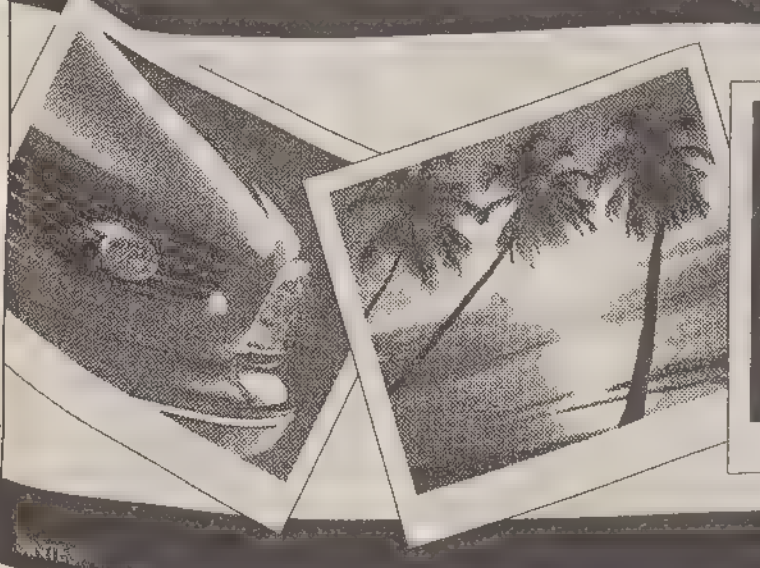
Il numero degli autotreni carichi (che nel 1982 si era aggirato intorno alle 71 mila 624 unità, delle quali 19 mila 418 «operati» localmente, mentre per 52 mila 418 le operazioni doganali erano già state espletate in altre località) ha registrato un incremento del 77,9 per cento. Quelli vuoti sono, invece, aumentati del 48,7 per cento; vale a dire, in misura sensibilmente più contenuta.

Giovanni Palladini

I DATI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

A Ferneti è in aumento il transito degli autotreni

Stessa spiaggia, Stesso mare, Auto nuova!



2.5 MILIONI

di sopravvalutazione dell'usato per l'acquisto di una
SUPERESCORT WAGON
in pronta consegna
operazione vacanze valida fino al 23 luglio.

la Concessionaria

Trieste - Via Caboto 24, Tel. 040/3898111

IL COMUNE ACQUISTERA' L'EX CAMPO PROFUGHI DI PROSECCO PER DESTINARLO A FINI TERAPEUTICI

Una sede alla Comunità di don Vatta

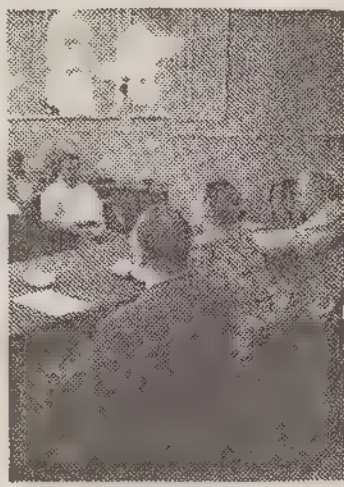
L'area, ora di proprietà della Regione, ospiterà per dieci anni le iniziative di recupero dei tossicodipendenti

CONSIGLIO PROVINCIALE

Valanga di ricorsi al Tar: dopo Di Giorgio anche Rossi (AT) contesta le elezioni

Ennesimo ricorso al Tar in merito alla composizione dell'attuale consiglio provinciale. A presentarlo, stavolta, è un repubblicano, Arnaldo Rossi, candidato alle recenti elezioni nelle file di Alleanza per Trieste. Rossi rivendica il posto di consigliere provinciale attualmente in carico alla pidessina Nives Cossutta.

"Il comma terzo dell'articolo 9 della legge 81/93 per l'elezione diretta del presidente della Provincia e dei consiglieri - spiega Rossi in una nota - parla chiaro, specificando che dopo la nomina a consigliere del candidato presiden-



te non eletto a tale carica risultano eletti consiglieri i candidati consiglieri per ciascun gruppo di candidati al consiglio". Al di là del cervelotico testo di legge, dunque, Rossi ritiene che quando si parla di "ciascun gruppo" si intenda che a ogni lista

collegata al candidato presidente vadano attribuiti seggi consiliari. Ne conseguirebbe dunque che oltre a Franco Codega e al pidessino Fabio Vallon sarebbe Rossi il terzo consigliere espresso.

Sempre a proposito di ricorsi, stamane il missino Mauro Di Giorgio illustrerà la sua opposizione all'esito del primo turno delle "provinciali", sulla quale il Tar si pronuncerà domani. Di Giorgio contesta i troppi voti annullati, e se i giudici dovessero confermare le sue tesi, la Provincia tornerebbe in pieno marasma, i cittadini, probabilmente, al voto.

La Comunità per tossicodipendenti avrà fra breve la sua nuova sede, sarà l'ex campo profughi di Prosecco. È stata questa la decisione più importante assunta dalla giunta comunale, riunitasi ieri mattina. Si tratta di una delibera "consiliare", che dovrà cioè essere sottoposta all'approvazione dell'assemblea dei consiglieri prima di diventare operativa, ma l'indicazione formulata dagli assessori è di grande significato politico e sociale.

Sul piano amministrativo si tratta di un'acquisizione di particelle catastali, censite nel corpo tavolare primo di Prosecco, attualmente di proprietà della Regione Friuli-Venezia Giulia, mentre la richiesta specifica riguarda la consegna provvisoria dell'immobile, da sottoporre al vincolo decennale di destinazione a favore della

Fra le altre delibere approvate dalla giunta, sono stati stanziati 15 milioni per il Museo di storia naturale e approvato l'acquisto di apparecchiature audiovisive per il "Revoltella". Disposto anche il prestito di numerose opere d'arte esposte nelle strutture locali ad analoghe istituzioni in Italia e all'estero.

Comunità dei tossicodipendenti di don Vatta.

Un provvedimento di pari rilievo sociale era previsto all'ordine del giorno della seduta, e riguardava la ristrutturazione e il nuovo intervento per la creazione di una residenza assistenziale per cerebropatici a villa Cosulich, ma per l'assenza degli assessori direttamente competenti è stata rinviata. Su proposta del sindaco Staffieri sono invece state regolarmente approvate numerose delibere che riguardano da vicino

alcuni musei della città. Per il Museo di storia naturale sono stati stanziati, relativamente all'anno in corso, 15 milioni per le spese minime, il Civico museo Revoltella invece sarà dotato di apparecchiature audiovisive, amplificazione e telesorveglianza.

Parecchie opere d'arte, contenute nei musei triestini, saranno a breve prestate per mostre che si svolgeranno in altre sedi. «Il pastore», di Sironi, della collezione Revoltella, sarà prestato alla Galleria nazionale

d'arte moderna e contemporanea di Roma, per la mostra antologica dell'autore che s'inizierà a settembre. «Ritratto di Luigi e Amalia de Brucker col figlio Federico» e «Ritratto di Emma Teodorovich in Circovoch», sempre del Revoltella, saranno prestati al comitato «Gli autunni» dell'Associazione Goffredo de Banfield di Trieste per la mostra «I grandi vecchi», anch'essa prevista per settembre.

Le opere «Torso dell'inverno», «Pietà», «La straniera», «Mezzo busto di donna frontale» e «Volto del vecchio», tutti di Ceconi di Monteccone, anch'esse presenti al Revoltella, prenderanno la strada di Udine per la mostra antologica dell'artista. Andrà addirittura a Parigi, per la mostra «L'ame du corps: arts et sciences 1793-1993» invece l'opera «Scherzo» di von Stuck.

Ugo Salvini

"Msi, un partito di italiani sani"

«Acqua passata non macina più» recita un proverbio popolare, evidentemente non conosciuto da commentatori giornalistici che continuano ad abbeverarsi alla fonte, ormai desueta, del credo antifascista come unica fede della nostra Repubblica. Repubblica agli sgoccioli, nell'attuale forma; vacillante sotto i colpi di tangentopoli e i pungoli elettorali che portano verso nuovi ordinamenti istituzionali; anche a dimostrazione di come il coagulo dell'antifascismo e del mito della resistenza, chiamato a cementare le basi di questa Repubblica, sta rivelando la propria inconsistenza.

La Germania ha saputo riunirsi superando le ideologie e le vicende storiche; in Italia la nomina di un esponente missino quale assessore esterno di un consiglio provinciale, viene considerata, almeno in certi ambienti, uno scandalo. Ma lo sa il professor Segatti che anche coloro che votano questo partito sono persone comuni, non violente, preoccupate come la maggioranza degli italiani per il crollo della moralità, dell'etica, della crisi economica, di quella occupazionale e che alla domenica non vengono convocati con il fez in testa e il mitico modello '91 di legno sulla spalla? Se il Movimento sociale italiano è riuscito a incrementare i propri voti del 70% a raffronti omogenei come i risultati delle elezioni regionali, a quasi triplicare i propri consensi dalla fine degli anni '70 — egemonizzati a Trieste dalla Lista —, è perché il Movimento si è posto al servizio della gente, delle persone comuni, senza imporre ideologie da «ventennio».

Il partito rappresenta degli italiani sani, e soprattutto onesti, che scommettono ancora sul futuro della nostra Nazione e che credono in un rinnovamento sostanziale del modello «Italia». Infine che si danno appartenenza a una collettività nazionale, sentimenti questi che se fossero stati più diffusi e meno criminalizzati da ideologie di sinistra, avrebbero sicuramente limitato lo sfascio attuale, dovuto anche alla completa mancanza, in larghi strati della popolazione, del senso dello Stato.

Al confine orientale non si vuole fare la guerra a nessuno, si vuole semplicemente ribadire che senza veder riconosciuti i diritti dell'Italia e degli italiani non c'è giustizia e non ci può essere collaborazione. Né si vuole eliminare alcuna minoranza, anzi auspichiamo da sempre una legge nazionale che partendo da un censimento raccolga, coordini e attualizzi le normative esistenti, eliminando non i diritti ma i privilegi, sempre ottenuti a scapito della maggioranza, basti pensare alla ingiusta imposizione del bilinguismo, della carta d'identità bilingue, e dell'esposizione della bandiera slovena sul Municipio, a Duino Aurisina, comune abitato per più del 75% da italiani.

Concludendo, proprio il principio dell'eguaglianza politica di tutti i cittadini, che mi si spieghi come e dove abbiamo contraddetto, fa sì che noi possiamo entrare a pieno titolo nel consesso di una giunta provinciale. Infine un saluto al professor Segatti, auspicando che quanto prima diventi anche lui un residente della nostra città, in modo da avvicinare il proprio osservatorio alla realtà quotidiana della vita cittadina. Ne guadagnerà in obiettività.

Sergio Dressi

LA CRISI DELL'EMITTENTE TRIESTINA

Acquirenti in vista per Tele Antenna

Sono quattro le trattative per l'acquisto di Teleantenna, l'emittente televisiva triestina a cui giornalisti, tecnici e impiegati si erano visti recapitare, negli scorsi giorni, le lettere di licenziamento. In un incontro svoltosi ieri pomeriggio con i rappresentanti del Cdr, dell'Associazione della stampa e dei sindacati delle categorie che raggruppano tecnici e impiegati, Donatello Cividin, l'amministratore della Isasrl, la società proprietaria di Teleantenna, ha infatti annunciato che tanti sono i contatti in essere per la cessione dell'emittente, anche se non ha voluto,

naturalmente fare i nomi degli interessati.

Di conseguenza i dipendenti dell'emittente hanno deciso, come avevano già fatto negli ultimi giorni, di continuare a lavorare per dimostrare fiducia nella conclusione delle trattative in corso. In un primo momento, era sembrata inevitabile la fine di Teleantenna, perché gli attuali proprietari avevano dichiarato che i costi stavano lievitando senza possibilità di controllo, ma al contempo Donatello Cividin aveva precisato che «l'emittente è un'azienda sana». Logica conseguenza, l'interessamento (ma

bisognerà vedere fino a che punto fondato) di alcuni imprenditori, che, stando alle voci, dovrebbero essere tutti di altre città.

Esiste perciò la possibilità che la sospensione delle trasmissioni rimanga solo una minaccia e che l'evento di qualche personaggio risolva il problema dei dipendenti e dei collaboratori: «Se le trattative si dimostreranno serie — ha aggiunto ieri Donatello Cividin — faremo tutto quanto è nelle nostre capacità per concludere rapidamente, e se la cosa avverrà a cavallo del 31 luglio non ci formalizzeremo certo per un paio di giorni».

PROPOSTA "RIVOLUZIONARIA" DEL MISSINO DRESSI

"Sei esule? Voti qui"

Richieste sezioni speciali nei collegi di Trieste e Gorizia

Un emendamento per far votare nei collegi di Trieste e Gorizia tutti gli esuli istriani, fiumani e dalmati, a prescindere dallo Stato estero o dalla città italiana di residenza.

È questa la rivoluzionaria proposta elettorale avanzata ieri dall'Associazione Venezia Giulia unita, i cui membri si sono riuniti per dibattere pubblicamente di questo vecchio quanto discusso problema.

«Si tratta di una situazione incresciosa che si

perpetua oramai da decenni — ha detto Sergio Dressi, neoletto consigliere regionale del Msi — perché tutti coloro che sono nati prima del 1954 nelle terre occupate d'Istria, Fiume e Dalmazia, e i loro figli che, entro quella data, hanno scelto l'esilio per sottrarsi alle persecuzioni slave-comuniste, si sono trovati distribuiti nelle diverse e più lontane regioni italiane.

«Ma la loro matrice storica e culturale rimane la Venezia Giulia, ec-

co perché noi sosteniamo — ha ribadito — che è giusto farli votare nei due collegi locali, sia per la Camera che per il Senato, indipendentemente dal Comune di residenza».

Nel corso del dibattito sono emersi molti pareri favorevoli a questa tesi «perché l'identificazione degli ideali politici difficilmente può avvenire nei confronti di personaggi che poco conoscono della storia di queste terre — hanno detto in molti — mentre è molto

più logica verso chi sta operando, proprio a Trieste e Gorizia, per riaffermare determinati valori». In sostanza, nell'ambito del collegio elettorale che comprende Trieste e Gorizia verrebbero create due sezioni alle quali, nella richiesta, dovrebbero fare riferimento gli aventi diritto al voto. I voti delle sezioni «speciali» concorrerebbero, assieme agli altri, all'elezione dei rappresentanti alla Camera e al Senato secondo le leggi elettorali vigenti.

u. sa.

L'Italia che vuole investire può guardare al futuro con altri occhi.



Internationale
Nederlanden
Group

Una nuova aggressiva sfida per il mercato finanziario in evoluzione: ING Sviluppo rappresenta in Italia la forza dell'esperienza europea e mondiale di ING Group, il primo gruppo bancario/assicurativo olandese, operante in 47 paesi con 51.000 dipendenti, con un utile netto nel 1992 di oltre 1.300 miliardi di lire.

I prodotti e i servizi finanziari, bancari e assicurativi che ING Sviluppo propone, si distinguono per la grande flessibilità, competitività e sicurezza.

Soluzioni innovative che nascono da un brillante dinamismo strategico e da un solido know-how.

Leader nello sviluppo di opportunità finanziarie sui mercati emergenti e nello studio di nuovi prodotti, ING Sviluppo offre una vasta gamma di soluzioni che rispondono alle differenziate esigenze finanziarie ed assicurative degli investitori. ING Sviluppo è presente sull'intero territorio nazionale con i suoi promotori finanziari, professionisti preparati ed esperti ai quali affidarsi con fiducia.

ING  SVILUPPO

Agenzia di zona

TRIESTE P.zza Ospedale, 2 Tel. 040/632711-660001 - Fax 040/632711

Martedì 6 luglio 1993

UN MANIFESTO CURATO DALL'USL ELENCA INDIRIZZI E ORARI DI TUTTE LE STRUTTURE TRIESTINE

Salute mentale, una mappa

Obiettivo dell'iniziativa, fare chiarezza su un settore sanitario per molti ancora sconosciuto

"In città i centri sono diffusi in tutti i rioni"

Una mappa completa dei servizi di salute mentale, dal parco dell'ex Opp al centro città. Per orientarsi fra i centri, i gruppi appartamento, le cooperative e laboratori e le strutture sanitarie. E avere sott'occhio tutti gli orari, i numeri di telefono e le opportunità dell'assistenza psichiatrica nostrana. La mappa, formato manifesto, sarà fra breve la sua comparsa nei principali uffici pubblici cittadini: dalle circoscrizioni alle sedi Usi. A metterla a punto sono stati gli operatori del centro di ricerca e studi sulla mente, che su progetto della Regione hanno disegnato un percorso nei meandri di un mondo sconosciuto ai più. Il tabellone, coloratissimo, elenca in forma schematica e freccette, i servizi preposti al disagio psichico nelle cinque zone della città in cui è suddiviso il Dipartimento di salute mentale dell'Usi. Il percorso prende il via dal settore 1 (Città nuova, Barriera vecchia, San Vito e Città vecchia,

tel). Nell'area riservata al comprensorio dell'ex Opp sono invece riportati tutti i laboratori e le cooperative in funzione oltre ai recapiti delle strutture Usi in loco. Obiettivo dell'iniziativa è quello di fare chiarezza su una faccia del pianeta sanità che per molti utenti rimane oscura. «Sull'organizzazione dei servizi di salute mentale — dice Franco Rotelli, responsabile del centro studi — l'informazione è ancora carente e frammentaria. I cittadini — prosegue — sanno a chi rivolgersi nel momento di crisi acuta. Ma molto spesso non sono al corrente del fatto che gli operatori possono dare una risposta anche a problemi non acuti. «Con questo manifesto — spiega — vogliamo dare un quadro di riferimento preciso sulla rete di supporto in funzione in città e invitare allo stesso tempo i cittadini a entrare nei centri di salute mentale per vedere cos'è stato fatto fino a oggi e quali sono le priorità per il futuro».

Daniela Gross

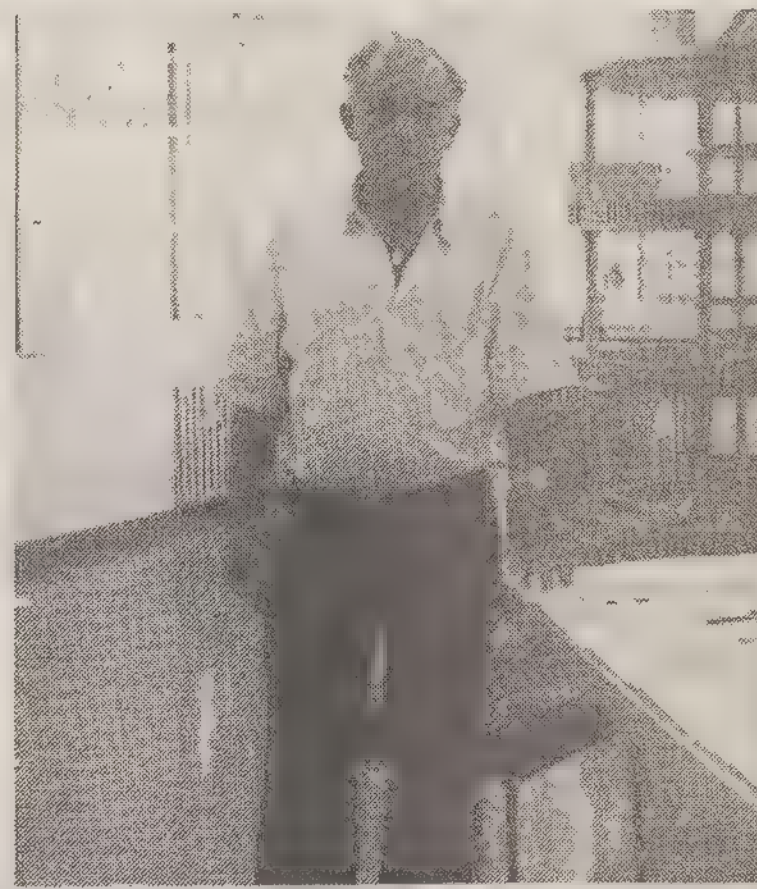
IL GIUDIZIO DI FRANCO ROTELLI SULLA REALTÀ LOCALE

"Servizi psichiatrici invidiabili"

«Nessun'altra città italiana ha una rete di servizi per la salute mentale come la nostra. Articolata sull'intero territorio provinciale e organizzata in modo da fornire una risposta ai più diversi livelli del disagio psichico». Per Franco Rotelli, direttore dei servizi di igiene mentale e responsabile del centro regionale di studi e ricerche che ha curato la mappa-manifesto sui servizi di assistenza psichiatrica, il bilancio dell'attività del dipartimento di salute mentale Usi è più che positivo. «Basta un'occhiata al tabellone — dice — per rendersi conto che i centri sono ormai diffusi in tutta la provincia, ed erogano un'ampia gamma di prestazioni». Molto però rimane ancora da fare sul fronte della tutela

mentale. «L'esigenza più pressante — spiega Rotelli — riguarda il potenziamento dei gruppi appartamento. I venti attualmente in funzione non sono sufficienti a fare fronte alle esigenze dell'utenza. A breve termine il loro numero dovrà aumentare di almeno cinque unità, mentre nel lungo periodo è auspicabile l'attivazione di altre 12 strutture. «Altro e non meno importante obiettivo per il dipartimento di salute mentale — prosegue — è lo sviluppo delle cooperative. Oggi nel comprensorio di San Giovanni ce ne sono sei, che svolgono una ventina di attività, e danno lavoro a 250 persone. Queste realtà si sono rivelate un supporto prezioso per chi versa in condizioni di disagio. E' necessario preparare il terreno per una loro ulteriore espansione».

d. g. Franco Rotelli (Foto Sterle)



Contributi per le "colf"

L'Inps comunica che l'importo dei contributi dovuti per i lavoratori addetti ai servizi domestici e familiari è variato a partire dalla settimana che inizia con domenica 16 maggio. Pertanto per il versamento relativo al secondo trimestre 1993 con scadenza il 10 luglio, i datori di lavoro dovranno utilizzare due distinti bollettini di conto corrente: il primo per coprire il periodo compreso tra domenica 28 marzo e sabato 15 maggio; il secondo per coprire il periodo compreso tra domenica 16 maggio e sabato 26 giugno. Notizie sui nuovi importi dei contributi dovuti nella sede provinciale dell'Inps, via S. Anastasio 5, a disposizione per ogni chiarimento.

Verso Scandinavia e Russia le vacanze dell'estate

E' stato del nove per cento il trend di crescita complessivo, registrato nella passata primavera, dall'Ufficio turistico dell'Adriatico (Utat). I tour più venduti, e in particolare per Pasqua, sono stati quelli organizzati in Italia e in Europa. Nella prima, le destinazioni preferite sono state Sicilia, Campania e Sardegna, con un totale di 63 viaggi e oltre due mila persone. La Toscana, con Firenze in testa, è stata richiesta invece per i viaggi individuali. Questi ultimi hanno registrato anche una certa ripresa verso la Sicilia, meta in gran parte trascurata nell'estate scorsa. Per quanto riguarda i viaggi di gruppo in Europa, nei soli mesi di aprile e maggio, sono stati organizzati oltre 70 itinerari con la partecipazione di quasi 3 mila persone. I più venduti quelli verso Amsterdam, Londra, Parigi e tutta la Francia. Per questa estate è in aumento la scelta di viaggi meno tradizionali, alla volta delle capitali baltiche e della Scandinavia e molto richiesto è anche il tour San Pietroburgo-Mosca che prevede il collegamento a bordo del treno più moderno della Russia, la "Freccia rossa".

Operatori e importatori: nuove figure nel commercio all'ingrosso

E' stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 17 giugno scorso la circolare n. 9 del ministero dell'Agricoltura che dispone per tutti i commercianti all'ingrosso di prodotti ortofrutticoli l'istituzione delle figure di "operatori o di importatori". Sia operatori che importatori, per poter esercitare le attività di commercializzazione, devono essere iscritti nell'apposita rubrica del registro tenuto dall'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo, via Palestro 81, Roma. Le domande di iscrizione devono essere presentate entro il 16 luglio prossimo. Il fascicolo può essere richiesto agli uffici della Camera di commercio, registro ditte o ufficio albi e ruoli, dalle 8.30 alle 11.40.

Entro il 1.º settembre denuncia di detenzione di animali selvatici

Chi possiede animali selvatici deve presentare entro il 1.º settembre la denuncia di "detenzione di esemplari" appartenenti alle specie selvatiche protette (perché minacciate da estinzione) indicate dalla Cee.

Dodici posti in Comune per assistenti sociali diplomati

Il Comune informa che è stato indetto un concorso per titoli ed esami per la copertura di 12 posti di ruolo di assistente sociale coordinatore. Età massima per accedere al concorso 40 anni. Altri requisiti: cittadinanza italiana, diploma di assistente sociale. Le domande dovranno pervenire all'ufficio protocollo di piazza Unità 4 entro le 12.30 del 31 luglio. Ulteriori informazioni al settore Personale (tel. 6754312 / 6754919).

CONVEGNO A MIRAMARE SUI CORPI CELESTI

Le operazioni con le stelle

Studiosi a confronto su un nuovo sistema di calcolo

L'estate scientifica triestina sta per avere un momento di risonanza internazionale con il Convegno sulla fluidodinamica dei corpi celesti che si terrà a Miramare, presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, da oggi al 9 luglio.

Organizzato congiuntamente dalla Sissa e dall'Osservatorio Astronomico di Trieste, il convegno esaminerà tutte le implicazioni di una nuova tecnica di calcolo, detta «Smooth Particle Hydrodynamics», che permette di risolvere una grande varietà di problemi che finora risultavano troppo complessi per essere studiati

Al convegno interverranno un centinaio di scienziati per affrontare problemi complessi mai risolti

con successo. Questi problemi riguardano la struttura dell'Universo su grande scala, la formazione delle galassie, la nascita delle stelle e fenomeni esplosivi come la genesi delle nebulose planetarie e le supernovae, di cui abbiamo avuto un caso recente nella Grande Nube di Magellano.

La nuova tecnica promette di essere particolarmente efficace anche per lo studio di fenomeni turbolenti che avvengono all'interno delle stelle oppure nei casi di collisione fra corpi celesti, come gli impatti di asteroidi sui pianeti del sistema solare o gli incontri ravvicinati tra stelle e buchi neri.

Al convegno parteciperanno un centinaio di scienziati provenienti da dodici paesi esteri, fra i quali tutte le nazioni scientificamente più evolute. I curatori dell'organizzazione scientifica sono due ricercatori dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, Giuseppe Bono e John Miller (che svolge la sua attività anche all'Università di Oxford). Il comitato scientifico comprende anche il cosmologo professor Dennis Sciama della Sissa e il direttore del Dipartimento di astronomia dell'Università di Trieste, professor Giorgio Sedmak.

p. il Comitato Scientifico
dott. Giuseppe Bono



Sono arrivati i turchi

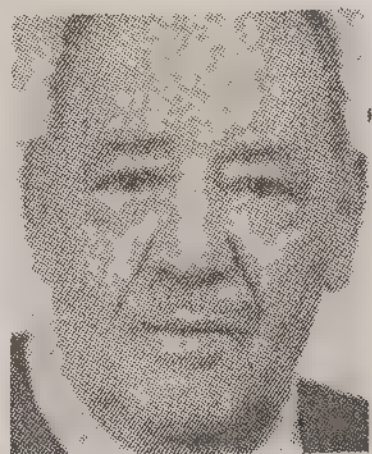
Il lanciamissili della Marina militare turca "Saby", con a bordo cinquanta uomini di equipaggio, è giunto ieri mattina nel porto di Trieste attaccando a molo Settimo. L'unità fa parte del gruppo navale con Stati Uniti, Francia, Olanda, Grecia e Danimarca impegnato nelle operazioni di controllo del mare Adriatico al largo delle coste dell'ex Jugoslavia per far rispettare l'embargo deciso dall'Onu. (Foto Sterle)

AMBULANTI

Lutto del commercio: è morto il cavalier Giovanni Montini

LEGGE 194 'L'aborto va difeso'

In rappresentanza del Comitato regionale per la difesa e l'applicazione della legge 194, Ester Pacor, Lucia Starace e Anna Volli hanno commentato favorevolmente il mantenimento in Italia della legge sull'interruzione volontaria della gravidanza. «A differenza di quanto avvenuto in Germania — hanno detto le consigliere — da noi la legge sull'aborto per ora non cambia e non per decisione della Corte costituzionale. Le minoranze, con questa sentenza, continueranno a esercitare il loro diritto di abortire gratuitamente e nelle strutture pubbliche». Secondo Pacor, Starace e Volli questa notizia è ancora più importante in quanto arriva in un momento in cui da più parti si vogliono rimettere in discussione le conquiste delle donne. «L'aborto — concludono — è un dramma per chiunque e l'unico obiettivo da raggiungere è quello di far sì che la legge venga applicata rigorosamente».



Grave lutto nel mondo del commercio della città. E' morto qualche giorno fa all'età di 85 anni il cavaliere Giovanni Montini che è stato per molti anni presidente dell'Associazione esercenti il piccolo commercio della provincia di Trieste. Montini ha rappresentato per oltre un ventennio la categoria dei venditori ambulanti triestini partecipando attivamente alle attività sociali. Numerosi gli interventi puntuali e precisi fatti dal presidente Montini nel corso delle commissioni di cui faceva parte sia in Comune che in Camera di commercio. E' anche stato componente della commissione provinciale elenchi per l'iscrizione alla Cassa mutua di malattia per gli esercenti delle attività commerciali. Profondo conoscitore dei problemi dell'ambulante cittadino Montini si è sempre occupato con competenza ed entusiasmo delle varie problematiche suscitando affetto e simpatia da parte dei colleghi e degli interlocutori.

DIRETTISSIMA CON RITO ABBREVIATO IN PRETURA

Topo d'auto, condanna

E' un nomade che era stato bloccato in Carso dai carabinieri

Direttissima con rito abbreviato, ieri, per il nomade Gianni Braidic, 22 anni, domiciliato in via Cormor, a Udine, arrestato sabato scorso dai carabinieri di Aurisina. In stato di detenzione, Braidic, che era difeso dall'avvocato Giovanni Ghezzi, è comparso davanti al pretore Arturo Picciotto, pm. Alberto Santacatterina, ed è stato condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione, 200 mila di multa. Confermata la misura della custodia cautelare. Braidic è stato fermato nel quadro di prevenzione dei furti su auto incustodite, che erano diventati sempre più numerosi, nella zona di Sagrado

Ma il complice è ancora uccel di bosco

di Sgonico. Sabato pomeriggio, una pattuglia si è appostata tra il verde del luogo, ricco di vegetazione cespugliosa e, intorno alle 14.15 ha visto una Golf bianca fermarsi accanto a tre auto, due delle quali stavano per ripartire. Nella golf c'erano Braidic e un suo connazionale, certo Franco. Scesi dalla vettura, i

due si sono avvicinati all'unica auto rimasta, una Croma, hanno forzato la portiera e allungate le mani nell'abitacolo hanno prelevato una borsa con documenti e 300 mila lire. A questo punto sono saltati fuori i militari, hanno bloccato Braidic, ma il complice si è messo a correre come una lepre tra la boscaglia carsica, facendo disperdere le proprie tracce. Nonostante le ricerche sino alla tarda mattinata di ieri, il fuggitivo non era stato rintracciato. Per seguire il processo, sei nomadi si sono raccolti in Pretura, ma non hanno potuto assistere all'udienza, svoltasi per il rito abbreviato, a porte chiuse.

TRIBUNALE Omicidio colposo, ricorso alla Corte

Il procuratore generale Antonio Baiti è ricorso al Supremo collegio contro l'annullamento della sentenza per Liliana Borri ed Elena Businelli, del Cima di Barcola, le quali per l'omicidio colposo dell'assistita Marta Verginella, 66 anni, sofferente del morbo di Alzheimer, erano state condannate a otto mesi di reclusione ciascuna, e al risarcimento dei danni, assieme all'Usi, ai congiunti dell'estinta, costituitisi parte civile con l'avvocato Gianfranco Graziano. L'eccezione di nullità era stata sollevata dal difensore dell'Usi Tiziana Benussi. Nei primi giorni di marzo del 1987, al Cima, fu organizzata una festiciola, e vestita da casa com'era, la Verginella si allontanò. Venne trovata quattro giorni dopo morta assiderata in via del Moro, nel rione di Grotta. La temperatura in quei giorni era polare, e il freddo l'aveva uccisa.

UDIENZA IN CORTE D'APPELLO

Capannone insicuro, la pena è confermata

Condanna confermata a Vincenzo Di Grandi, 35 anni, legale rappresentante della Nuova Afa di via Caboto 25. Per violazione delle norme sulla sicurezza del lavoro, il pretore gli inflisse un milione e 500 mila lire di ammenda. Ricorse, ma la Corte d'appello presieduta

da Silvano Lugnani, pg Antonio Baiti, ha respinto la sua impugnazione. Alla fine dell'89, Di Grandi aveva chiesto di poter aprire un capannone industriale chiuso da 15 anni, ma per farlo avrebbe dovuto bonificare l'ambiente e adottare misure antinfortunistiche, cosa

che non fece, tanto che nel luglio del 1992 il cantiere fu sequestrato. Si accertò che i dipendenti lavoravano in locali privi di illuminazione e di protezione, per il calore radiante e gli sbalzi di temperatura, e i servizi igienici non brillavano per pulizia.

IL CALIFORNIA INN
dopo 15 anni di attività
continua a stupire ...
INCREDIBILE!
il pianista e'
INVISIBILE!
Il California Inn presenta in anteprima per tutta Italia
IL DISKLAVIER
Tutta l'estate sempre aperto
EuroEdge Consulting - Bruxelles

al primo piano
LABORATORIO ORAFO
siamo a disposizione della clientela per incassature trasformazioni e tutti i lavori in oro.
GIOIELLERIA MARCUZZI
V.le XX Settembre 7 - VIA DEL TORO 2

IL PICCOLO
VIA MADONNINA 3

4*
SVUOTA TUTTO
per rinnovo locali
Via Madonnina 3



Francesca Foschi



Paolo Crivelli



Andrea Riccobon



Sergio Menis



Francesco Orsini



Lara Puglisi

SCUOLA / GLI STUDENTI DEL LICEO SCIENTIFICO OBERDAN IMPEGNATI NEI COLLOQUI DELLA MATURITA'

Orali 'caldi' ma tranquilli

Nelle aule d'esame i ragazzi badano più all'atmosfera

che alla temperatura torrida. E il giudizio è unanime:

le tre commissioni mettono a proprio agio gli studenti

che rispondono su italiano, storia, geografia e inglese

Fuori dal liceo Oberdan qualche motorino a cuocere al sole. Dentro, temperatura di fuoco. Pazienza. I ragazzi fanno più attenzione all'atmosfera: commissione tranquilla, è il giudizio unanime. Ti mettono a tuo agio, sono abbastanza disponibili. E il mito della maturità a poco a poco sfuma nei fatti di «un'interrogazione come un'altra». Battuta che di solito però pronuncia chi l'esame l'ha già fatto. E così Francesca Foschi, appena uscita dal colloquio su italiano e inglese, si è alzata presto. Ha studiato, certo: ma prima di andare a scuola ha ripassato gli ultimi appunti. Ora è abbastanza soddisfatta: la commissione le ha chiesto Foscolo. Argomento trito e ritrito. Non proprio come quei Pavese e Vittorini protagonisti del tema scritto: nomi che si conoscono per averne letti i libri, ma che nel corso di quest'anno accorciato dalle elezioni in molti casi non hanno fatto in tempo a entrare in classe. «Siamo arrivati fino a Pirandello, dice Francesca: impossibile fare quel tema. Così ho puntato sull'attualità...». A esame finito, anche a lei rimane un dubbio sulla formula di un esame «che non serve a niente», giocato com'è in buona parte sulla fortuna. Meglio non meditarci troppo su: il pensiero corre alle vacanze in Grecia e poi all'università: «Niente di scientifico, però: lingue straniere, forse».

Diverso l'orientamento di Paolo Crivelli, look adeguato al ruolo di bassista nel complesso musicale della scuola e occhiali scuri per mascherare la stanchezza rimasta dopo un esame sostenuto appena un paio di giorni fa. Ma anche a lui è andata bene. «Pensavo peggio - è lo stringato commento - anche se mi aspettavo un colloquio di carattere più generale: le domande invece sono state tutte precise, mirate». Intanto Lara Puglisi, palloroso il sole non l'ha ancora visto e zainetto sulle spalle, si è appena alzata dalla sedia posta di fronte alla commissione. Soddisfatta? Sì. Anche perché lo scritto di matematica «era molto più facile



Uno degli studenti dell'Oberdan davanti alla commissione d'esame. (Italfoto)

con la solita formula 'inter rail più sacco a pelo', c'è una facoltà ancora da decidere: «Medicina o biologia, credo. Il lavoro? Le prospettive oggi non sono buone, ma credo che valga il solito 'chi cerca trova'. Sì, sono ottimista».

Francesco Orsini il colloquio lo deve sostenere nei prossimi giorni. All'Oberdan si è trovato bene, ma l'impressione sulla scuola italiana in generale è quella di un'istituzione «che non prepara ad affrontare il mondo esterno, non dà nozioni su materie più pratiche che possano tornare utili». L'università? «Medicina o legge: in ogni caso qualcosa che mi piaccia. Col lavoro ci dovrò vivere...».

All'università non andranno invece né Andrea Riccobon né Sergio Menis. Sergio ha optato per l'Accademia militare di Modena: «Ho già partecipato alla prima selezione psico-attitudinale. L'idea mi è sempre piaciuta, e poi ho dei conoscenti che si sono dedicati a questa carriera: si viaggia molto...». Andrea invece è un appassionato di video: «Ne ho fatto uno anche qui a scuola, nell'ambito del Progetto giovani cui ho collaborato. Dopo l'esame andrò in vacanza: Grecia o Spagna. Poi per tre anni in Svizzera, al Conservatorio internazionale di scienze audiovisive. Tre anni di corso, poi... vedremo. L'importante è dedicarsi a qualcosa che piaccia».

p.b.

NOTIZIE DALLA SCUOLA

Il Provveditorato diffonde le graduatorie provinciali degli aspiranti docenti

Il Provveditorato comunica che le graduatorie provinciali provvisorie esaurite degli aspiranti all'insegnamento nelle scuole e istituti di istruzione secondaria e artistica saranno pubblicate domani. Contro le graduatorie stesse si può fare ricorso in opposizione (su documento in carta libera) entro 5 giorni dalla pubblicazione, cioè entro il 12 luglio. Si segnala inoltre per ora non è possibile pubblicare le graduatorie relative a Conversazione in lingua straniera francese, inglese, spagnolo e tedesco. Per questi elenchi si attendono le disposizioni del ministero.

● Le segreterie provinciali dei sindacati scuola Cisl comunicano che gli uffici di piazza Libertà 6 sono aperti fino al 9 agosto il martedì dalle 10 alle 12, il giovedì e il venerdì dalle 17 alle 19. Gli uffici saranno chiusi per ferie dal 10 al 19 agosto compreso.

● Il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi comunica in una nota che il sindacato, «preoccupato per il ritardo che si verificava nell'emanazione dei bandi di concorso separati per soli titoli relativi all'accesso ai ruoli provinciali del personale docente della scuola materna ed elementare con lingua d'insegnamento slovena, è intervenuto presso il Provveditorato sollecitando, con un forte documento sottoscritto anche da Cisl e Uil, l'emanazione urgente dei bandi in questione a tutela degli interessi dei lavoratori della scuola». L'iniziativa «ha ottenuto l'assicurazione da parte dell'amministrazione dell'imminente pubblicazione dei bandi».

● Una proposta «che sembra fatta apposta per disintegrare le nostre scuole secondarie, (...) per trasformarle in scuole fondate più sulla socializzazione degli apprendimenti che sull'acquisizione di vere e proprie competenze». Così il segretario provinciale Snals Giuseppe Ughi definisce la modifica degli esami di maturità e l'annullamento degli esami di riparazione approvata dal Consiglio dei ministri col disegno di legge 980. Al posto degli esami di riparazione verrebbero istituiti interventi educativi e didattici necessari per compensare eventuali carenze dello studente. Ma secondo Ughi, «il conseguimento del diploma di maturità non è obbligatorio: dovrebbe essere una conquista, anche faticosa».

SCUOLA / CONTINUA LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI DEGLI ALUNNI CHE HANNO SUPERATO LE PROVE CONCLUSIVE

Medie inferiori, gli elenchi dei licenziati

SCUOLA MEDIA STATALE

«A. BERGAMAS»

III F: Abiusi Annamaria (ottimo); Cavressi Antonella (sufficiente); Furlan Martina (sufficiente); Gaspari Nancy (ottimo); Hualich Marco (sufficiente); Mosenigo Massimiliano (distinto); Piccus Romy (distinto); Porcelluzzi Jasmine (sufficiente); Poropat Nives (buono); Savron Matteo (ottimo); Spangher Walter (ottimo); Stulle Massimiliano (buono); Vecchiet Alexander (buono).

SCUOLA MEDIA STATALE «D. SVEVO»

III A: Ardessi Valentina, sufficiente; Cocianich Erica, distinto; Corvino Luisa, sufficiente; De Leo Christian, distinto; Kratter Marco, buono; Privileggi Giulia, sufficiente; Razza Gabriele, distinto; Scheriani Luca, sufficiente; Sinico Gabriella, sufficiente; Vadagnini Sergio, sufficiente; Vardabasso Marco, sufficiente; Vascotto Matteo, sufficiente; Vatta Dario, buono; Zahar Romina, sufficiente; Zec Luca, sufficiente; Zhok Alessia, sufficiente.

III B: Amato Luca, distinto; Berni Francesco, sufficiente; Boncina Renato, sufficiente; Brainik Valentina, sufficiente; Cattarbu Valentina,

sufficiente; Chmet Marco, sufficiente; Ciuch Patrick, sufficiente; Favretto Alessio, distinto; Gabrielli Sabrina, sufficiente; Giurini Walter, distinto; Klemen Roberto, sufficiente; Lakovich Martina, sufficiente; Mariotti Andrea, sufficiente; Micor Massimiliano, distinto; Molinari Elisa, buono; Norbedo Chiara, sufficiente; Palumbo Sara, sufficiente; Rukavina Alessia, sufficiente.

III C: Antonini Isabella, sufficiente; Arteritano Luca, sufficiente; Cauzer Barbara, sufficiente; Cecco Shaila, buono; Cervai Michela, distinto; Gimona Francesca, sufficiente; Giunta Deborah, sufficiente; Petkovich Michela, buono; Romero Linda, buono; Sain Luca, sufficiente; Schwarzel Lorenzo, buono; Sluga Roberto, sufficiente; Strincone Evelyn, sufficiente; Tozza Corrado, buono; Viddotto Alessandro, sufficiente.

III D: Benci Alex, sufficiente; Biloslavo Davide, buono; Bonazzi Alessio, sufficiente; Brescic Johnny, buono; Furlan Daniele, ottimo; Ivancic Sandra, sufficiente; Koren Gianluca, sufficiente; Lizzul Stefania, sufficiente; Manganaro Emanuele, buono; Menegolli Cristian, sufficiente; Perentini Gabriele, sufficiente; Saitta Stefano, sufficiente; Tutino Denise, distinto; Zugna Matteo, sufficiente.

III E: Baba Valentina, buono; Belli Alessandro, distinto; Buoncompagno Francesca, ottimo; Casagrande Matteo, sufficiente; Cecchi Paola, sufficiente; Derossi Marco, buono; Kodella Giancarlo, sufficiente; Komijanani Lale, sufficiente; Liesi Luca, sufficiente; Manna Diego, ottimo; Massimi Gianluca, sufficiente; Michelazzi Enrico, sufficiente; Palombi Segat Giancarlo, sufficiente; Segulin Nicolet-

ta, sufficiente; Tedesco Sara, sufficiente; Tullia-Fabio, sufficiente; della Ventura Salvatore, buono.

III F: Barracco Rosanna Maria, sufficiente; Bertocchi Nadia, sufficiente; Cernaz Ileana, ottimo; Contu Manfredi, sufficiente; Di Rienzo Annalisa, sufficiente; Fabrici Paolo, distinto; Marussich Diego, sufficiente; Menis Corrado, buono; Mistero Michel, sufficiente; Oretti Carlo, sufficiente; Pierazzi Elisa, sufficiente; Rampini Carlo, distinto; Ruzzier Davide, sufficiente; Saracinielli Marco, sufficiente; Tomsic Paolo, sufficiente.

SCUOLA MEDIA STATALE «CAMPI ELISI»

III A: Costa Giovanna, buono; Fabro Mariangela, sufficiente; Felice Elena, sufficiente; Giberna Lorenzo, sufficiente; Guercia Gabriele, sufficiente; Guerini Michele, buono; Kusicica Ana, ottimo; Longo Cinzia, buono; Lucchese Giovanni, sufficiente; Malabotta Jan, distinto; Marchesan Elena, sufficiente; Meton Belinda, buono; Misculin Sara, ottimo; Pace Alessandra, ottimo; Perrone Claudia, ottimo; Princiotta Sara, buono; Radeschi Chiara, sufficiente; Rascioni Stefano, buono; Raunich Linda, distinto; Ressetta Roberta, distinto; Stocovaz Erica, buono.

III B: Berengo Silvia, sufficiente; Brana Giulia, ottimo; Debelli Gaia, sufficiente; Fabbro Lorenzo, sufficiente; Ferroni Francesca, sufficiente; Franzil Caterina, buono; Giorgiuti Diego, sufficiente; Giurini Michele, ottimo; Gregori Luca, buono; Iachetta Valeria, sufficiente; Intemperante Cristian, sufficiente; Leone Jessica, sufficiente; Lubiana Elisa, ottimo; Lupieri Federica,

sufficiente; Omari Andrea, sufficiente; Pilastrò Nicola, sufficiente; Shrizzi Barbara, buono; Scoppa Stefano, buono; Sessa Andrea, sufficiente; Toigo Linda, ottimo; Veos Costantino, buono; Vezza Andrea, buono; Zamarin Elisa, sufficiente.

III C: Bartoli Mark, buono; Battagliarini Francesco, sufficiente; Battaglini Carlo, buono; Bertucci Maresca Stefano, sufficiente; Cernuta Andrea, buono; Dobri Roberta, sufficiente; Ghizdavicchi Manuela, buono; Kodarin Luca, sufficiente; Lovisato Antonio, buono; Lupieri Ugo, buono; Maestro Alessandra, buono; Maestri Elisabetta, buono; Marsi Luisa, distinto; Melozzi Francesco, sufficiente; Napolitano Daniela, sufficiente; Paciotta Cristina, ottimo; Parrello Nicoletta, sufficiente; Pavissich Francesca, sufficiente; Rosso Stefano, distinto; Sardi Marco, buono; Scherianza Chiara, sufficiente; Zanchiello Sara, distinto.

III D: Balestrucci Maeba, sufficiente; Ciani Maurizio, sufficiente; Corsi Laura, buono; Esposito Giuliano, sufficiente; Fabio Nicola, buono; Grandassi Margherita, sufficiente; Klauer Claudia, sufficiente; Klugmann Antonia, distinto; Magro Caterina, ottimo; Monticone Luca, sufficiente; Palmiero Mariagrazia, ottimo; Palmiero Silvana, distinto; Pastier Stephanie, buono; Pellarini Agnese, buono; Pertot Nicole, ottimo; Rugo Francesca, ottimo; Sirini Marvjs, sufficiente; Sloovich Matteo, buono; Sloovich Pierfilippo, sufficiente; Strani Francesca, ottimo; Trovatiello Massimiliano, buono.

III E: Apollonio Andrea Fulvio, sufficiente; Bassi Nazareno, sufficiente; Cadel Valentina,

sufficiente; Chmet Daniela, distinto; Deste Sara, ottimo; Favento Emanuele, sufficiente; Fersin Sara, sufficiente; Gabrielli Gorgia, sufficiente; Gianni Francesca, sufficiente; Lanzolla Lorenza, buono; Mirabile Paola, buono; Mustachia Claudia, sufficiente; Novello Barbara, sufficiente; Pauri Stefano, sufficiente; Segulin Sara, distinto; Tedisco Ingrid, buono; Valli Andrea, buono; Vidal Anna, ottimo; Zanon Diego, sufficiente.

SCUOLA MEDIA STATALE «C. STUPARICH»

III A: Longo Maria Di-letta, ottimo; Colombo Alessandra, Longo Alessandra, Polselli Jessica, Soukupova Marcela, Tomasi Sara, Zonch Cristina, distinto; Giacomi Gianluca, Meriggioni Marco, Petralia Samantha, Polselli Valentina, Riva Gabriele, buono; Del Puppo Luca, Forza Samantha, Gionechetti Chiara, Guerra Francesca, Klatowsky Doriana, Manfredi Gianpaolo, Purga Paola, Skodler Francesca, sufficiente.

III B: Milani Daniela, Venutti Sara, buono; Puzzi Luca, Ugo Andrea, Spagnola Cristina, Vistin Federica, distinto; Bressan Tiziana, Busan Daniele, de Walderstein Alessandro, Fava Federica, Kovacich Ileana, Matta Marco, Meola Michele, buono; D'Agnoletto Massimiliano, de Rota Matteo, Kravos Lorenzo, Giorgi Christian, sufficiente.

III C: Pangozzi Stefano, Verdi Davide, distinto; Gotti Annalisa, Pecorari Francesca, buono; Degrassi Erika, Fissore Gianluca, Grahonja Donald, Militti Massimiliano, Morgan Marina, Pausich Michele, Ricato Elisa, Serdoz Vanessa, Troian Sara, sufficiente.

III D: Svetina Peter, Trevisan Livio, buono;

Ambrosino Dania, Canciani Andrea, Drioli Gabriele, Goglia Sandro, Ricato Alice, Valle Paolo, sufficiente.

SCUOLA MEDIA STATALE «ADDOBBATI BRUNNER»

III A: Andriani Fabio, sufficiente; Contento Michele, sufficiente; Duse Barbara, sufficiente; Gemiti Francesco, sufficiente; Iaconic Stefano, sufficiente; Piccoli Elena, sufficiente; Spezzig Katia, sufficiente; Viviani Francesco, sufficiente.

III B: Argentin Diego, sufficiente; Guarniero Paolo, sufficiente; Prodan Diana, sufficiente; Puccini Matteo, sufficiente; Sanna Stefano, sufficiente; Vattovani Michele, sufficiente; Villani Sabina, sufficiente.

III C: Ceccarelli Cristina, sufficiente; Davanzo Annalisa, sufficiente; Guerriero Susanna, sufficiente; Vattovani Michele, sufficiente; Villani Sabina, sufficiente.

III D: Albertella Alessio, sufficiente; Brugnolo Nadir, sufficiente; Bua Federica, sufficiente; De Meo Monica, sufficiente; Ferro Casagrande Valentina, sufficiente; Orzi Maja, sufficiente; Peco Sabrina, sufficiente; Tavascia Daniele, sufficiente; Veronesi Sara, sufficiente; Bressani Oliverio, sufficiente; Canciani Stefano, sufficiente; Ielen Ilaria, sufficiente; Mancuso Paola, sufficiente; Marchesich Alessandro, sufficiente; Masarin Giuseppe, sufficiente; Ruggieri Raffaella, sufficiente; Stante Riccardo, sufficiente; Ziani Lucio, sufficiente; Zohil Marco, sufficiente.

III A: Beno Frederic, buono; Pino Valentina, buono; Stadari Alessandro, buono;

III B: Bozioglav Giada, buono; Paulich Valentina, buono; Poles Barbara, buono.

III C: Balzano Flavio, buono; Florean Learte, buono.

III D: Gambino Luca, buono; Gazzillo Eva; Ponziano Francesco.

III E: Mancuso Antonio, buono; Monti Federico, buono; Zugna Erica, buono.

III A: Antonini Vuokko, distinto; Boschini Walter, distinto; Cherini Alessio, distinto; Furlan Andrea, distinto; Valerio Livio, distinto.

III B: Berlingiero Daniela, distinto; Bradascia Valentina, distinto; Guarniero Elisa, distinto.

III C: Nesi Angheleone Martina, distinto; Prega Fabrizio, distinto.

III D: Ackar Ingrid, distinto; Borstner Patrick, distinto; D'Argento Giuseppe, distinto; Forza Valentina, distinto; Ponziano Domenico, distinto; Sponza Giada, distinto.

III E: Ralza Giovanna, distinto; Santopietro Stefano, distinto.

III A: Tomba Giulia, ottimo.

III B: Martingano Paola, la.

III D: Zacchigna Luca.

SCUOLA MEDIA STATALE «GUIDO CORSI»

Aiello Isabella; Ament Antonella; Andreutti Tania; Asaro Monica; Asta Monica; Bartoli Elena; Bartolich Marco; Bernobi Marco; Bonati Ester; Bortoli Antonella; Bucci Manuela; Bucci Vittorio; Cacciatori Barbara; Calabrese Antonio; Canciani Gianluca; Carboni Enrico; Cecchia Mauro; Cecili Michele; Cerniava Elisa; Chersilla Davide; Cherubini Ilaria; Ciaccia Barbara; Coceani Lorenzo; Copuletti Fabio; Cova Riccardo; Crivellari Francesca; Crusi Irene; Damiani Demetrio Filippo; D'Arpe Roberta Pamela; Degras-

si Stefano; Del Re Nicoletta; Del Sordo Luigi; Desantis Giovanni; De Sena Daniela; Didone Marco; Di Luca Alessandra; Dotti Isabella; Erbari Giovanni; Filippi Francesca; Genovese Angela; Giugovaz Elisa; Gnisci Francesca; Golja Natalia; Iacovelli Angela; Ilias Daniela; Krecic Francesco; Kruml Elisabeth; Lubich Lorenzo; Lubini Eloisa; Macorig Tiziana; Maranzan Luca; Marchi Daniel; Markovic Alessandro; Massimiliani Marco; Metz Cristina; Monaco Anna; Monterosso Giovanna; Paladini Paola; Palcich Cris; Petracco Francesca; Pillan Lorenzo; Pipolo Francesco; Placer Francesca; Puliti Giuliano; Rados Luca; Rota Paola; Sain Michela; Salzano Sarah; Santomauro Silvia; Scherli Stefano; Semeraro Francesco; Silli Stefano; Simeraro Vincenzo; Strolazzo Andrea; Visintin Stefano.

SCUOLA MEDIA STATALE «F. LLI FONDA SAVIO MANZONI»

III A: Agatini Morena, buono; Andriani Lorenzo, sufficiente; Bencic Antonella, sufficiente; Bruni Barbara, distinto; D'Aniello Sara, sufficiente; Dicaldo Francesca, buono; Di Prisco Alfonso, sufficiente; Marchetti Laura, sufficiente; Papa Erica, sufficiente; Radini Andrea, distinto; Sain Barbara, buono; Signorello Enrico, sufficiente; Stradati Erik, distinto; Troiano Giancarlo, buono; Vianelli Mara, sufficiente.

SCUOLA MEDIA STATALE «E. RISMONDO»

III A: Baskar Caterina, sufficiente; Baskar Mauro, sufficiente; Bargamaschi Samantha, sufficiente; Bonin Lorenzo, sufficiente; Calia Elena, sufficiente; Gec Angelo, sufficiente; Padoan Peter, sufficiente; Perti Roberto, buono; Ribaric Virginia, distinto; Sannicore Susanna, sufficiente; Sonzogni Diego, sufficiente; Paoletti Giulia (priv.), distinto.

III B: Bassanesi Marco, sufficiente; Bombace Maurizio, sufficiente; Bosco Daniele, distinto; Cavazzini Andrea, distinto; Ceccolini Federico, distinto; Chert Christian, sufficiente; Del Gaudio Massimo, buono; D'Orso Ylenia, ottimo; Fonda Davide, sufficiente; Galitelli Alessandro, sufficiente; Mamillo Nicole, buono; Pastorino Sirio, distinto; Patti Christian, sufficiente; Semeraro Elena, ottimo.

Martedì 6 luglio 1993

PROGRAMMA DI COOPERAZIONE DEL MINISTERO DEGLI ESTERI

Dall'Africa a Trieste

Urbanisti, architetti e ingegneri nigeriani studiano qui edilizia e tecnologia

DUINO A. Processo a Brezigar: ancora un rinvio

E' stata rinviata a martedì 13 luglio, l'udienza conclusiva del processo all'ex sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar, e all'imprenditore Stanislao Svara, imputati di abusi edilizi.

I due furono inquisiti in seguito a un esposto del Wwf contro un impianto sportivo costruito da Svara in un suo bosco di Ternova Piccola, che fa parte del Parco naturale del Carso.

Svara era privo di concessione e Brezigar avrebbe consentito la realizzazione dell'opera, per la quale sottoscrisse un'illegitima concessione edilizia in assenza di autorizzazione regionale.

Nelle precedenti udienze sono stati esaminati numerosi testi e si è conclusa la discussione. Il pm. Emanuela Bigattin ha chiesto per gli imputati quattro mesi di arresto e 44 milioni di ammenda ciascuno, la rimessione in pristino dei luoghi, e la trasmissione della sentenza al ministero per l'ambiente e al procuratore generale presso la Corte dei conti. I difensori, avvocati Pietro Sanzin, Dario Lunder e Giorgio Pes, si erano battuti per l'assoluzione dei rispettivi assistiti. Anziché la sentenza, il pretore Manila Salvà ha emesso un'ordinanza per acquisire nuovi atti, e l'udienza è slittata a oggi per subire d'ufficio un altro rinvio.

mir

Urbanisti, architetti, ingegneri edili sono giunti dalla Nigeria a Trieste, per concludere il primo ciclo di dottorato italo-nigeriano in «Progettazione tecnologica». Nove dottorandi e tre docenti nigeriani si trovano nella nostra città, nell'ambito del programma promosso dalla Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo del ministero degli Esteri. Il programma italiano è organizzato per la sua parte scientifica dall'Istituto di Architettura, disegno e urbanistica dell'Università di Trieste; l'Istituto ne cura invece l'aspetto didattico e logistico-organizzativo. Ne sono coordinatori l'italiano professor Roberto Costa, dell'Università di Trieste, e il nigeriano professor Kunle Ade Wahab, dell'Università di Ife.

Docenti di varie università italiane stanno contribuendo a «formare i formatori», discutendo le diverse tesi sperimentali, aggiornandoli e preparandoli per l'attività di ricerca e di didattica da svolgere poi nel proprio Paese. L'aggiornamento è incentrato sull'urbanistica e sull'architettura vista nell'aspetto compositivo, tecnologico, di progettazione e di economia della produzione edilizia. Un aggiornamento non solo teorico, che vuol far conoscere varie scale d'intervento e le diverse realtà del territorio regionale attraverso visite a cantieri edili, analisi degli strumenti di pianificazione, piani regolatori e altri meccanismi operativi, senza dimenticare lo studio della pianificazione delle aree rurali e del recupero dei valori paesaggistici.

Al di là dell'importante ruolo svolto dall'Università di Trieste, l'iniziativa riveste particolare considerazione, in quanto esporta cultura italiana in un paese anglofono come la Nigeria, per lungo tempo dominio britannico. Si è iniziata nel 1977 la cooperazione tra l'Istituto di Architettura e urbanistica triestino e l'Università di Ife, città che fa capo al-

l'area culturale Yoruba, uno dei tre grossi gruppi etnici nigeriani. Una cooperazione che è stata modificata nel tempo: iniziata come scambio di docenti, da qualche anno punta alla qualificazione dei futuri accademici.

Questo soggiorno triestino concluderà il primo ciclo di dottorato, durato quattro anni e realizzato con un finanziamento di un miliardo del ministero degli Esteri. La discussione della tesi finale concederà ai giovani docenti e ricercatori il Ph.D., titolo che darà loro la possibilità di accedere alla carriera accademica. Ma il fine ultimo della cooperazione è dato dal presentare tecnologie e metodologie italiane per adattarle alla realtà di un Paese del Terzo mondo; fornirgli strumenti e conoscenze per un suo progresso anche economico, che tenga conto del diverso patrimonio culturale e della propria identità.

In quest'ottica vanno anche visti i seminari e i lavori di ricerca che i do-

centi italiani (attualmente otto, di cui tre triestini) compiono nei loro semestrali soggiorni di studio in Nigeria, con base al Campus dell'Università di Ife. Una consuetudine che rischia di spezzarsi per la critica situazione politica nigeriana, dove le recenti elezioni hanno segnato il passaggio da un governo militare a uno democratico. Il rischio di guerra civile è ancora alto, e il prossimo viaggio italiano, programmato per agosto, è stato sospeso.

L'intensa attività scientifica italo-nigeriana è documentata da una collana di pubblicazioni e dalla rivista «Studies in Environmental Design in West Africa», edita a Trieste. Gli studi italiani sull'edilizia tropicale, sull'architettura e urbanistica nigeriana che hanno portato all'interessante scoperta di case organizzate come la domus romana, sono collegati a ricerche svolte dal gruppo «M.P.I. 40% Edilizia Tropica» coordinato da Trieste.

Anna Maria Naveri



Anche la «meganave» si rifà il trucco

L'arsenale triestino San Marco ospita da ieri mattina la nave passeggeri «Costa Romantica», un'imbarcazione di circa 50 mila tonnellate della compagnia genovese Fratelli Costa. Immatricolata a Napoli, la nave si fermerà per qualche giorno nel porto giuliano, per lavori di carenaggio e altri interventi di controllo, prima della consegna. (Foto Balbi)

RIONI / SAN GIOVANNI

Una chiesa da restituire alla collettività

Un volume racconta la storia del tempio dedicato ai santi Giovanni e Pelagio



La chiesetta dei santi Giovanni e Pelagio ha fatto da cornice alla presentazione del volume pubblicato dalla parrocchia di San Giovanni.

E' stata la bellissima chiesetta dei santi Giovanni e Pelagio, risalente al XIII secolo, a fare da magnifica cornice, l'altra sera, alla presentazione del volume intitolato, appunto, «Chiesa dei santi Giovanni e Pelagio», pubblicato grazie alla stessa parrocchia di San Giovanni Decollato e per la sponsorizzazione di qualche privato. Ne è autrice Laura Ruaro Loseri, ex direttore dei Civici musei, che parte attiva ha avuto nell'abile restauro della chiesetta di via Capofonte, ultimato nel 1987. Chiusa al pubblico per molto tempo, ha spalancato le sue porte ai fedeli negli ultimi due anni per la messa di Natale e nell'occasione dei festeggiamenti del patrono del rione San Giovanni.

«Ma», ha detto il parroco Fortunato Giursi, nel suo

breve discorso, «ormai decidono di unirsi in matrimonio qua da noi. Già 14 ne abbiamo unite in questi primi mesi del '93. Ma mi starebbe a cuore anche che in questa chiesa si potesse far vivere la cultura, più spesso, con dei piccoli concerti e delle nostre pittoriche». Infatti è apparsa nella «atmosfera in cui la Puglia ha narrato l'antica storia della chiesa, di cui le prime notizie scritte si hanno nel 1337, ma la sua esistenza è sicuramente antecedente. Si trovava proprio sull'importante strada che collegava Trieste a Cormona. La zona portava allora il nome di Guardella. L'etimologia di questo nome è incerta. Per alcuni deriva dal latino medioevale, per altri dallo sloveno, ma in entrambi i casi significa «posto di guardia», cioè

un posto che si trova in un punto impervio. Nel Medioevo la chiesa aveva annesso un monastero e si trovava accanto a un cimitero. Mentre poco più in là sorgeva una posta per i cavalli. Ma non basta. Gli stranieri dovevano passarvi numerosi, perché in zona vi trovavano ben due fiere, quella di San Pelagio e quella di San Marco. In quanto al paesaggio, la zona era ricca di boschi e di acque. Tanto che da lì partiva l'antico acquedotto romano, poi riattivato ai tempi di Maria Teresa. Il libretto stampato in duemila copie (mille pubblicate in lingua italiana, mille in lingua slovena) si può reperire presso la parrocchia di San Giovanni Decollato. Attualmente è in fase di pubblicazione anche un'edizione in lingua tedesca.

Daria Camillucci

MUGLIA

Opere fognarie per 180 milioni

L'amministrazione municipale muggesina dovrebbe, a breve, affidare a un professionista esterno l'incarico per la progettazione delle opere fognarie di via Serbatoio, una zona segnalata per la presenza di diversi spandimenti. Come ha sottolineato l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Colombo, si tratterebbe di costruire ex novo l'allacciamento tra la parte inferiore della strada e il resto della rete fognaria, per un costo di circa 180 milioni. Il progetto, secondo le previsioni del Comune, dovrebbe essere pronto entro fine agosto.

MUGLIA

Gobessi: stazione dei bus fatiscente

«Non è più tollerabile — afferma in una nota il presidente dell'Act, Gobessi — lo stato di abbandono della stazione delle autocorriere di Muggia. La giunta comunale deve assolutamente porre fine a questa situazione, ma non con provvedimenti «tamponi» o di «messa in sicurezza». Non posso non ricordare che già il 6 maggio scorso un gruppo di abitanti di Muggia si erano rivolti al sottoscritto per segnalare la pericolosità della stazione».

VIAGGIO NELLE FRAZIONI / GRIGNANO (segue)

Baia incantevole, ma dimenticata

Tutto è fermo a trent'anni fa, e la vocazione turistica rimane sulla carta

Grignano: piccola incantevole baia, ai piedi del grande parco del castello di Miramare, dove i pescatori riparano le reti al suono dei juke-box. E' uno dei più eleganti e affollati centri balneari della città di Trieste.

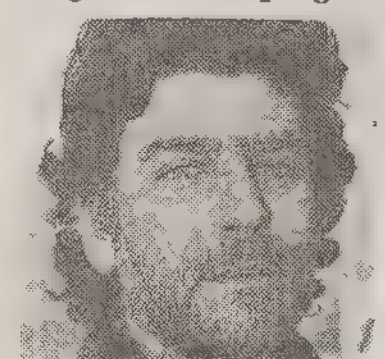
Le acque sempre limpide sono: contornate da un'alta costiera ricoperta da fittissima vegetazione. Ha due stabilimenti balneari, ristoranti, alberghi e un servizio permanente di autocorriere per Trieste.

Questa rapida descrizione della bella frazione del Comune di Trieste, tratta dall'enciclopedia dei Comuni d'Italia, risale a più di una trentina d'anni orsono, eppure, eccezion fatta per i poveri juke-box, ormai in pensione, calza a pennello per la Grignano del 1993.

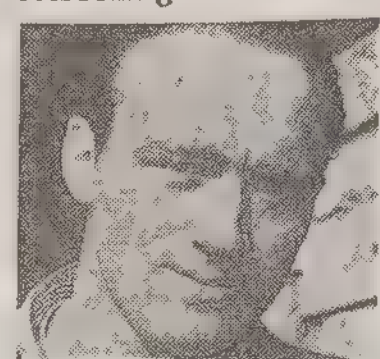
Piccola e incantevole baia dice tutto, inutile scomodare per l'ennesima volta la solita sfilza di elogi e meraviglie, per descrivere una delle più belle località del comprensorio triestino, purtroppo priva di quei servizi e quelle migliori reclamate a gran voce da molti residenti. Gerhard Peterschneegg è sintattico ed essenziale: «Ci manca tutto, eccetto i panorami e le meravigliose "grazie" dei dintorni. Ci hanno tolto pure la fer-



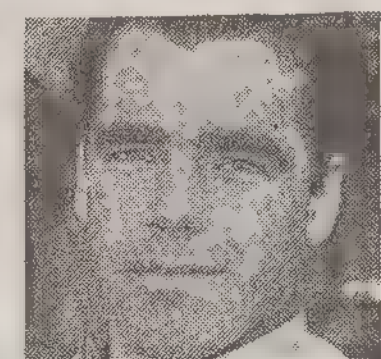
Piccola incantevole baia, scriveva trent'anni fa l'Enciclopedia dei Comuni d'Italia a proposito di Grignano. Dove pregi e difetti sono gli stessi di allora. (foto Balbi)



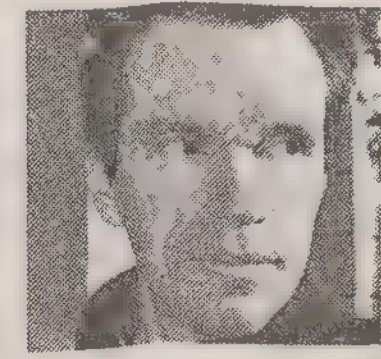
Giancarlo Perotti



Alessandro Duse



Roberto Turola



Gerhard Peterschneegg

mata del treno, ora costretto per due sole volte al giorno a sostare presso quella di Miramare che, a esser franchi, è struttura alquanto malfamata e a dir poco pericolante».

Walter Indrigo, di mestiere sommozzatore, lavora quotidianamente in loco e rincara

la dose: «Se si eccettua il buon servizio di sorveglianza, molte sono le cose di cui Grignano necessita, a cominciare da un anticipo dell'orario di apertura dei punti di ristoro. Aprire i battenti alle 10.30 è francamente un po' tardi. Sui servizi è meglio sorvolare. Non c'è un negozio di alimentari,

un panificio, un tabaccaio, un giornalaio. Gli spazi ovviamente sono quelli che sono, eppure fornire di questi servizi una località che si vuole definire "turistica" mi sembra il minimo. A proposito, non funziona, da almeno due anni, il distributore di benzina per le barche,

e poi parlano di sviluppo turistico». Anche Roberto Turola e Giancarlo Perotti lavorano quotidianamente nella baia, ma alla mancanza di servizi ci fanno meno caso. «Qui a Grignano possiamo lavorare bene, se dobbiamo provvedere alla riparazione delle barche non ci sono pro-

blemi: per il resto non c'è male».

Alessandro Duse, commerciante, descrive Grignano in termini entusiastici: «Non c'è un posto migliore di questo, basta guardarsi attorno. A dire il vero bisognerebbe regolamentare meglio il traffico che si fa ogni giorno più intenso». Tra le due gallerie, in effetti, pure negli orari più «morti» il traffico continua incessante, i limiti di velocità elusi con allarmante nonchalance.

Alcuni lavoratori del vicino Centro di fisica teorica sottolineano un problema a prima vista minimo, eppure di una certa importanza per chi quotidianamente si reca al lavoro con i mezzi pubblici. «Hanno spostato la fermata della linea "36" oltre le due gallerie in direzione di Sistiana — dice Daniela Parovel — un provvedimento cervelotico che ci obbliga a camminare dentro le oscure gallerie rischiando di finire sotto le ruote di qualche vettura. Abbiamo fatto le nostre rimostranze presso l'Act, che continua il gioco dello scaricabarile con l'Anas che dovrebbe provvedere alle manutenzioni delle strade. A ogni modo, così certo non si può continuare».

Maurizio Lozei

TRIESTE DI IERI

Povero artigiano francese avversato dai suoi vicini

Dal 1823

una storia

di gente

intollerante

Gente fastidiosa, che protestava contro tutto quanto succedeva ai loro vicini di casa, è sempre esistita.

Spesso le loro rimostranze erano frutto di un sistema nervoso deteriorato, ma anche dovute a caratteri maligni e insofferenti verso il prossimo.

A farne le spese, a volte, erano anche degli artigiani, con un'attività tutt'altro che dannosa ai vicini, ma disgraziatamente operanti in luoghi dove la reciproca tolleranza era poco praticata.

Non è noto in seguito a quali vicende, se di carattere bellico o di avventura, o semplicemente con la speranza di migliorare la propria esistenza, il francese Giacomo Marty sia giunto e stabilito a Trieste.

Comunque nel 1823 che da sette anni risiedeva nella nostra città, dove aveva aperto una bottega artigiana per la produzione di pettini, nella casa n. 625 presso la vedova Torgel (sotto il Castello).

Però tale sua attività non era vista di buon occhio da alcuni vicini, nauseati, a sentir loro, dall'odore di corna bruciate, fino al punto da presentare al Comune una petizione, corredata dalle firme di amici e parenti, con lo scopo di far allontanare il francese dalla zona.

Ma questi passò subito al contrattacco, inviando all'eccelloso gover-

no una dettagliata memoria in sua difesa.

Nel documento, che porta la data del 23 marzo 1823, il Marty espone le sue buone ragioni, in confronto a quelle tendenziose dei suoi accusatori.

Dopo aver ricordato di tenere un regolare permesso, tanto per il locale, quanto per il genere di lavoro esercitato, il francese osserva che «siccome la città di Trieste dovrebbe essere disabitata, o abitata soltanto da angeli, ma non lo è, non vede la ragione per cui dovrebbe trasferire la sua fabbrica di pettini «lontano dagli occhi della madama Bulgatti» (una delle firmatarie della protesta).

A favore del pettinai, un gruppo di cittadini della zona, già il 21 febbraio passato, aveva fatto pervenire al magistrato una dichiarazione redatta in questi termini: «Attestiamo noi sottoscritti che la persona del sig. Giacomo Marty, fabbricatore di pettini, sia un uomo onesto, e di indole incapace di recar il menomo dispiacere o disgusto a chi che sia, es-

sendo di buona e morale condotta attendendo soltanto agli affari della sua fabbrica e della sua famiglia».

Atto di solidarietà che venne firmato da sette cittadini residenti nella vicinanza della bottega tanto contestata.

Il 17 marzo 1823, a favore del pettinai si pronunciò anche la «deputazione di Sestiere», il cui capo Ignazio Koller sottoscrive la seguente dichiarazione: «Si certifica qualmente il sig. Giacomo Marty nativo di Bejle (forse Beziers?) nella Francia dell'età di anni 36. Ammogliato con famiglia dodici anni qui domiciliato, di condizione fabbricatore di pettini, abitate sulla Piazzetta di Donata n. 625, sia realmente un uomo onesto, probato, pacifico, e accompagnato d'una illibata moral condotta, e siccome non diede mai luogo al più minimo reclamo di qualunque siasi natura, tanto meno degli odori che produrre potrebbe la sua fabbrica nella ristretta dei corni di bue serviente a tale scopi, è a pregiudizio della salute degli vicini abitanti, quindi in ambiguità, che viene a sua richiesta meritamente rilasciato il presente certificato per servirsene in qualunque sua occorrenza».

Dopo tanta solidarietà, anche i pochi fastidiosi vicini si saranno abituati al profumo delle corna di manzo arrostiti.

Pietro Govre

LA LEGGE

afferma che

Enti Pubblici e Cittadini

devono comunicare
attraverso i quotidiani

Legge 25 febbraio 1987 - n. 67

Art. 5

«Le Amministrazioni Statali e gli Enti Pubblici non territoriali, con esclusione degli enti pubblici economici, sono tenuti a destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al cinquanta per cento delle spese per la pubblicità, iscritte nell'apposito capitolo di bilancio».

Art. 6

«Le Regioni, le Province, i Comuni con più di 20.000 abitanti, i loro consorzi e le aziende municipalizzate... (omissis), nonché le Unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, devono pubblicare in estratto, su almeno due giornali quotidiani aventi particolare diffusione nel territorio di competenza, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e su un periodico, i rispettivi bilanci».

Con D.P.R. del 15/2/1989 n. 90 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 14/3/1989 sono stati regolamentati i modelli da usare per la pubblicazione degli estratti di bilancio.

IL PICCOLO

è il quotidiano
per il dialogo fra

Enti Pubblici e Cittadini

LA "GRANA"

Se i «Topolini» sono immondezze un colpevole c'è

Care Segnalazioni, sono un bambino di 9 anni; ho notato che i ragazzi che frequentano i Topolini (gli ultimi) lasciano sempre per terra latrine vuote, incarti di gelato e altre immondezze nonostante ogni Topolino abbia un raccoglitore apposito. Io non farei pulire dagli spazzini quello che i ragazzi buttano a terra perché arrivando la mattina dopo e trovando il porcello che hanno fatto il giorno prima capirebbero forse che non bisogna «seminare» le proprie immondezze ma bisogna metterle negli appositi raccoglitori.

Michele Scandura

POLEMICA / EXTRACOMUNITARI NEL MIRINO

«Guerriglie urbane»

Ma il sequestro di accendini e giubbotti non risolve la crisi

Sono rimasto amaramente sorpreso dall'articolo pubblicato giovedì 24 giugno sequestrati dai Vigili urbani nei confronti dei venditori extracomunitari e profondamente stupito per i toni con i quali i vigili stessi e l'assessore Codarin «reclamizzano» i sequestri, più da guerriglia urbana che da semplice requisizione di mercanzie sospette. E da grottesco corollario a tutto questo stanno le interrogazioni dei partiti in consiglio comunale, fioccate numerose a fittizia riprova dell'interessamento da parte dei gruppi politici ai problemi della città; anche se mi sembra indubbio che sarebbe stato molto più proficuo se maggioranza e opposizioni si fossero adoperate con altrettanto zelo per cercare soluzioni alla crisi economica o per superare i numerosi limiti che, seppure su piani diversi, la città

pone a giovani, anziani e handicappati, magari eliminando le barriere architettoniche che tante difficoltà creano a questi ultimi.

Non vedo infatti né la necessità d'intervento né tantomeno la «situazione preoccupante» dietro ai venditori extracomunitari, la cui unica colpa, a mio parere, è quella di essere una categoria priva di tutele sindacali e politiche e costituire quindi un indifeso capro espiatorio.

Gli inseguimenti e gli spettacolari sequestri ad opera dei Vigili urbani, infine, mi sembrano un eccesso di esibizionismo e una perdita di energie che era meglio spendere regolando in modo più razionale il traffico e conducendo una lotta più incisiva a tutti coloro che sporciano strade e marciapiedi e inquinano più del dovuto alla guida di veri e propri rettili o di motorini troppo rumorosi.

Di certo a risolvere la drammatica crisi che la città sta vivendo non sarà il sequestro di alcuni giubbotti e accendini né l'espulsione di alcuni extracomunitari: tutto ciò non potrà far altro che aumentare lo scontento di que-

ste categorie e portarle, forse, a rubare per procurarsi il denaro necessario per mangiare, ma niente di più. Auspico quindi che l'assessore Codarin stesso si adoperi per risolvere almeno alcune di queste problematiche dimostrando la stessa determinazione avuta nei confronti degli extracomunitari ma adoperando questa volta maggior razionalità e sensibilità.

William Crivellari

Lamentale giustificato

Il momento politico lo sappiamo è delicato, regna l'incertezza, è finita un'era, ma a me e a mol-

ta gente di questa città, quello che conta sono che i casi come quello dello Iacp, scoperto dalla insistente e tenace voce di Primo Rovis, vengano fuori e che si sappia a chi e dove sono finiti i miliardi destinati all'edilizia popolare regionale. Noi triestini siamo quelli che piangono sempre, che si lamentano di ingiustizie, mentre i «cugini» friulani sono quelli che con il proprio lavoro prosperano e non si lamentano mai!

Questo caso scoperto dal Rovis smentisce tutto questo, i triestini avevano ragione di lamentarsi e di piangere per avere una casa popolare! Aveva ragione Trieste di piangere, la nostra città è stata ed è rappresentata malissimo sia al Comune sia in Regione, la prova è che nessun politico, dico nessuno, ha mai difeso, o per lo meno incoraggiato la causa di Primo Rovis.

Franco Biagini

TRAFFICO / VIA GHEGA NEL CAOS

«Per chi ci abita ora è un inferno»

La scrivente che abita in via Carlo Ghega n. 8, fa presente quanto segue:

1) la via succitata è già abbastanza penalizzata per quanto concerne lo smog e il traffico diurno incrementato notevolmente dal numero imprecisato di autobus che, non si sa per quale motivo, devono tutti transitare nei due sensi di via Ghega, già abbastanza oberata dal traffico di macchine e moto;

2) dalle 20 ci si attenderebbe, chiusi tutti gli esercizi pubblici di avere un po' più di calma sino all'ultima corsa delle 24 di tutti i mezzi pubblici; 3) invece da aprile a novembre, dalle 20 alle 1.30 del mattino c'è una situazione di vera anarchia grazie alla gelateria. E ancora: macchine parcheggiate in terza fila sino all'altezza di via Cellini, per non parlare di moto e motocicli; i clacson di coloro che, per transitare nella giusta corsia e non contromano (causa le macchine parcheggiate), suonano sino a notte inoltrata; non

si può transitare agevolmente sul marciapiede antistante la gelateria in quanto alla sera i proprietari lo occupano con tavolini che ne impediscono il passaggio (sono in regola con il relativo permesso?); per non parlare infine dell'immondizia varia lasciata dai clienti.

Ave de Szombathely

Grazie all'Enpa

Vorrei ringraziare l'Enpa che nella serata di mercoledì 23 giugno, tra un diluvio di acqua, tuoni e fulmini, ha mandato due suoi collaboratori a prelevare un «cucciolino» di gabbiano reale caduto da qualche nido nel mio giardino e che avrebbe fatto una brutta fine nella nottata, con i gatti di passaggio. Ancora un grazie a queste persone, che senza un compenso e con qualsiasi tempo aiutano gli animali. Abbiamo ancora speranza nell'avvenire se ci sono ancora uomini buoni.

Pia Tutone

Episodio spiacevole

A seguito dello spiacevole episodio accaduto il 28 maggio il Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore segnalato nella lettera della signora Maria Luisa Malusa, pubblicata su «Il Piccolo» il 4 giugno 1993, sono stati prontamente sentiti i responsabili dei servizi interessati ed impartite adeguate disposizioni organizzative per scongiurare il ripetersi di analoghe incresciose situazioni. D'ora innanzi i trasporti di pazienti destinati al Servizio psichiatrico saranno effettuati separatamente. Per quanto, nel caso in ispecie, la decisione di effettuare un trasporto promiscuo era stata supportata dal nulla osta del servizio di Pronto soccorso di Cattinara che aveva ritenuto il paziente «tranquillo». Premesso un tanto, si ribadisce l'impegno dell'amministrazione ad adottare ogni necessaria misura cautelativa affinché non si ripetano siffatti episodi.

L'amministratore straordinario dell'USI prof. Domenico Del Prete

CIRCOLAZIONE / POLEMICHE

I parcheggi sono scarsi ma il vigile non perdona

Sono le 10.15 del mattino, il sole picchia forte, fa caldo e c'è una gran confusione in quanto arriva il vescovo per le cerimonie delle cresime. Orde di turisti e militari si mescolano alla gente che sosta davanti alla chiesa di San Giusto. C'è il caos. Tutto è irrilevante davanti alla dolce visione di tanti bambini che corrono, ridono e tu sei là, proprio ad assistere e partecipare a questa festa. Arrivi con il tuo mezzo che non è certamente un autobus e, siccome le aree di sosta sono interamente occupate dai pullman «stranieri» cerchi di mettere la tua macchina il più possibile vicino alla chiesa, ma siccome se una persona «che ha sempre pagato i suoi debiti», cerchi di metterla in un posto dove non dia noia seppure non proprio in un punto regolamentare. Striscia la fiancata contro il muro; non fa niente. L'importante è che non intralci il traffico di quella strada, e così è, dopo circa un'ora e mezza finisce ed esce dalla chiesa con il cuore colmo di felicità. Tutti si sentono più generosi, ma è a questo punto che gran parte delle persone diventano dimentiche di quelle che sono le buone maniere. Sorpresa! Bigliettino verde che spicca sullo sfondo del vetro, proprio vicino al bollo di circolazione e a quello dell'assicurazione; 60 mila lire (del resto non poteva essere altrimenti); il vescovo ha benedetto tutti, io invece no, tutt'altro!

Non ci sono aree di sosta alternative perché manca lo spazio, ma la scaltrezza dei Municipali trova sia stata ineguagliabile. Infatti le proporzioni sono perfette e cioè: pochi parcheggi, tante multe e, come si suol dire, la matematica non è un'opinione.

Un cittadino onesto

Nessuna preoccupazione

Vorremmo tranquillizzare la signora Silvia Savron che sul Piccolo del 1. luglio esprimeva preoccupazione sui nuovi appaltatori dei servizi infermieristici e ausiliari alla struttura del Gregoret. Sanitalia è una società cooperativa che attualmente impiega oltre 120 infermieri professionali e 180 addetti all'assistenza nel Friuli Venezia Giulia e in Veneto. Tutte le referenze sono ottime e crediamo nei fatti anche il servizio. Ci sarà comunque modo di verificarlo. Possiamo ovviamente comprendere il dispiacere della Cooperativa 2001

che non è risultata aggiudicataria e che a detta di tutti bene aveva operato. Ma è ovvio che partecipando a una gara si può vincere o perdere. E d'altro canto il metodo applicato in questa occasione, la licitazione privata per pubblico avviso è quello, rispetto alle trattative private che garantisce la maggiore trasparenza.

Per quello che riguarda Sanitalia non cambiamo sovente nome, siamo tutt'altro che «sprovisti» di personale ospedaliero, gestiamo da anni strutture per anziani. Chiediamo soltanto di essere giudicati sul lavoro svolto. Certo non sbaglia la signora Savron quando accenna all'esigenza di garantire una durata poliennale al servizio e che il prezzo non sia l'unico indice di valutazione. Alla Cooperativa 2001 solo un'osservazione: evitiamo gli scontri tra cooperative non hanno senso e ricadono esclusivamente sulla pelle dei soci, collaboriamo piuttosto per una crescita graduale della qualità dell'assistenza nel Friuli Venezia Giulia.

Il presidente della Sanitalia Giorgio Zucchini

Meno parole più programmi

Leggo l'intervento del signor Fabrizio Belloni e mi lascia quantomeno perplessa. Spartire a destra e a manca: bella lezione sul come si fa la nuova politica! Lezione del più squalificante qualunquismo dico io. Non sono certo queste le premesse per una gestione intelligente, competente e democratica della città. Ho seguito con interesse il «manifesto» proposto dal «Piccolo» e l'ho giudicato un importante passo in avanti: autorevoli voci a confronto per offrire alla città spunti e idee per il suo futuro.

Alla Lega Nord tutto questo, evidentemente, non interessa. La loro arma vincente è il «volto nuovo» o meglio ancora «sconosciuto». Della Lega Nord, però, conosciamo finora i programmi, organizzati quelli si «sconoscono» per la Regione, il Comune di Gorizia, il Comune di Portogruaro. Vorrei dire che talvolta il «nome famoso» si identifica in persone che si sono contraddistinte per capacità, preparazione, cultura e competenza, il che credo non è cosa da poco.

Per amministrare bene la «cosa» pubblica normalmente si chiede sì un buon programma, ma necessitano anche di uomini «culturalmente preparati», conoscitori

delle leggi, dell'iter burocratico-amministrativo per dare giuste direttive, controllare efficacemente progetti proposti e da riproporre. E' di questo che spero si terrà conto nelle prossime tornate elettorali. La riorganizzazione dello Stato giustamente va considerata ma non basta togliere le «auto blu» o mettere le macchine del caffè nei corridoi degli uffici pubblici. Finora sono questi i «tonanti» programmi della Lega Nord!

Annamaria Richter

Multa ingiusta

Il 30 giugno gli edicolanti hanno scioperato. So bene che lo sciopero è costituzionalmente garantito. Ma conosco pure il primo articolo della costituzione. Mi pare che stampare un giornale sia un lavoro. Che senso ha un lavoro se poi è proibita la vendita del prodotto? In piazza Goldoni stamane i vigili urbani hanno inflitto una contravvenzione di 400.000 lire a una signorina che vendeva occasionalmente giornali. Formalmente forse tutto giusto. Ma sostanzialmente? Perché punire un disoccupato che cerca di guadagnare qualcosa senza recar danno economico ad alcuno? Avete mai visto i vigili multare chi vende occasionalmente sulle strade «L'Unità»? E nelle chiese cattoliche non si vendono forse giornali? E i «vu cumprà»?

C'è carenza di vigili, ma oggi, bloccando tutti i punti vendita di giornali hanno mostrato la loro solerzia.

Malgrado una recente segnalazione, però, in via della Tesa regna l'anarchia.

Sappiamo che la licenza dei taxi è comunale. Perché non sospendere tale licenza a quei tassisti che non rilasciano ricevute fiscali?

Ho ripetutamente segnalato ai vigili che, davanti al mio portone vi è il divieto di sosta per le automobili. Mai visto una contravvenzione. Ora il marciapiede è diventato anche posteggio per i motorini. Mi chiedo come potrebbe passare una madre con la carrozzina, o peggio un paralitico in carrozzella o un cieco. Malgrado i miei ripetuti interventi presso i vigili tutto è rimasto immutato. Al sindaco, da cui i vigili dipendono non interessano gli handicappati, i ciechi e chi cerca di guadagnare qualcosa? Spero annulli le contravvenzioni di oggi e chiedo pubblicamente scusa agli improvvisati edicolanti.

Claudio Penne

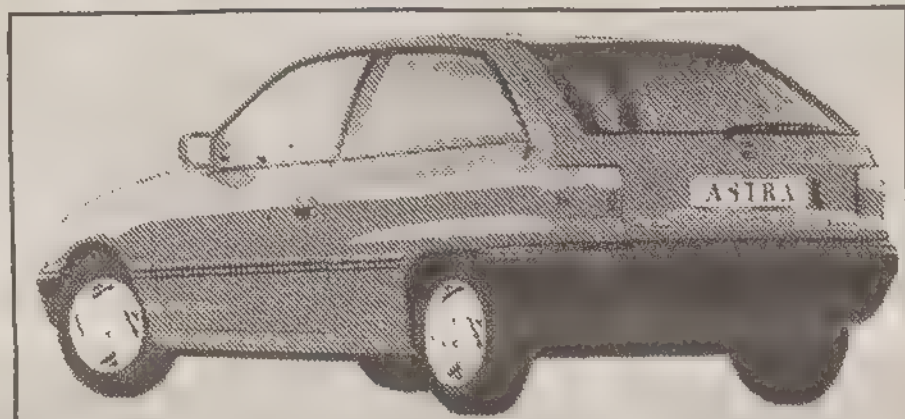
VIENI A SCOPRIRE IL

FINANZIAMENTO SENZA INTERESSI*

DAI CONCESSIONARI OPEL

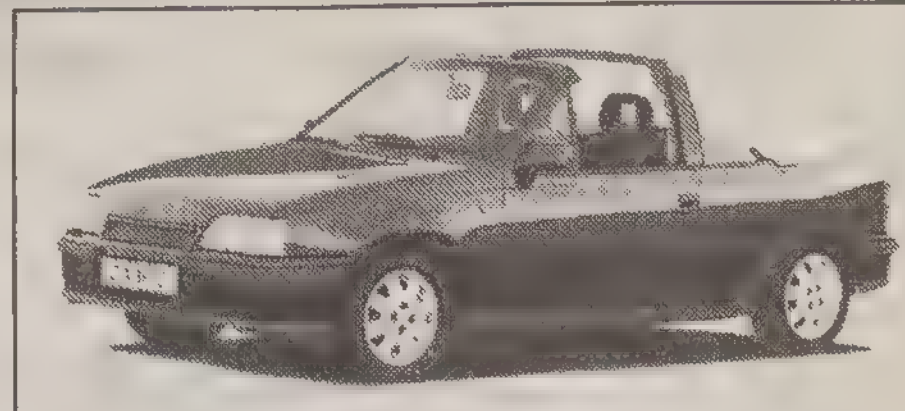
OPEL ASTRA

10.000.000 IN 24 MESI



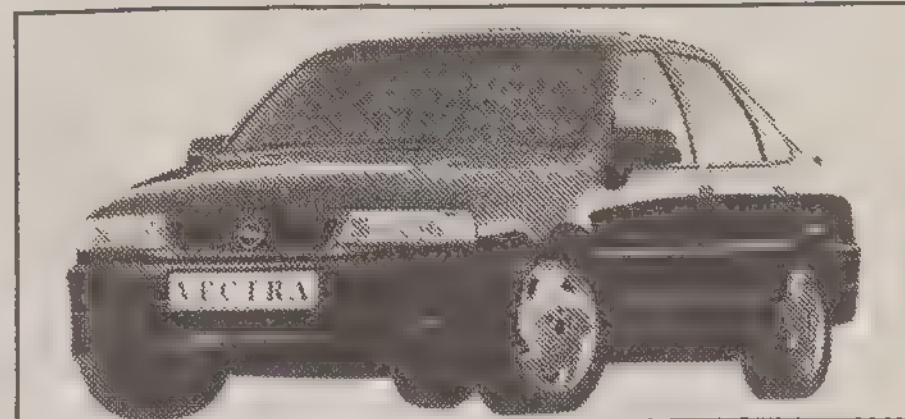
OPEL CABRIO

10.000.000 IN 24 MESI



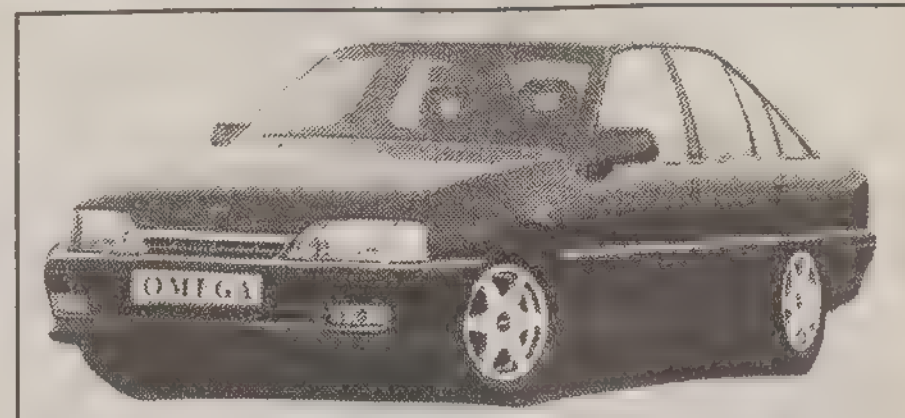
OPEL VECTRA

ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI



OPEL OMEGA

ANTICIPO 35% 65% IN 24 MESI



È UNA ESCLUSIVA DEI CONCESSIONARI OPEL

Belluno
ROVA & CIBIEN Srl
vendite: via T. Vecellio 77
Tel. 0437/30677
serv. e ricambi: Tel. 0437/30669

Susegana (TV)
AUTOGIADA Srl
via Conegliano 73
Tel. 0438/62934-62979
Fax 0438/64924

Mirano (VE)
MIRAUTO Srl
via Cavin di Sala 74
Tel. 041/430915-431818
4355285

Udine
AUTOEMPORIO UDINE Spa
via Marano Lagunare 31
Tel. 0432/602523
Fax 0432/602738

Padova
S.I.S. Srl
via Venezia 53
Tel. 049/775899
Fax 049/8070788

Castelfranco Veneto (TV)
MA.GI.CAR Srl
via Circonvallazione Est 6/B
Tel. 0423/722088
Fax 0423/720044

Portogruaro (Ve)
SISCAR Srl
viale Venezia 31
Tel. 0421/270387-270905
Fax 0421/272068

Gemona del Friuli (Ud)
FOSCHIATTI Srl
via Taboga 24
Tel. 0432/970972
Fax 0432/970967

Selvazzano Dentro (Pd)
INTERAUTO Srl
via Trento 5
Tel. 049/624888
Fax 049/624362

Treviso-Lanceno (TV)
TREVISAUTO Spa
viale Felissent 58
Tel. 0422/421001
Fax 0422/420373

Monfalcone (Go)
BOATO CAR Srl
largo dell'Anconetta 1
Tel. 0481/411176-7 Fax 0481/411999
Servizi e ricambi: Tel. 0481/411601
Esposizione: Gorizia corso Italia-63/a
Tel. 0481/534174
Esposizione: Cervignano del Friuli
via Venezia 57 Tel. 0431/31888

Monselice (Pd)
BREGGIE Srl
via C. Colombo 63
Tel. 0429/72554
Fax 0429/72570

Mestre (VE)
AUTO S. LORENZO
via Giustizia 27
Tel. 041/926722-926864

Pordenone
UNICAR Srl
via Nuova di Corva 64
Tel. 0434/572720-730
Fax 0434/570256

Trieste
PANAUTO G. CONTI Srl
vendite, servizio e ricambi:
strada della Rosandra 2
Tel. 040/820256-7

Azione valida per vetture disponibili presso le concessionarie sino al 31 agosto. (*) Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

ORE DELLA CITTA'

Album
di Nidia Bianco

Oggi, alle 18.30, al Circolo fotografico triestino in via Zavenoni 4, Nidia Bianco presenta «Album», audiovisivo a dissolvenza incrociata.

Chiesa
Evangelica

Domani sera alle 20.30 nella Chiesa Evangelica di Largo Panfil, il Coro della città di Greensboro, North Carolina, Usa, terrà un concerto di musiche comprendente brani religiosi, della tradizione popolare e una selezione tratta da Porgy and Bess di G. Gershwin. Il Coro, formato da 70 elementi sta compiendo una tournée in Svizzera, Austria e in Italia dove, prima di giungere a Trieste, si è esibito a Milano e nella Basilica di S. Marco a Venezia. Il complesso corale è diretto dal maestro William P. Carroll, diplomato in musica scura presso la Southern Methodist University e presso il Conservatorio di Cincinnati. Solista è il soprano Barbara Hill Moore. La manifestazione musicale è organizzata in collaborazione tra le Chiese Metodista e Luterana di Trieste. L'ingresso è libero.

Esercizi
spirituali

La Fraternità sacerdotale San Pio X organizza un turno di esercizi spirituali di S. Ignazio in cinque giorni secondo il metodo tradizionale, dal 2 al 7 agosto presso il Priato di Montalenghe (To). Per informazioni telefonare allo 011/9839272 oppure scrivere a don Petrucci, Casella Postale 740 Trieste.

Calzature Erika
via Carducci 12

Calzature Erika di via Carducci 12 avvisa la gentile clientela che il giorno 10 luglio avranno inizio i saldi di fine stagione. Vi attendiamo. (Com. eff.).

Rotary club
Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la riunione conviviale nella sede dell'Hotel Jolly. Il presidente Angelo Fasino esporrà le linee programmatiche per l'anno rotariano 1993-94.

Alcolisti
anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere è da solo non ci riesci. Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì 19.30 ed al giovedì 17.30.

Sulle Dolomiti
col Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 luglio un'escursione nelle Dolomiti di Forni, sul bellissimo sentiero denominato «Truoi da sclops» e cioè il sentiero delle genzianelle, che dal rifugio Giau porta al rifugio Flaiban-Pacherini. Partenza alle ore 6 da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 9.15 partenza a piedi, ore 16.30 arrivo al Rifugio Flaiban-Pacherini, ore 22 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

RISTORANTI E RITROVI

Caffè Tommaseo

Riccardo Tosti e le canzoni d'autore, dalle 22. Riva Tre Novembre. Tel. 366765.

Gnoccoteca «Al Prussiano»

pranzi e cene. Tel. 543397.

Birreria «Al Prussiano»

Nel fresco giardino della Gnoccoteca, ora c'è anche una birreria fino a tardi. Viale Sanzio 42.

Serata napoletana

con Umberto Lupi. Ristorante Birreria Forst.

Sulle Dolomiti
col Cai

La Commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 11 luglio un'escursione nelle Dolomiti di Forni, sul bellissimo sentiero denominato «Truoi da sclops» e cioè il sentiero delle genzianelle, che dal rifugio Giau porta al rifugio Flaiban-Pacherini. Partenza alle ore 6 da via F. Severo, di fronte alla Rai, ore 9.15 partenza a piedi, ore 16.30 arrivo al Rifugio Flaiban-Pacherini, ore 22 circa, arrivo a Trieste. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

Mostra
all'Api

All'Azienda di promozione turistica di via San Nicolò 20 prosegue fino al 22 luglio la mostra di Annamaria Asselti Frassin. Orari 10-19 (dal lunedì al venerdì); 10-13 (sabato).

Amici
dei funghi

L'Associazione micologica G. Bresadola informa che nei mesi di luglio e agosto per la classificazione dei reperti, rimarrà aperta ogni lunedì dalle 19 alle 20, la sede in via Giustinelli, 7.

Il Devin
bike

L'11 luglio si terrà a Ceroglie, nel comune di Duino Aurisina, il II Devin Bike, una manifestazione dedicata ai mountain biker più o meno esperti, consistente nella V prova del trofeo Città di Trieste ed in una «pedalata ecologica». L'organizzatore della manifestazione è lo Sci Club Devin di Ceroglie. La prova del trofeo Città di Trieste è aperta a tutte le categorie di tesserati presso la Federazione ciclistica italiana, e cioè junior, donne open, senior (A, B, C) e veterani. La gara si svolgerà su un circuito di ca. 12 km da percorrere due volte per le cat. junior e donne e tre volte per le cat. senior e veterani. La pedalata ecologica, invece, è aperta a tutti e si svolgerà sullo stesso percorso della precedente, ma sulla distanza di un solo giro. Per questa corsa non competitiva vengono premiati i migliori tempi maschili, femminili e della cat. ragazzi fino ai 10 anni. La tassa d'iscrizione alle due gare è di 10 mila lire per gli adulti e di 5 mila per i ragazzi sotto ai 10 anni. La partenza della pedalata ecologica sarà data alle 9, quella della corsa agonistica, invece, alle 10.

Orari
Andos

Rendiamo noto che dal 1.º luglio al 1.º settembre l'Andos, Associazione nazionale donne operanti al seno, osserverà l'orario estivo 10-12, sabato e festivi esclusi.

Università
terza età

L'Università della Terza Età di Trieste informa che la segreteria resta aperta a tutto il 30 luglio.

MOSTRE

Galleria Cartesius
Sculture di
GRAZIANO ROMIO

L'Alpina
dalla Mauria al Giau

Domenica il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al Passo della Mauria con traversata al rifugio «Giau» per il sentiero attrezzato «G. Olivato», il bivacco «Vaccari» e la Forca del Cridola (2176 m). Un itinerario alternativo più facile e più breve raggiungerà il rifugio «Giau» per il panoramico sentiero Cai n. 341. Partenza alle ore 6 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369-067) dalle 19 alle 20.30, escluso il sabato.

Gita
a Verona

Venerdì dalle ore 20 nella sede di via Foscolo dell'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) sono aperte le adesioni per la gita di sabato 21 agosto a Verona per l'Aida e domenica 22 a Gardaland con autotrasferi (tel. 787615).

STATO CIVILE

NATI: Ledovich Elisabetta, Garozzo Orazio, Garozzo Venera, Garozzo Alessia, Garozzo Paola, Garozzo Ugo, Hudorovich Anthony, Arciero Stefano, Pagliano Lisa, Valpou Bit, Purinani Andrea, Torresan Ester, Degrassi Davide.

MORTI: Settimi Lucia, di anni 56; D'Este Lucia, 87; Padar Bruno, 61; Montini Giovanni, 74; Glavina Lucilla, 28; Davide Giacobbe, 87; Latanzzi Luigi, 68; Pottini Claudio, 50; Zoppolito Alvino, 72; Canziani Giovanni, 58; Degano Mario, 78; Rivola Tecla, 80; Strain Aldo, 63; Rosi Mario, 78; Bernobich Angela, 77; Sossi Carla, 82; Rismondo Giovanni, 73.

Central Gold
COMPERA ORO
Corso Italia 28

MOSTRE

Le emozioni
domestiche

Marmo bianco Lasa, tufo, pietra arenaria o masegno, pietra Valle spluga dorata, marmo rosa Portogallo, ciliegio.

Materiali ricchi, esotici, che vanno ad abbinarsi ai più poveri materiali locali nella costruzione di una sorta di sacro domestico fatto di semplici simbologie.

Graziano Romio, artista mugugano che espone le sue opere scultoree fino al 23 luglio alla galleria Cartesius, coniuga con l'abilità e la leggerezza di chi conosce a fondo i materiali e ha imparato a «seguirli», a rispettarli, arte e artigianato.

E lo fa parlando dei grandi temi: l'intesa, l'attesa, l'altalea della vita, la famiglia, l'incontro tra l'uomo e la donna, giocati sul sotto-

fondo di una presenza musicale.

La melodia dello svolgersi dell'esistenza in cui ogni individuo è una scarna nota vitale nella costruzione della sinfonia.

Così le figure diventano note, ma anche steli in boccio, chiavi di villino, esseri viventi che emergono dalla pietra o vengono abbracciati dal legno.

A volte le opere di Romio sono come cunei che sembrano l'ultimo segno di antiche case cariche o i resti di un tempio dal culto muto, essenziale.

Altrove si tratta quasi di piccoli altari, o di obelischi spezzati.

Punti di raccoglimento e di riflessione, isole di legno o di pietra che raccontano le cose di sempre.

Lilia Ambrosi

MOSTRE

Passi di danza
bianchi e neri

Gli atteggiamenti emblematici dei ballerini, le trasparenze dei movimenti nelle sale di prova e sul palcoscenico, la concentrazione e gli attimi di pausa durante l'esercizio della danza, sono i protagonisti della mostra fotografica (quasi una trentina di opere) che Fulvio Rubesa, da anni appassionato interprete visivo del mondo del balletto, ha allestito fino a domani alla libreria «Servizi di piazza» di via Venezian.

Il giovane fotografo triestino (ha trent'anni ed è autodidatta) presenta in questa occasione una serie di fotografie quasi tutte rigorosamente in bianco e nero, alcune delle quali già esposte in precedenti rassegne a Trieste e nel Goriziano.

Altre sono inedite e colgono l'attimo fuggente del passo di danza, sottolineando, rispetto alle opere precedenti, certi virtuosismi e preziosismi del gesto, dei movimenti e dell'atmosfera che si genera e si diffonde intorno a chi danza.

Rubesa ritrae sia personaggi molto celebri nel mondo del balletto, come per esempio i ballerini del «Bolscoj», Carolyn Carlson e Roland Petit, Elisabeth Terabust e Luciana Savignano, sia i giovani componenti di «Artefatto», compagnia di danza sorta di recente a Trieste. In tutti i suoi soggetti il fotografo coglie la sintesi del gesto e dell'espressione attraverso un equilibrio (non facile da raggiungere) tra controllo dell'immagine e slancio poetico.

Marianna Accerboni

ELEZIONE
Berni
presidente
del Lions

Nei giorni scorsi l'assemblea elettiva del Lions Club Trieste Host ha espresso all'unanimità il nuovo direttivo che guiderà il sodalizio per il 1993-1994. La presidenza è stata affidata all'architetto Giorgio Berni. Il neo-presidente sarà affiancato da Salvatore Cavallari e Franco Bani: vicepresidenti; Vittorio Piccoli: segretario; Franco Romani: segretario; Claudio Saccari: cerimoniere; Carlo Severini: censore; Marcello Giordano e Marco Pieri: consiglieri. Il past presidente è l'ingegner Lupatelli.

Giorgio Berni ha maturato varie esperienze alla presidenza di associazioni e clubs, esercitata da moltissimi anni la libera professione e ha anche ricoperto l'incarico di assessore provinciale nel settore dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione. Il neo eletto presidente e il direttivo che lo affiancherà nel prossimo anno di attività si sono impegnati a incrementare l'immagine del club, improntata da moltissimi anni su prestigiosi «services» di interesse locale o collegati a iniziative nazionali e internazionali.

Un versante che sarà ulteriormente praticato riguarda i rapporti con le altre associazioni impegnate a livello sociale e al miglioramento dei legami tra le componenti della collettività privilegiando l'aiuto concreto alle parti più deboli del tessuto sociale. Saranno inoltre realizzate iniziative per informare i giovani e gli studenti dell'esistenza e dei rapporti con le istituzioni pubbliche a tutela dei diritti collettivi.

FINO AL 20 LUGLIO ALL'ACI

La leggenda della Ferrari
in una mostra di modellini

Il Ferrari Club Trieste e il Circolo ricreativo Fincantieri, in collaborazione con l'Automobile Club di Trieste e l'Agip Petroli spa di Trieste e Gorizia, ha organizzato la prima mostra di modellini Ferrari, che si inaugurerà oggi e proseguirà fino al 20 luglio nella sede Ac di via Cumano 2. Nell'ambito della mostra verrà organizzata una lotteria (estrazione 20 luglio alle 18 nella sede Ac), che vede in palio un modellino «Ferrari F40» in scala 1:8.

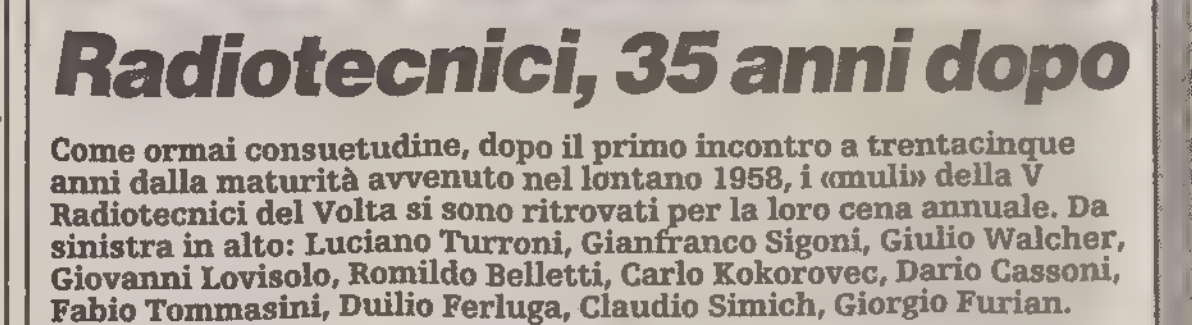
In linea con lo spirito di Enzo Ferrari, che ha sempre voluto mantenere un importante impegno in tutte le forme di beneficenza, il Club Ferrari di Trieste devolverà il ricavato della lotteria all'Associazione nazionale sportiva handicappati fisici (A.N.S.H.F.).

L'allestimento della mostra, che prevede l'esposizione di ben una sessantina di automobili Ferrari realizzate da valenti modellisti triestini, è stato curato dallo Studio Cenebato in collaborazione con i civici musei di Trieste.

Per la realizzazione di questa manifestazione il Club Ferrari di Trieste, seppur di giovane costituzione, ha trovato immediato riscontro positivo sia da parte di enti pubblici sia da parte di imprese private, che con la loro fattiva partecipazione hanno sostenuto e reso possibile concretizzare questo primo sforzo di duplice intendimento: avvicinare il pubblico al mondo del modellismo di alto livello, divulgando ciò che si è forse considerato sempre qualcosa di strettamente elitario e allo stesso tempo sensibilizzare l'opinione pubblica su una realtà quanto mai dolorosa e di grave peso per la nostra società.

Certo del profondo significato che il nome «Ferrari» riveste per ogni sportivo e non, il club si è prefisso infatti di invitare il pubblico a riflettere su ciò che il mondo delle corse ha dato e continua a dare al mondo tecnologico della società moderna; sperimentazioni che spesso crudelmente richiedono un rischio e un sacrificio ben alto all'umanità, alle volte sino a limiti che coinvolgono la coscienza civile e morale dell'uomo.

Ferrari Club Trieste



Radiotecnici, 35 anni dopo

Come ormai consuetudine, dopo il primo incontro a trentacinque anni dalla maturità avvenuto nel lontano 1958, i «mulini» della V Radiotecnici del Volta si sono ritrovati per la loro cena annuale. Da sinistra in alto: Luciano Turrone, Gianfranco Signori, Giulio Walcher, Giovanni Lovisolo, Romildo Belletti, Carlo Kokorovec, Dario Cassoni, Fabio Tommasini, Duilio Ferluga, Claudio Simich, Giorgio Furian.

IL BUONGIORNO

Il proverbio
del giorno

Can che abbia non morde

Dati
meteo

Temperatura minima: 22,5; temperatura massima: 29,4; umidità: 65%; pressione: 1016,4 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Ovest ponente a 4 km/h; mare quasi calmo.

Le
maree

Oggi: alta alle 12.22 con cm 39 e alle 23.17 con cm 35 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.34 con cm 62 e alle 17.53 con cm 12 sotto il livello medio del mare; Domani: prima alta alle 12.51 con cm 38 e prima bassa alle 6.01 con cm 56.

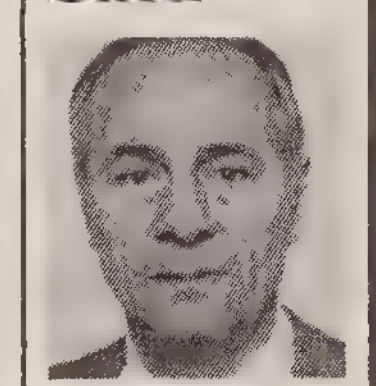
(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e della Stazione Meteorologica Militare)

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 28 giugno al 4 luglio. Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, erta di S. Anna 10, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; erta di S. Anna 10; via Dante 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213. Informazioni Sip 192. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

«TOME»
Congedo
letterario

Si è chiusa l'attività culturale ricreativa del circolo Tome per l'anno sociale 1992/93 con una manifestazione letteraria dedicata all'ultimo volume di Antonella Gandolfo intitolato «La sentinella delle stelle». Antonella Gandolfo, non vedente, laureata in giurisprudenza ed in sviluppo economico, è scrittrice dal temperamento vivo ed appassionato e in questo libro fonda l'immaginazione e la realtà, ricordi vissuti dei suoi tantissimi viaggi e memorie letterarie di autori che l'hanno fatta sognare. Il volume comprende undici racconti tra i quali «La fonte di Hayk», «Tabei della conchiglia» e «La sentinella delle stelle» che dà il titolo alla raccolta e di cui il cantante-attore Mario Pardini, attuale responsabile artistico del circolo, ha letto alcuni dei passi più significativi, con accenti appropriati creando le diverse atmosfere con intensa partecipazione.

LIONS S.GIUSTO
Insediato
Oliva

Il dottor Raffaele Oliva (nella foto) è stato eletto presidente del Lions Club Trieste S. Giusto. Succede al dottor Roberto Ferretti, che assume ora le funzioni di past president. Il Lions Club S. Giusto ha proceduto poi al rinnovo delle cariche sociali per l'anno 1993/94 che sono state così assegnate: Raffaele Oliva presidente, Roberto Ferretti past president, Carlo Borghi 1.º vice presidente, Alessandro Giadrossi 2.º vice presidente, Salvatore Riju segretario, Glauco Germani tesoriere, Antonio Russo cerimoniere, Roberto Presel censore; consiglieri: Alberto G. Marchi, Paola Miurini e Cesare Rovatti; revisori dei conti: Aldo Galimberti e Armando Chelucci.

REDUCI
El Alamein
più vicina

Nella ricorrenza del 51.º anniversario della battaglia di El Alamein l'Associazione nazionale reduci oltremare ha promosso in collaborazione con l'Arcei un pellegrinaggio al Sacrario militare dei caduti italiani, con deposizione di una corona d'alloro, nonché al Sacrario al caduto tedesco addetto. Il viaggio si svolgerà, via mare, dal 20 al 29 ottobre su nave italiana con partenza da Venezia (imbarco anche a Bari). Esso prevede possibili escursioni e visite anche a Bari (Sacrario Caduti Oltremare) in Egitto (il Cairo) e in Grecia (Atene e isola di Creta). Chi desidera maggiori informazioni può scrivere alla Segreteria Pellegrinaggi c/o Arcei - Viale Ruggero Boccia n. 6 - 00197 Roma - o telefonare ore d'ufficio ai seguenti numeri: 06/4824332-4824333 (chiedere incaricato pellegrinaggio El Alamein) - oppure: 06/2185431-8083230 (dalle 20.30 alle 22).

—In memoria di Paola Arocchi nel XVIII anniv. (6/7) dalla figlia Lucia 20.000 pro Lega tumori Manni.

—In memoria di Gaetano Aversa per il XXI anniversario (6/7) dai figli Domenico, Dina, Dora, Aldo 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini); dalla nuora Graziella 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

—In memoria di Walter Bogoni per il XXII anniv. (4/7) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria di Lucia Calligaris ved. Prinz (6/7) da Maria Grazia e Franco Stopar e Carlo 30.000 pro

Centro tumori Lovenati; da Francesco e Libera Calligaris 30.000 pro Pro Senectute.

—In memoria di Antonia Druscovich ved. Vidal dalla figlia Maria 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

—In memoria di Maria Forzoni nel IX anniv. (6/7) dalla figlia Elena e famiglia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

—In memoria di Guerrino Gavignoli nel XXV anniv. (6/7) dalla moglie e dal figlio Gianni 100.000 pro Chiesa Ss. Ermacora e Fortunato; dalla figlia Marina e dal genero Dario Beltrame 100.000 pro Caritas.

—In memoria di Giovanni

Germani per il IX anniv. (6/7) dalla figlia Lucia 50.000 pro Astad.

—In memoria di Gastone Kermoli nel I anniv. dai familiari 200.000 pro Uildm.

—In memoria di Mario (3/7) e di Elda (4/7) per i compleanni da Iole e Gianina 50.000 pro chiesa S. Maria Maggiore, 50.000 pro chiesa Madonna del Mare.

—In memoria di Vinicio Miniatì per il 52.º anniversario di matrimonio dalla moglie e figli 30.000 pro Medicina d'urgenza, 20.000 pro Astad.

—In memoria di Ester Omegna nel XIII ann. (2/7) da Gastone Omegna

100.000 pro Lega nazionale, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro Astad.

—In memoria del dott. Virgilio Visintini nel I anniv. (2/7) da Franca e Letizia 500.000 pro Uildm, 250.000 pro Villaggio del fanciullo, 250.000 pro Astad.

—In memoria di Adriana Sulgovi nel XXXVIII anniv. dai genitori Emilia e Pino Sulgovi 1.000.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

—In memoria del cav. Giovanni Montini da Chiama, Jerkic, Tomat, Croce e famiglia 100.000 pro Uildm.

—In memoria di Giuseppe Barbieri da Novacco, Colli-

ni, Zorini, De Luca, Crosara, Lorenzetti, Zidarich, Coloni, Massarotto, Pariovizza, Lepore, Valente, Cividini, Micheli 140.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

—In memoria di Anita Bogegan da Roma, Franca e Furio Finocchiaro 50.000 pro Pro Senectute.

—In memoria di Livio Bonetti da Brek Ristoranti 158.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria di Enrichetta Borra in Maranzana dai colleghi di lavoro della figlia Luciano 134.000 pro Associazione amici del cuore.

—In memoria di Gianfranco Capuzzo da Irma e Renato Safret 30.000 pro As-

sociazione amici del cuore.

—In memoria di Elvy Chimenti Magnan da Ines, Norma, Maria Angelin 50.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie, 50.000 pro Andos; dai compagni e compagne del marito Gino 220.000, da Daria e Riccardo Gortani 30.000 pro Chiesa B.V. delle Grazie; da Guerrina Purini Sferco 50.000 pro Comunità famiglia Opicina.

—In memoria di Sandra Comelli da Angela Quarantotto 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

—In memoria dei genitori di Irma e Paolo Gorza da Dante V. 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria di Maria Jancar ved. Vrh dai condomini di Campo S. Giacomo 10/2 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria di madre Mery da Valnea e Dante 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria della prof.ssa Claudia Meriggola da Felice Gutmann 25.000 pro Astad, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

—Da Fulvio Mesghetz dai colleghi di lavoro della Grandi Motori 750.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria di Barbara Mosenigo da N.N. 50.000 pro Unicef (bambini Bo-

snia), 50.000 pro Unicef (bambini Somalia).

—In memoria del prof. Pietro Pescani da Roberto Pavanello 50.000 pro Cav.

—In memoria di Gioacchino Radin dalla nipote Daniela Cernecca 50.000 pro Astad.

—In memoria di Mario Renzi da Bianca Chiodo Grandi 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

—In memoria di Rossella Renzi da Loredana e Virgilio Gorza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

—In memoria di Papa Giovanni XXIII da N.N. 200.000 pro Casa di Papa Giovanni.

dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

—In memoria di Irma Stumpf da Vittoria B.L. 50.000 pro Casa natale Papa Giovanni XXIII (Bergamo).

—In memoria di Luciana Torcolini dalle famiglie Reia e Buda 50.000 pro «La via di Natale» (Pordenone).

—In memoria di Gioacchino Valenti dai ferrovieri colleghi di Gianfranco 166.000 pro Agmen Fvg.

—In memoria di Alberto Visini da Loredana e Virgilio Gorza 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

ANIMALI

Sos di uno scultore alla ricerca di Ulisse

Per ritrovare il suo Ulisse, un bastardo che aveva adottato notevolmente mal ridotto cinque anni fa, lo scultore Giuseppe Gentili, di Santa Lucia di Camerino, in provincia di Macerata, ha messo a soqquadro tutta l'Italia ha busato alle porte di quotidiani e di rotocalchi. L'artista, che vive con Calimero, un cane undicenne, e un vecchio gatto adora tutti gli animali ma Ulisse gli ha preso lateralmente il cuore. Dal giorno della sua sparizione, che risale a cinque mesi fa, ha battuto palmo a palmo tutta la provincia con i bambini di una famiglia amica nella speranza di rintracciarlo. L'autista ha tappezzato i muri con manifesti che riproducono Ulisse (è di piccola taglia, orecchie pendule e manto bianco), correlando l'immagine della bestiola con le sue utenze telefoniche: 0737/630146 o 0337/649865, e promettendo una lauta mancia a chi glielo farà ritrovare. Comperò il gattino da un contadino che lo teneva a una catena più pesante di lui, era coperto di piaghe e aveva una zampa fratturata. Lo sistemò nel furgone dove viveva allora con Calimero e il micio in attesa di trasferirsi in un rustico che aveva acquistato. Fu proprio nella nuova casa che occupò prima che fosse riattata, che Ulisse lo salvò da morte certa, segnalandogli una vipera pronta a scattare su di lui. Gentili è convinto che il per la pronta rapito per una criminale vendetta e non si dà pace: non lavora più anche se le sue creazioni di ferro battuto e di legno sono autentiche opere d'arte, che hanno molti amatori.

La mite gattina bianca/nera, sterilizzata, rimasta su una strada dopo l'accoglimento della sua padrona in una casa di cura, ha trovato un'ottima sistemazione: è stata, difatti, adottata da una coppia di coniugi e, ribattezzata, Micici vive ora felice e circondata da tutte le cure. Rinnoviamo l'appello per Caterina, la bella e mite

gattina nera sterilizzata che per gravi motivi una persona è costretta a regalare. Chi volesse adottarla chiami lo 040/312663. Una gattina nera ancor cucciola e molto domestica è stata raccolta nella parte alta di viale XX Settembre. Chi la cercasse chiami dopo le 15.30 lo 040/53301. Sempre affollato il canile dell'Usl, dove attualmente si trovano 8 pastori tedeschi, quattro femmine e altrettanti maschi, due meticcio della stessa varietà e uno di pastore belga, un meticcio di taglia media e tre piccoli cani. Chi volesse adottare uno di questi trovatelli chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Per cause di forza maggiore si regala un giovane meticcio di persiano bianco/grigio sterilizzato. Telefono 040/363530.

Anche quest'anno Animal amnesty ha organizzato una vacanza vegetariana dal 4 all'11 settembre in quell'angolo di paradiso che sono le isole Tremiti, interdette alla pesca e alla caccia.

I villeggianti saranno ospitati in uno splendido albergo che sorge nel cuore di una pineta. Chi ha un animale può portarlo con sé: sarà il benvenuto. Per informazioni chiamare lo 02/58104509 o 02/58104038.

Fatale imprudenza quella di Rodney, stupendo gatto persiano di Christine Dale, titolare di una lavanderia a Londra.

Preso dal sonno, il micio si è addormentato nel cestello pieno di biancheria di una lavatrice, e la sua padrona ha messo in funzione la macchina.

Per una ventina di minuti, Rodney è stato sbattacchiato nella lavatrice e anche centrifugato.

Se l'è cavata soltanto con una buona dose di spavento ma con il manto notevolmente più lucido e vaporoso. Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Non solo economia

Come si traducono in arte contenuti di natura prettamente commerciale

Numismata, anno secondo. A Vicenza, dall'1 al 3 ottobre 1993 è in programma l'importante Salone numismatico e della medagliistica che già lo scorso anno si è imposto sul piano internazionale per la qualificata presenza degli espositori e la bellezza delle opere in mostra. I vasti, splendidi padiglioni della Fiera di Vicenza che ospitano esposizioni economiche e commerciali si apriranno per una manifestazione che, come sottolineato a Roma dal Presidente dell'Ente Fiera dott. Carlo Dolcetta durante la conferenza stampa di mercoledì 30 giugno, conferirà un supplemento di arte e di cultura alle attività di tutto l'Ente. In numismatica il nesso fra arte, economia e storia è strettissimo. Da sempre nelle monete e nel



no emetterà monete d'oro da uno e da due scudi, e la zecca italiana presenterà una mostra di monete commemorative italiane ed estere, dal 1946 in poi, curata dalla dottoressa Laura Cretara. Numismata '93 prevede una serie di manifestazioni collaterali, come la mostra dedicata ai Dogi di Venezia e alle loro monete, completata da pezzi di Napoleone I imperatore e re, di Francesco I

d'Austria e da monete ossidionali di Cattaro e Zara.

Per la medagliistica, si potranno ammirare le mostre degli artisti Angelo Grilli (curata da Johnson) e Giuseppe Merighi. Un'altra esposizione di grande rilievo sarà quella curata da Adriano Dugulin, conservatore del locale Museo Teatrale, dal suggestivo titolo Fiore di melodia, dior d'arcani fascini. Medaglie musicali e preziose testimonianze delle collezioni del Civico Museo teatrale «C. Schmidt» di Trieste. Nella foto: rovescio di una medaglia del viennese Scharff (1876) dedicata a R. Wagner, con tre figure allegoriche: la Poesia al centro, l'arte teatrale a destra e la Musica a sinistra. Sopra due corvi.

Daria M. Dossi

RITI ANTICHI

Le fedeli 'spose di Dio'

Il ruolo delle sacerdotesse votate all'unione mistica con le divinità maschili

Fin dalle epoche più antiche nei templi egiziani non mancava il clero femminile, anche se meno importante (e per noi meno noto) di quello maschile. Non dobbiamo pensare affatto che il clero femminile fosse riservato a templi di divinità anche esse femminili: al contrario, il clero di base era tutto maschile, mentre elementi di sacerdozio femminile si trovavano anch'essi in tutti i templi. Le donne nei templi avevano grosso modo un ruolo paragonabile a quello del personale specialistico. Un tipico sacerdozio femminile era quello che prendeva il titolo di «Sposa del dio»: esso era rivestito da una sacerdotessa votata all'unione mistica con la divinità maschile del tempio. In epoca tarda, a Tebe la «Sposa

del dio» era sempre una principessa di stirpe regale: fu questo un mezzo con cui i faraoni cercarono di equilibrare lo strapotere del Primo Profeta di Ammone, ormai praticamente indipendente dalla corona (in effetti, nonostante il declino del potere centrale faraonico, questa presenza di un membro della famiglia regale in un punto politicamente così importante contribuì molto a ritardare, se non ad evitare, la disgregazione finale del paese). Effettivamente, spesso la «Sposa del dio» ebbe importanti e concreti incarichi politico-economici e spesso anche raggiunse un'importanza pari o superiore a quella del Primo Profeta di Ammone.

Oltre alla «Sposa del dio» nel tempio c'erano anche le «Concubine del

dio», perché il tempio era strutturato come il palazzo reale e comprendeva quindi un harem. Non bisogna però pensare assolutamente che nel tempio egiziano vi fosse qualcosa di simile alla prostituzione sacra o a pratiche comunque erotiche: il rapporto fra la divinità maschile e la sua «Sposa» o le sue «Concubine» era puramente spirituale e la loro unione era soltanto rituale, perché il divieto di compiere atti sessuali nel tempio era assoluto e senza deroghe. Anche Erodoto testimonia che «colei che dorme nel tempio di Zeus Tebano (=Ammone) non ha rapporti con nessun uomo». Inoltre, di solito la «Sposa del dio» sceglieva personalmente colei che avrebbe dovuto succederle, «adottandola»

simbolicamente (e qui indubbiamente giocavano moltissimo le motivazioni politiche). Sappiamo ad esempio che nella XXVI dinastia Saitica (VII-VI secolo a.C.) la figlia del faraone Psammetico I, Nitokris, fu adottata da sacerdotessa in carica, e il suo arrivo a Tebe fu considerato un avvenimento memorabile.

Altre funzioni specialistiche riservate alle donne erano quelle connesse con la musica, che aveva un posto importantissimo nelle cerimonie religiose. Sappiamo che esistevano molte ballerine, cantanti e musiciste e che queste attività non erano affatto disdicevoli, tanto è vero che erano esercitate, per esempio, perfino da dame dell'alta società o da spose di sacerdoti.

Franca Chirico

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Ormeggio
05/07	12.00	CI HRELJIN	Capodistria	49
05/07	14.00	IT SOCAR CINQUE	Monfalcone	52
05/07	14.00	FRANCA D'ALESSIO	Brindisi	R/SS1
05/07	22.00	TU KAPTAN ABIDIN D.	Istanbul	—
06/07	8.30	LETT TERTVET MARJAN I	—	rada
06/07	12.00	SV MARJAN I	Rijeka	13 (8)
06/07	12.00	RU MAGTINGULI	Krasnovodsk	40
06/07	12.00	GE RUTH BORCHARD	Ravenna	50
06/07	12.00	NO PLOBO BANI	Kalundberg	R/Siot
06/07	13.00	TU K. BURHANETIM	Istanbul	31
06/07	14.00	IT PRIMULA	Ravenna	47
06/07	18.00	IT A. H. GENOVA	Brindisi	ATSM

PARTENZE

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinaz.
05/07	16.00	IT AKRADINA	Aquila	Ciela
05/07	18.00	DA NORASIA ADRIA	50	Capodistria
05/07	notte	CI HRELJIN	49	Agemar
06/07	alba	TU KAPTAN ABIDIN D.	31	Istanbul
06/07	08.30	IT SOCAR 101	52	Monfalcone
06/07	14.00	IT ESPRESSO VENEZIA	23	Durazzo
06/07	sera	IT FRANCA D'ALESSIO	SS1	Venezia
06/07	sera	CY ASPIS	32	P. Marghera
06/07	sera	TU K. BURHANETIM I.	31	Istanbul
06/07	sera	HO ZAHAR II	4	Beirut
06/07	sera	BU MESTA	SIOT	ordini
06/07	sera	IT PRIMULA	47	Asdod
06/07	sera	GE RUTH BORCHARD	50	Asdod
06/07	sera	MA SEASCOOT	Siot	Ordini

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A ormeggio
05/07	Pom.	Ma SEA SCOUT	Rada	Siot
05/07	Pom.	Bu MESTA	Rada	Siot
06/07	alba	Ma ZIM TOKYO	Rada	51



PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI.

MARTEDI' 6 LUGLIO S. MARIA GORETTI

Il sole sorge alle 5,23 e tramonta alle 20,56 La luna sorge alle 22,08 e cala alle 8,00

Temperature minime e massime per l'Italia

	TRIESTE	GORIZIA	Bolzano	Milano	Cuneo	Bologna	Perugia	L'Aquila	Campobasso	Napoli	Reggio C.	Catania	MONFALCONE	UDINE
22.5	22.5	22.5	17.32	20.30	15.25	21.33	23.32	17.38	21.34	22.37	21.28	18.34	18.7	30.7
22.31	22.31	22.31	20.30	20.30	20.30	21.33	23.32	17.38	21.34	22.37	21.28	18.34	20.4	31.4

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse per lo più a carattere temporalesco che, specie sul settore orientale, potranno essere di forte intensità. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità in intensificazione con possibilità di rovesci e temporali, più frequenti e intensi sul versante adriatico. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo inizialmente poco nuvoloso, ma con tendenza a graduale aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

Temperatura: in generale diminuzione, più sensibile al Centro-Nord.

Venti: ovunque settentrionali, moderati o localmente forti al Nord e al Centro; deboli o moderati al Sud.

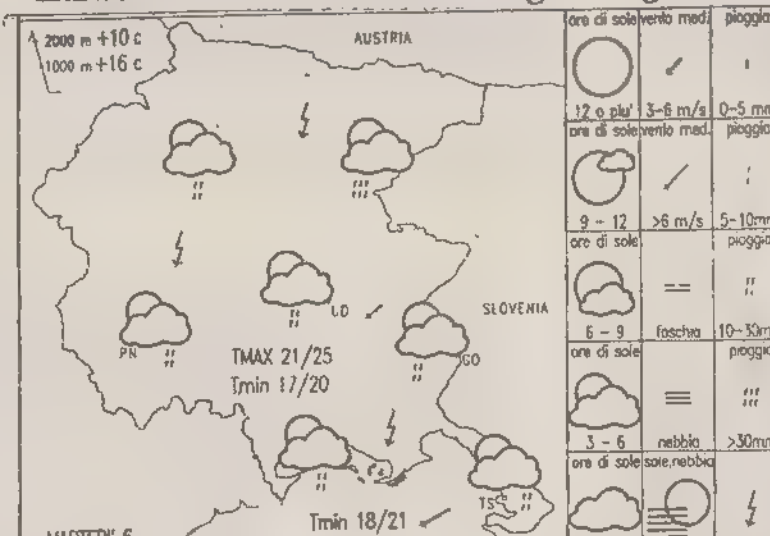
Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni adriatiche e ioniche nuvolosità irregolare, con precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori tempo parzialmente nuvoloso, con addensamenti temporaleschi sulle zone montuose. Dalla serata tendenza a generale miglioramento su tutte le regioni, a iniziare da settentrione.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Centro e al Sud.

Venti: ovunque forti da Nord-Est.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale



Pioggie e temporali, localmente intensi, la notte e al mattino; dal pomeriggio miglioramento con schiarite anche ampie e bore.

Tempo previsto: in generale diminuzione, più sensibile al Centro-Nord.

Venti: ovunque settentrionali, moderati o localmente forti al Nord e al Centro; deboli o moderati al Sud.

Previsioni a media scadenza. DOMANI: sulle regioni adriatiche e ioniche nuvolosità irregolare, con precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni tirreniche e sulle isole maggiori tempo parzialmente nuvoloso, con addensamenti temporaleschi sulle zone montuose. Dalla serata tendenza a generale miglioramento su tutte le regioni, a iniziare da settentrione.

Temperatura: in diminuzione, più sensibile al Centro e al Sud.

Venti: ovunque forti da Nord-Est.

Temperature nel mondo

Città	Tempo	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso	9 20
Atene	sereno	22 37
Bangkok	sereno	26 35
Barcellona	nuvoloso	25 31
Belgrado	variabile	15 33
Berlino	sereno	22 36
Buenos Aires	nuvoloso	10 20
Bruxelles	variabile	25 30
Caracas	nuvoloso	17 24
Chengdu	pioggia	6 13
Chicago	sereno	21 27
Copenaghen	nuvoloso	24 31
Frankfurt	sereno	7 22
Gerusalemme	sereno	19 31
Helsinki	sereno	19 30
Hong Kong	nuvoloso	9 20
Honolulu	sereno	28 31
Istanbul	sereno	20 28
Il Cairo	sereno	20 28
Johannesburg	sereno	1 16
Kiev	variabile	14 22
Londra	nuvoloso	14 21
Los Angeles	nuvoloso	19 24
Madrid	sereno	16 31
Manila	nuvoloso	24 33
La Mecca	variabile	30 44
Montevideo	pioggia	7 12
Montreal	nuvoloso	15 26
Mosca	variabile	14 23
New York	sereno	23 35
Nicosia	sereno	20 36
Oslo	sereno	12 25
Parigi	sereno	12 25
Perth	sereno	4 14
Rio de Janeiro	sereno	18 35
San Francisco	nuvoloso	11 23
San Juan	nuvoloso	25 32
Santiago	sereno	1 13
San Paolo	sereno	16 30
Singapore	sereno	21 31
Singapore	pioggia	23 30
Stoccolma	nuvoloso	12 22
Tokyo	nuvoloso	19 22
Toronto	sereno	12 26
Vancouver	sereno	12 20
Varsavia	nuvoloso	15 24
Vienna	sereno	20 28

OROSCOPO

Segno	21/3	Ariete	20/4	Gemelli	20/5	Leone	23/6	Bilancia	22/10	Sagittario	21/12	Aquario	19/2
Venero oggi si occupa della vostra società, rilanciando le frequentazioni, e dando smalto a un vostro pronunciato presenzialismo. Saturno e Luna approvano e vi fanno il centro dell'attenzione di una donna importante.	21/3	20/4	20/5	20/6	20/7	23/6	22/10	21/12	19/2	21/1	19/2	21/1	19/2
Un'idea vi ronzia in testa e non vi dà pace. Occorrerà proprio che verificate a fondo l'esattezza delle vostre ipotesi, così quel che costi. Dopo di che potrete anche passare a considerare tutto il resto della vostra intensa esistenza.	21/3	20/4	20/5	20/6	20/7	23/6	22/10	21/12	19/2	21/1	19/2	21/1	19/2
Davanti a una provocazione evidente, oggi farete la figura migliore, ignorandola del tutto: come se non fosse avvenuta. Avrete anche la soddisfazione di far arrabbiare moltissimo chi si aspettava conseguenze infuocate.	21/3	20/4	20/5	20/6	20/7	23/6	22/10	21/12	19/2	21/1	19/2	21/1	19/2
Oggi, per qualcuno di voi, ci sarà un piccolo attacco di melanconia, di rimpianto verso qualcosa che c'era ma non c'è più; sarà soltanto un momento di tristezza che la splendida realtà che vi circonda fugherà in un soffio!	21/3	20/4	20/5	20/6	20/7	23/6	22/10	21/12	19/2	21/1	19/2	21/1	19/2
Lo stomaco fa i capricci e vi impedisce digestioni facili e poco laboriose. In effetti state somatizzando stati di nervosismo dovuti al caldo, alla noia, al fatto di mordere il freno aspettando il giorno fatidico per partire per le vacanze...	21/3	20/4	20/5	20/6	20/7	23/6	22/10	21/12	19/2	21/1	19/2	21/1	19/2
Il sorriso di un bambino, la sua disponibilità tenera e la sua innocenza luminosa grazia, oggi vi seducono e vi commuovono. Ma lo sapete che Sole, Mercurio e Giove potrebbero compiacere affinché la coccagna si ricordi di voi?	21/3	20/4	20/5	20/6	20/7	23/6	22/10	21/12	19/2	21/1	19/2	21/1	19/2
Attualmente siete stranamente troppo energici e troppo attivi. A causa dell'energico Marte, dei suggerimenti del Sole e di Mercurio e contrariamente al solito avete dei problemi perché nessuno riesce a sostenere il vostro ritmo.	21/3	20/4	20/5	20/6	20/7	23/6	22/10	21/12	19/2	21/1	19/2	21/1	19/2

HA SOLTANTO BISOGNO DI AMORE.

MA PER CERTI GENITORI QUESTO E' GIA' CHIEDERE TROPPO.

IL PICCOLO

CONTRO IL MALTRATTAMENTO DEI MINORI.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Bizzarro, singolare - 9 Motoscafi armati di lanciasiluri - 10 La nota Dell'Abate - 11 Sono pari nelle cifre - 12 Un mammifero che sta appeso ai rami - 14 Se lo sono fioriranno - 15 Sono elencate sulla pagella - 17 Si friggono con gli scampi - 19 Personaggi fiabeschi femminili - 20 Il nome del regista Scola - 22 Indica una quantità da stabilire - 23 In misura rilevante - 25 Principio di offesa - 26 La parte del fiore che contiene il polline - 28 Può essere aquilino - 30 Il partner di Oliver - 31 Un mese del calendario musulmano - 34 Si dà alle stoffe - 36 Marina Italiana - 37 Perversa, perfida - 38 Lasciati a metà - 41 In paese dopo la prima - 42 Canito... per la bella.

VERTICALI: 1 Collega... dello scicco - 2 Salato... per chi compera - 3 Cambiano l'oro... in corso - 4 Impegna la fantasia del romanziere - 5 Viene sepolto vivo con Aida - 6 Presa a modello - 7 Contiene il titolo del libro - 8 Il terzo approvò l'ordine del francese - 12 Il movimento musicale del Rolling Stones - 13 Si riceve dopo uno squillo - 15 Svelto... come una molla - 18 Amanda dello spettacolo - 19 Formaggio valdostano - 21 Ottone, famoso pittore - 22 Li preme il pianeta - 24 Sua Altezza Reale - 27 Istituto sociale - 29 Comune del Piemonte - 32 Si difende... il proprio - 33 Può esserlo il clima - 35 Arte... latina - 39 Teme lo scacco matto - 40 I confini... di Teheran.

Questi giochi sono offerti da

CLUB

ENIGMISTICO L.1500

52 pagine ricchissime di giochi e rubriche

OGNI MARTEDI IN EDICOLA

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/8)

Cameriere orientale
Com'è noto, costui assumere un'aria invero stravagante e per essere in tema gli spaghetti ve li serve in turbante.

Cleos

INDOVINELLO

Vecchio combattente
Che resistenza e quale luce emana l'anima sua che scintilla invitato. Vorrei che non mancasse d'energia perché legata a un filo è la sua vita.

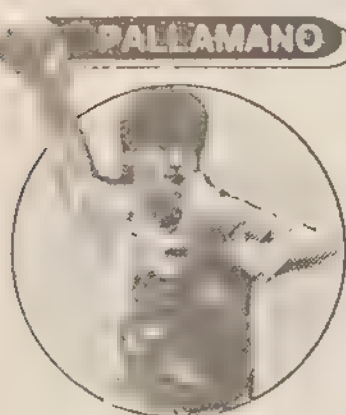
Crisello

SOLUZIONI DI IERI

Metatesi:
treno, treno.
Cambio d'antipodo:
dottoressa, passerotto.

Cruciverba

C	A	N	O	R	O	P	A	B	I
P	A	R	E	R	E	P	E	R	I
A	S	P	R	A	C	A	R	T	E
S	T	I	A	V	A	N	E	T	A
L	R	A	S	A	R	T	O	I	Z
O	O	M	A	R	T	E	D	I	I
R	A	P	A	N	I	E	R	E	S
A	L	S	T	A	R	E	S	A	N
L	E	I	R	I	S	O	L	A	
E	S	T	A	T	E	C	A	N	A
T	E	M	A	K	A	R	A	T	E
C	O	R	O	S	O	M	A	R	O



DOPO AVER GUIDATO GLI AZZURRI AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Lo Duca lascia la Nazionale

Le esigenze di rinnovamento del Principe hanno suggerito al Ct il ritorno a tempo pieno alla 'sua' società

Dopo un anno e mezzo, Giuseppe Lo Duca lascia la guida della nazionale italiana di pallamano e rinuncia all'incarico di direttore tecnico di tutte le rappresentative azzurre della federazione. Le dimissioni del «prof» triestino arrivano in un momento molto delicato per l'handball nazionale, ma non hanno nulla a che vedere con i risultati portati in patria dopo i Giochi del Mediterraneo. La decisione di lasciare, Lo Duca l'aveva maturata ancor prima, e la tappa francese va letta come la conclusione di un ciclo, che professionalmente e non doveva essere interrotto prima. «I giocatori e l'ambiente azzurro — rileva il tecnico — avevano il diritto di essere sostenuti fino all'ultimo. Non potevo lasciare senza guida un gruppo di ragazzi che ormai conosco da moltissimi anni».

Com'è maturata tale decisione?

«Nei primi mesi del 1992 accettai entusiasta di guidare la rappresentativa italiana; era uno stimolo di cui avevo bisogno, che mi offriva degli interessanti vantaggi economici con in più la possibilità di essere sollevato momentaneamente dall'insegnamento scolastico e distaccato al Coni. Era un periodo terribile, nel quale avevo tentato in tutti i modi di far sopravvivere la società priva di sponsor. Dopo 23 anni vedevo la mia creatura morire. I consiglieri del club avevano dato forfait, e io mi vidi costretto in prima persona a elemosinare a destra e a manca l'ossigeno che ci poteva permettere di concludere il campionato. Ero esausto, e cosciente con gli organi federali, decisi di accettare l'incarico. A patto, però, di poter gestire avanti il difficile momento della Pallamano Trieste; trovare, infatti, in breve tempo una perso-

na che mi sostituisse era impossibile. Adesso tale accordo è crollato. Non potevo occuparmi almeno in parte di Principe, proprio ora che abbiamo rifondato, grazie all'intervento di Mario Dukcevic, la società. Un allenatore della nazionale, secondo me, per rendere bene deve essere pure un coach societario».

Quali sono stati gli ostacoli peggiori?

«Una parte del consiglio federale, che pur di mettermi i bastoni fra le ruote era capace di trovare tutte le scuse possibili. E proprio durante l'ultima seduta del consiglio (il 12 giugno, ndr.) sono stato sottoposto a un fuoco di fila di domande-pretesto da parte di due dirigenti. A questo punto mi sono reso conto che in un ambiente simile non potevo andare avanti. Mi dispiace per il presidente Ralf Deja, che fino all'ultimo ha tentato di farmi cambia-

re idea, ma per me la mia dignità di uomo, la coerenza con i propri principi e l'onestà, sono tre condizioni alle quali non sono disposto a rinunciare».

Non si poteva raggiungere un accordo?

«Io sono stato disponibile. Ho risposto a ogni domanda, mi sono assunto le mie responsabilità per quanto riguarda la partecipazione assieme a Mario Dukcevic della riunione che tutte le società di pallamano d'Italia avevano allestito a Bologna dopo i clamorosi fatti verificatisi nel finale di Coppa Italia a Conversano. A Bologna ci sono andato in veste di moderatore, e a fianco del presidente biancorosso, appena entrato da qualche mese a far parte di un mondo che ancora non conosceva bene. Come avrei potuto lasciarlo solo? Ma la mia assunzione di responsabilità non è bastata, e il sentimento di certi non mi

ha reso ottimista verso il futuro».

A proposito di futuro, quali sono i programmi di Giuseppe Lo Duca?

«Siamo in una fase di ristrutturazione della società biancorossa. L'amicizia e il sostegno di Mario Dukcevic permettono di fare programmi a lungo termine. In questo momento difficile va ricreato l'ambiente: si dovranno amalgamare i nuovi giocatori che arriveranno a Trieste con lo storico gruppo composto da ragazzi eccezionali come Schina, Oveglia, Sivi e Marion. Chiuso il rapporto con Adzic, andati via Jelcic, Ividjia e Massotti, uscito di scena Bozzola, la squadra va ricostruita facendo riferimento alle quattro certezze rimaste in campo. Sarebbe difficile imporre loro un nuovo allenatore, quindi il mio ritorno si rende indispensabile».

Andrea Bulgarelli



Nelle parole del delegato regionale del Coni Felluga al microfono la storia della pallamano triestina: dal prof. Combattini a Mario Dukcevic, a Giuseppe Lo Duca. (Italfoto)

ATLETICA/ CAMPIONATI REGIONALI

Bradamante, un gran salto

Dominio triestino nella marcia femminile - Titolo al Bor nella staffetta 4x400

Ai campionati regionali assoluti di atletica leggera, svoltisi a Majano del Friuli, il vero protagonista è stato il caldo. Così, in questo fine settimana di gare, non ci sono state prestazioni di un certo valore tecnico, poiché l'afa e il sole cocente hanno condizionato tutti gli atleti. Inoltre anche la partecipazione non è stata delle più massicce: società a ranghi ridotti a causa di infortuni ed esami di maturità.

I triestini escono da questa manifestazione con tre titoli regionali: due provenienti dal settore femminile e uno da quello maschile. Tra le donne grossa soddi-

fazione per Francesca Bradamante (Cus) che è andata a vincere il salto in alto con 1,73, davanti alla forte uditese Barbara Lah. Per Francesca è un risultato importante in questa stagione per lei non molto fortunata, a causa di un infortunio che l'ha tenuta lontana dalla pedana per un mese. Il suo rientro è avvenuto una settimana fa durante la prima giornata del tritico goriziano, con un buon 1,70 che le è valso il terzo posto.

Tutta triestina la gara di marcia femminile sui 5 km. Ha vinto alla grande Alessia Alberico (Cus) con un buon 25'24"96, davanti alla

compagna di squadra Valentina Cicogna che ha marciato in 28'02"15.

Titolo regionale in campo maschile per la staffetta 4x400 del Bor Btkb che ha corso in 3'50". Si tratta di una prestazione eccezionale poiché l'ultimo frazionista è stato Alfè che è un lanciatore del peso e che ha sostituito all'ultimo momento Pedotto. Gli altri componenti, nell'ordine, erano Porporati, Gelfi e Pili.

Oltre ai tre titoli regionali ci sono stati anche cinque argenti per i colori triestini. Infatti a quello della marcia con la Cicogna, di cui

abbiamo già accennato, si aggiungono i secondi posti di Michela Medot (Cus) nei 100 con 12'69, di Valentina Aversa (Prevenire) nei 400 hs in 1'06"54, della sempre valida Daniela Glavina (Cus) nel giavellotto e della staffetta 4x100 maschile universitaria che ha corso in 44'23. A questi posti d'onore si aggiunge una medaglia di bronzo che è stata conquistata da Stefano Pedotto (Bor Btkb) sui 400 hs corsi in 56'30. Medaglia di bronzo anche per una triestina che da quest'anno gareggia con la Libertas Udine: si tratta di Gabriella Gregori giunta terza nei 100 hs

in 15"30. Infine due quinti posti nelle finali delle gare veloci. Li hanno ottenuti i «cussini» Antonio Bratus nei 100 in 11"33 e Samantha Bernes nei 200 in 27"30. Sui 200 maschili da registrare anche un 23"15 che Bratus condivide con il compagno di squadra Jaro Stacul. Il prossimo appuntamento con l'atletica è fissato per domani sul campo Fabbro di Gorizia, dove si svolgerà la terza giornata del tritico in notturna, con in palio la XXXII coppa Marino Borghes, organizzata dalla Torriana di Gradisca. Inizio alle 17.45.

Sa. Be.



Act, autoferrotranvieri atletici

Campionato italiano di podismo autoferrotranvieri. Grossa soddisfazione in casa Act. Grazie agli ottimi piazzamenti di Raffaele Carella, Bruno Verzeznassi, Davide Merlato, Rocco Liberale, Roberto Fermeleglia, la rappresentativa triestina ha conquistato un ottimo terzo posto ai recenti tredicesimi campionati italiani per autoferrotranvieri che si sono svolti a Firenze. La squadra dell'Act Trieste ha ceduto soltanto a Bologna e Torino, mentre si è lasciata alle spalle altre 22 rappresentative. Bruno Verzeznassi inoltre ha conquistato il titolo italiano della cat. AM 55. (Nella foto la rappresentativa triestina).

BASEBALL/ SERIE C

Una mancata rimonta

Alpina battuta a Castelfranco - Grandi preparativi per gli europei cadetti

Castelfranco V. 10
Alpina Terg. 8

CASTELFRANCOVENETO: Salvatiato, Motta, Borsello, Tognon, Favretto, Fortolan, Comacchio, Prodi, Prior. ALPINA TERGESTE: Sacellini, Cernecca, Brunello, Tamaro, Prodram (Vergine), Benussi, Peressini, Sossi, Sgarra.

L'Alpina Tergeste non è riuscita a farcela sui Dragons di Castelfranco Veneto nonostante che il nove abbia girato a dovere dimostrando di voler cancellare alcune prestazioni non certo brillanti, dopo il primo inning terminato in parità i padroni di casa riuscivano a contenere le mazze triestine mettendo a segno

punti nel secondo e nel quinto inning. Il sesto inning sembrava quello della rimonta per gli albardati dato che venivano portati a casa quattro giocatori, ma in fase difensiva venivano commessi un paio di errori che risultavano fatali tanto che i Dragons incameravano altri cinque punti. Negli inning successivi i padroni di casa non aumentavano il bottino mentre i triestini salvavano altri tre uomini, ma ciò non bastava e la partita andava ai veneti. Domenica prossima le mazze biancoverdi saranno nuovamente in trasferta e incontreranno a Monfalcone i Falcons.

Tra gli juniores le cose sono andate decisamente meglio e Marussich, Pilat, Cherubini, Silve-

stri, Benussi, Drioli, Ubaldini, Marchetti e Saviano hanno rifilato un secco 28-4 ai Dragons di San Giorgio che si commenta da solo; tutti hanno contribuito alla vittoria, ma citeremo Pilat che ha piazzato un fuori campo da due punti. Martedì alle 21 a Prosecco gli juniores ospiteranno l'Europa nella partita di recupero che sarà anche l'ultima che le giovanissime giocheranno in casa.

Vittoria anche dei cadetti che dopo essere stati in svantaggio (2-8 al secondo inning) recuperavano e si imponevano 11-9 sul Buttrio che sino a questa partita non aveva mai perso; la vittoria dei cadetti giunge dopo la sconfitta a sorpresa contro lo Staranzano su-

bito al rientro dalla tournée nella Repubblica ceca ove i giovani biancoverdi si sono classificati secondo alle spalle dei padroni di casa che schieravano una formazione juniores. Questa settimana sarà particolarmente impegnativo per i cadetti che giovedì alle 16 a Prosecco affronteranno in amichevole la nazionale italiana e proprio di disputare gli europei cadetti che inizieranno domenica 11 luglio.

I portacolori dell'Alpina Tergeste, poi affronteranno la nazionale francese sabato alle 15 su diamante di Opicina che sarà inaugurato lo stesso giorno; per l'occasione la mattina alle 11 vi sarà una partita dei ragazzi dell'Alpina Tergeste contro quelli del-

l'Aviano, mentre l'inaugurazione vera e propria sarà alle 14.30. Alle 15 i cadetti affronteranno la Francia e alle 18 si affronteranno i veterani over 30 contro gli over 40. Più che un'inaugurazione, comunque, quella di sabato sarà il via all'agibilità del campo, dato che bisognerà concludere ancora qualche lavoro. Le ragazze intanto hanno vinto 21-12 con le vicentine del Grisignano e tra le giocatrici si sono distinte la Baroncelli con una eliminazione al volo, la Biagini, la Gobbo e la Cherubini. Domenica trasferta a Cervignano.

Da segnalare ancora nel complesso di Prosecco la festa del baseball organizzata dall'U.S. Alpina Tergeste per reperire nuovi fondi.

LO SPORT SULL'ALTIPIANO

Opicina, una polisportiva vera con tanti ambiziosi progetti

Nata nel 1957 e poi rifondata nel 1963 la Polisportiva Opicina, sodalizio che offre alla comunità la possibilità di giocare a tennis, calcio e bocce e di praticare il pattinaggio a rotelle, è una grande realtà della Trieste sportiva, capace di coinvolgere circa 280 ragazzi dediti al calcio, 60 pattinatori, circa 500 soci straordinari che hanno accesso a tutti gli impianti. Ma lasciamo che sia Giuseppe Colotti, presidente della Polisportiva dal 1963, a parlarci della «sua creatura».

«Dopo alcuni anni passati nella sala della Libertas in via dei Ginepri la Polisportiva Opicina si è trasferita nella sede attuale, in via degli Alpini, e qui abbiamo cominciato a costruire gli impianti: nel 1975 è nato il campo da calcio illuminato, dal 1980 dedicato a Nereo Rocco, tra il 1978 e il 1981 sono stati preparati tre campi da tennis, due scoperti in florente e uno coperto in terra battuta, nel 1985 abbiamo portato a termine la costruzione della pista per il pattinaggio, nel 1988 sono entrati in funzione gli spogliatoi, il bar e la sala polivalente e quest'anno abbiamo completato il campo bocce. Tutti i campi sono immersi nel verde e all'entrata della Polisportiva c'è un piccolo campo giochi. Il progetto più prossimo, adesso, riguarda la copertura della pista per il pattinaggio e la costruzione degli spogliatoi a fianco della pista. Stiamo cer-



cando di sensibilizzare l'amministrazione comunale e quella regionale su questo nostro problema e speriamo di ottenere al più presto dei risultati».

Che importanza date all'agonismo?

«Questa società continua a crescere, anno dopo anno, perché nei nostri programmi abbiamo inserito al primo punto la socialità, lo svago dei ragazzi. L'agonismo è venuto di conseguenza, è nato dalla crescita dei nostri ragazzi in un ambiente sano, di amici».

I nostri calciatori sono divisi in otto squadre: prima categoria, under 21, juniores, allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e primi calci, ognuna con i propri allenatori e dirigenti. La

squadra di prima categoria, dopo due promozioni consecutive, ha concluso il campionato al 7.º posto e l'under 21 ha vinto il girone isontino. Esistono poi una squadra di amatori, formata da 35 over 40, e il gruppo Cas, riservato ai principianti fino alla categoria esordienti. La squadra agonistica di tennis è composta da 10 elementi e si batte in Coppa Italia. Abbiamo poi un corso riservato ai ragazzini di 10-14 anni e uno per gli adulti».

Per quanto riguarda il pattinaggio, i nostri atleti si cimentano sia nel pattinaggio a rotelle che in quello su ghiaccio e i risultati sono molto buoni in entrambi i campi. Per quanto riguarda le

rotelle, cinque nostri atleti si sono guadagnati la selezione per i campionati italiani di categoria: Valentina Pascolutti e Riccardo Ferrarigreggiano sia nel singolo che nella danza, Isabella Ferrarigreggiano è stata selezionata per il singolo e ancora la coppia Cinzia Pascolutti-Federico Serrafini scenderà in pista nella gara di danza. Sul ghiaccio quest'anno Riccardo Ferrarigreggiano è terzo posto alla finale nazionale dei Giochi della Gioventù e i due Ferrarigreggiano, insieme alla carnica Di Giacinto, hanno conquistato per il Friuli-Venezia Giulia un terzo posto al Trofeo delle Regioni».

Oltre alle sezioni calcio, tennis e pattinaggio, guidate rispettivamente da Riccardo Sisto, Renato Gianselli e Carmela Colotti, esistono poi un'importantissima sezione creativa, guidata da Luigi Lai, che organizza le numerose feste che coinvolgono i nostri soci, sia piccoli che grandi, e una sezione «strutture», i cui responsabili sono Guido Scrip e Aldo Cova, che si occupa di mantenere al meglio i nostri impianti. Infine devo ricordare la nostra attività organizzativa: a luglio organizzeremo la «Coppa dell'Amicizia», un torneo regionale di tennis per non classificati e quest'anno si è già disputata la «4.a Coppa dell'Altipiano» di calcio di terza categoria, riservata ad allievi, giovanissimi ed esordienti, che ha coinvolto più di 800 piccoli calciatori».

Anna Pugliese

"Stecche" amichevoli sul prato

Domenica scorsa si è definitivamente chiuso il discorso campionato per le tre squadre di hockey triestine, che anche per la prossima stagione saranno impegnate nel campionato cadetto. Ora è tempo di consuntivi e di tornei estivi. L'Italia Trieste è da sempre molto attiva su questo fronte, e nel weekend appena trascorso ha partecipato a quello che può essere ben definito il trofeo internazionale più importante organizzato in Italia. Il Trofeo Lamacchi-Tosoni, patrocinato dall'Hockey Villafranca (società che milita in serie

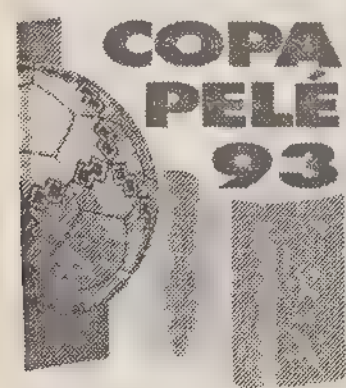
A1), ha visto la partecipazione di una cinquantina di formazioni (29 squadre maschili, 7 femminili, 6 di veterani e sei «miste»), provenienti da tutta Europa. L'imponente manifestazione ha visto trionfare i padroni di casa, che hanno regolato per 2-0 i tedeschi del Kaiserslautern. L'Italia si è classificata terza nel proprio girone di qualificazione, regolando nella fase successiva i titolati olandesi dell'Oranjeswart. Nella classifica finale i triestini hanno ben figurato, classificandosi al 10.º posto assoluto. Alla spedizione in

terra veneta hanno partecipato Pitacco, Babini, Weiss, Apollonio, Pribaz, Zogani, Cosma, Colarich, Millo, Braz, Schiraldi, De Risola, De Grassi, Buttinar e Persoglia. Ha ben giocato il giovane Braz, che finalmente pare aver imboccato la strada per una giusta maturazione. Molto apprezzato pure Apollonio, che, come già in terra d'Olanda, sembra particolarmente stimolato dagli impegni internazionali. In attesa del prossimo torneo, il team neroverde sarà impegnato nell'allestimento della nuova sede sociale di via Leghissa.

«È stata un'annata di transizione per tutto il movimento hockeistico triestino — sostiene il veterano Dennis Pitacco, colonna infaticabile della Junior Italia —. Abbiamo pagato eccessivamente il difficile inserimento delle forze giovani nel telaio di una prima squadra che talvolta è mancante di concentrazione e motivazione. Alla resa dei conti, sono stati proprio i vecchi «senatori» a cavare la castagna dal fuoco e a salvarci dalla retrocessione. Il futuro dell'hockey nostrano appare tuttavia poco chiaro; un problema di

ricambio generazionale e di stimoli che sembra mancare a molti». Tutto pare legato, ancora una volta, alla realizzazione di quell'impianto sintetico a uso esclusivo dei praticanti dell'hockey su prato triestino. «Non ci facciamo illusioni — conclude Pitacco — anche se ci hanno rassicurato a più riprese sull'esistenza di finanziamenti e della prossima delibera per l'attuazione del progetto. Finché non ci sarà nero su bianco e i lavori si saranno iniziati continueremo a soffrire e a tener duro come usiamo ormai da tanti anni».

Maurizio Lozei



STASERA AL ROCCO OLANDA-INGHILTERRA (ORE 18) E POI L'ITALIA PER CHIUDERE IL GIRONE

Col Brasile l'incontro clou

INCONTRO DECISIVO CON GOVEANI

Gullit a un passo dai colori granata

MILANO — E' solo questione di ore il passaggio dell'olandese Ruud Gullit da Milan al Torino di Emiliano Mondonico. La trattativa tra la società granata e il procuratore del giocatore sarebbe al punto di concludersi nelle prossime ore. Anche se la società rossoneria avrebbe preferito che Ruud scegliesse un club estero, sembra ormai decisa la sua permanenza in Italia.

Quattro grossi nodi da sciogliere in questa settimana appena iniziata. Se per Dell'Anno e Fonseca un accordo sembra dietro l'angolo, più complesso è il passaggio di Gullit al Torino e sempre da definire la destinazione di Schillaci. Per quanto riguarda Dell'Anno, raggiunto l'intesa c'è l'acquisto di Shalimov, che rifiuta Udine. Per il russo si è aperta una porta a Cagliari, maggiormente gradito poiché parteciperà alla Coppa Uefa. Altro nome di grido è quello di Totò Schillaci. Offerta consistente dal Napoli in caso di partenza di Fonseca.

Per l'uruguayano, divergenza esclusiva: la Milan temporeggia, in attesa che il Napoli ridimensioni le richieste, e una schiarita potrebbe esserci negli ultimi giorni di mercato. Nel frattempo gli azzurri di Lippi hanno bussato alla Roma di Mihajlovic, dichiarato inamovibile. Sulle spiagge di Forte dei Marmi, incontro tra il numero uno granata Goveani e l'olandese Ruud Gullit, che ha lasciato soddisfatto il notaio. Intanto i granata sono vicinissimi a Gambaro, mentre tentano di piazzare Sergio e

l'Inter ha fatto un'offerta per Mussi.

Al neopromosso Piacenza interessa il libero Corradini, mentre sia Foggia che Lecce inseguono il tedesco dell'Ascoli, Bierhoff. La Juventus parla di cessione e invece cerca Sensi; in cambio andrebbero all'Udinese Carrera e Di Canio. La Reggiana ha concluso per il brasiliano Elber.

Negli ambiziosi progetti cragnottiani, dopo l'acquisto del croato Boksic trovano posto (i colloqui sono già a buon punto) anche il mediano Di Mauro e il marcatore Ferrara del Napoli. I miliardi intascati da Mantovani per Katane, Walker e Lanna potrebbero essere investiti all'estero. Obiettivo principale il bulgario del Barcellona Stochkov, la quotazione del quale si aggira sui 14 miliardi. Alla società ligure piacerebbe anche Muller (ex Torino). Quasi fatta, invece, per il croato Jarni, dal Bari, oltre a Osio ed Evani (contropartita: opzione su Jovic per la stagione prossima).

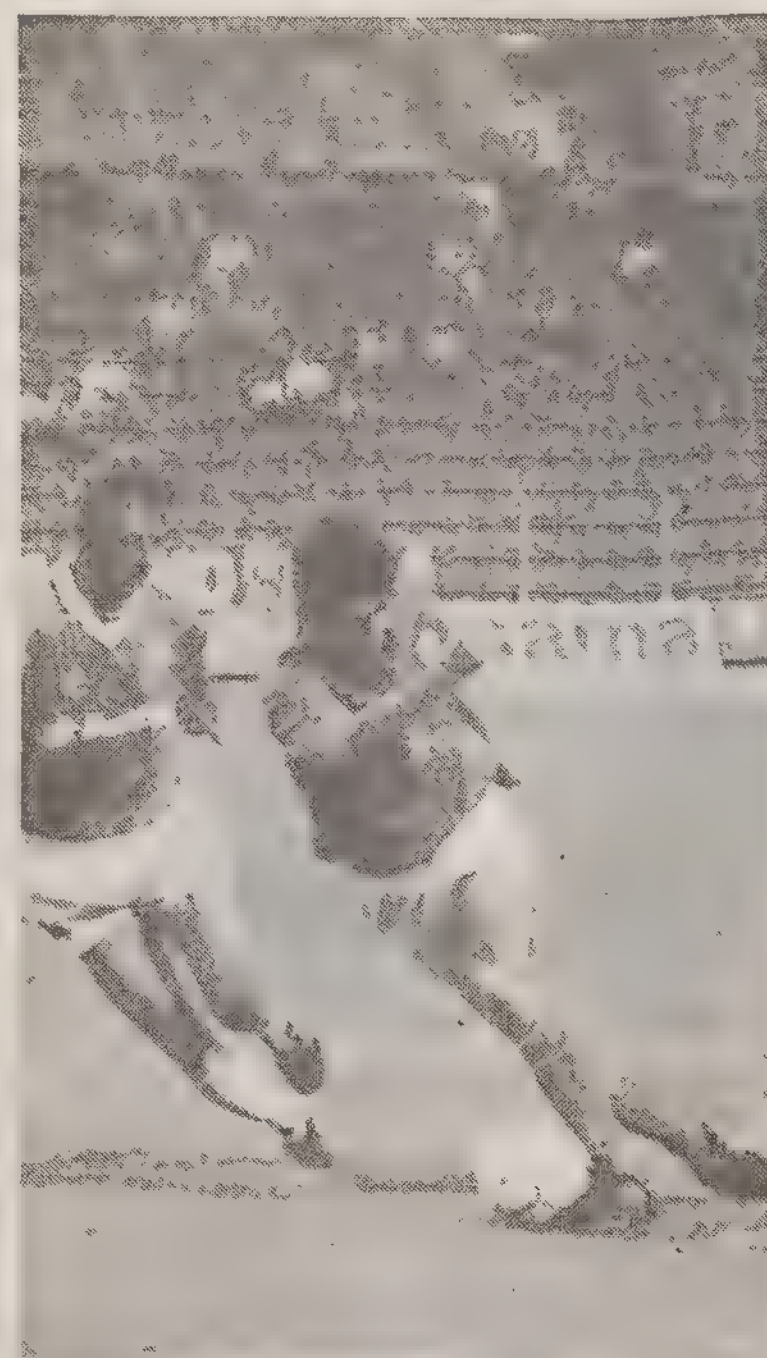
Il Venezia di patron Zamparini sta mobilitando il mercato in cadetteria. Entro domani l'incontro tra i dirigenti dell'Atalanta per l'acquisto di Perrone. Sempre la società lagunare sta sondando per l'attaccante del Pescara Borgonovo (che accetterebbe di buon grado) e deve parcheggiare Maellaro. Già pronte le eventuali alternative in caso di risposte avverse: il centrocampista dell'Andria, Coppola (richiesto vanamente anche dal Padova, che aveva offerto ai pugliesi Pasqualetto più

soldi) e il bomber del Castel di Sangro, Aiello (22 gol).

Il Palermo ha ratificato l'acquisto di Papiri dalla Spal e pensa a Ferrara della Salernitana. La Lucchese, ottenuta in prestito il trequartista Della Morte dal Torino, sta trattando con l'Inter l'acquisto di Mirko Taccuola (quotazione 1,5 miliardi) ed è vicinissima all'acquisto del portiere Di Sarno (proprietà della Lazio). La Fidelis Andria ha richiesto la punta Bertuccelli all'Avellino (quest'anno al Taranto). Lucchese e Modena sono interessati al portiere del Prato, Toccafondi.

Alberto Zaccheroni è il nuovo tecnico del Bologna, come annunciato dal ds Eraldo Pecci. Ieri lo Spezia ha presentato l'allenatore Adriano Cadregari, l'anno scorso al Siracusa, e ha confermato il ds Giuliano Fiorini dal San Lazzaro di Savena. Il Prato ha confermato il tecnico Bicchieri dopo un colloquio con la dirigenza biancoazzurra. Il Como in settimana ufficializzerà i prestiti dal Milan di Cudicini e Zappella. La società lariana potrebbe acquistare anche Gargioni dall'Alessandria e riprendere Catelli (quest'anno all'Avellino).

Il portiere alessandrino Battistini è richiesto dall'Udinese, che in caso contrario ripiegerebbe su Bianchet (Venezia). L'Empoli, oltre a Beltrami, insegue i gioiellini Zanini (Sampdoria) e Pisani (Atalanta). Anche Casablanca (Siracusa) e D'Aloisio, del Modena, per il reparto difensivo sono sul tappeto di Bini. La Vis Pesaro è sull'orlo del fallimento.



Rossi e Rivellino (nella foto) promettono spettacolo per stasera al «Rocco»: la partita degli azzurri con l'Olanda è stata vista domenica in Tv da quasi tre milioni di spettatori. Ieri sera intanto a Klagenfurt l'Austria trascinata da uno scatenato Schachner ha superato per 4-2 la Germania.

TRIESTE — Italia a valanga, ma una valanga da brivido. Gli azzurri di Enzo Bearzot hanno ipotecato un posto nelle semifinali della quarta edizione della Coppa Pelé con una prestazione che, per qualche secondo, ha portato il gelo sugli spalti del Rocco cacciando altrove la terribile cappa di caldo afoso della domenica di luglio. La posente e temibile Olanda del calcio totale è stata surclassata in maniera ben superiore di quanto non dica il tre a due conclusivo.

Con il morale alle stelle e la consapevolezza di poter giungere sino alla finalissima di domenica, Gentile e compagni attendono questa sera la sfida con il Brasile, quella più attesa dagli appassionati e quella che, più di tutto, dovrebbe regalare numeri e colpi di scena al pubblico triestino. Quattro punti l'Italia, due il Brasile, uno

a testa Inghilterra e Olanda.

Alla squadra di Bearzot, apparsa senza dubbio la più dinamica e tatticamente disposta in maniera sagace, i favori del pronostico contro una formazione brasiliana che, sospinta dall'intramontabile Edu (le prestazioni gagliarde dell'invecchiato barilotto sudamericano costituiscono un autentico prodigio fisico), risulta creativa a centro campo, al solito poco propensa al contenimento e incredibilmente leziosa in zona gol dove il tiro risolutore viene rimandato all'infinito in uno spreco di tocchi laterali.

Considerando l'impegno di venerdì con le semifinali, non è escluso che il tecnico azzurro privilegi questa sera l'impiego delle seconde linee con i pezzi da novanta parzialmente a riposo dopo 180 minuti di gioco in 48 ore soltan-



IN BREVE

L'Argentina raddoppia nella Coppa America

GUAYAQUIL — Secondo titolo americano consecutivo per l'Argentina e per Alfio Basile, che dopo aver trovato il salvatore in Goycochea e nella sua abilità di parare i rigori, nella finale contro il Messico in uno stadio Monumental di Guayaquil semivuoto, ha invece ritrovato Batistuta e il suo senso del gol.

L'inizio argentino è promettente, con conclusioni di Acosta, Simeone e Gorosito. Reagisce il Messico con un gran tiro di Garcia Aspe parato da Goycochea. Al 16' Batistuta manda fuori di un soffio su bel lancio di Simeone. Poi il Messico si riprende, comincia a controllare il centrocampo, e si avvicina alla rete con Ambriz e Patino, senza mai però essere veramente pericoloso.

Nella ripresa, l'Argentina sembra addormentata e il Messico domina tecnicamente, ma non arriva mai al gol. Al 17', in contropiede, Batistuta, scende da solo e infila un ridotto spazio sulla sinistra del portiere. L'entusiasmo argentino dura poco, perché sette minuti dopo Goycochea è costretto ad atterrare Alves Zagae e, Galindo segna facilmente.

Tutto da rifare per gli argentini, ma per loro fortuna c'è Simeone, il migliore, che scende, conquista un fallo laterale, batte subito e trova Batistuta in mezzo all'area. Il viola, si gira stupendamente e batte Campos a mezza altezza.

Lothar Matthaus rimane al Bayern

MONACO — Lothar Matthaus ha risolto i suoi problemi con i dirigenti del Bayern e, quindi, l'anno venturo continuerà a vestire la maglia della formazione di Monaco. L'ex interista, appena rientrato da una vacanza nei Caraibi, ha annunciato la decisione in occasione della presentazione ufficiale della squadra. Il capitano della nazionale tedesca ha detto di aver parlato con il direttore tecnico del Bayern Uli Hoeness e con l'allenatore Erick Ribbeck, e ha espresso la convinzione di aver «quasi» risolto i contrasti nati nelle passate settimane. «La prossima stagione — ha dichiarato — voglio dimostrare quanto valgo a livello internazionale, arrivare col Bayern il più lontano possibile nella Coppa Uefa, e magari, riconquistare il titolo mondiale con la nazionale negli Usa».

Sui problemi della serie C incontro Pescante-Matarrese

ROMA — Il neo presidente del con Mario Pescante incontrerà al foro italico il capo del calcio italiano Antonio Matarrese. Argomento in discussione: il contratto sottoscritto dalla Lega calcio e dalla Rai per la prossima stagione calcistica che prevede tra l'altro sia il posticipo di una partita di calcio che l'anticipo, su pay-tv. E i problemi relativi al totocalcio, che quest'anno ha registrato un sensibile calo dei montepremi. Ma la riunione potrebbe anche essere occasione di chiarimenti da parte di Pescante a Matarrese sulla richiesta effettuata pubblicamente dalla Lega di C che chiederebbe apposite schedine per la sua Lega.

Daniele Benvenuti

TUTTI I NUMERI DI UNA GRANDE PROPOSTA

ALFA 33

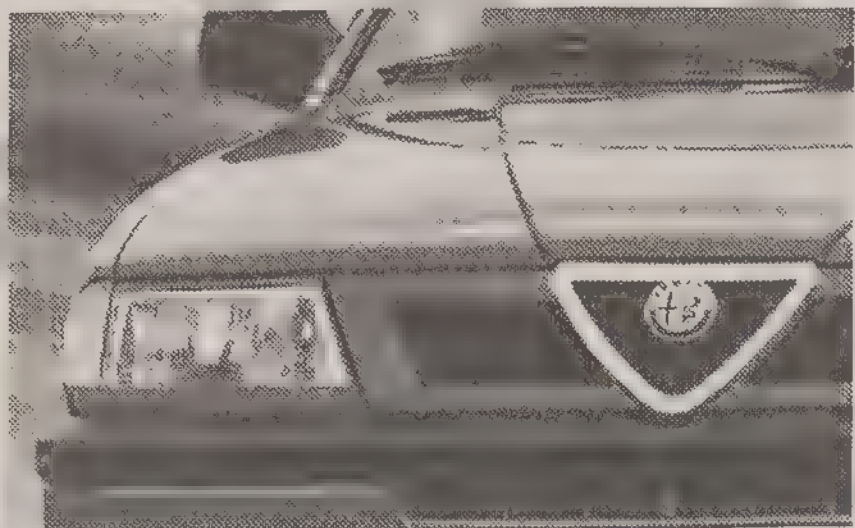
DA L. 16.328.000

SPORT WAGON

DA L. 17.387.000

MOTORE BOXER INIEZIONE ELETTRONICA

Da oggi avete un motivo in più per acquistare un'Alfa 33 o una Sport Wagon. Fino al 31/7/93, infatti, c'è una riduzione di L. 2.000.000 ri-
zo di listino.
cere di guidare
con un ricco
to di serie: ser-
atermici, alza-



petto al prez-
Provate il pia-
un'Alfa Romeo
equipaggiamen-
vofreno, vetri
cristalli elettrici.

Prezzo chiavi in mano al netto delle tasse provinciali e regionali. È un'offerta non cumulabile con altre in corso; sono escluse le serie speciali.

È UNA INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI ALFA ROMEO DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.

PATTO CHIARO

IN CONTRATTO D'ACQUISTO ALL'INGROSSA DELLA TRASPARENZA.

Concessionari
Alfa Romeo



BASKET

STEFANEL / PRESENTAZIONE UFFICIALE DI GENTILE

Le ambizioni di Ferdinando

TRIESTE - C'è subito un timore: che si finisca per alzare troppo la mira, che l'euforia del momento spinga a allargare troppo la rosa degli obiettivi possibili, fra coppe, italiane ed estere, e scudetti, soltanto italiani. Eppure l'iniezione di qualità che la Stefanel si è autoiniettata, assicurandosi i servizi di Ferdinando Gentile, play della nazionale, e quelli probabili di un pivot di valore come Lampley, apre mente e cuore alle più azzardose speranze.

Gentile ha passato, ieri, una prima giornata triestina, ottemperando al tradizionale obbligo, si fa per dire, della presentazione ufficiale. Una sola giornata, per ora, prima di offrirsi un meritato periodo di riposo per eliminare sia le tossine, soprattutto mentali, di un europeo difficile, sia per rimettere in sesto una cavaglia che fa ancora i capricci e presentarsi al tradizionale appuntamento biancorosso di Folgarida nelle condizioni più idonee di corpo e di spirito. Soprattutto per sopportare i ritmi di preparazione, sempre più intensi, ai quali il coach Tanjevic è abituato a sottoporre i suoi ragazzi.

Un'ora abbondante di conferenza stampa, nella sede della Crt, durante la quale se Gentile ha, senza dubbio rappresentato, l'argomento numero uno, attorno al quale è ruotato tutto il domandare e il rispondere, anche altri argomenti di indubbia rilevanza, quali il palazzetto e il carattere tecnico della Stefanel stagione '93-94, sono stati trattati.

Ma il personaggio Gentile, innanzitutto. Ed è toccato, com'era facilmente ipotizzabile, allo stesso Tanjevic di presentare il giocatore, descriverne le qualità tecniche e caratteriali. E soprattutto i modi e il significato del suo inserimento nell'organico della Stefanel. In sostanza Boscia ha detto apertamente che il compito di Nando, che, tra l'altro, si è dimostrato il

migliore azzurro agli europei tedeschi, sarà quello di aggiungere a una già sostanziosa Stefanel un tocco di classe in più. Sarà, in altre parole, Gentile ad inserirsi nella squadra, a giocare nella squadra e per la squadra; nella quale tutti sono e devono sentirsi protagonisti in parti uguali. Euforia e grandi ambizioni.

Quelle stesse pensare in grande che ha consigliato Gentile a scegliere Trieste. Certamente, come lui stesso ha confessato, c'è il motivo del ritorno agli ordini del coach che, nella pratica, lo ha scoperto e creato, ma sono soprattutto le eccellenti prospettive che la prossima Stefanel sembra offrire, ad aver costituito la spinta decisiva. Una squadra giovane, con grandi ambizioni, ha riconosciuto Nando. E proprio in questo concetto rientra la sua insistenza, manifestata al momento di siglare il contratto (contratto annuale, comunque) perché restasse anche Piliuti.

«Piliuti ha assicurato Gentile: è un giocatore importante, che per noi può fare la differenza: ed è per questo motivo, per questa convinzione, che ho insistito che rimanesse. Ed è più o meno per queste ragioni che mi rammarico di non poter giocare assieme a Meneghin, ovvero a un personaggio, a un giocatore che può essere squadra. Ma credo che il richiamo di Milano, l'importanza che Dino possa avere per il palazzetto e il carattere tecnico della Stefanel stagione '93-94, sono stati trattati.

Giocherà, invece, in coppia con Bodiroga: una concomitanza che potrebbe suggerire qualche perplessità. Ma Gentile nega e assicura che con Dejan ci sarà l'accordo, di gioco naturalmente, migliore: «Il nostro obiettivo comune è quello di vincere. Una spinta che consente di superare qualsiasi difficoltà». Tutto e tutti predisposti, in definitiva, per le prospettive più promettenti.



Nando Gentile chiacchiera con Stefanel e Tanjevic, ovvero con coloro che l'hanno voluto a Trieste

UNA CARRIERA GIÀ LUNGA

Gentile, il quoziente genio

TRIESTE — Banca, insolita palestra: a pian terreno è impresa ardua sfuggire al frenetico pressing di «Mister Fisco» (la formazione è imbattibile con Isi, Ici, Irpef, Ilor e il pivot 740), nel salone superiore Piergiorgio Luccarini e lo staff della Stefanel aprono la cassetta di sicurezza e mostrano il gioiello. Sogno o son desto? Si chiede più d'uno nel veder finalmente dispensata tanta ricchezza sportiva.

Gentile, nomen omen, un ragazzo di 26 anni, così ama definirsi, aspetto del dolce lucido, è abituato alle luci dei riflettori e affronta con nonchalance il fuoco di fila delle domande. Si parte da una battuta che nasconde buona parte della verità: quanti palloni ci vorranno in squadra? L'inter-

rogativo ha un precedente beneaugurante, lo avevano posto a tali Kukoc e Del Negro e sapevo com'è finita, con lo scudetto.

Ferdinando quel triangolino tricolore se l'era già cucito sulla maglia, a Caserta, vuole ripetersi facendo grande un'altra provinciale. D'altronde grinta e carattere non gli fanno difetto, dimostra una tenacia incredibile, se si pensa che non ha battuto ciglio, dieci anni fa, quando gli ordinarono di presentarsi sul palcoscenico della serie A1.

Con il coraggio e la sfrontatezza degli scugnizzi, Nando ha riempito canestri di successo, realizzando oltre 5 mila punti in campionato e totalizzando oltre cento presenze in nazionale, dove ha avuto qualche scambio di vedute con Sandro Gam-

ba. Denota la sana pazzia, talvolta, del genio che anarchicamente si assume la responsabilità. La leadership nel sangue, la voglia di migliorare e di raggiungere traguardi, una «fame» che non si placa.

Deve molto a un trio di allenatori: Della Peruta, sconosciuto ai più, Marcelletti e Tanjevic. E' stato bravo pure a rubare con gli occhi a un tremendo piccoletto, Slavnic, il fatto che abbia dato del filo da torcere persino al compianto Drazen Petrovic la dice lunga sulla qualità di Gentile. Interpreta il ruolo del play atipico, in linea con le convinzioni tecniche di Boscia. La sua «borsa» di rendimento, nella passata stagione lo ha visto tirare con il 43 per cento da 2, con il 36,5 da tre e con l'81 dalla lunetta. Un manci-

no terribile, «battezzato» da Oscar e «consacrato» dalle parole di Brunamonti: «Gentile è il mio erede».

Non possiede talento vero e proprio, dunque è apprezzabile ancor di più per quanto è riuscito a costruirsi a prezzo di sacrifici e attraverso un lavoro incessante. Per questo motivo dovrà essere adeguatamente aiutato in campo e non a caso la Stefanel metterà a sua disposizione due muri del calibro di Lampley e Cantarello. E quale sesto uomo si troverà un certo Piliuti. Troppa grazia. Gentile, 1,90 di altezza, 90 chili («aggiornabili»), due figli (Stefano e Alessandro) probabilmente troverà qualche difficoltà iniziale e sarà basilare, al di là dei problemi tecnici, che non si senta straniero in casa.

Severino Baf

EUROPEI / I TEMI

Fattore casalingo e valori livellati

MILANO — Nelle ultime quattro edizioni dei campionati europei, l'unica squadra di casa che non è riuscita a vincerli è stata l'Italia, comunque medaglia d'argento due anni fa a Roma dietro l'ultima, grande Jugoslavia. Nel 1987 Atene celebrò il primo, straordinario trionfo della Grecia, nel 1989 a Zagabria vinse, come da pronostico, la Jugoslavia, a Monaco di Baviera è stata la volta della Germania, quella Germania che rappresenta la novità assoluta a livello europeo.

Mai, finora, aveva conquistato una medaglia: l'unico suo exploit era stato quello dello scorso anno, con la qualificazione ai Giochi Olimpici di Barcellona, trascinata da Detlef Schrempf, il miglior talento espresso dal basket tedesco, protagonista anche nella Nba. Quest'anno Schrempf non c'era ma la Germania ha ugualmente conquistato un risultato storico. Sarà merito dell'allenatore Pesic (unico serbo rimasto, in qualche modo, in lizza nelle competizioni europee e puntualmente vincitore), sarà merito di una crescita costante del basket tedesco ma emergono, ancora una volta, due verità: l'America resta ancora la grande scuola del basket mondiale; il livellamento dei valori è sempre più marcato tanto che il giocare in casa (per sostegno di pubblico e benevolenza arbitrale) diventa un vantaggio tutt'altro che trascurabile.

La vittoria della Germania è la sintesi di queste due verità. Gran parte dei giocatori tedeschi hanno matrice tecnica americana: da Welp (il match-winner) a Gnad, a



Rodl, a Jackel, tutti sono cresciuti in università nordamericane, mettendo a frutto, alla lunga, insegnamenti che non avrebbero mai potuto trovare a casa loro.

Così si verifica la situazione di un campionato tedesco sostanzialmente modesto perché la base è di basso profilo e di una Nazionale nettamente più forte di quanto non produca il movimento. Esattamente il contrario di quel che accade per l'Italia.

I vantaggi del giocare in casa: se all'inizio l'impegno di fare risultato è tale da costituire un peso (e la Germania lo ha portato per l'intero girone eliminatorio di Berlino, quando ha corso il rischio di finire fuori), con il passare del tempo subentrano indubbi vantaggi.

Gli arbitri risentono dell'ambiente e in qualche modo ne vengono condizionati (accade in passato per la Grecia, per l'Italia, ed è accaduto — anche se non domenica — per la Germania; non ne ebbe bisogno la Jugoslavia, nei giocatori subentra una forma di esaltazione: basti vedere quel che è riuscito a fare Nurnberger fino a ieri modesto comprimario della

palla a spicchi e assurdo a splendido protagonista.

Così la Germania, sfruttando tutto quel che c'era da sfruttare, ha vinto un campionato europeo che non sarà sicuramente ricordato per l'eccellente livello, complice anche una Croazia costretta a disputarlo sotto lo choc per la morte di Drazen Petrovic. Un campionato che ha segnato la crescita dei «nuovi» paesi (Estonia, Bosnia, Lettonia stessa), fra i quali comunque la Russia si pone in prima linea, come diretta erede della grande Urss di un tempo.

I russi hanno mancato la medaglia d'oro per un soffio, più per inesperienza che per altro, ma il futuro è dalla loro parte, soprattutto se è vero che quelli visti a Karlsruhe e Monaco sono solo una parte dei giocatori che il movimento che fa capo a Mosca è riuscito a rimettere insieme dopo la frammentazione.

L'Europeo va in archivio promuovendo, con i tre paesi medagliati (Germania, Russia e Croazia), anche Grecia e Spagna per i mondiali di Toronto. In castigo Francia e Italia: sulla clamorosa bocciatura degli azzurri si sono spesi fiumi di parole, ora per la rinascita servono i atti. I «coqs» hanno pagato ancora una volta l'incostanza che, da sempre, li contraddistingue.

Il sorteggio per la qualificazione ai prossimi europei ha posto le due deluse nello stesso girone: dovrebbero andare a braccetto verso Atene '95 a spese di Ungheria e Bulgaria, e sarà il primo passo della ricostruzione. A patto di non considerare quella qualificazione come un traguardo.

CICLISMO

TOUR DE FRANCE / PICCOLA RIVOLUZIONE

Per Nelissen vittoria e maglia gialla

Il belga ha sfruttato gli abbuoni di tappa - Terzo Cipollini

VANNES — Un attacco duro, repentino, efficace psicologicamente, che frutta sei secondi.

Gianni Bugno attua così la sua tattica di guerra nei confronti di Miguel Indurain nella seconda tappa del Tour. Ma lo scenario globale si amplia perché il basco perde la maglia gialla a vantaggio di un ventitreenne belga, Wilfried Nelissen che si aggiudica la tappa con uno sprint magistrale precedendo due grandi specialisti, l'uzbeko Abdujaparov e l'italiano Mario Cipollini. Ma, soprattutto, il belga conquista la maglia gialla grazie alla corianda degli abbuoni.

Nulla di grave per Indurain perché così potrà faticare di meno nelle

tappe intermedie prima della varie prove della verità, ma il messaggio lanciato da Bugno è eloquente: la forma perduta al Giro sta tornando sulle strade di Francia.

Il campione del mondo dà una grande prova di forza: scatta a 2500 metri dall'arrivo e fa il vuoto, la sua azione è poderosa, irresistibile e permette con gli abbuoni di guadagnare sei secondi ad Indurain. La vittoria se la giocano i migliori velocisti: Nelissen deve la conquista della maglia di leader, oltre che alla vittoria di tappa, al successo negli sprint intermedi. Per lui è comunque un successo significativo: è il primo corridore belga ad indossare la maglia gialla dopo Eric Vanderaerden

nel 1985.

Nelissen è un corridore promettente, al suo terzo anno di professionismo. A credere in lui sono stati due soloni del ciclismo, Walter Godefroot e Peter Post. Il suo primo successo è stato il titolo belga degli esordienti, conquistato in maniera rocambolesca, con uno sprint supplementare di un chilometro con Serge Baguet.

Successivamente il ciclista di Alken, un villaggio del Limburgo nelle Fiandre orientali, è diventato professionista nel 1991. L'anno scorso per lui è stato assai difficile. Prima è caduto in una gara di ciclocross, poi è risultato positivo per efedrina ad un controllo antidoping nel gp dell'Escout: una mac-

chia che gli ha rovinato la reputazione.

Quest'anno è stato per lui invece positivo: prima si è imposto nella Het Volk, una classica che apre la stagione belga, e ora ha acquistato grande notorietà al Tour. La tappa è stata contrassegnata da molte cadute che hanno portato tra l'altro all'abbandono dell'italiano Giuseppe Citterio che ha ripostato confusioni alla mano destra e alla spalla destra. E' stato eliminato invece l'olandese Steve Rooks, che sofferente allo stomaco, è giunto fuori tempo massimo, a 37.10 dal vincitore.

C'è stata una lunga fuga del francese Thierry Marie e dello slovacco Jan Svoboda per 101. Poi la battaglia finale con

l'azione di Bugno che ha consentito ai primi sei di conquistare sei secondi al gruppo di Indurain.

Classifica generale: 1) Wilfried Nelissen (Bel) 10h41'35; 2) Miguel Indurain (Spa) a 17'; 3) Mario Cipollini (Ita) 21'; 4) Gianni Bugno (Ita) 26'; 5) Thierry Marie (Fra) 28'; 6) Alex Zülle (Svi) 29'; 7) Laurent Jalabert (Fra) 32'; 8) Raul Alcalá (Mex) 33'; 9) Tony Rominger (Svi) 35'; 10) Djamilidze abdujaparov (Uzb) 36'; 11) Rolf Sorensen (Dan) 39'; 12) Claudio Chiappucci (Ita) 41'; 13) Zenon Jaskula (Pol) 42'; 14) Stephen Roche (Irl) 45'; 15) Bruno Cenghialta (Ita) 46'; 16) Bruno Boscardin (Ita) 49'; 21) Alberto Elli (Ita) 50'; 22) Andrea Peron (Ita) 50'.



Una volata che vale vittoria di tappa e maglia

FLASH

Basket: Diaz coach Cantù

CANTU' — Antonio Diaz Miguel, per 27 anni coach della Nazionale spagnola di basket, è il nuovo allenatore della Clear Cantù, in sostituzione di Fabrizio Frates, trasferitosi alla Benetton Treviso. Il contratto biennale è stato firmato ieri. Diaz Miguel, 60 anni compiuti il 3 luglio scorso, ha vinto con la Nazionale di Spagna la medaglia d'argento alle Olimpiadi di Los Angeles, due medaglie d'argento agli Europei di Barcellona (1973) e Nantes (1983, dietro l'Italia) e una medaglia di bronzo agli Europei di Roma (1991). Ha concluso la sua avventura alla guida delle furie rosse dopo le Olimpiadi di Barcellona dello scorso anno. In totale ha diretto la Spagna in 552 incontri ed è stato in 6 occasioni alla guida della Selezione Europea.

Schema mondiali: Terenzi bronzo nella sciabola

ESSEN — L'italiano Torni Terenzi ha conquistato la medaglia di bronzo nella sciabola individuale ai Mondiali di scherma in svolgimento ad Essen, in Germania. L'azzurro, terzo a pari merito con il tedesco Steffen Wiesinger, è stato battuto in semifinale per 5-3, 5-1 dal russo Grigory Kirienko.

Tennis: Steffi malata diserta il gala a Wimbledon

LONDRA — Un malessere, di cui gli organizzatori non sono stati in grado di precisare la natura, ha impedito alla tedesca Steffi Graf, vincitrice del singolare femminile del torneo di Wimbledon, di partecipare alla tradizionale cena di gala in programma ieri sera a conclusione del torneo. E' molto spiacevole — ha spiegato ai fans che aspettavano all'esterno dell'albergo dove si è svolta la cena la responsabile dell'All England Club, Chris Goringe — Steffi non si sente sufficientemente bene per essere presente e il medico è ora con lei. Ma manda a tutti i migliori auguri.

Basket: Anchisi da Milano alla Mens Sana Siena

SIENA — La Mens Sana basket Siena ha reso noto di aver acquistato, a titolo definitivo, i diritti sportivi del giocatore Matteo Anchisi dalla pallacanestro Olimpia Milano. Anchisi, play-maker di 1,85, nato nel 1971, ha giocato per quattro stagioni in serie A/1: due nell'Olimpia Milano e le altre a Montecatini.

totip

X	COLONNA VINCENTE
X	CONCORSO N. 27
X	DEL 4-7-1993
X	Ai 12:
X	77.350.000
2	Agli 11:
1	2.135.000
1	Ai 10:
X	169.000
2	
X	SE NON GIOCHI, NON VINCI!
1	

MOTO / LA NUOVA STELLA ITALIANA

Massimiliano Biaggi, campione in quattro anni

MONTMELO' — Quattro anni fa quasi non sapeva cosa fosse una moto, non seguiva le gare e sognava un futuro da calciatore. Massimiliano Biaggi, romano, 22 anni compiuti il 26 giugno, che domenica ha colto la quarta vittoria di un italiano, nel mondiale 250 di quest'anno, ha un'origine molto diversa dagli altri piloti entrati nel mondo delle due ruote sulla spinta di una passione sboccata negli anni dell'infanzia.

«Avevo 17 anni, possedevo una Honda 125 che

non guidavo perché non avevo la patente. Un amico mi ha trascinato a Vallerlunga, in pista con tutta e casco. Non sapevo nemmeno che da parte cominciavo ma sono rimasto affascinato e mi sono sentito subito un pilota».

Biaggi racconta così il colpo di fulmine con le due ruote sulle quali ha poi bruciato le tappe: campione italiano Sport Production nel '90, campione d'Europa della 250 nel '91, anno nel quale debutta nel mondiale dove gareggia stabilmente

dal '92 sempre con la Aprilia.

Nella sua prima stagione mondiale completa coglie quattro pole position, una vittoria, ma tradisce l'Aprilia accettando l'offerta del team Honda diretto da Erv Kanemoto costretto dallo sponsor Rothmans a licenziare il campione del mondo Luca Cadalora.

Il divorzio con la Aprilia gli è costato una vertenza giudiziaria ancora in corso che potrebbe concludersi con un ritorno alla casa di Noale.

La Rothmans, infatti,

ha deciso di lasciare il motociclismo a fine stagione e, senza il suo supporto, la squadra rischia di non poter più mettere una Honda 250 a disposizione di Biaggi che è già stato contattato dall'Aprilia.

«Sono un po' un emigrante costretto a lavorare in una squadra con inglesi, americani e giapponesi. Qui è più difficile allacciare rapporti umani solidi come accadeva nella squadra italiana, ma spero che questa vittoria serva a Kanemoto per convincere qualche

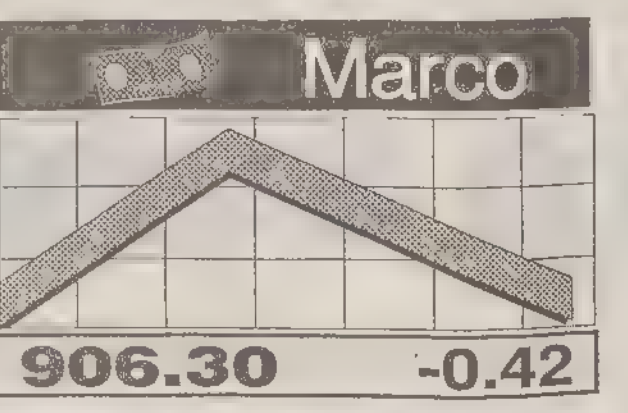
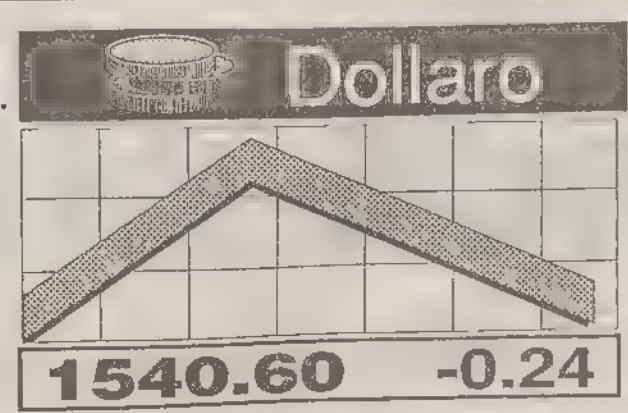
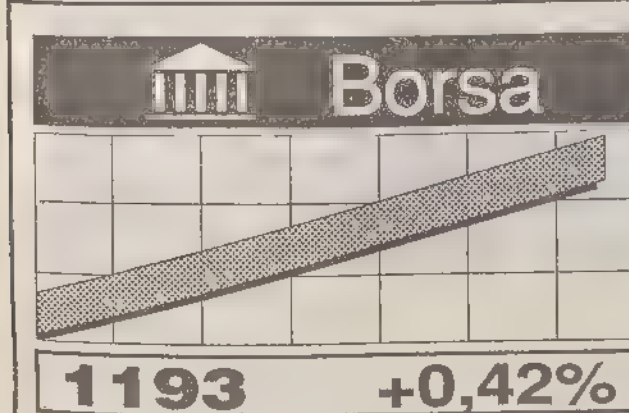
sponsor a finanziarlo nel '94: vorrei proprio rimanere in questa squadra che lavora in modo eccezionale».

La vittoria di domenica non riapre per Biaggi — oggi quarto in classifica — prospettive per il titolo mondiale: «Si è perso troppo terreno a causa di alcuni episodi sfortunati (ritirato per salto della catena in Giappone, tamponato da Romboni in Olanda) e a causa del pessimo rendimento delle gomme Michelin nelle gare in cui la temperatura non era

sufficientemente elevata».

«Posso puntare al secondo posto, a essere il migliore degli italiani e dei piloti Honda; e cercare di vincere il maggior numero di gare senza mortificare le mie caratteristiche di pilota d'attacco».

Per il prossimo podio Biaggi ha già fissato un appuntamento: «E' per il 18 luglio nel G.P. di San Marino a Mugello, una pista che io e la mia squadra conosciamo benissimo perché è quella sulla quale effettuiamo le nostre prove».



BORSA DI MILANO

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferrarelle	23850	23950	-100	-0.42	23750	31900
Unilever	55300	56300	-100	-0.18	47000	62400
ASSICURATIVE						
Asitalia	77300	79000	-1700	-1.52	74500	92000
Asitalia R	17331	17555	-224	-1.28	17200	17800
Asitalia R	13260	13150	+110	+0.84	12900	13600
Asitalia R	9400	9450	-50	-0.53	9400	10400
Asitalia R	16500	16300	+200	+1.23	16000	16700
Asitalia R	26130	27400	-1270	-4.64	22000	32500
Asitalia R	32600	33800	-1200	-3.55	28000	38500
Asitalia R	37000	37100	-100	-0.27	36500	38500
Asitalia R	30000	30000	0	0.00	22000	30500
Asitalia R	1500	1500	0	0.00	1400	1600
Asitalia R	10150	10300	-150	-1.46	9700	10500
Asitalia R	4400	4400	0	0.00	4300	4500
Asitalia R	2190	2200	-10	-0.45	2100	2300
Asitalia R	15300	15500	-200	-1.29	15000	16000
Asitalia R	9700	9700	0	0.00	9100	10200
Asitalia R	3500	3500	0	0.00	3100	3900
Asitalia R	4400	4400	0	0.00	3700	4700
Asitalia R	12110	12110	0	0.00	11400	12400
Asitalia R	26920	26920	0	0.00	25700	27100
Asitalia R	15300	15300	0	0.00	14700	15900
Asitalia R	2850	2850	0	0.00	2800	2900
Asitalia R	26300	26300	0	0.00	25800	26800
Asitalia R	9100	9100	0	0.00	8600	9600
Asitalia R	3520	3520	0	0.00	3400	3600
Asitalia R	28500	28100	+400	+1.41	21200	29000
Asitalia R	14010	13900	+110	+0.79	13500	14100
Asitalia R	12010	12010	0	0.00	11500	12500
Asitalia R	12010	12010	0	0.00	11500	12500
Asitalia R	7300	7300	0	0.00	6800	7800
Asitalia R	7400	7214	+186	+2.58	6800	7800

PIAZZA AFFARI

Fiat e Generali bilanciano la rotta delle Montedison

MILANO — Rialzo per la Borsa valori, che ha registrato un buon andamento soprattutto in apertura di seduta, sfruttando l'effetto positivo della conclusione della trattativa fra industriali e sindacati sul costo del lavoro: dopo diversi giorni sfavorevoli, hanno registrato un progresso le Fiat (+1,48%), impostando positivamente tutti i primi prezzi. A deprimere nuovamente il mercato è stato, una volta di più, l'andamento delle Montedison (-5,56%), il bilancio a fine seduta è dato dall'indice Mib, in progresso dello 0,42% a quota 1193; ma la caratteristica della seduta è stata l'esiguità dei volumi trattati. Fra i fattori di incertezza che rendono cauti gli operatori nonostante la buona notizia dell'accordo fra le parti sociali, la situazione in Foro Bonaparte, per cui si attendono sviluppi nei prossimi giorni. Migliorano le Pirelli (+2,06%) le Spa, (+2,22%) la finanziaria; le Italmobiliare (+2,56%), mentre le Italcementi perdono lo 0,21%. In calo, dopo i rialzi della scorsa settimana, le Olivetti (-1,59%), mentre le Cir salgono del 2%. Anche i titoli telefonici hanno subito flessioni dopo la performance dei giorni scorsi: le Sip sono limitate a -0,29%, mentre le Stet scendono dell'1,10%. Nel comparto degli assicurativi, positivi le Generali (+1,08%), seguite da Ras (+0,92%); deboli le Alleanza (-0,14%) e le Assitalia (-0,53%).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI	Odierni	Preced.	Var. %
AZIONARI ESTERI			
Adriatic	16065	16092	-0.17
Adriatic F	14609	14633	-0.16
Adriatic F East	12657	12688	-0.24
Adriatic Global	15747	15779	-0.20
America 2000	np	13295	
Auro Global	np	10694	
Azmut Trend	9841	9789	+0.53
Bn-Mondalant	12960	12920	+0.31
Capital Int.	11779	11885	-0.89
Carli Atlantico	12177	12170	+0.06
Central Amm	13198	13201	-0.02
Centrale Eur.	14028	13971	+0.41
Epantemont	14716	14759	-0.29
Europa 2000	np	14342	
Fideuram Az	np	13294	
Fondel Am	10558	10609	-0.48
Fondel Am	10323	10321	+0.02
Fondel Am	10472	10400	-0.69
Fondel Int	17611	17624	-0.07
Fondo Gauda	13790	13853	-0.45
Genercom Am	12750	12749	+0.01
Genercom Int	14630	14608	+0.15
Genercom Int	16661	16681	-0.12
Gestcred Az	14871	14871	0.00
Gestcred Int	12927	12927	0.00
Gestcred F	11980	11980	0.00
Gestelle I	12626	12643	-0.12
Gestelle S	12308	12309	-0.01
Imi East	13728	13825	-0.70
Imi Europe	12887	12885	+0.01
Imi Invest	13496	13555	-0.43
Imi Invest	14090	14103	-0.09
Imi Invest	16498	16497	-0.01
Imi Invest	12424	12423	+0.01
Imi Invest	12400	12401	-0.01
Imi Invest	14740	14753	-0.09
Imi Invest	13468	13479	-0.08
Imi Invest	11939	11963	-0.20
Medeco Azion	np	10190	
Oriente 2000	np	17961	
Performance Az	np	12084	
Personal Az	13332	13334	-0.01
Prime Global	14448	14448	0.00
Prime Medit	12381	12381	0.00
Prime M Amer	15099	15099	0.00
Prime M Eur	15547	15547	0.00
Prime M Pac	16596	16596	0.00
S Paolo H Amb	15165	15099	+0.29
S Paolo H Fin	18494	18552	-0.31
S Paolo H Ind	13444	13478	-0.25
S Paolo H Int	13467	13504	-0.27
Sogefi Bl Ch	13323	13333	-0.08
Svilind Glob	11176	11184	-0.02
Svilind Glob	14247	14283	-0.25
Triangolo A	13346	13370	-0.18
Triangolo C	12179	12184	-0.12
Triangolo S	14436	14436	+0.28

BILANCIATI ITALIANI

TITOLI	Odierni	Preced.	Var. %
BILANCIATI ITALIANI			
Arca Te	15780	15753	+0.17
Arca Te G.b.	16851	16837	+0.08
Coop Invest	11454	11436	+0.16
Crist Colombo	np	16503	
Epantemont	14178	14166	+0.08
Fondel Am	14134	14137	-0.02
Fondo Armoma	12863	12845	+0.14
Fond Prof Int	15255	15263	-0.05
Gepoworld	11987	11987	0.00
Gestm Int	13057	13091	-0.26
Gestcred F	np	15331	
Gestcred Int	13106	13097	+0.07
Imi Invest	14486	14540	-0.37
Imi Invest	13379	13405	-0.19
Sviluppo Eur	14468	14419	+0.48
BILANCIATI ITALIANI			
America	np	17674	
Arca BB	28013	27960	+0.19
Aureo	np	22873	
Azimut Bil	16125	16057	+0.36
Azzurro	22204	22198	+0.04
Bn Multifondo	11853	11800	+0.45
Bn Sicurtà	15953	15896	+0.32
CT Biavento	13829	13821	+0.06
Capital Ras	13645	13619	+0.19
Cap talcred	np	15372	
Capitalist	17904	17896	+0.04
Capitalist	20012	19998	+0.07
Cardinali Lura	np	24161	
Cardinali CCG	10770	10769	+0.01
Cardinali Bil	16458	16464	-0.04
Coopinvest	11019	10955	+0.58
Corona Ferrea	np	13844	
Eurofondi	13532	13512	+0.15
Eurofondi	22750	22716	+0.15
Eurofondi	np	16009	
Eurofondi	np	14455	
Fondel Am	10471	10476	-0.05
Fondel Am	36390	36330	+0.17
Fondel Am	12562	12552	+0.08
Fondel Am	20337	20283	+0.27
Fondel Am	19551	19488	+0.32
Fondel Am	12537	12308	+1.86
Genercom Int	24908	24880	+0.11
Genercom Int	16683	16683	0.00
Genercom Int	10128	10061	+0.70
Genercom Int	10540	10542	-0.02
Genercom Int	11081	11063	+0.16
Genercom Int	15631	15613	+0.12
Genercom Int	15169	15167	+0.01
Genercom Int	10260	10271	-0.11
Genercom Int	10835	10824	+0.10
Genercom Int	22643	22636	+0.03
Genercom Int	17797	17808	-0.06
Genercom Int	12946	12966	-0.15
Genercom Int	14159	14174	-0.11
Genercom Int	np	23267	
Genercom Int	15472	15379	+0.60
Genercom Int	23846	23814	+0.13
Genercom Int	np	19993	
Genercom Int	12312	12243	+0.56
Genercom Int	15081	15043	+0.25
Genercom Int	14363	14358	+0.04
Genercom Int	17735	17697	+0.21
Genercom Int	12055	12048	+0.06
Genercom Int	23198	23181	+0.07

OBLIGAZIONARI ITALIANI

TITOLI	Odierni	Preced.	Var. %
OBLIGAZIONARI ITALIANI			
Agos Bond	11191	11191	0.00
Arca RR	14274	14274	0.00
Arca RR	13714	13719	-0.04
Aureo Bond	np	10539	
Aureo Rendita	np	10191	
Azmut Garanz	13825	13822	+0.02
Azmut Gl Read	14916	14939	-0.15
Azmut Rend Int	10180	10191	-0.11
Bn Cash Fondo	13326	13326	0.00
Bn Cash Fondo	11788	11788	0.00
CT Rendita	22373	22390	-0.14
Capitalist Mo	10797	10797	0.00
Cap talcred	13787	13793	-0.04
Cardinali Ala	13207	13236	-0.22
Cardinali Car	11372	11381	-0.08
Cardinali Lura	15413	15426	-0.08
Cardinali Rend	19366	19366	0.00
Cardinali Rend	2331	2362	-0.22
Cardinali Rend	12351	12348	+0.02
Cardinali Rend	20379	20244	+0.62
Cardinali Rend	16169	16198	-0.06
Cardinali Rend	14125	14149	-0.17
Cardinali Rend	np	13473	
Cardinali Rend	12959	12929	-0.08
Cardinali Rend	11908	11910	-0.02
Cardinali Rend	15536	15543	-0.05
Cardinali Rend	18130	18154	-0.13
Cardinali Rend	13325	13345	-0.15
Cardinali Rend	13119	13118	+0.01
Cardinali Rend	13292	13299	-0.05
Cardinali Rend	11676	11686	-0.09
Cardinali Rend	13419	13426	-0.04
Cardinali Rend	11946	11949	-0.03
Cardinali Rend	11403	11403	0.00
Cardinali Rend	12611	12612	-0.01
Cardinali Rend	14399	14399	0.00
Cardinali Rend	13690	13692	-0.01
Cardinali Rend	13114	13118	-0.03
Cardinali Rend	29280	29328	-0.16
Cardinali Rend	np	12053	
Cardinali Rend	13294	13293	+0.16
Cardinali Rend	15200	15219	-0.09
Cardinali Rend	15152	15155	-0.02
Cardinali Rend	23814	23826	-0.05
Cardinali Rend	21569	21590	-0.14
Cardinali Rend	11908	11910	-0.02
Cardinali Rend	16901	16935	-0.20
Cardinali Rend	13854	13854	0.00
Cardinali Rend	13176	13176	0.00
Cardinali Rend	13393	13420	-0.20
Cardinali Rend	16278	16280	-0.01
Cardinali Rend	np	10693	
Cardinali Rend	15613	15615	-0.01
Cardinali Rend	16179	16228	-0.30
Cardinali Rend	11993	12012	-0.16
Cardinali Rend	12763	12763	0.00
Cardinali Rend	18580	18580	0.00
Cardinali Rend	15123	15123	0.00
Cardinali Rend	13077	13080	-0.02
Cardinali Rend	np	14822	
Cardinali Rend	17284	17285	-0.01
Cardinali Rend	11573	11569	+0.03
Cardinali Rend	15549	15577	-0.18
Cardinali Rend	12613	12611	+0.14
Cardinali Rend	17004	17010	-0.04
Cardinali Rend	16235	16253	-0.10
Cardinali Rend	13146	13145	+0.01
Cardinali Rend	15602	15607	-0.03
Cardinali Rend	11974	11977	-0.03
OBLIGAZIONARI MISTI			
Agricoltura	17427	17451	-0.14

BANCARIE

Banca Intesa	2454	2498	-44	-1.76	2454	3251
Banca Intesa R	2120	2140	-20	-0.93	2120	2621
Banca Roma	1825	1810	+15	+0.83	1710	2130
Banco Chi avanti	3110	3170	-60	-1.92		
Banco Lariano	3600	3625	-25	-0.69	3300	3770
Banco di Sicilia	7990	8000	-10	-0.12	7500	8400
Bca Fide ram	1000	1000	+1	+0.10	115	1810
Bca Meridionale	8700	8800	-200	-2.25	4610	9850
Bca Per bergamo	14800	14900	-100	-0.67	14300	16000
Bca Romano	5300	5600	+240	+4.51	5300	6000
Bca di Napoli	1735	1725	+10	+0.58	1170	2105
Bca Napoli	1735	1665	+69	+4.14	1570	2470
Bca Roma War	135	135	0	0	50	40
Bca Sargento P	9245	9250	-5	-0.05	9170	12180
Bca Sargento R	10700	10800	-100	-0.93	10600	11800
Bca S. Paolo	3450	3450	0	0	3450	4450
Bca Sp	1265	1265	0	0	1190	1550
Bca Rnc	636	690	+54	+1.16	680	90
Bca S. S	11280	11390	-110	-0.97	10550	12300
Bca S. S	6259	6244	+15	+0.24	6244	6244
Bca S. S	2438	2438	+99	+1.92	2340	2536
Commerciale	2313	2279	+36	+1.58	2220	2390
Com. di	4300	4300	-18	-0.42	4045	4540

E' IL LIVELLO PIU' BASSO DAL 1976

Il tasso di sconto scende al 9%

Una decisione attesa dopo l'accordo sul costo del lavoro - Le banche promettono un rapido adeguamento

Le ultime variazioni del tasso di sconto e di quello delle anticipazioni a scadenza fissa

	TASSO SCONTO	MAGGIORAZIONE	TASSO ANTICIPAZIONI
17.7.92	13,75	1,50	15,25
4.8.92	13,25	1,50	14,75
4.9.92	15,00	1,50	16,50
9.10.92	15,00	1,00	16,00
26.10.92	14,00	1,00	15,00
13.11.92	13,00	1,00	14,00
22.12.92	12,00	1,00	13,00
4.2.93	11,50	1,00	12,50
23.4.93	11,00	1,00	12,00
21.5.93	10,50	1,00	11,50
14.6.93	10,00	1,00	11,00
6.7.93	9,00	1,00	10,00



Antonio Fazio

ROMA — Un ribasso annunciato nei tempi, ma più rilevante del previsto come entità. Il tam-tam dei mercati finanziari e degli ambienti governativi dava pressoché per scontato il fatto che, dopo l'accordo sul costo del lavoro e a fronte di un andamento particolarmente favorevole dei tassi di mercato, ieri sarebbe stato il giorno buono per un ulteriore ribasso del tasso ufficiale di sconto da parte della Banca d'Italia.

Ma i pronostici erano quasi tutti concordi nell'indicare l'entità del ribasso in mezzo punto, come negli ultimi due casi. Invece Banca d'Italia ha dato fiducia alla tenuta del sistema Italia riducendo i tassi di un punto, dal 10 al 9%. Un livello che riporta al marzo del 1976. Rispetto ai tetti record raggiunti durante la crisi finanziaria di metà settembre e della svalutazione, il tasso

è sceso, in poco più di 6 mesi, di 6 punti percentuali.

Banca d'Italia, annunciando la decisione, cita esplicitamente i motivi che l'hanno indotto a questo ulteriore passo. Il quadro di riferimento dei mercati nazionali e internazionali mette in luce chiaramente un andamento al ribasso che anticipa addirittura il calo dei tassi di riferimento. Ieri mattina i pronti contro termine erano scesi al 9,38% rispetto al 9,55% della precedente operazione, tra quarti di punto in meno rispetto al tasso di sconto. A questo c'era da aggiungere il favorevole clima innescato dall'esito della trattativa sul costo del lavoro e il ribasso della settimana scorsa del tasso di riferimento tedesco.

C'è da credere che questa volta il sistema creditizio allineerà prontamente i singoli tassi a quello ufficiale. Per do-

mani è previsto un esecutivo dell'Abi che ha all'ordine del giorno proprio il livello dei tassi, ma già ieri alcuni istituti come Banco di Napoli e Comit hanno ridotto di un punto i principali tassi. Gli altri, sottolinea il presidente del Banco di Napoli, si adegueranno in fretta. Per il presidente dell'Abi Tancredi Bianchi il segnale è molto forte e certo sarà seguito dalle banche. Oltre a ciò per Bianchi si è di fronte a un segnale di speranza per tutta l'economia.

La decisione di Banca d'Italia viene accolta in modo differenziato. Sostanzialmente soddisfatti il ministro del Bilancio Luigi Spaventa, che ha ben presenti gli effetti sul debito pubblico di una riduzione dei tassi di questa entità. Un punto in meno su base annua vale infatti, come precisa il segretario generale per la programma-



L'INTESA SUL COSTO DEL LAVORO VERRA' DISCUSSO DALLA "BASE"

E ora bisogna fare i conti con la fabbrica

Via alle assemblee, escluso il referendum - La minoranza Cgil in agguato - Si temono i cattivi umori del Nord industriale



Trentin parla di sconfitta della Confindustria - Romiti (in foto) seccato: "Ricompensare il meccanismo di contingenza"

ROMA — A dire l'ultima parola saranno i lavoratori. Cgil, Cisl e Uil si dicono pronti a dire tutta la verità sull'accordo, ma il giuramento, fatto durante e dopo la trattativa sul costo del lavoro, ha già creato piccole fratture tra i sindacati, costretti a sottoporre l'intesa a 20 milioni di persone prima del 22 luglio, giorno della firma ufficiale. Ieri sera in una riunione fiume è stato affrontato il problema della consultazione. E la compattezza mostrata al tavolo della trattativa è svanita. La Uil chiede un referendum, Cgil e Cisl, invece, premono per dare il via ad assemblee nei posti di lavoro.

Impossibile un compromesso. E il verdetto pare già scontato, visto il rapporto di forza. Pietro Larizza, segretario generale della confederazione di via Lucullo, è contrario a consultazioni a campione o per fabbriche e luoghi di lavoro-simbolo: non si raggiungerebbero gli obiettivi di sentire il parere di tutti. Ma il sindacato di Sergio D'Antoni è perplesso sull'uso del referendum perché il tempo a disposizione non è molto. Il suggerimento è, invece, quello di sondare l'orientamento dei lavoratori attraverso il coinvolgimento delle categorie e con assemblee nei posti di lavoro.

Analoga la posizione

della Cgil che deve, però, fare i conti con la minoranza di «Essere sindacato» che chiede una consultazione vincolante di tutti i lavoratori, iscritti e non iscritti, mirata ad ottenere il consenso o il dissenso con un sì o con un no. Una soluzione, questa, che potrebbe dare mano libera a chi, come Bertinotti, i Cobas e i sindacati autonomi, ha già bocciato l'accordo raggiunto a palazzo Chigi. I lavoratori hanno dimostrato, nell'autunno scorso, grande disprezzo nei confronti dei vertici sindacali «colpevoli» di aver firmato l'intesa del 31 luglio. Stavolta, però, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil non vogliono commettere lo stesso errore. «Dobbiamo spiegare bene cosa significa l'intesa — ha più volte sottolineato D'Antoni — e sono certo che il consenso ci sarà». Ma la protesta cresce. Le grandi fabbriche del Nord viaggiano tra mille dubbi. Bruno Trentin si augura che la maggioranza dei lavoratori riesca a comprendere che «se non abbiamo riconosciuto un istituto simile alla scala mobile, abbiamo conquistato un sistema di contrattazione nazionale che consente ogni due anni di adeguare le retribuzioni al costo della vita». Insomma: è una sconfitta della Confindustria.

Cesare Romiti, ammi-

nistratore delegato della Fiat, si dice dispiaciuto, infatti, che sia ricomparsa, anche se in forma marginale, il meccanismo di contingenza, «dopo che era sparito completamente con l'accordo del luglio scorso». Ora comunque bisogna guardare avanti: «L'eccessiva drammatizzazione prima e l'eccessiva glorificazione dopo non vorrei che facessero dimenticare quali sono i veri problemi del Paese: quelli dell'economia pubblica, delle imprese e anche delle famiglie. Non scordiamoci che c'è disoccupazione per la quale occorre trovare delle soluzioni».

L'accordo solleva perplessità pure tra i partiti. Il Pds parla di indubbia rilevanza politica anche se restano alcune ombre. Ciampi, però, ha agito in modo assai diverso da Amato. Aggressivi si mostrano Lega e Movimento sociale per il quale sono stati sepoliti 50 anni di conquiste di diritto del lavoro. I lumbard, invece, per bocca del segretario del Confederal, il sindacato del Carroccio, avverte: Cgil, Cisl e Uil devono venire nelle fabbriche a spiegare perché hanno sventato i lavoratori. E loro, nei posti di lavoro ci andranno, la prima possibilità: al 22 luglio mancano solo un paio di settimane.

Chiara Raiola

La Cgil regionale spiega l'accordo: "Nuovi spazi a livello locale"

MONFALCONE — Con una relazione di Graziano Pasqual, segretario generale della Cgil Friuli-Venezia Giulia, si è svolta ieri a Monfalcone la riunione del direttivo regionale allargato a rappresentanze delle maggiori realtà lavorative di tutti i settori, per discutere dell'accordo sul costo del lavoro raggiunto con il governo e gli imprenditori.

«Il testo posto a base dell'intesa — ha detto il relatore — non è stato né siglato, né firma-

to poiché si andrà allo svolgimento di assemblee di consultazione in tutti i luoghi di lavoro. Un nuovo incontro con governo e imprenditori è previsto per il 22 luglio per la firma definitiva.

«Con questa intesa — ha detto Pasqual — si vengono a compiere nuovi passi in avanti per una politica di tutti i redditi e si chiude anche una lunga fase, durata oltre 3 anni, caratterizzata dal tentativo esplicito di mettere al-

l'angolo sindacato e lavoratori. Il giudizio di accettabilità dell'intesa, espresso a larga maggioranza dal direttivo nazionale Cgil, deriva dal fatto che ora si aprono per il sindacato nuovi spazi di azione soprattutto nel territorio. Il giudizio positivo riguarda l'aver acquisito la riforma della cassa integrazione che verrà avviata anche nelle piccole imprese e l'aumento dell'indennità di disoccupazione ordinaria».

Contratto per i dipendenti pubblici, trattativa ai blocchi di partenza

ROMA — Oltre 3 milioni e mezzo di pubblici dipendenti reclamano il nuovo contratto. E per loro quella di oggi è una giornata importante. A Palazzo Vidoni il ministro della Funzione pubblica Casse e i sindacati si incontreranno per firmare l'accordo sui nuovi compensi, nel quale redistribuiranno i lavoratori della scuola, della sanità, dei ministeri, degli enti locali, delle aziende autonome, dell'università, della ricerca, degli enti pubblici non economici. Un'intesa che costituisce il punto di partenza per il negoziato vero e proprio sul rinnovo dei contratti di lavoro, scaduti il 31 dicembre 1993.

Alla vigilia dell'incontro Cgil, Cisl e Uil fanno notare che tra il loro documento e le controproposte del ministro Casse, sulla ridefinizione dei comparti del pubblico impiego (erano otto prima del varo della legge delega di riforma della pubblica amministrazione), ci sono delle divergenze. Contrasti superabili — fa notare Antonio Focillo, segretario confederale della Uil — basta che da entrambe le parti si usi il buon senso. Nelle organizzazioni sindacali c'è la volontà di non stravolgere l'attuale suddivisione per apportare soltanto aggiustamenti, mentre il ministro Casse vuole un cambiamento radicale. Quali i punti di contrasto?

Sostanzialmente tre: riguardano intanto il contratto dei dirigenti, ai quali secondo i sindacati va riconosciuta una particolare specificità pur nell'ambito del contratto del pubblico impiego. Più o meno lo stesso discorso vale per il comparto delle aziende autonome, interessate a processi di riassetto organizzativo e giuridico (come Monopoli, poste, ecc.); Casse vorrebbe farle rientrare nel settore dei ministeri, i confederali puntano a mantenere l'attuale inquadramento,

pur salvaguardando le rispettive specificità. Infine gli enti locali: e cioè regioni, comuni, province, comunità montane e consorzi. Cgil, Cisl e Uil vorrebbero che rientrassero in un unico contratto, articolato in tre settori, mentre le Regioni puntano sull'autonomia.

Una volta fissati i comparti, si dovrà passare poi alla definizione dell'accordo quadro. Per ultima la questione economica, quella più scottante. Il governo in cerca di miliardi per rimpinguare le esatte casse dello stato guarda con interesse al pubblico impiego (col suo bilancio di 90 mila miliardi). Gli statali sono i più ricchi. Gli statali sono i più ricchi. Gli statali sono i più ricchi.

Una volta fissati i comparti, si dovrà passare poi alla definizione dell'accordo quadro. Per ultima la questione economica, quella più scottante. Il governo in cerca di miliardi per rimpinguare le esatte casse dello stato guarda con interesse al pubblico impiego (col suo bilancio di 90 mila miliardi). Gli statali sono i più ricchi. Gli statali sono i più ricchi. Gli statali sono i più ricchi.

AL 10,5% Nella Cee disoccupati ancora in crescita

BRUXELLES — Continua la corsa della disoccupazione nella Cee. 10,2% della popolazione attiva in marzo, 10,4% in aprile, 10,5% in maggio secondo i dati pubblicati da Eurostat, l'ufficio statistico della Cee il quale ricorda che ormai da 17 mesi il tasso non cessa di aumentare. I dati sono corretti delle variazioni stagionali.

Nel maggio dello scorso anno, i disoccupati non superavano il 9,4% della popolazione attiva. La tendenza all'aumento ha risparmiato un solo paese, la Gran Bretagna dove i disoccupati diminuiscono dalla fine del 1992. I più colpiti sono la Spagna dove la disoccupazione ha registrato in un anno un balzo in avanti dal 17,6 al 21%, il Belgio dove si è passati dall'8,1 al 9,4%, l'Olanda dove i senza lavoro sono saliti dal 6,6 al 7,9%.

Moderato l'aumento registrato dall'Italia dove si è passati dal 10,1% nel maggio 1992 al 10,6 nell'aprile di quest'anno al 10,7% in maggio.

Nell'arco di dodici mesi, si è tuttavia ridotto il differenziale rispetto alla media comunitaria che è passato da 0,7 a 0,2%.

Nella graduatoria, siamo al quarantunesimo posto, davanti alla Gran Bretagna (11,3%), all'Irlanda (13,6%) e alla Spagna (21%). In Grecia le statistiche non sono ancora disponibili.

SECONDO PROMETEIA E COMIT

Export e investimenti ridaranno tono all'industria nazionale

MILANO — Limitata dinamica dei consumi delle famiglie, importante crescita delle esportazioni, investimenti. Sono questi i tre elementi che Prometeia, in collaborazione con l'ufficio studi e programmazione della Banca commerciale italiana, ha individuato quali punti di forza per il rafforzamento e lo sviluppo dell'industria manifatturiera italiana da qui al 2000. Nel rapporto analisi dei settori industriali (Asi) - giugno 1993 si legge che dopo la recessione degli anni '91-'93, l'industria manifatturiera italiana tenderà ad esprimere, nel medio periodo, tassi di crescita prossimi al 2,5%, di un punto inferiore a quelli registrati nella seconda parte degli anni '80. Moderata anche la crescita, in termini reali, dei consumi delle famiglie, indicata in un +1% nel 1994 e in un +2% nel periodo 1995-2000. Più dinamiche risulteranno invece le esportazioni e, nel medio periodo, anche alcune componenti degli investimenti. L'accelerazione che registreranno le esportazioni, sottolinea il rapporto, è il risultato di un guadagno di competitività nei confronti dei paesi concorrenti che, a fronte di una domanda mondiale piuttosto lenta, sta portando a un aumento delle nostre quote sui mercati internazionali. Un altro fattore di sostegno alla crescita dell'industria manifatturiera italiana sarà dato, prosegue lo studio, dagli investimenti effettuati dalla stessa industria mentre i settori più dinamici saranno, come lo erano stati negli anni '70, quelli leggeri della piccola e media impresa maggiormente rivolta alle esportazioni (elettronica, plasmatica, mobili, componentistica meccanica e alimentare) e i settori delle macchine a essi collegati.

Mancheranno all'appello invece cicli e moto, macchine agricole e, soprattutto, il comparto del vestiario.

Poco ottimistici sono i dati che emergono dal rapporto in relazione all'occupazione. Nel 2000 solo in quattro settori industriali - si legge nello studio - il numero degli occupati avrà registrato una crescita rispetto al '90: elettrodomestici, mobili, piastrelle, farmaceutica. Dal lato opposto, i settori degli autoveicoli e parti, siderurgia e tutto il comparto del vestiario registreranno un saldo occupazionale negativo quasi uguale a quello dell'intera industria manifatturiera. A fronte della perdita di quasi 900 mila posti di lavoro nel decennio passato, l'industria italiana potrebbe registrare nel corso di questi due lustri una ulteriore perdita netta di 250 mila unità. Dal lato del bilancio delle imprese, dopo le performance deludenti del '92, nei prossimi anni è previsto un netto miglioramento. Due i fattori che permetteranno questo aggiustamento: la svalutazione della lira unita a una dinamica contenuta del costo del lavoro, il livello dei tassi di interesse sui debiti aziendali che è previsto diminuire di circa due punti sia nel '93 che nel '94, per poi abbassarsi ancora di un punto nella media del periodo 1995-2000. Come conseguenza, in prospettiva, l'autofinanziamento risulta in equilibrio con gli impieghi reali rendendo possibile un processo di riduzione dei debiti. Il rapporto tra i debiti al netto delle attività finanziarie e la produzione, dopo un rapido aumento fra l'88 e il '92 e una stabilizzazione dei due anni successivi, tende a diminuire velocemente nella seconda metà degli anni '90, ritornando nel 2000 a valori prossimi a quelli dell'88.

Proprio non piace a Bruxelles la ristrutturazione Ilva

BRUXELLES — L'Ilva sembra ormai destinata a cadere mercoledì sotto i colpi della commissione Cee. Secondo quanto si apprende da alti funzionari dell'esecutivo, appare scontata una decisione negativa alla riunione settimanale dei commissari che, salvo imprevisti, accoglieranno la decisione dei capi gabinetto, in riunione ieri pomeriggio. Sul tavolo sono all'esame tre opzioni, tutte negative, ma di diverse fra loro nel grado di possibilità che vengano concesse all'Iri per presentare ulteriori informazioni sul piano di

ristrutturazione dell'Ilva. La prima opzione, la peggiore per l'Italia, è un «no» senza appello e la consegna del mandato a decidere al consiglio dei ministri della Cee, la cui riunione è prevista per il 26 luglio (ma rischia di saltare per il disaccordo fra i 12), sulla base dell'articolo 95 del Trattato Cee. L'articolo, di cui l'Italia intende avvalersi, è una deroga al codice Cee sugli aiuti alla siderurgia che però deve essere decisa all'unanimità dai ministri. L'esame dei Dodici si presenta molto rigoroso anche perché in ballo rientra l'intera questione degli

aiuti ai colossi siderurgici che deve essere risolta con una decisione di insieme. La ancora incerta riunione del 26 dovrebbe appunto liquidare il caso Ilva insieme a quelli delle tedesche EKO Stahl e Klockner e delle spagnole Csi e Sidenor.

Anche la seconda opzione allo studio dei capi gabinetto dei commissari Cee delega al Consiglio dei ministri il verdetto sull'Ilva, ma solo in un secondo tempo. All'Italia, in questo caso, verrebbe dato del tempo supplementare per consegnare le sue controdeduzioni a Bruxelles. La

boccia della vecchia piano resterebbe valida, ma si concederebbe all'Iri la possibilità di presentarsi un altro, più severo sui tagli di capacità, per poter dare il via libera agli aiuti. Una decisione favorevole da parte della commissione Cee sarebbe un buon biglietto da visita da presentare al consiglio Cee. Una sconfitta meno bruciante sarebbe invece la decisione dei commissari di scegliere la terza opzione perché in questo caso non vi è nessun riferimento all'articolo 95 del trattato Cee e quindi nessun mandato al consiglio. Ciò non signifi-

ca che la commissione farebbe marcia indietro sul piano Tedeschi ma solo che l'Iri potrebbe elaborarne un altro senza sentire sul collo il fiato dei Dodici. Intanto da Bonn, Karel Van Miert ha pronunciato parole dure contro l'Italia e la Spagna, colpevoli di aver messo in pericolo il piano Cee di salvataggio all'industria siderurgica europea con la loro mancanza di cooperazione. Intanto la «Nuova Siderurgia», la società che secondo i piani dell'amministratore delegato, Hayao Nakamura, doveva rappresentare il rilanc-

cio della siderurgia pubblica, non ha ancora visto la luce, nonostante ne fosse prevista la costituzione per il primo di luglio. La cessione all'Iri di tutte le attività non strettamente legate al core business decisa dal piano Nakamura si è fermata a metà.

Sono passate all'istituto di via Veneto la Sofin, il 40% della Lucchini Siderurgica e la Ilva Gestioni Patrimoniali: partecipazioni per un ammontare di circa mille miliardi, un primo acconto rispetto al valore dell'intera operazione quantificato in 2.700 miliardi. A bloccare tutto è

stato il nuovo presidente dell'Iri, Romano Prodi, che, non appena insediato, ha voluto riesaminare il dossier. Secondo i sindacati, Prodi non è convinto della bontà del progetto e, soprattutto, è preoccupato per l'aggravio derivante per le casse dell'istituto di via Veneto. Quello che è certo è che per il momento è tutto fermo ha affermato Maurizio Nicolai, responsabile della Uilm per la siderurgia.

«Abbiamo l'impressione — ha proseguito Nicolai — che la strada che si intende imboccare sia quella della liquidazione della società».



Il presidente dell'Ilva, Sergio Trauner

ALMENO PER ALTRI 30 ANNI L'ITALIA SARA' DIPENDENTE: LA STRATEGIA MONTESHELL

Andremo ancora a petrolio

Una politica di diversificazione - Oggi a Trieste un premio per la sicurezza degli impianti

TRIESTE - C'è ancora un margine di incremento per l'uso dei petroli per trazione e per riscaldamento. La richiesta di energia prodotta è destinata a crescere in Italia del 35 per cento nei prossimi trent'anni. Il dato è stato messo in evidenza da Sergio Grea presidente del gruppo Monteshell, presentando a Malta, nei giorni scorsi, la nuova attività promozionale legata ai biglietti delle numerose lotterie nazionali. A livello mondiale la domanda di energia è destinata ad aumentare del 70 per cento se i Paesi dell'est abbracciano una politica liberista. In alternativa lo sviluppo potrebbe bloccarsi a un incremento del 40 per cento nel giro di trent'anni se prevalevano scenari barricaderi e protezionisti. Per l'Italia la dipendenza dal petrolio e dal gas naturale è elevata, tocca quota 82 per cento tra le fonti di

approvvigionamento, relegando il carbone a quasi il 10 per cento e le restanti briciole sono relative all'energia prodotta da centrali idroelettriche o nucleari. La politica Monteshell punta così a diversificare la provenienza dell'importazione per evitare tracolli legati a crisi politiche. E' il caso, ad esempio, della Russia e dell'Algeria che forniscono rispettivamente il 30 e il 25 per cento del fabbisogno di gpl, o del Medio Oriente con il 35 per cento del petrolio. «Ridistribuire tale quota anche ad altre nazioni sostiene Grea, limita i rischi di una chiusura dei rubinetti conseguente a difficoltà politiche». Per i prossimi anni, comunque, la dipendenza dal petrolio è assicurata e su tale presupposto la Monteshell sta impostando la propria azione. All'orizzonte c'è anche la razionalizzazione del-

**La richiesta
di energia
crescerà**

del 35 per cento

la rete di rifornimento di benzina. Delle attuali 2mila 242 pompe (che assicurano il 7,4 per cento del mercato con quasi due milioni di tonnellate di carburante) circa 600 saranno chiuse nel giro dei prossimi tre anni. Il progetto rientra nella più ampia politica del settore decisa a livello governativo. «In cambio ha sostenuto l'amministratore delegato Paolo Melacini - stiamo insistendo per poter ampliare il servizio offerto con la vendita del cosiddetto "mon oil", ovvero tutto il "com-
toro" che riguarda la cu-

ra dell'auto». I distributori di benzina potrebbero così diventare una specie di supermarket dell'auto, offrendo al cliente un servizio ben oltre il tradizionale lavaggio del vetro. Una diversa articolazione degli orari di apertura al pubblico completa la proposta allo studio di Monteshell. «Questo tipo di servizio è convinto Melacini - vale per il consumatore molto più delle 10-20 lire al litro in cui si può articolare la concorrenza sui prezzi del carburante».

La ristrutturazione della rete richiederà investimenti consistenti dell'ordine di migliaia di miliardi (nel 1992 sono stati spesi 33 miliardi), e di conseguenza è inimmaginabile pensare ad abbassamenti del prezzo della benzina. «Anche gli italiani - ha concluso l'amministratore delegato - si dovranno abituare al self-service, ma sarà sempre un optional nelle giu-

ste posizioni di traffico, con la possibilità di prendere una bevanda o fare un acquisto».

Sul fronte regionale, sono due le segnalazioni da registrare. La prima riguarda una cerimonia, oggi alle 11 nella sede di Aquilina, per la consegna da parte del presidente della Shell International, Howard John Shelds, di un riconoscimento per il raggiungimento del milione di ore lavorate senza infortuni. Un traguardo raggiunto nei tre anni di presenza del gruppo Monteshell nelle aree di Trieste e di Visco. L'altro dato riguarda l'iter per la realizzazione dei depositi di gpl nell'area ex Aquila. Lo scorso 26 giugno è scaduto il termine per presentare osservazioni e pareri sul progetto. Al Comune ha posto rimedio la Regione chiedendo, entro metà luglio, un "parere" relativo all'impatto ambientale. Raffaele Cadamuro

EUROPA E RUSSIA

**Carta energia:
ancora ostacoli**

BRUXELLES - La strada che porta alla cooperazione pan-europea nel settore dell'energia è ancora lunga. La seduta plenaria, che si è svolta a Bruxelles dal 28 giugno al 2 luglio, delle 50 delegazioni che partecipano alla conferenza per la carta europea dell'energia ha permesso di registrare notevoli progressi, ma anche un buon numero di difficoltà che continuano a ritardare l'iniziativa lanciata dalla Cee nel febbraio del 91.

L'obiettivo principale del negoziato è creare uno strumento volto a aiutare la Russia e

gli altri paesi produttori di petrolio dell'ex Unione Sovietica a rinvigorire le loro economie utilizzando come motore il settore energetico. La carta si propone inoltre di stabilire condizioni politico-economiche stabili tali da attrarre gli investitori stranieri a mobilitare risorse nei paesi che stanno transitando verso l'economia di mercato.

Le parti contraenti hanno raggiunto un accordo di principio sui tre testi-pilastro su cui poggia la carta dell'energia, ma sono ancora lontani dall'accettare di tradurli in un trattato vincolante.

CONVEGNO A VENEZIA

**Riforma dei porti,
le Compagnie
hanno fretta**

VENEZIA - I problemi della riforma delle gestioni portuali in aderenza alle norme comunitarie e in esecuzione di un processo di riforma contrastato e non ancora concluso sono stati dibattuti al convegno nazionale promosso dalla Compagnia lavoratori portuali di Venezia, d'intesa con quelle di Trieste e Ravenna e in accordo con l'Associazione nazionale compagnie lavoratori portuali e con il patrocinio della Provincia di Venezia.

La Compagnia portuale di Venezia ritiene fondamentale un'approfondita analisi dell'attuale fase legislativa, che va conclusa con la massima urgenza, senza trascurare, comunque, possibili e positive integrazioni all'interno di provvedimenti elaborati. Anche gli altri consoli delle compagnie portuali hanno sottolineato l'importanza che gli operatori attribuiscono alla proposta di legge approvata dal Senato e alle osservazioni delle diverse componenti politiche, economiche e sociali. Nel corso dei lavori ampio spazio ha trovato la situazione di Venezia. Si è accennato in particolare alla possibilità che, perdurando l'attuale generale situazione di stallo in merito all'annoso problema dell'escavo dei canali e all'allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna, il porto di Venezia venga declassato a scalo di terza classe.

Lo ha sostenuto il presidente del consiglio direttivo dell'Associazione tra le case di spedizione, spedizionieri ed agenti marittimi di Venezia, Paolo Parisatti. Nell'immediato futuro le aziende si troveranno di fronte a nuovi soggetti: le imprese portuali, i terminalisti, le port authority, che per legge potranno svolgere una parte molto importante del nostro lavoro: dobbiamo quindi prepararci a difendere la nostra area di attività a 360 gradi - ha affermato Parisatti - senza lasciare spazi ad inserimenti soprattutto riguardo la parte di attività commerciale che deve rimanere nostro indiscusso patrimonio.

Ma è anche la grave situazione in cui versa lo scalo veneziano a preoccupare la categoria: «Abbiamo in varie sedi denunciato con fermezza la nostra contrarietà all'allontanamento del traffico petrolifero dalla laguna in quanto, sostenendo lo stesso più del 40% dei costi dei servizi portuali, la ricaduta negativa sullo stesso costo dei servizi e sull'occupazione diretta sarebbe disastrosa per l'attività portuale e per le aziende ad essa collegate». Meno pesante la situazione nel porto di Chioggia, l'unico fluvio-marittimo italiano, che l'altro giorno ha aperto all'utenza il nuovo Terminal intermodale fluviale. Questo porto ha sofferto meno di altri le conseguenze dell'applicazione della sentenza Cee sul monopolio del lavoro portuale in quanto l'assenza dell'ente portuale ha fatto sì che il rapporto diretto tra utenza e Compagnia lavoratori portuali abbia reso più semplice l'organizzazione e l'esecuzione del lavoro. Ma oggi il porto di Chioggia vede con estrema preoccupazione la ventilata possibilità di istituire un ente di programmazione e gestione a livello regionale che dovrebbe unire sotto un'unica egida i tre porti veneti: Venezia, Chioggia e Porto Levante.

L'assessore regionale veneto dei trasporti Sante Perticaro ha ricordato come la Regione creda al sistema integrato veneto e come su questa strada intenda procedere con determinazione. Si possono anche comprendere - ha osservato - i motivi che in passato hanno portato l'attenzione al Tirreno. Oggi le condizioni geografiche e politiche sono mutate e per l'Adriatico tornano importanti prospettive.

«La Regione Veneto - ha detto inoltre Perticaro - ha sostenuto con forza lo sviluppo del porto di Chioggia con una serie di contributi per la costruzione di infrastrutture e l'acquisto di mezzi portuali per un ammontare complessivo di 16 miliardi. Inoltre negli strumenti programmatici della Regione Veneto l'espansione in Val da Rio, di cui questo intervento è il primo stralcio, è considerata vitale per l'ulteriore sviluppo delle attività portuali».

LA COMPAGNIA DEL LLOYD ADRIATICO NATA DA UN ANNO

**Per la Giuliana Assicurazioni
un significativo sviluppo**

TRIESTE - In poco più di un anno di vita la Giuliana Assicurazioni, società del gruppo Lloyd Adriatico, è riuscita a consolidare la presenza in Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Emilia-Romagna, Piemonte, Liguria, Lombardia e, ovviamente, Triveneto, con 34 agenti che operano senza limiti territoriali.

Questo dato importante è stato evidenziato - secondo una nota della società - nel corso dell'assemblea degli azionisti chiamata a deliberare sul bilancio del 1992, primo anno intero di attività della compagnia, e sulla relazione degli amministratori. I premi contabilizzati hanno superato i due miliardi e mezzo mentre l'utile è stato di

oltre 230 milioni. Grande peso hanno avuto le polizze di garanzia sanitaria che da sole rappresentano il 45% del fatturato seguito da quelli infortuni con il 16%. I comparti incendio, furto ed R.C.d. - con percentuali decrescenti - completano il panorama dell'offerta di Giuliana Assicurazioni.

Oltre agli agenti, la società, per la vendita dei propri prodotti «danni», utilizza i brokers e i cosiddetti canali alternativi, che le consentono di allargare gli orizzonti commerciali. Il nuovo consiglio di amministrazione che guiderà la compagnia per i prossimi tre anni è presieduto da Antonio Sodaro, coadiuvato da Gianfranco Viatori in qualità di amministratore delegato e dai consi-

glieri Clemente Cameli, Sergio Cecovini, Giovanni Brambilla Ottobelli, Guatiero Paoletti e Silvano Pontello. L'organo collegiale di controllo è composto da Fabio Marco, presidente, e dai sindaci Dino Louvier e Sergio Robba.

I risultati dei primi mesi del 1993, per Giuliana Assicurazioni, sono in linea con i programmi prestabiliti: i premi contabilizzati nel periodo gennaio-marzo ammontano a oltre 1.100 milioni (contro i 330 milioni del medesimo periodo del 1992). L'assemblea degli azionisti ha riconfermato l'affidamento dell'incarico per la certificazione del bilancio alla società Reconta - Ernst & Young sas anche per il prossimo triennio.



Antonio Sodaro

A TRIESTE UNICA SEDE DIPLOMATICA

**La Mongolia è più vicina
Scambi in molti settori**

TRIESTE - E chi l'avrebbe mai detto. La Mongolia è più vicina. Da un anno esiste nella nostra città il Consolato generale di Mongolia, un'unica sede diplomatica di questo Paese in Italia. Se ne è parlato qualche giorno fa alla Fiera campionaria di Montebello. Carlo Pribaz, vicepresidente dell'ente Fiera, nel suo discorso, ha sottolineato come dal giugno scorso, da quando cioè si sono avviate le prime trattative, siano maturati parecchi eventi positivi. Dalla costituzione di una società mista per la commercializzazione di alcuni prodotti destinati ai mercati europei, in particolare la

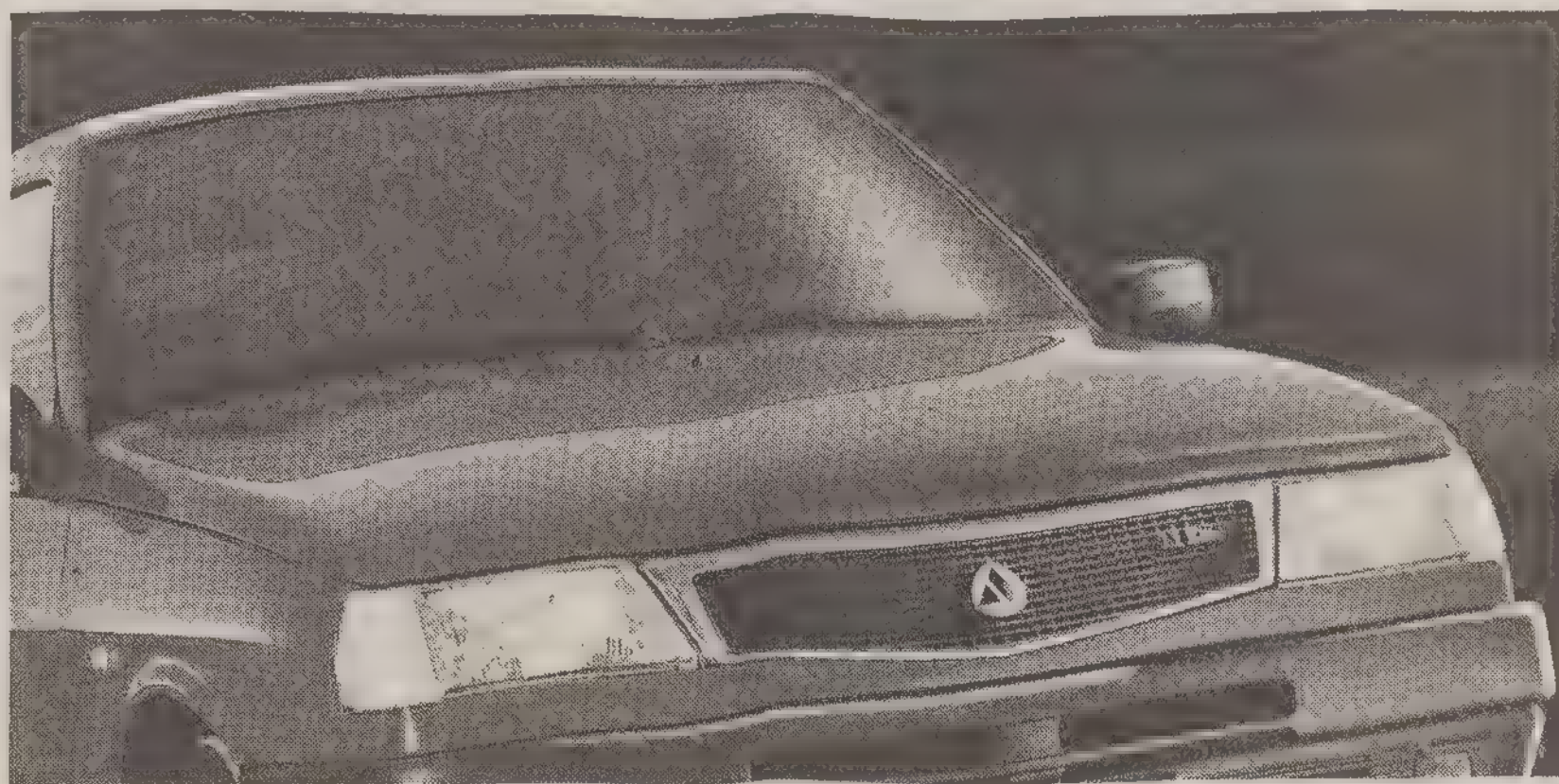
lana, il cui stoccaggio avviene nel nostro porto (per tutta l'Italia) all'accordo con l'agenzia di navigazione Sammer per gestire assieme alla società mongola la Tunshing il traffico containerizzato tra i due Paesi, e ancora la firma di un protocollo di collaborazione tra le Camere di commercio di Trieste e di Ulan Bator riguardante il settore della tecnologia dei marmi.

Sono in via di attivazione altre iniziative in campo agricolo, assicurativo e attraverso le strutture nazionali, la creazione di una Borsa per la quotazione delle azioni delle aziende mongole, recentemente

privatizzate. Dal canto suo, il console onorario di Mongolia, Aldo Colletti, che dieci anni fa fondò l'Associazione nazionale italo-mongola, ha sottolineato come in questi anni si siano sviluppati con i paesi del Sud-Est asiatico validi rapporti culturali con la firma di un protocollo tra i due Paesi, che prevede tutta una serie di scambi di artisti, musicisti, ecc. Ed ancora, borse di studio e accordi con la nostra università per il soggiorno di giovani studenti mongoli. Luca Gargano ha presentato una serie di diapositive, relative al suo viaggio in Mongolia.

Daria Camillucci

LUGLIO: Y10 DA' IL MASSIMO.



**1.500.000 LIRE
DI RISPARMIO.**

LANCIA
Lineaccessori

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie.

**E' UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI LANCIA-AUTOBIANCHI
DEL VENETO, FRIULI-VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.**

VALIDA FINO AL 31 LUGLIO 1993

Y10 ti riserva un luglio eccezionale per le irripetibili condizioni d'acquisto. Ad esempio: un Sinto Lettore CD Pioneer DEH 690 con frontalino estraibile e un antifurto elettronico con radio-comando per un valore totale

di lire 1.500.000 compresi nel prezzo chiavi in mano. A luglio, dai Concessionari Lancia-Autobianchi, il tuo sogno Y10 si avvera sempre e comunque con un risparmio immediato di lire 1.500.000.

PATTO CHIARO
UN CONTRATTO
SENZA OMBRINA DI DUBBIO



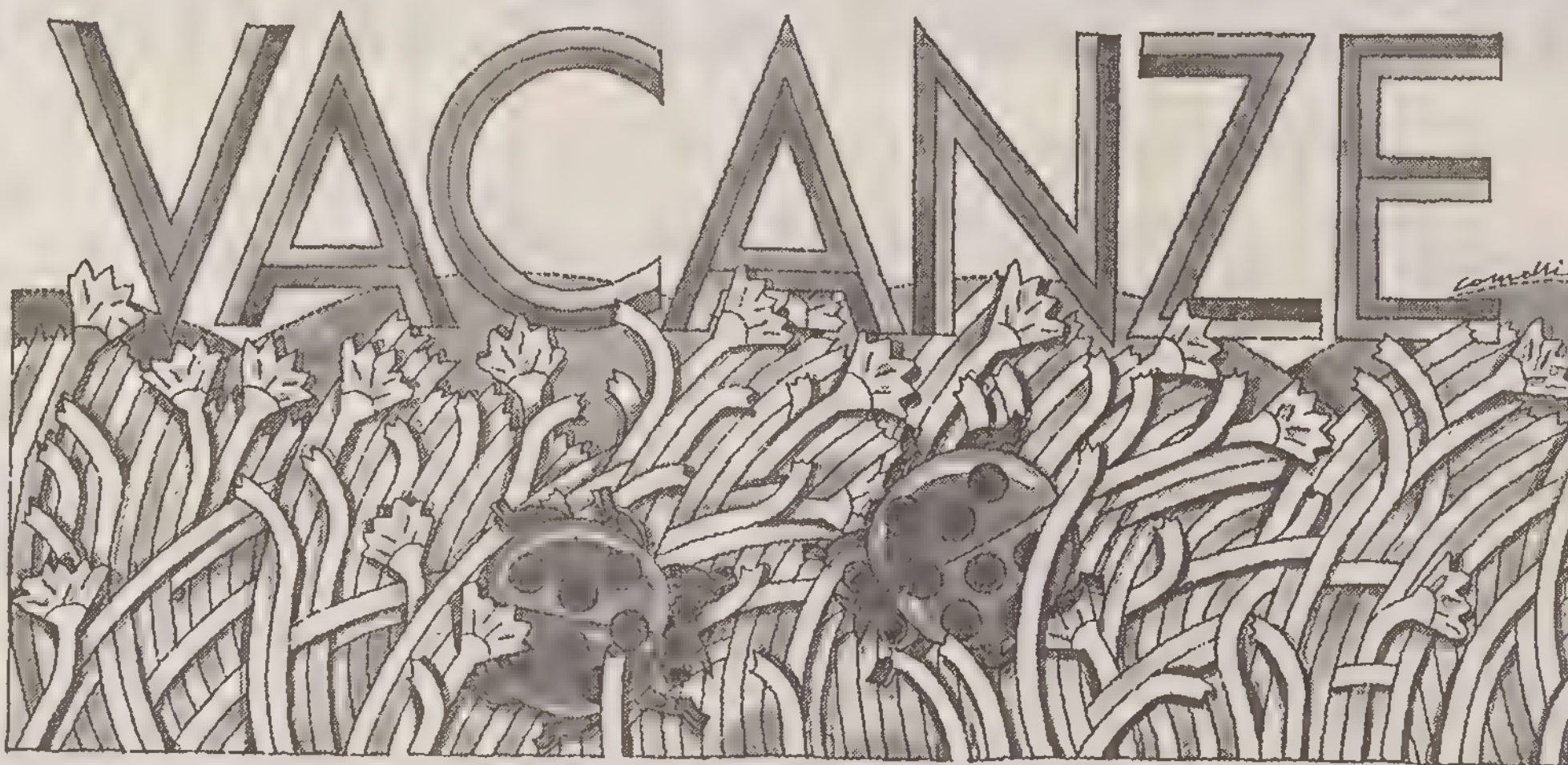
E' IL LIVELLO PIU' BASSO

Il tasso

Una decisione attesa

Le ultime variazioni del tasso verde
quello delle anticipazioni a

DATA	TASSO	MAGGIORAZIONE
17.7.92	13,75	1,50
4.8.92	13,25	1,50
4.9.92	15,00	1,50
9.10.92	15,00	1,50
26.10.92	14,00	1,50
13.11.92	13,00	1,50
22.12.92	12,00	1,50
4.2.93	11,50	1,50
23.4.93	11	1,50
21.5.93	11	1,50
14.6.93	11	1,50
6.7.93	11	1,50



Il Carnevale di Bahia domani in piazza a Udine

Sarà il sound brasiliano della banda Ara Ketu ad allietare il mercoledì sera degli udinesi. In piazza Primo Maggio si terrà domani l'atteso concerto previsto nell'ambito del ciclo «Estate in città». Presente per un decennio al carnevale di Bahia, dopo aver realizzato due album, la banda Ara Ketu ha deciso di rivoluzionare la musica nera di Bahia e di sperimentare le fusioni di nuovi generi: invece di investire sugli accordi di samba e reggae, ha cercato i motivi dell'ispirazione in altri ritmi e tonalità, desunti per la maggior parte dalla matrice africana. Tale ricerca è approdata a un nuovo universo sonoro che assembla tradizione africana e rock, jazz e soca, calippo e soul, attirando l'attenzione di David Byrne, leader dei Talking Heads, che ha fatto conoscere la banda Ara Ketu negli Usa.

LIMBERGO LA PERFORMANCE DI FOSSATI: RITMI POPOLARI DI TUTTO IL MONDO SI FONDONO NELLA TRADIZIONE DEI CANTAUTORI

Ivano, fra la Liguria e l'Oriente

L'UBRICA
Un "clic" in libertà firmato dai lettori

Torna anche quest'anno "Fotografia le tue vacanze", la rubrica dedicata all'estro e alla creatività fotografica dei nostri lettori. Se durante le ferie siete protagonisti di qualche scatenata curiosa, se un tipo da spiaggia colpisce la vostra fantasia, se i vostri bimbi si avventurano in qualche prodezza mortale con un "clic". Le foto verranno pubblicate su questa pagina. Chi è interessato può far pervenire le proprie istantanee alla segreteria di redazione de "Il Piccolo" in via Guido Reni 1.

Grande attesa a Spilimbergo per il concerto di Ivano Fossati che si terrà questa sera alle 21 nell'ambito di Folkfest '93, la rassegna internazionale di musica etnica e nuove tendenze. Per la prima volta il cantautore genovese ha infatti programmato una tournée estiva, anche se ristretta a poche piazze. All'esibizione di Fossati è previsto un largo afflusso di pubblico proveniente oltre che dalla nostra regione dal Veneto e dalla Slovenia.

Dopo l'esordio del fine settimana, che ha visto a Gorizia «Rockin' Dopsie & the Zydeco Twisters» e a Palmanova e Sequels i veneziani Calicanto e il posente r. & b. di Fish Heads and Rice, Folkfest propone dunque un altro momento di grande partecipazione popolare. «La presenza di Ivano Fossati a una manifestazione di questo genere era doverosa — affermano gli organizzatori — il cantautore ha sempre espresso una notevole sensibilità per le espressioni culturali subalterne, contribuendo grazie alle sue canzoni al suo modo di fare musica, al rinnovato interesse del pubblico per il folk».

Ecco di seguito una bre-

ve biografia di Ivano Fossati.

Autore, interprete e produttore, nasce a Genova il 21 settembre 1951. Figlio di quella razza abituata a guardare verso i confini estremi delle terre, Fossati ha saputo racchiudere il suo percorso di autore finissimo in un giro completo di orizzonte, seguendo inizialmente la sua vocazione rock per poi rinnegarla nel work-in-progress di una discografia sempre più introversa, nella quale la sua musica si confonde con un itinerario emozionale che approda nei porti mediterranei e del lontano Oriente.

Sin dalla prima infanzia affina le sue virtù di polistrumentista sul pianoforte: al termine di otto anni di studio affronta il suo primo e unico esame al conservatorio. Dopo alcune esperienze con alcuni complessi di quartiere il Fossati band-leader vive il suo momento di gloria alla guida dei Delirium pubblicando due ottimi Lp quali Dolce acqua (1971) e Jezabel (1972).

Accompagnato dai Delirium, si avventura nella carriera solista pur mantenendo una mentalità di musicista di gruppo che lo porta a curare in modo particolare gli arrangiamenti e la costruzione dei



Ivano Fossati

suoi brani.

Dal 1973 al 1992 Fossati ha pubblicato dodici album alternando l'attività di musicista a quella di compositore di musica di scena. Come produttore e autore ha collaborato con i grandi artisti della canzone italiana tra cui Fabrizio De André, Francesco De Gregori e Fiorella Man-

La discografia di Fossati può essere suddivisa in due momenti: da Il grande mare che avremmo attraversato fino a Panama e dintorni (1981) l'artista attraversa gli anni Sessanta e Settanta fluttuando nelle correnti che portano sempre più decisamente verso le piste americane. La sua seconda fase mu-

sicale e artistica si apre invece con album come Le città di frontiera (1983) dedicato a Randy Newman, un collega coraggioso e altrettanto scomodo e prosegue più decisamente con Ventilazione, pubblicato nel 1984. Con 700 giorni (1986) Fossati inizia a misurarsi con l'affascinante ritmica della musica popolare sudamericana contemporanea: riceve, per questo album, la Targa Tenco 1986, riconoscimento attribuitogli ancora nel 1989 per la canzone Questi posti davanti al mare e nel 1990 anche per l'album Discanto.

La pianta del tè (1988) rappresenta un ulteriore salto di qualità per quanto riguarda le suggestioni ritmiche tratte dalle tradizioni musicali orientali mescolate con l'amore che da sempre Fossati porta per la propria terra, la Liguria. Il tema di un itinerario sospeso fra l'anima e la geografia caratterizza anche la produzione successiva, Discanto, che viene pubblicato nel 1990.

Lindbergh, del 1992, è la naturale conseguenza di un percorso musicale che si orienta verso una sonorità prevalentemente acustica con richiami evidenti alle ritmiche jazz. La dedica a Lindbergh te-

stimonia inoltre lo spiccato desiderio di camminare controcorrente, valorizzando una comunicazione spogliata dagli ermetismi spesso troppo comodi, frequentemente ricorrenti nella musica d'autore italiana. Dopo una fortunata tournée invernale Ivano Fossati si è cimentato, per la prima volta, con la realizzazione di due album dal vivo: il primo, Buon tempo, già pubblicato, mentre il secondo è annunciato per la fine dell'estate, registrati nella bellissima cornice del teatro Ponchielli di Gremona.

La presenza di Ivano Fossati a una manifestazione come Folkfest, incentrata principalmente sulla musica etnica e sulle sperimentazioni artistiche a essa connesse, va vista come un doveroso riconoscimento nei confronti di un artista che ha sempre dimostrato molta sensibilità per le espressioni delle culture subalterne, contribuendo fortemente, grazie alle sue canzoni e al suo modo di fare musica, al rinnovato interesse del pubblico per il folk (seppur chiamato etno, oggi). Ivano Fossati - voce, chitarra, Beppe Quirici - basso, Stefano Melone - tastiera, Elio Rivagli - batteria, Mario Arcari - fiati. Regia di Pepi Morgia.

GIOCHI

Gradara al lavoro: al via il Festival dei giochi italiani

La quarta edizione del festival italiano dei giochi è ormai definita. L'appuntamento è fissato a Gradara, in provincia di Pesaro, dal 17 al 26 settembre con giochi, manifestazioni, seminari, tornei, sfide, mostre, libri. Tutto quanto riguarda il mondo del gioco e che interessa giocatori, arbitri, inventori, educatori. Numerose le sezioni allestite: Expo Ludens (mostre collezioni, editoria storica), Ludoteca (500 giochi a disposizione), Infodudens (informatica e telematica), Ludi e Agoni (campionati, tornei, gare), Ludidatticità (visite guidate), Del Ludico (seminari, convegni, tavole rotonde), Etno-ludens (giochi del mondo: l'Africa), Ludica-mente (sperimentazione, divulgazione, animazione), Ludificazione (gioco come spettacolo), Alludere (giochi dell'attualità). Spazio poi al Cartello di Gradara, il network tra le associazioni di giochi e di giocatori, alla premiazione del «Gioco dell'anno» e ai più significativi personaggi del settore. Non mancherà uno spazio commerciale e una sezione dedicata ai libri specifici. In contemporanea si terrà, sempre a Gradara, il secondo meeting Sigs (giochi di simulazione) e la prima conferenza degli Operatori tecnologici.



TRIESTE

*Oggi alle 21.30 al Castello di San Giusto il film "Mio cugino Vincenzo" per la rassegna cinematografica proposta dal Lumiere.
*Giovedì alle 20.30 al teatro Cristallo va in scena "L'amore è un treno", viaggio attraverso l'operetta con Daniela Mazzuccato e Max René Cozzani. Si replica venerdì alle 17.
*Si conclude oggi alle 18 nell'Auditorium del Revoltella il "Ritratto di Yvonne Printemps" per la rassegna Operetta e dintorni. In programma "Trois Valses" film di Ludwig Berger dall'operetta di Oscar Straus.

ISONTINO

*Domani a Redipuglia nella giardino della discoteca "Ai cacciatori", concerto del "Roberto Dani quartet jazz". Ingresso libero.
*Domani a Dobbia alle 21 nell'ex scuola di via Veneto, esibizione del "Diabius in musica". Ingresso libero.
*Nella sede dei musei provinciali in Borgo Castello a Gorizia ha aperto i battenti la mostra "Il filo lucente. La produzione della seta e i mercati della moda a Gorizia 1725-1915". Fino a dicembre. Orario: 10-13 e 15-20. Lunedì chiuso.

FRUIOLI

Oggi alle 21 a Spilimbergo appuntamento con Ivano Fossati e la sua band nell'ambito di Folkfest '93.
*Oggi alle 21 alla discoteca "Rototom" di Gaio di Spilimbergo concerto degli "Inner Circle".
*Domani a Piancavallo visita naturalistica guidata.
*Oggi alle 19 nella Torre di Santa Maria di via Zanon 24 a Udine si apre la mostra fotografica di Alberto Moretto con la presentazione del libro "L'architettura della danza" edi-

to dalle Arti grafiche friulane. Il gruppo stabile udinese si esibirà nel giardino adiacente.

*Domani a Udine in piazza 1 maggio appuntamento alle 21 con la banda "Ara Ketu".

*Domani alle 21 a San Vito al Tagliamento concerto degli Agrigantus (Sicilia) nell'ambito di Folkfest '93.

*Al castello di Udine si può visitare fino al 31 dicembre la mostra di ceramiche rinascimentali locali. Orario dalle 9.30 alle 12.30. Chiuso domenica pomeriggio e lunedì.

*Al museo della civiltà contadina di Aiello del Friuli è aperta la mostra "Murrine: gioielli veneziani del '700" che chiude il 31 luglio. Fino al 5 settembre è visitabile anche la mostra "Pipe di terracotta dal '600 al '900". Le due rassegne sono aperte sabato, domenica e i giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

*A Villa Manin di Passariano fino al 15 novembre si può visitare la mostra "Palmanova Fortezza d'Europa" 1593-1993. Da lunedì a sabato dalle 10 alle 18. Domenica orario continuato dalle 11 alle 19.

OLTRECONFINE

*Questa sera alle 20 alla Galleria nazionale di Lubiana concerto di Shlomo Mintz. Il violinista israeliano proporrà musiche di Bach.

*Oggi alle 17 nel centro di Lubiana corteo di dieci teatri europei. Alle 21, sul colle del castello di Lubiana, "Progetto teatrale: il viaggio a Delfi", parteciperanno 70 artisti di dieci teatri europei.

*I pittori europei nelle collezioni slovene, questa la rassegna allestita alla Galleria nazionale fino all'11 luglio. In mostra 81 opere fra il Trecento e il Novecento, conservate nelle collezioni locali.



Allison De Santi, 18 anni. (Foto Lavorino)

STELLE D'ESTATE

Ecco le prime candidate al nostro fotossondaggio

Continuano ad affluire in redazione i ritratti delle candidate per il nostro fotossondaggio. Proponiamo pertanto un'altra aspirante miss e ricordiamo che la ragazza più votata dai nostri lettori al termine di questo fotossondaggio (30 luglio) riceverà un particolare riconoscimento artistico di merito da parte del nostro giornale.

Sarà dunque una graduatoria particolare e specifica, anche se — ribadiamo — verranno ammesse alle due precedenti edizioni ha riscosso molto successo di pubblico e tanta simpatia.

Dei tre significativi titoli da assegnare, certamente quello di «Miss Trieste 1993» è storicamente il più conosciuto e significativo, in quanto costituisce da diversi anni l'elezione della «ragazza-simbolo» della città di S. Giusto.

Durante tale attesa serata — il 30 luglio a «L'Opera» di Grignano — verrà premiata dunque la ragazza più votata dai nostri lettori. Un piacevolissimo abbinamento che — nelle due precedenti edizioni — ha riscosso molto successo di pubblico e tanta simpatia.

VOTA

IL PICCOLO Fotoreferendum

MISS TRIESTE®

La classica Ragazza-Simbolo della città

MISS IL PICCOLO

Un volto, un giornale

L'INDOSSATRICE TIPO®

Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidato

Le schede devono pervenire alle redazioni di «IL PICCOLO»

34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1

34170 GORIZIA - Corso Italia, 74

34074 MONFALCONE - Via F.lli Rossetti 20

PER LE CANDIDATE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono)

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

SELEZIONATE AL MANDRACCHIO LE RAGAZZE CHE PARTECIPERANNO ALLA FINALE REGIONALE DI "MODELLA OGGI"

Quattro reginette "doc" nel segno di Claudia Schiffer



Da sinistra Cinzia Bin, Chiara Dobrinja, Matilde Tenente e Viviana Macuz. (Fotosvizzera)

Alla discoteca "Mandrachio" continuano le serate dedicate alla bellezza. Questa volta è toccato alle giovani aspiranti "top model" della nostra regione.

Quindici ragazze hanno infatti preso parte alla selezione provinciale dell'edizione '93 del concorso "Modella oggi". La manifestazione, organizzata da Franz, il titolare della discoteca Mandrachio, ha visto sfilare bellezze triestine oltre che provenienti dal vicino Friuli e da colpi di fascino e simpatia si sono di-

sputate l'ambito titolo.

A spuntarla alla fine della serata è stata la sedicenne triestina Matilde Tenente. Ai posti d'onore si sono invece piazzate Viviana Macuz, diciannovenne, di Farra d'Isonzo e due triestine, Cinzia Bin, vent'anni, e Chiara Dobrinja, l'aspirante "top model" più giovane del concorso, quindici anni appena compiuti.

Le quattro modelle "laureatesi" al Mandrachio affronteranno ora la fase regionale del concorso che si terrà sabato 28 agosto.

IL PICCOLO VACANZE

Il re degli illusionisti al «Parco delle rose»

GRADO — Di certo le esclamazioni di incredulità non mancheranno giovedì al Parco delle Rose. Stupiti, increduli, sbalorditi e chi più ne ha più ne metta. Saranno questi gli appellativi con i quali si potranno indicare gli atteggiamenti degli spettatori che assisteranno allo spettacolo «Silvan e la sua rivista magica». Un nuovo spettacolo che per quanto concerne l'Alta Italia debutterà ufficialmente proprio a Grado.

Silvan detiene il titolo mondiale di «mago dell'anno», un riconoscimento che gli è stato attribuito lo scorso anno in America da una giuria internazionale formata da illusionisti professionisti. A Grado si potranno pertanto vedere molti dei «giochi» che lo hanno consacrato vincitore di tale titolo, ma anche delle novità assolute che al momento non vengono svelate ma che saranno coreografiche e tecniche di Silvan e infatti monumentale. La prevendita dei biglietti è in atto all'ufficio informazioni dell'Azienda, all'ingresso principale della spiaggia (lire 15 mila i numeri, 12 mila i secondi posti).

an. bo.

Revival in discoteca: il divertimento non ha età

LIGNANO — Tanti e di tutte le età sono coloro che amano la musica revival: ciò è dimostrato dal grande successo che le varie serate dedicate a quel genere musicale ottengono costantemente. Questa sera per assaporare ritmi e mondanità di quegli indimenticabili anni sarà sufficiente fare una visita al «Venus Disco Club» di Lignano Pineta. La musica sarà proposta da Andrea Pasin, Franco Maritan e Gustavo, dj della discoteca.

Abbiamo assistito all'appuntamento con il «Martedì italiano» in altre occasioni: fin dall'entrata, addobbata da drappi bianco rosso e verdi, si fa capire alla clientela il tema della serata. La cosa che colpisce è vedere due generazioni, quella dei più giovani e quella più matura, che si divertono e ballano insieme su canzoni datate. Il tema musicale della serata non sarà solo il revival: i dj che si alterneranno in consolle si concederanno anche qualche «puntata» sui successi più recenti.

m. c.

UNA PROPOSTA PER BAMBINI DA 2 A 13 ANNI, UN SOLLIEVO PER I GENITORI DI PARGOLI TROPPO VIVACI

e Mini Club, vietato ai maggiori



Due bambini sulla spiaggia. (Foto Videofantasy)

GRADO — Costretti a giocare con le solite palette, i soliti secchielli, depressi da castelli di sabbia che non si reggono in piedi, da partite a palla in solitaria e dai soliti, obbligatori, riposini pomeridiani. Per i bambini, che vivono le vacanze come il momento di relax dei loro genitori, Grado ha creato il Mini Club.

Di cosa si tratta? Di puro divertimento, educativo e creativo, rigorosamente vietato a chi ha più di 13 anni. Giocare a rugby sulla sabbia, partecipare a un'anguria-party, imparare a fare i nodi, cimentarsi in costruzioni con il pongo e il gesso e ancora correre nei sacchi, travestirsi da pagliacci, infilare la collana, svergarsi con gli spruzzi d'acqua, il tutto il compagnia di tanti altri piccoli amici.

La proposta si fa allettante: perché il Mini Club non è un parcheggio per bambini, ma un'occasione per fare nuove esperienze, fare cose che normalmente, sia in città che in vacanza, non si ha l'occasione di fare. E chiaramente si tratta di un momento di



pace per i genitori, che potranno andare al mare in tranquillità, sapendo di aver affidato i propri figli a persone competenti, e con la coscienza a posto: li infatti gli adorati pargoli impareranno qualcosa di nuovo e certamente si divertiranno, più che a stare sotto l'ombrellone con mamma e papà.

L'esperienza del Mini Club fino ad ora ha avuto un buon successo: gli animatori, tutti giovani ma esperti, perlopiù maestri o insegnanti di educazione fisica, preparano di settimana in settimana un programma di giochi e divertimenti, sempre con il fine di offrire un servizio utile e coinvolgente, da ricordare e raccontare a settembre ai compagni di scuola.

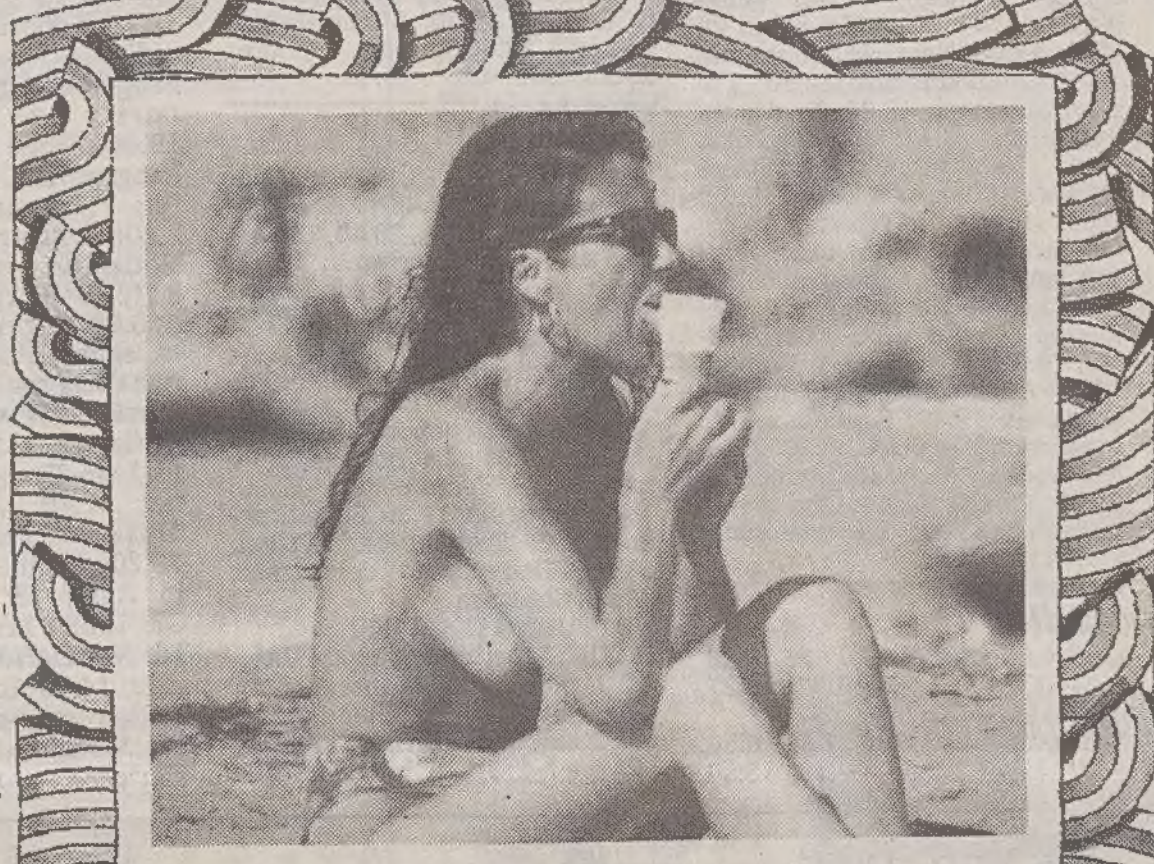
Ma dove si trova il Mini Club? Sulla spiaggia, in due aree recintate di

arancione, e nella zona delle Terme, al primo piano della palazzina medica. Quelli del Mini Club dividono i turisti in erba in due gruppi: dai 2 ai 5 anni i bambini faranno parte del Baby Club, dove ogni cinque bambini c'è un animatore, e gli altri, tra i 6 e i 13 anni, i veri «soci» del Mini Club, hanno a disposizione un istruttore ogni otto di loro. Il programma comprende l'attività mattutina dalle 10 alle 13, pomeridiana dalle 15 alle 19 e quella full-time con la possibilità di pranzare al self-service delle terme. Anche i costi risultano accessibili: per la mezza giornata l'attività costa 100 mila lire a settimana, 160 mila per 15 giorni, 250 mila per un mese. E quelli del Mini Club offrono anche un servizio di babysitting a richiesta, a ore, a domicilio.

E i piccoli bambini cosa dicono? Sono occupati a divertirsi, non c'è che dire, tanto che non hanno nemmeno il tempo di concedersi un'intervista tra una nuotata e una partita a ping-pong.

F. Capodanno

LA FOTO CURIOSA



Voglia di gelato

Sole cocente, caldo torrido, sabbia bollente. A volte per rinfrescarsi non resta che ricorrere a un cono gelato da divorare avidamente sulla spiaggia. (Foto Videofantasy)

UN COSTUME PRATICAMENTE SOLIDO E' IL TOP DELLA MODA FEMMINILE DA SPIAGGIA

Bikini, furoreggia la «coppa»



Il «molleggiato» si aggiudica l'esordio di «Ho fatto splash»

LIGNANO — Sabato si è svolta la prima giornata di gara di «Ho fatto splash», la nuova manifestazione ospitata dall'Aquasplash di Lignano Sabbiadoro. Organizzata dalla direzione del parco giochi sull'acquedotto, la gara è stata vinta dal «molleggiato» di Lignano Sabbiadoro.

«Ho fatto splash», presentato da Michele Cupito, è un concorso dedicato a tutti gli artisti «con la voglia di buttarsi». Vincitori della prima giornata di gara sono stati Cinzia Cesaro, che si esibiva cantando «Sel belissima», e Angelo Barbarino che ha proposto al pubblico «Svalutazione» di Adriano Celentano. La Cesaro proviene da Saccis (Pn) ed è riuscita a conquistarsi la simpatia del pubblico e della giuria.

L'udinese Angelo Barbarino si è presentato nella categoria Cantanti, ma la simpatica presenza e la vaga somiglianza con il «molleggiato» nazionale hanno fatto sì che la sua esibizione diventasse un'imitazione del noto cantante.

I due vincitori si sono aggiudicati così il passaporto per accedere alla serata della finale del concorso in programma per la fine di luglio. Due i sistemi di valutazione degli artisti. Uno proposto da una giuria appositamente creata, l'altro del pubblico che esprime il suo verdetto con l'ausilio di un applausometro. Alla prima giornata hanno inoltre partecipato il cantautore Thomas Zanet che ha cantato la sua «Principessa», Valentina Sinat che ha interpretato «Caruso» di Lucio Dalla e il trio «New Freestyle Rappers» che sul brano «Informers» si sono esibiti in un rap scatenato.



A destra il reggiseno a coppa. (Videofantasy)

Cinema protagonista Programmi e orari

GRADO
Cinema Cristallo (inizio alle 20.30 e alle 22.30)
OGGI: Lezioni di piano.
DOMANI: L'ultimo dei Mohicani.
Cinema all'aperto Parco delle rose (inizio 21.30)
OGGI: Gli aristogatti.
DOMANI: Mamma ho riperso l'aereo.
LIGNANO
Cinema City di Sabbiadoro (inizio 21.30 e 23.30)
OGGI: Mamma ho riperso l'aereo
DOMANI: Amore per sempre.
Cinema all'aperto Kris di Pineta (inizio alle 21.30)
OGGI: Giochi di potere.
DOMANI: Gli occhi del delitto.

LIGNANO — E' luglio: le vacanze selvagge sono cominciate. Finalmente le spiagge iniziano ad essere piene: quella rilassante calca umana e quelle passeggiare su e giù e su per la spiaggia con i piedi a mollo e trenta gradi che ti picchiano allo zenit sulla testa. Anche quest'anno, qui a Lignano, il panorama è questo, rilassante, sognato, agognato per tutto l'inverno. Iniziavano, dicevamo, le lunghe vasche Sabbiadoro-Pineta: ma come ci si presenta quest'anno sulla spiaggia?

La moda mare '93 non sembra particolarmente fantasiosa o stravagante. Forse l'austerità invernale ha pesato anche sulle scelte dei costumi, o meglio sarà colpa del portafoglio alleggerito notevolmente dai 740. Novità poche, ma molti toglies. Come dire che le ragazze hanno eliminato il problema: parità su tutti i fronti, il monokini e la conseguente abbronzatura semi-integrale stanno dilagando.

E rimanendo in tema, sempre lì sta la novità '93. Si tratta del reggiseno a coppa. La questione si fa difficile, alcune volte imbarazzante, anche. Per chi non fosse attento in materia (ma c'è qualcuno?), spieghiamo che tale tipo di costume da bagno impone una misurazione standard: seni stocici, fossilizzati, immobili lì, puntati verso i loro interlocutori. Imbrigliati in un costume praticamente solido (leggi imbottito). Questa armatura che

non si appiattisce nemmeno quando ti distendi sembra avere notevole successo: è una questione di ambizioni, in un certo senso. Una «misura seconda scarsa» diventa in un baleno, aggranciata alla chiusura, una bella vispa «quasi terza», e non importa se c'è qualche spazio, qualche interstizio... Ma non andiamo ad approfondire.

Diciamo ancora che si tratta di un buon espediente, comunque, per confondere il clinico occhio critico dei marpioni da spiaggia, che guardano, valutano, criticano, appaiono: la coppa non perdona, e sembra che per quest'anno il buon Dio abbia distribuito tutto a tutte in egual misura. Sopravvive poi ancora il balconcino, autentico exploit dell'anno scorso, che già aveva portato sollievo a chi non poteva dire di assomigliare a Serena Grandi o Carmen Russo.

Dall'altro lato, in campo maschile, non tramonta ancora il boxer. E le povere ragazze sono condannate solamente a immaginare i quadricipiti dei bagnanti. Boxer lunghi, quasi al ginocchio, boxer antiabbronzatura, boxer da surfista, in tecnicolor, modello «non mi asciugherò mai più».

Queste ed altre ancora le novità della moda «da spiaggia», senza dimenticare gli amanti della tradizione, con slip per l'uomo e costume intero e castigato per la donna.

fr. c.



GRADO
Oggi. Pellegrinaggio notturno ad Aquileia.
Domani. Alle 18.30, al Grand hotel Astoria, per gli incontri culturali Mario Turello presenta Idanna Pucci e «Il fuoco dell'anima».
Alle 21.30, a Grado Pineta, concerto jazz.
8/7. Alle 21.30, al Parco delle Rose, Silvan e la sua rivista magica.
8 e 9/7. Area sportiva dell'azienda, torneo di beach volley a 4. Iscrizioni al Meeting point.
9/7. Alle 18, al giardino «Isola d'oro», libri e autori sotto l'ombrellone: incontro con Enzo Biagi, presenta Paolo Scandaletti.
Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, concerto del complesso dei mandolinisti di Staranzano e del coro Sant'Ambrogio di Monfalcone.
Fino al 10/7. Sala mostre ingresso principale della spiaggia: personale di Renzo Moreu.
10/7. Alle 21, a Grado Pineta, musica all'aperto: concerto dell'insieme d'archi «La Consonanza».
A Grado Pineta: caccia al tesoro. Informazioni al Meeting point.
Dall'11 al 20/7. Sala mostre dell'ingresso principale della spiaggia: mostra di copie in oro e argento di opere di artisti di fama mondiale.
11/7. Regata velica «V prova Laser». Dalle 10 alle 18, in piazza Capitolo ad Aquileia, mostra d'auto d'epoca.
Alle 21, in piazza Patriarcato ad Aquileia, esibizione del gruppo folcloristico di Bratislava. A seguire, estrazione lotteria.
12/7. Area sportiva dell'azienda, torneo di calcio saponato. Iscrizioni al Meeting point.
Festa dei patroni di Grado e Aquileia.

LIGNANO
Oggi. Alle 20.30, in piazza del Sole di Lignano Pineta, esibizione del circolo bandistico comunale «Garzoni».
Discoteca Venus: festa «Martedì italiano».
Domani. Alle 21.30, all'Arena Alpe Adria, film a cartoni animati «Pantenera rosa». Ingresso libero.
Discoteca Mr Charlie: Mercoledìamoci, con i dj Massimo Rossini e Marco Ossanna.
8/7. Alle 21, al parco San Giovanni Bosco di Sabbiadoro, esibizione della nuova banda comunale di San Giorgio di Nogaro.
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, recital pianistico di Roberto Radassao. Musiche di Bach, Beethoven, Scarlatti, Chopin. Ingresso libero.
Venus discoclub: «Noche latina», con musica dal vivo di Gutierrez.
Drago club: musica anni '60/70/80.
9/7. Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Balarins di Buj», esibizione folkloristica. Ingresso libero.
Discoteca Mr Charlie: «Charliemania», omaggi per tutti i clienti.
Discoteca Coliseum: compleanno del pr Roberto Maruzzo.
10/7. Aquasplash: «Ho fatto splash». Presenta Michele Cupito.
Alle 20.45, in piazza del Sole a Lignano Pineta, esibizione nuova banda comunale «Santa Cecilia».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, «Witz Orchestra» in concerto. Ingresso 15 mila lire.
Discoteca Mr Charlie: 12 ore con i Datura in concerto e ospiti tra i quali Usura e Ramirez.
11/7. Al Golf club, trofeo «Segafredo Zanetti».
Alle 21, all'Arena Alpe Adria, Francesco De Gregori in concerto.



6.00 MILLELUCI. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.00 TELEGIORNALE UNO
8.00 TELEGIORNALE UNO
9.00 TELEGIORNALE UNO
9.05 VITE PERDUTE. Film
11.00 DA MILANO TELEGIORNALE UNO
11.05 AMERINDIA. Programmi di Piero Baldoni
11.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 BUONA FORTUNA
12.30 TELEGIORNALE UNO
12.35 IN VIAGGIO NEL TEMPO. Telefilm
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TELEGIORNALE UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 A CACCIA DI SPIE. Film
16.00 SALVA LA TUA VITA. Film
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TELEGIORNALE UNO
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO
18.40 MIO ZIO BUCK. Telefilm
19.10 PADRI IN PRESTITO. Telefilm
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE UNO
20.30 TELEGIORNALE UNO SPORT
20.40 QUARK SPECIALE
21.45 VAMOS A BAILAR
23.10 TELEGIORNALE UNO
23.15 LINEA NOTTE DENTRO LA NOTIZIA
23.25 LE CUGINE
00.00 TELEGIORNALE UNO - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
01.00 MEZZANOTTE E DINTORNI
01.10 SCHERMA
02.10 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

6.00 UNIVERSITA'
7.00 L'UOMO DI HONG KONG. Film
8.30 L'ALBERO AZZURRO
9.00 TIGER SHARKS. Cartone
9.25 PICCOLE E GRANDI STORIE
9.30 TOM E JERRY. Cartone
9.55 LASSIE. Telefilm
10.30 VERDISSIMO
10.55 AL DI QUÀ DEL PARADISO. Telefilm
11.40 TG 2 TELEGIORNALE. D. Napoli
11.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Film
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.00 TG 2 ECONOMIA
13.30 CHE TEMPO FA
13.45 SCANZONATISSIMA
14.00 SUPERSOAP
14.10 QUANDO SI AMA
14.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI
14.45 SANTA BARBARA
15.30 TRAFFIK. Miniserie
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm
18.30 TGS SPORTSERA
18.40 MIAMI VICE SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm
19.35 METEO 2
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: ITALIA-BRASIL
22.20 PASSAGGIO A OCCIDENTE
23.15 TG 2 - PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
00.00 MAIGRET E L'AMBIGUITA'. Film
01.10 TG 2 PEGASO
03.50 TG 2 NOTTE
03.55 L'OSTAGGIO. Film
05.25 VIDEOCOMIC

6.25 TG 3 EDICOLA
6.45 L'ALTRA VITA
7.30 TG 3 EDICOLA
9.30 PARLATO SEMPLICE ESTATE
10.30 VIAGGIO ATTRAVERSO IL NOSTRO PAESE
11.30 TIRO CON L'ARCO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDODICI
12.05 DSE L'OCCHIO SUL TEATRO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.10 TG 3 - POMERIGGIO
14.30 CICLISMO - TOUR DE FRANCE
17.30 SCHEGGE
18.00 LA TRATTA DEGLI ANIMALI
18.50 TG 3 SPORT
19.00 METEO 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 TGS TOUR DI SERA
20.30 CIRCO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 PERRY MASON
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - EDICOLA
01.00 METEO 3
01.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE
01.15 MILANO ITALIA
02.05 TG 3 NUOVO GIORNO
02.35 ULTIMA FOLLIA. Film
04.20 TG 3 NUOVO GIORNO
04.50 L'ANONIMA ROYLOTT. Film
05.55 SCHEGGE

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverduno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.

8.40: Caro Direttore; 9: Giancarlo Santalmassi conduce «Radiouno» per tutti: tutti a Radiouno;

10.49: Momenti d'evasione: ricorre a tutto; 11.00: Vento d'Europa; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.06: Senti la montagna;

12.36: Radiouno: 12.50: Tra poco Stereo; 13.20: La diligenza; dal 1943; 13.47: La diligenza; 14.01: Oggiavvenne; 14.30: Stase;

ra dove. Fuori o a casa; 15.03: Ogni giorno una storia; 15.30: Canguru vuol dire non lo so; 16: Il paginone; 17.01: La cornucopia; 17.27: Sadio revival; 17.58: Mondo camion; 18.08: Cornucopia; 18.30: 1993: Venti d'Europa;

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiodisco; 20: Incontri di Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Radiouno; 22.30: Ribalta; 22.44: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore; 23.28: Chiusura.

17.30, 19.30, 22.30.
9.46: Le figurine di Radiodue;
9.49: Riposare stanca; 10.31: La patata bollente; 10.31: Tempa reale; 12.10: Gr regione - Ondaverde; 14.15: Pomeriggio insieme; 15: La zia Julia e lo scribacchino; 15.45: Le figurine di Radiodue; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.35: Classica, leggera e qualcosa di più; 19.55: Ed è subito musica; 20.30: Memoria magnetica; 22.36: Anima e cuore

ROCK: CONCERTO

Velvet, un'emozione

Da Villa Manin il tour italiano del ricostituito, mitico gruppo



Lou Reed: assieme a John Cale, ieri come oggi, la «testa pensante» dei Velvet Underground.

Dall'inviato

Carlo Muscatello

PASSARIANO - Il passato non ritorna, dicono quelli che la sanno lunga. Ma nel caso dei Velvet Underground, il cui primo e forse ultimo tour italiano è cominciato l'altra sera a Villa Manin, davanti a quattromila persone arrivate da tutto il Nord Italia, evidentemente il grande vecchio deve aver pensato bene di fare un'eccezione. Per permettere all'Europa (il tour della riunificazione dopo ventitré anni è cominciato da Edimburgo un mese fa, e non avrà un seguito negli Stati Uniti) di assistere a una leggenda che per un attimo ritorna in vita.

Vederli assieme su quel palco è già un'emozione non da poco. Lou Reed, John Cale, Sterling Morrison, Moe Tucker. Con loro non c'è più Nico, stroncata cinque anni fa da un'emorragia cerebrale dopo una vita immolata sull'altare della droga. Ormai viaggiano tutti sulla cinquantina. La Tucker è la più giovane, con i suoi 48 anni, ma anche con i suoi cinque figli. E' tornata a picchiare sulla batteria solo perché gliel'hanno chiesti Lou e John, i suoi amici di un tempo. Gli stessi che per l'occasione hanno sottratto il defilato Morrison agli insegnamenti di storia in un'università del Texas.

Ma non si pensi alla solita, bieca operazione revivalistica. Qui siamo su un altro pianeta. Bastano pochi accordi, per capire che sulla scena musicale degli anni Novanta, tutta votata alle megaproduzioni e al gusto per l'eccesso, i quattro hanno ancora molte carte da giocare. La loro forza è l'essenzialità visionaria, la loro arma una scarsa aggressività. Ascoltarli e capire che la grande musica non ha necessariamente bisogno di grandi allestimenti è un tutt'uno.

Si parte con «Good time», descrizione di una società violenta e ricca

Ritrovati dopo 23 anni Lou Reed, John Cale e compagni di strada (meno la povera Nico). A loro devono parecchio le avanguardie, non solo musicali, di fine '900.

solo di perversioni. Con «Sweet Jane» siamo già nei dintorni del mito. Che prende forma con una «Femme fatale» in cui John Cale (impegnato a destreggiarsi fra basso, viola e tastiere, spesso volutamente dissotoni rispetto alla chitarra di Reed) raccoglie l'eredità interpretativa di Nico. Il passato ritorna ancora con «Venus in fur» e «Some kind of love». Cale è di nuovo protagonista con un'interminabile «The gift». Gli risponde da par suo Lou Reed, antico antagonista, con «I heard her call my name». Moe Tucker abbandona per un attimo la batteria e s'inventa una voce da adolescente in «After hours».

E' tempo di «Heroin», la cui esecuzione segna il momento forse più intenso e inquietante della serata. Gli angeli delle tenebre ritornano con la cultura della droga, che oggi parla solo di morte, ma nelle utopie degli anni Sessanta offriva decedenti illusioni poetiche da artista maledetto.

Finale in crescendo con «Rock'n'roll», con «Can't stand it», con i bis «I'm waiting for the man» (ancora la maledizione della droga) e «So fine».

Qualcuno ha descritto questo ritorno come l'equivalente - sul versante underground - di un eventuale, e più che mai improbabile, ritorno dei Beatles. Sì, perché è bene ricordare che l'influenza avuta da questi signori sulle avanguardie musicali e artistiche che si sono succedute negli ultimi vent'anni è notevolissima.

Nella New York del 1965 fu Andy Warhol, il padre della pop art, che

li adottò artisticamente dopo averli scoperti in una cantina del Greenwich Village. Vita breve ma intensa, se è vero che all'alba del successo, vo decennio la band aveva già detto tutto quello che doveva dire, tracciando un solco su cui si sono successivamente inseriti tutti quelli che in qualche modo hanno calcolato i territori delle avanguardie musicali.

A Villa Manin, giovani di ieri e di oggi hanno tributato un commosso e al tempo stesso entusiasta omaggio alla mitica band. Purtroppo lo show è stato penalizzato da una sede quanto mai inadeguata. Un'esibizione dei Velvet Underground, ieri come oggi, nasce su misura per uno spazio chiuso e possibilmente ridotto, Calarà nello sterminato cortile di una villa veneta non ha permesso di coglierne quelle sfumature che all'aperto, e in un grande spazio, finiscono per andare smarrite. E gli stessi equilibri della performance ne vengono compromessi.

L'inedita scelta degli organizzatori di sistemare il palco dinanzi a uno dei lati lunghi del porticato (e non dinanzi alla villa, come avviene abitualmente) non ha poi migliorato la situazione, perlomeno da un punto di vista acustico: il suono della batteria andava spesso a rimbombare sul lato opposto del porticato, creando un deprecabile effetto cacofonico.

Il tour italiano dei Velvet prosegue stasera a Bologna, domani a Milano e venerdì a Napoli, dove Lou Reed e compagni faranno da spalla agli U2 (e pensare che Bono li aveva sempre indicati come il mito musicale dei loro esordi...). A settembre uscirà un album dal vivo, registrato due settimane fa a Parigi. Ma nel frattempo, con ogni probabilità, le strade dei quattro si saranno già separate.

LIRICA/VERONA

Carmen accoltellata sulla cabriolet del ricco Escamillo

VERONA - Solo pochi minuti di applausi «selezionati», indirizzati più al talento naturale di alcuni protagonisti che all'intera rappresentazione, hanno salutato l'altra sera il debutto stagionale della «Carmen» di Bizet, seconda opera della 71.a stagione dell'Arena di Verona. Il dramma, trasferito negli anni '30 dal regista Antoine Bourseiller, ha fatto riscoprire all'anfiteatro romano, tutto esaurito, passioni logiche, per alcuni finché che hanno lambito la passerella finale.

Quest'ultimo giudizio è tuttavia apparso sin troppo drastico per un lavoro capace comunque di grandi suggestioni e che ha avuto in Neil Shicoff (un occhialuto Don José), in Alida Ferrarini (Micaela) e in Giovanna Casolla (Carmen) protagonisti vocali di grande valore. Alla loro «grinta» e agli spettacolari movimenti di massa il mae-

stro Viekoslav Sutej ha scelto di abbinare una direzione prudente rispetto all'impeto musicale di Bizet.

Nel complesso, una «Carmen» tutt'altro che tradizionale, trasportata dal regista e dallo scenografo Rinaldo Olivieri a muoversi tra automobili e biciclette, in una fumosa periferia di Siviglia che subisce le prime aggressioni del cemento. E' questo spirito, ben riassunto nella scena finale, quando Carmen viene uccisa a bordo della lussuosa cabriolet (una Citroen 7A del 1935) del ricco torero Escamillo (Giorgio Zancanaro), che personalizza l'allestimento dell'opera: una messinscena realizzata tra l'altro senza la «generale» del quarto atto, interrotta nei giorni scorsi da un violento temporale che ha lasciato perplesso parte del pubblico, indispettito anche dai lunghi intervalli.

LIRICA/CONCORSO

Gloria al «Toti Dal Monte» per un'ugola goriziana

TREVISO - Si è concluso al Teatro Comunale di Treviso il 25.º Concorso internazionale per cantanti lirici «Toti Dal Monte», per i ruoli principali dell'opera «La sonnambula» di Vincenzo Bellini. Al concorso, i cui lavori si sono svolti dal 30 giugno al 4 luglio, si sono presentati 54 concorrenti, provenienti da dieci diversi paesi, oltre l'Italia; al termine delle prove finali, tenutesi domenica (e alle quali sono stati ammessi dieci concorrenti), la commissione giudicatrice ha deciso di non proclamare alcun vincitore per il ruolo di Elvino, mentre, a maggioranza, ha proclamato vincitore il goriziano Alessandro Svab per il ruolo di Rodolfo, la coreana Sung Eun Kim per il ruolo di Aminta e l'albanese Erla Kollaku per il ruolo di Lisa.

Borse di studio sono state assegnate ai tenori Gregory Bonfatti e Pablo Santana (offerte dal Comune di Villorba alla memoria del tenore Mario Del Monaco), e ancora a Massimiliano Cecalotti, Lucia Scilipoti (già ascoltata quest'anno a Trieste nel «Matrimonio segreto» di Cimarosa), Stefano Semprini Cesari e Masha Carrera.

I vincitori del concorso «Toti Dal Monte» parteciperanno ora al laboratorio della «Bottega», che si terrà dal mese di agosto al Teatro Comunale di Treviso, per lo studio, la concertazione e la messinscena della «Sonnambula», opera che, con la direzione del maestro Evelino Pidò, andrà in scena in ottobre allo stesso Teatro comunale trevigiano e successivamente al Teatro Sociale di Rovigo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per «L'amore è un treno». Teatro Cristallo 8 luglio ore 20.30, 9 luglio ore 17. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Lunedi chiusa). Biglietteria del Teatro Cristallo (orario 9-13 16-19. Sabato pomeriggio e domenica chiusa). Biglietteria centrale Utat (orario 9-12.30 15.30-19. Domenica chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Festival Internazionale dell'Operetta 1993. Vendita dei biglietti per Ute Lemper in «Illusions». Sala Tripcovich (aria condizionata) 10 luglio ore 21. Biglietteria della Sala Tripcovich (orario 9-12 16-19. Nei giorni di spettacolo 9-12 16-19. Lunedi chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - Operetta e dintorni. Oggi, Auditorium del Museo Revoltella ore 18 «Trois Valses» di L. Berger con Yvonne Printemps. Ingresso lire 5.000. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Museo Revoltella un'ora prima della proiezione.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI IN COLLABORAZIONE CON LE ASSICURAZIONI GENERALI - Concerti d'estate. Venerdì 9 luglio ore 20.30 Politeama Rossetti secondo appuntamento con le sinfonie di Mendelssohn. Direttore Lu Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Soprani: Gemma Bertagnoli e Milena Rudifera. Tenore: Wonjun Lee. Biglietteria della Sala Tripcovich e al Politeama Rossetti un'ora prima dello spettacolo.

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 6.000. Ore 18.10, 20.05, 22. «Luna park» di Pavel Longuine. Un ritratto della gioventù in una Russia disperata. Dal regista di «Taxi blues». Sala climatizzata.

EXCELSIOR. Ore 18, 20, 22.15: «Lezioni di piano» di Jane Campion, con Holly Hunter e Harvey Keitel. Palma d'oro al Festival di Cannes. Ultimi giorni.

GRATTACIELO. Ore 17.30, 19.05, 20.40, 22.15: «La gatta e la volpe». Tanto va la gatta al... che ci lascia la zampina. Con Jack Nicholson ed Ellen Barkin. EDEN. Chiuso per ferie.

NAZIONALE MULTISALA. Chiusura estiva.

ALCIONE. Ore 20, 22. «In mezzo scorre il fiume» di Robert Redford. CAPITOL. 18, 20, 22: «Proposta indecente». Un film di Adrian Lyne, con Robert Redford, Demi Moore e Woody Harrelson. V. m. 14 anni. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 20, 22: «Made in Italy». «La bionda» di Sergio Rubini (La stazione) con Ennio Fantastichini. Nastasia Kinsky e Luca Barbarelli.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Una moglie molto infedele» con Lilli Carati!!! V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Italiana alla riscossa. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Diario di un vizio» di Marco Ferreri, con Jerry Calà e Sabrina Ferilli. Dal Festival di Berlino, una scorpacciata di sesso ed eccesso: Ferrilli batte Dellerà... V. m. 14. Solo oggi. Domani: «Verso Sud».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Il padre della sposa». Divertentissimo con Steve Martin e Diane Keaton.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Straordinario estivo. Ore 21.30 «Oscar '93»: «Mio cugino Vincenzo» di Jonathan Lynn con Joe Pesci, Marisa Tomei, Ralph Macchio. Vincitore di un Premio Oscar. Domani: «La moglie del soldato».

GORIZIA

VERDI. Chiuso per ferie. CORSO. 18, 20, 22: «Dracula», regia di Francis Ford Coppola.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: 20, 22: «Lezioni di piano» di Jane Campion. «Palma d'oro» e migliore attrice a Cannes '93.

CINEMAESTATE 1993

fino al 10 settembre

all'ARENA ARISTON

50 FILM MISSIMI 50

Programma-calendario completo alla cassa

Un'attesa «prima» all'ARENA ARISTON

Solo oggi ore 21.30

DIARIO DI UN VIZIO

di Marco Ferreri (It. 1993)

con Jerry Calà e Sabrina Ferilli

TEATRO: TRIESTE

Qui si lavora in nuova Compagnia

Allo Stabile del Friuli-Venezia Giulia è in corso una «due giorni» preliminare di lettura e di studio in vista dell'allestimento nella prossima stagione di «Intrigo e amore» di Schiller, fulcro di un progetto che prevede anche la creazione di una Compagnia di attori noti ed «emergenti». Ne abbiamo parlato con Nanni Garella, regista e animatore dell'iniziativa.

TRIESTE - Un laboratorio su Schiller, e in particolare sul percorso drammaturgico del suo capolavoro, «Intrigo e amore», costituisce - tra ieri e oggi - il battesimo ufficiale della nuova Compagnia stabile del Teatro del Friuli-Venezia Giulia. La Compagnia rappresenta infatti il fulcro di un progetto biennale strutturato attorno all'origine e alla crisi del dramma borghese.

Questa «due giorni» di lavoro al Politeama Rossetti sul nuovo spettacolo di produzione dello Stabile regionale vede presenti il regista Nanni Garella e alcuni attori della Compagnia: Ottavia Piccolo, Virginio Gazdov, Dorotea Aslanidis, Graziano Piazza, Alvia Reale, Gianni De Lellis e Walter Malosti.

Con Garella, che sarà il regista di riferimento per l'intero progetto, s'inizia così il lavoro preparatorio su quest'opera, considerata uno dei capolavori del teatro borghese, in vista delle prove che partiranno il prossimo febbraio, e del debutto in prima nazionale, a Trieste, previsto

per il 13 aprile del '94. Il laboratorio in corso rappresenta un approccio importante al nuovo spettacolo, anche perché può già avvalersi della prima stesura della traduzione di «Intrigo e amore» firmata da Aldo Busi. Una «traduzione d'autore» che, grazie alla collaborazione di altri importanti scrittori italiani, sarà un'ulteriore garanzia di qualità per questo progetto che, se da un lato farà tesoro del patrimonio culturale e del carattere di teatro di frontiera proprio dello Stabile regionale, dall'altro si propone di arricchirlo ulteriormente con idee innovative.

Oltre al lavoro di Schiller, e parlando sempre di produzioni, non va dimenticato che sarà proprio un altro spettacolo firmato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia (in coproduzione con la Compagnia Glauco Mauri) a inaugurare la prossima stagione di prosa al Politeama Rossetti. Si tratta di «L'Idiot» di Dostoevskij, per la regia di Mauri, con Roberto Sturmo, in scena il 20 ottobre.



Nanni Garella, regista di riferimento dell'intero progetto su origini e crisi del dramma borghese.

Intervista di

Daniela Volpe

TRIESTE - Luisa Miller cercasti. E l'occasione per dare un volto alla protagonista di «Intrigo e amore», attesa produzione del Teatro Stabile per la prossima stagione di prosa, verrà probabilmente dalla lettura dei primi due atti dell'opera di Schiller, che la compagnia sta affrontando in questi giorni. «Il personaggio di Luisa Miller è molto complesso» spiega Nanni Garella, regista dello spettacolo. «Per questo ho dovuto ricorrere a più selezioni fra le giovani attrici della nuova Compagnia stabile che seguirà anche le prossime tappe di un percorso sul dramma borghese».

Perché ha scelto questo testo di Schiller come punto di partenza del progetto?

«Il mio interesse per «Intrigo e amore» è abbastanza lontano nel tempo. E' proprio quest'opera, forse atipica nella produzione schilleriana, che, insieme all'«Emilia Galotti» di Lessing, delinea una nuova classe emergente, con i suoi problemi e le sue contraddizioni, segnando così la nascita del dramma borghese. Ma con Schiller e Goethe nasce anche la tipologia dell'eroe, come Werther, spirito all'azione e al tempo stesso dominato da un'abulica melanconia. Un po' come accade

ciclicamente alle giovani generazioni europee, combattute fra l'azione e la passività. Credo che, in un momento di crisi, per noi occidentali possa essere utile ritrovare, con i grandi personaggi a - dallo Sturm und Drang al romanticismo tedesco, dall'idealismo alla rivoluzione francese - le radici della nostra cultura».

Come proseguirà questo excursus attraverso il dramma borghese?

«Dopo «Intrigo e amore» affronterò la trilogia di Grillparzer, con una «Medea» austriaca molto borghese, di metà Ottocento, più vicina a noi anche per modernità di scrittura. E poi penso a Cechov, anche se preferisco non sbilanciarmi ancora sul titolo. Ma questo sarà una sorta di punto d'arrivo, dopo un'ulteriore tappa intermedia che potrebbe essere un testo contemporaneo. Con una Compagnia stabile a disposizione, è giusto seguire i programmi, ma si deve anche dare spazio alle novità».

Com'è stata scelta, e come lavorerà questa Compagnia?

«In Italia non siamo più abituati a lavorare con continuità, e negli ultimi anni le formazioni stabili sono in declino. Gli allestimenti che verranno prodotti a Trieste non hanno protagonisti unici; occorreva quindi una compagnia di reper-

torio, che accomunasse grandi interpreti e giovani attori. E le scelte, a mio avviso, sono tutte di ottimo livello. La selezione ha seguito criteri di età, maturità e, naturalmente, di qualità interpretativa, sia rispetto alla distribuzione dei ruoli di questo testo, che per le produzioni successive. Devo anche sottolineare che tutti gli attori sono molto disponibili, a cominciare da Ottavia Piccolo, che ha voluto accettare copioni di cui non sarà la protagonista unica».

La traduzione del testo è stata affidata ad Aldo Busi: un esperimento che apre alla contemporaneità.

«E' una novità, per me che ho quasi sempre affrontato testi di letteratura italiana. Credo comunque sia doveroso portare un contributo, in Italia, al lavoro di traduzione delle opere straniere, ancora molto arretrato. Fra i nostri obiettivi c'è infatti il coinvolgimento di alcuni scrittori che s'impegnino nelle traduzioni di autori stranieri: rispetto a Grillparzer, pensiamo, per esempio, a Claudio Magris. L'attenzione per la contemporaneità non deve però farci perdere di vista altri elementi, come la grande ricchezza linguistica di Schiller: in questo senso è di garanzia il lavoro di Busi, che padroneggia perfettamente la lingua italiana».

PURTROPPO IN CERTE FAMIGLIE

INVECE DI APRIRE

LE BRACCIA

SI ALZANO

LE MANI.



IL PICCOLO CONTRO LA VIOLENZA SUI MINORI.





RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Ancona	07.00	10.10
Bari	11.20	14.30
	14.45	17.55
Brindisi	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Cagliari	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Catania	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Genova	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Lamezia Terme	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Lampedusa	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Milano	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Napoli	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Olbia	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Palermo	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Pantelleria	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Pescara	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Pisa	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Reggio Calabria	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Roma	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Torino	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Trapani	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Ancona	07.00	10.10
Bari	11.20	14.30
	14.45	17.55
Brindisi	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Cagliari	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Catania	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Genova	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Lamezia Terme	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Lampedusa	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Milano	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Napoli	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Olbia	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Palermo	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Pantelleria	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Pescara	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Pisa	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Reggio Calabria	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Roma	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Torino	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Trapani	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55

* escl. sab./dom.

RETE INTERNAZIONALE

da Trieste per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.15
Amsterdam	07.00	10.10
	11.20	14.30
	14.45	17.55
Atene	07.00	10.10
Barcellona	11.20	14.30
	14.45	17.55
Berlino	15.20	21.15
Bruxelles	15.20	21.15
Cairo	15.20	21.15
Colonia	15.20	21.15
Copenaghen	15.20	21.15
Düsseldorf	15.20	21.15
Frankfurt	15.20	21.15
Ginevra	15.20	21.15
Istanbul	15.20	21.15
Lione	15.20	21.15
Lisbona	15.20	21.15
Londra	15.20	21.15
Los Angeles	15.20	21.15
Madrid	15.20	21.15
Malta	15.20	21.15
Marsiglia	15.20	21.15
Mosca	15.20	21.15
New York	15.20	21.15
Parigi	15.20	21.15
Stoccarda	15.20	21.15
Stoccolma	15.20	21.15
Tel Aviv	15.20	21.15
Vienna	15.20	21.15

* escl. sab./dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	15.20	22.50
Atene	11.20	14.40
Barcellona	07.00	10.10
Berlino	15.20	22.50
Bruxelles	15.20	22.50
Cairo	15.20	22.50
Colonia	15.20	22.50
Copenaghen	15.20	22.50
Düsseldorf	15.20	22.50
Frankfurt	15.20	22.50
Ginevra	15.20	22.50
Istanbul	15.20	22.50
Lione	15.20	22.50
Lisbona	15.20	22.50
Londra	15.20	22.50
Los Angeles	15.20	22.50
Madrid	15.20	22.50
Malta	15.20	22.50
Marsiglia	15.20	22.50
Mosca	15.20	22.50
New York	15.20	22.50
Norimberga	15.20	22.50
Parigi	15.20	22.50
Stoccarda	15.20	22.50
Stoccolma	15.20	22.50
Tel Aviv	15.20	22.50
Tunisi	15.20	22.50
Vienna	15.20	22.50
Zurigo	15.20	22.50

* escl. sab./dom.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, galleria Tergesto 11, telefono 365766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/34111. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 030/269026. **FIRENZE:** viale Giovanni Italia 17, telefoni 055/2343108-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PALERMO:** via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabilità giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti, in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicato, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche si intendono per parola: numeri 1-3 lire 650, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1600, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

3 Impiego e lavoro Richieste

4 Impiego e lavoro Offerte

6 Lavoro a domicilio Artigianato

12 Commerciali

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2612)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

DUE studentesse friulane cercano ammobiliato centrale urgente. Tel. 040/764773. (A56553)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ECCARDI affitta ufficio centralissimo quattro stanze, 040-634075. (A2587) **CMT CIVICA** affitta ammobiliato BARRIERA non residenti due stanze soggiorno cucinino bagno S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2577) **CATTI** palazzo signorile, ufficio in affitto 6 stanze, doppi servizi, con ascensore riscaldamento condizionamento. 040/630175. (A00) **CMT - QUADRIFOGLIO** zona BARRIERA disponibilità locali d'affari al piano stradale 70/80 mq. 040/630174. (A00) **LORENZA** affitta: zona p.zza Unità, luglio-agosto mansarda ammobiliata rustica, 4 posti letto. 040/734257. (A2562) **QUATTROMURA** Frescobaldi soggiorno tre camere cucina bagno posto auto. 1.000.000 mensile. Commerciale locale fronte strada 500.000 mensili. 040/578944. (A2581)

20 Capitali Aziende

AGENZIA GAMBIA 040/768702 OTTIMO pulisce vende licenza e attrezzatura affitto 800 mila contratto nuovo. (A2567) **ASSIFIN** - finanziamenti, piazza Goldoni 5, 040-365797. Assoluta discrezione, esito in giornata.

APE PRESTA Tel. 722272 FINANZIARIO IN GIORNATA CON ROLLETTINI POSTALI ES. 5.000.000 RATE A PARTIRE DA L. 124.000 TAEG 20,70%

ATTIVITA' da cedere, ricercare soci, vendere immobili pagamento contanti. 02/3363101. (S51579) **CASALINGHE, PENSIONATI:** piccoli finanziamenti per acquisto beni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta d'identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste, telefono 370980. Montalcione telefono 412480.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

PICCOLI PRESTITI immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta d'identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980. Montalcione telefono 412480. (S91408)

CARTA-BLU TS 040/54523 FINANZIAMENTI IN 2 ORE FIRMA SINGOLA ESEMPIO: SENZA CAMBIALI L. 5.000.000 rate 115.450 L. 15.000.000 rate 309.000 MUTUI LIQUIDITÀ SENZA REDDITO DIMOSTRABILE

PRESTITI fino a 20.000.000; firma singola nessuna corrispondenza a casa; 040-634025. (A2606)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ELLECI 040/635222 cerchiamo urgentemente camera cucina bagno anche da ristrutturare definizione immediata in contanti nessuna spesa di mediazione. (A2560)

URGENTEMENTE cerco soggiorno 12 stanze, zona servita, pagamento contanti; 040/413698 ore 10-12-17-20. (A00)

22 Case, ville, terreni Vendite

A. GESTIMMOBILI Belpoggio epoca perfetto ampio salone tre stanze cucina abitabile doppi servizi termoisolamento. Tel. 040/365334. (A2571)

ABITARE a Trieste, Francia. Ultimo piano vista mare. Salone, cucinino, matrimoniale, bagno, poggolo, 170.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste, Sansovino. Recente, luminoso. Saloncino, cucinotto, due camere, bagno, poggolo, 130.000.000. 040/371361. (A099)

BIBIONE spiaggia affitto villette, appartamenti fronteggiare da L. 350.000 settimanali. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439515-430428. (A2458)

BIBIONE spiaggia vendo monolocale 42.000.000; trilocale 68.000.000. Telefonatemi invierò fotografie. 0431/439261-439515. (A2458)

BOX/POSTAIO nuovissimi 1/2/3 auto zone Severo, Ospedale, Ginnastica ottimi investimenti Spaziocasa 040/369950. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Severo signorile cucina salone 4 stanze doppi servizi terrazzi. Occasione. (A06) **STUDIO 4** 040/370796. S. Giacomo epoca luminosissimo, automotano, 85 mq, 110.000.000. (A2594)

TRE I 040/774881 Rozzoli due camere soggiorno, cucinotto, doppi servizi, posto auto terrazzo, prezzo interessante. (A2598)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Conti recente cucina quattro stanze doppi servizi poggolo posto macchina coperto. (A09)

VESTA via Filzi 040/63234 vende appartamento librai Piazza Garibaldi completamente ristrutturato varie dimensioni con riscaldamento autonomo ascensore e posto macchina. (A2563)

VIP 040/631754 BAGNOLI casa colonica indipendente da restaurare oltre 200 mq coperti cortile 70 mq 180.000.000. (A02)

VIP 040/634112 COSTIERA recente stupenda villa lato mare nobilissima superficie abitabile giardino parcheggio informazioni esclusivamente per appuntamento. (A02)

ZONA via Giulia locale d'affari da 200 a 400 mq posizione centralissima e unica per sportello bancario od ottimo investimento. Tel. 577951. (A2582)

CMT CIVICA vende appartamento signorile immerso nel verde, GRETTA, salone tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza abitabile, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2577) **CMT CIVICA** vende in palazzina panoramica zona GIARIZZOLE su due piani soggiorno cucina due stanze due bagni vasta mansarda terrazza box riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2577)

CMT CIVICA vende monte CANIN panoramico salone 2 stanze cucina servizi confort parcheggio auto. S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A2577)

COIMM S. Giovanni buone condizioni due camere tinello cucinotto bagno poggolo soffitta. Tel. 040/371042. (A2596)

GORIZIA vicinanza appartamento in villa con doppio garage e giardino privato vendesi 155.000.000. Consegna giugno '94. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

GORIZIA villaschiara pron-tissimo vendesi 210.000.000. Affare. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

GRADISCA appartamento 2 camere, grande soggiorno, ampia cucina, bagno, 2 terrazze, cantina, vendesi 120.000.000. ALTRO 132.000.000. EDILIS 0481/92976-99954. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 XX Settembre luminoso salone doppio tre stanze cucina servizi separati da ripartire. (A2572)

MEDIAEST Eremo, casetta accostata, due piani, vista golfo, soggiorno, matrimoniale, due camerette, cucina, bagno, soffitta, 300 mq giardino, 300.000.000. 040-733446. (A024)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare appartamenti prestigiosi con ottime rifiniture: appartamenti su due piani con taverna giardino salone tre-quattro stanze cucina servizi; appartamenti salone due stanze cucina servizi terrazze abitabili; attici su due piani: salone tre-quattro stanze cucina servizio terrazze. Possibilità box-cantina. 040/368283. (A013)

QUATTROMURA Commerciale casa accostata vista golfo soggiorno tre camere servizi taverna giardino box. 330.000.000. 040/578944. (A2581)